NVOVA SELVA DI CIRVGIA, Diuisa in Tre Parti.

Nella Prima sono gli Auuertimenti del Manual, & artificioso modo di curare molte, e graui infirmità del corpo humano.

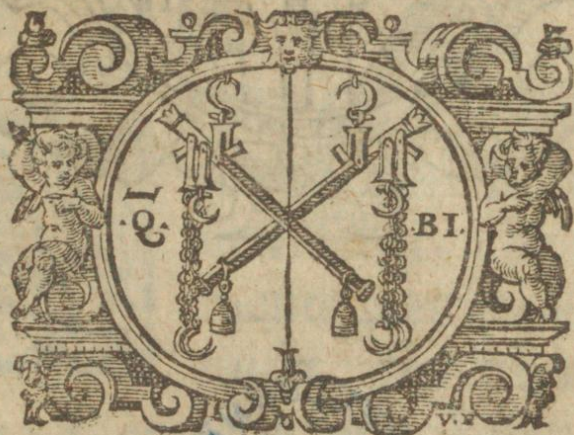
Nella Seconda sono molti medicamenti esquisiti, con le figure de' ferri, ò instrumenti necessarij per essercitar l'arte della Cirugia.

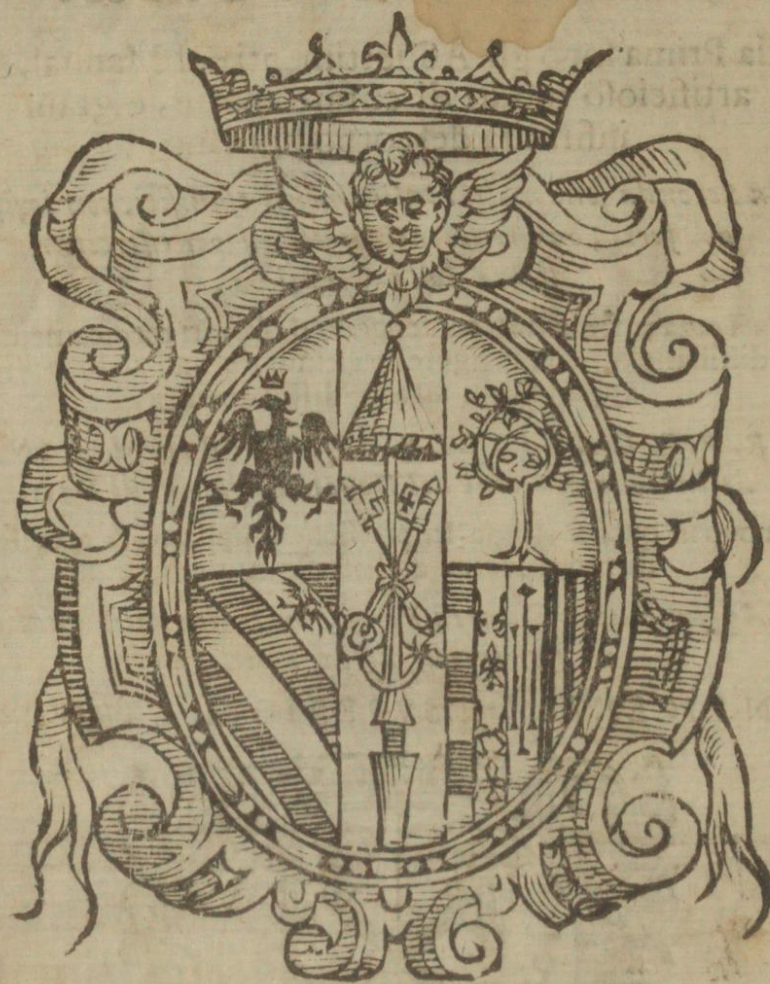
Nella Terza parimente si contengono molti rari medicamenti per distillationi, con le figure in vltimo de' vasi, e fornelli appartenenti all'arte distillatoria.

Del R. P. F. GABRIELE FERRARA MILANESE della Congregatione del Deuoto Giouanni di DIO.

Di nuouo in questa vltima Impressione ampliato, & accresciuto di molti secreti dall'istesso Autore.

Et Aggiuntoui la Quarta Parte, che tratta delle qualità, & rimedij della Peste.

CON LICENZA DE' SVPERIORI, E PRIVILEGI.

IN VENETIA, M DC XXVII.

Presso Gio: Battista Combi.

AL SERENISSIMO DVCA DI VRBINO.

NCOR che ſiano in mano de gli huomini diuerſi libri, che diuerſamente trattano della Cirugia: pur non mi ſon ritenuto di mandar fuori il mio per due cagioni, che à ciò fare m'hanno indot-

to: l'vna è, ch'io m'ho proposto di trattare principalmente del modo dell'operation manuale, e della pura prattica, che si ricerca in quell'arte, con molti vtili Auuertimenti: le quai cose non così in altri libri si ritrouano. L'altra causa è, ch'io desideraua grandemente col dedicar à Vostra Altezza questa opera mia dar testimonio al mondo quanto io fussi obligato alla cortesia, e gentilezza sua, onde giustamente viene tutta l'arte mia, & ogni mia industria ad esserle dedicata. Imperoche io già col suo benigno, e fauoreuole consenso, hò nel suo felice stato in Pesaro questa arte mia lungo tempo essercitato, e di questa mia virtù fatto non poca dimostratione, e progresso: nel qual tempo hò da sua Altezza riceuuto fauori, si ch'ella non ha anco mancato di giouarmi, doue hà fatto di mestieri, con la sua autorità, e tutela da gli altrui sinistri pensieri, e disegni.

Per

Per la qual cosa io hò sempre poi hauuto in cuore di dar qualche dimostratione della gratitudine mia verso la humanità di Principe tanto gentile, generoso, e giusto.

Si come dunque Sua Altezza già si degnò riguardar humanamente la persona mia, vsar verso di me segni di humanità, e fauorir con la prudenza questi miei studij: così hora la prego, e la supplico, che si degni riceuer con lieta fronte questo mio parto, e frutto già da me nutrito sotto lo splendore della sua gratia, e che lo accolga volentieri come quello, il quale io hò desiderato, che dia publico indicio, e testimonio manifesto della mia buona volontà, e della grande affettione, ch'io tengo, e terrò sempre di esser ancor dedito ad ogni suo ossequio, & ad ogni applauso, ch'appartenga alla grandezza, e gloria del nome di sua Serenità: à cui prego

da Nostro Sig. Dio prosperità, e contento.

Di Roma il dì primo di Giugno. 1598.

Di V. Serenifs. Altezza

Humilifs. seruo

F. Gabriele Ferrara.

CLEMENS
PAPA VIII.

AD FVTVRAM REI MEMORIAM. Cum ſicut nobis exponi fecit dilectus filius Gabriel Ferarius Frater Ordinis Congregationis Ioannis Dei duos libros Chirurgiæ, & alterum Diſtillationis vna cum figuris inſtrumentorum Chirurgię, & cũ vaſibus dictæ diſtillationis, vno volumine contentis & a dilecto filio Sacri Palatij noſtri Magiſtro approbatos eius labore induſtria, arte, & ex penſis imprimi fecerit, ac in lucem dare intendat, vereaturq. ne poſtea per alios etiam in illius præiudicium incidantur, Nos ipſius Gabrielis indennitati proſpicere, ac eum ſpecialibus fauoribus, & gratijs proſequi volentes, eius in hac parte nobis humiliter porrectis ſupplicationibus inclinati, eidem Gabrieli, vt nemo, tam in Vrbe, quam in reliquo ſtatu Eccleſiaſtico nobis, & Sanctæ Romanæ Eccleſiæ mediate, vel immediate ſubiecto opera prædicta ſine ſpeciali dicti Gabrielis licentia imprimere, aut ab alio, vel alijs ſine huiuſmodi licentia impreſſa vendere, aut venalia habere, vel tenere Decennio proximo durante poſſit, auctoritate apoſtolica tenore præſentium cõcedimus, & indulgemus. Inhibentes propterea, omnibus vtriuſq. ſexus Chriſti fidelibus preſertim librorum impreſſoribus & Bibliopolis tam in Vrbe, quam in reliquo ſtatu Eccleſiaſtico exiſtentibus, ne dicto Decennio durante ſub quingen-

torum ducatorum auri de Camera, nec non amissio-
nis instrumentorum, & operum omnium, pro vna di-
ctæ Camera, & pro alia accusatori, & pro reliqua ter-
tijs partibus eidem Gabrieli applicandis libros, & o-
pera prædicta sine huiusmodi licentia impressa vende
re, seu venalia habere audeant, vel præsumant; Ac mā
dantes dilectis filijs Legatis, vicelegatis, Gubernatori
bus, & alijs iustitiæ Ministris, tam in Vrbe, quā in alijs
eiusdem status Ecclesiastici Ciuitatibus. Terris, & lo-
cis existentibus, quatenus vbi, & quando opus fuerit,
& quoties pro parte dicti Gabrielis fuerint requisiti
præsentes literas, & in eis contenta quæcunq; solem-
niter publicates, pænas suprascriptas in contradicto-
res quoscumque irremissibiliter exequantur. Non ob-
stantib. premissis, & quibusuis constitutionibus, & or-
dinationibus Apostolicis, & ac statutis, & cōsuetudini-
bus etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel
quauis firmitate alia roboratis, priuilegij s quoque, in-
dultis, & literis Apostolicis in contrarium præmisso-
rum quomodo libet concessis confirmatis, & approba
tis, quibus omnibus, & singulis eorum tenore præsen-
tibus pro espressis habentes hac vice dumtaxat spe-
cialiter, & expresse derogamus, cæterisque contrarijs
quibuscumque. Dat. Romæ apud Sanctum Petrū sub
Anulo Piscatori die seconda Aprilis. M D XCVIII.
Pontificatus Nostri Anno Septimo.

M. Vestrius Barbianus.

TAVOLA

Del Primo Libro.

A

Per

Fistole.

He-

H

I

L

M

Con-

R

Sca-

S

T

V

Vn-

Il fine della Tauola del Primo Libro.

TAVOLA

Del Secondo Libro.

b *per*

Fuoco

M

N

O

Ri-

P

R

S

T

Il fine della Tauola del Secondo Libro.

TAVOLA

Del Terzo Libro.

A

Bal-

B

C

D

F

Fian-

N

O

Olio

Orec-

P

Q

R

San-

S

Il fine della Tauola del Terzo Libro.

SELVA D'AVVERTIMENTI DI CIRVGIA

Per molte, e diuerse infirmità del corpo humano.

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Giouanni d'Iddio.

PARTE PRIMA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.

QVANDO io scriuessi cose, che si trouano negli altri libri di Cirugia, senza dubbio saria vana la mia fatica, e souerchia. Se anco io fa-

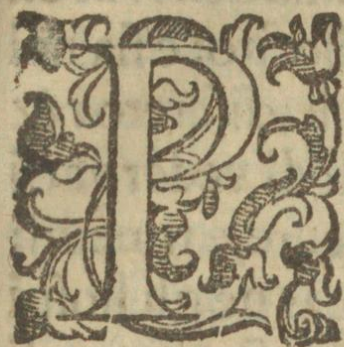
cessi conto di scriuere cose non conosciute, nè intese da'valenti, & esperti Cirugici, saria questo mio pensiero presontuoso, e termerario. Ma queste cose che voglio esporre; sono conosciute, & adoperate da quei, che sono intendenti, e periti dell'arte, ma però ancora non si trouano in scritto, e pur sono vtili, e necessarie alla istessa prattica, & operatione di quest'arte. Per la qual cosa vedendo io apertamente di poter giouare grandemente à molti, ch'eserciteranno la cirugia, mi sono ingegnato di metter in scritto alcune cose, le quali, per non si trouar in altri libri, non saranno nè souerchie, nè vane, ma vtili, e grate ad ognuno, per che tutti quei, c'hanno fato libri in questa bella, & honorata scienza,

vedo, c'hanno tenuto questa via, ciò è che alcuni d'essi come dotti, e letterati hanno insegnato quest'arte per li suoi termini reali di dottrina: altri poi come puri prattici hanno posto in scritto un numero di medicamenti in tal maniera, che nominando solamente per ordine ciascun male, e morbo sono andati scriuendo sotto quei medicamenti, che hanno inteso esser conuenienti, & efficaci. Ma noi habbiamo hauuto altro disegno, e proponimento. Imperoche sapendosi, che la Cirugia è operatione di mano in medicare, come suona in Greco il suo nome, onde ricerca principalmente la mano alla cura de' mali, di quì si comprende, che ci vuole vso, e prat-

tica intorno à questa tale operatione: parimente fa bisogno saper, e conoscere le sorti, e le virtù de' medicamenti, che giouino à i morbi, che s'hanno da curare. Per tanto noi per giouar massimamente in questa parte, habbiamo diuiso la nostra opera in tre trattati, nel primo poniamo quegli auuertimenti, che fanno per la maniera, e modo dell'operare, e pratticar nella Cirugia; nella seconda poniamo alcune esquisite sorti di medicamenti, non à tutti noti, e palesi, ma però prouati, belli, ingegnosi, e di molta uirtù, & efficacia, con le figure di tutti gli instrumenti, ò vero ferri (come vogliamo dire) che sono necessarij per questa professione, con la loro esplicatione, e modo di seruirsi di essi; e final-

e finalmente nella terza, e vltima parte trattiamo di varie ſorti di diſtillationi, inſegnando alcuni non men neceſſarij, che belli ſecreti, e ponendo nell'vltimo tutte le figure sì de' fornelli, come anco de' vaſi; che ſeruono per diſtillare con l'eſplicationi di ciaſcuno di loro. E coſi intendo, che queſta fatica, & opera mia debba far queſto beneficio, e giouamento à chi ſi mette alla Cirugia, che per queſti miei auuertimenti saprà reggerſi, e gouernarſi bene, e cautamente nella steſſa prattica, & operatione, & anco mediante quei medicamenti, che paleſo, potrà fare di molte cure belle, & importanti: di modo che per l'vna, e per l'altra via s'acquiſterà vtile, honore, e riputatione. Però comincieremo col nome di Dio.

Ma prima sappiasi, che quantunque taluolta, siamo entrati sù li confini degli Eccellenti Fisici, ciò habbiamo fatto però leggiermente, & in alcune parti che si può sopportare, che l'Cirugico se ne vaglia, à luogo, e tempo, che non si possa facilmente hauere la visita, e cura dell'Eccellente Fisico.

REGO-

Rimieramente voglio proporre tre ammaestramenti, che generalmente fanno bisogno in tutte le operationi della Cirugia, & vno che mancasse di questi, non si potria fare alcuna buona opera, anzi ne potria auuenir danno all'infermo, e dishonore al Cirugico. Il primo ricordo sarà intorno alla persona di esso Cirugico: l'altro intorno al male, ò morbo, che s'haurà à curare: il terzo intorno à i rimedij, e medicamenti.

Il Cirugico dunque deue esser destro, leggiero, e polito nell'adoprar la mano; si perche non dia molestia al patiente, sì per non trascorrere più oltra del douere. Sia anco di buona vista, per poter penetrar i forami, & vedere ogni minutia, che tal'hora occorre ne' mali. Sia d'ingegno auueduto, e prõto: d'animo saldo e cost ã

te,non pauroso,e debole:sia nelle sue cu re diligēte,accurato,e sollecito: e sia nel le sue visite lieto,piaceuole,discreto: & oltra di ciò deue dilettarsi di veder varij morbi,& intender varie cure,e rimedij: e per questo deue pratticar ne gli hospi tali,doue è copia di varie infermità,e di esperienze. E sopra tutto deue esser be- nigno,e cortese à poueri infermi, e me- dicarne gratis,& amore Dei.

Quāto al morbo,che s'hauerà da cura re,vsi diligenza,& ingegno prima di co noscerlo,& intenderlo bene:imperoche nō può essere,che si troui la via di sanar alcū male,se prima nō si conosce. Però il Cirugico nō sia ī ciò trascurato,frettolo so,e temerario. Ma prima essamini dili- gentemente la grandezza, e qualità del male:il sito, e'l luogo doue si ritroua,i se gnali anco de'membri offesi,& altre sue dispositioni,e circostanze:e la causa, & instrumēto per cui è venuto esso male:e s'è nuouo,ò vecchio. ꝑ conoscer tali cose

non

nõ ſolo egli ſteſſo vi deue metter le ma-
ni & aſſaggiar,e tẽtar co' ſuoi inſtrumẽ-
ti: ma ne domanderà anco all'infermo,
& altri,che ne ſappiano dare informatio
ne,ſecondo l'importanza del male. Pre
ſe le dette informationi all'hor potrà cõ
più certo giudicio ſtimare quali medica
mẽti ſiano ꝑ eſſer più appropriati, e più
gioueuoli;e coſi adoperãdo quelli più ſi
curamẽte medicherà. Oltra di ciò l'au-
uertire,e'l cõſiderar bene le coſe p̃dette,
gioua ancora ꝑ vn'altro effetto, che im-
porta aſſai all'honor del Cirugico,cioè,
ch'egli per tal'auuertenza,potrà far giu-
ditio ſe'l male ſarà mortale,ò nò: ſe ſarà
difficile,ò nò da medicar,e ſe vorrà lũgo
tempo,ò breue. Da queſto giuditio il Ci
rugico primamente verrà à comprende
re,che riuſcita gli potrà far nelle mani l'ĩ
fermo,e però ſe douerà pigliarne la cura
ò nò. Secõdariamente in qualunque au-
uenimẽto,che ne ſortirà,egli di già ſecõ
do il giuditio,c'haurà fato del male,ſ'ha
uerà

uerà preparato gli animi delle persone à stimarlo poi, ò degno di scusa, se nõ vi sarà buon successo, ò degno di laude se ne sarà venuto à buon fine, conoscendo il male pericoloso, far che si chiami il confessore, e se li diano li Sacramenti al tempo suo, altrimenti non seguiti la cura.

Quanto a i rimedij, e medicamẽti, sappi, che quel, che principalmẽte si ricerca nell'arte, è il saper trouare, & vsar quelli rimedij, che siano atti, opportuni, e cõueneuoli al male. E sappi, che col nome di rimedij si deue intendere nõ solo i medicamẽti, ma anco ogni instrumento, & ordegno, che alla cura s'adopra: e similmẽte il modo del viuere, e l'vso dell'aere; e dell'habitatione. Però sarà diligẽte a prouedere per tempo i suoi debiti rimedij, e maneggiarli politamente: ordinar di volta in volta quanto si conuerrà far, e preparare. Metterà etiandio cura di far ogni sorte di faldelle, tasti ò sculche, ben accõmodate, cõ le sue legature, e piumaccioli.

i. De' medicamenti poi metto, che ve ne siano due sorti, cioè medicamenti ordinarij, e consueti: & altri nuoui, e secreti, per li nuoui, e secreti intendo, che siano quei che sono cauati dall'arte del distillare. Però circa questi dico che certamente ve ne sono d'ingegnosi, rari, & eccellẽti, ma perche l'vso loro ancor nõ è così noto, e manifesto, però bisogna auuertir di non adoprare, se nõ s'hauerà piena fede, e sicurezza della loro virtù, e del modo d'vsarli. E però sappia seruirsene a loco, e tempo, e secondo la conditione de' mali, e de gli infermi come che siano rimedij ancor tenuti per dubbij e sospetti, onde nõ facẽdo per auuentura buon' effetto verriano à dar qualche nota al Cirugico: ma questi nostri sono sicuri, e di buona esperienza. E perche l'vso de gli altri medicamẽti, che sono ordinarij, è già approuato per tutto, e sicuro; però si valerà d'essi anco ordinariamẽte, e porrà auertenza di conoscerli, se saranno di buona

qua-

qualità, e conditione, ò nò, e cercherà d'hauerli buoni, reali, e ben fatti, perche da quelli ne vien il buono, ò rio effetto dell'arte. Cosi il Cirugico essendo ben prouisto al modo, che questa regola generale insegna, conseguirà nel suo essercitio buon successo con l'aiuto di Dio.

ALLE GRAN PERCOSSE DI TESTA.

Auuertimento Primo.

QVANDO sarà chiamato il Cirugico a tali percosse sia auuertito di domandare a quelli, che si trouaron presenti, in che maniera fù data la percossa, e con che arme, ò instrumento: Poi interrogarà il patiente, & i suoi di casa di alcune circonstanze per saperne i segni manifesti dell'offesa della dura madre e pia: e se trouerà offensione alcuna sia presto a dilatare, & allargare la superficie cutica, & il giorno seguente trapanarlo: e trapanato che sarà, se non vi si trouasse sangue contaminato sopra la dura madre, e che i segnali tuttauia seguitassero, si deue rompere la dura madre con vn Roinetto piccolissimo, e tagliēte accommodato à posta per l'istesso forame, che fà il trapano, e cosi facilmente auuenirà, che si troui vna di quelle vennette della pia, che si dicono capillari, che sarà

rotta

rotta per la violenza della percossa: E cosi trouata, che sarà la vera, e reale offesa della percossa, ò ferita, gli applicherà i medicamenti debiti, & opportuni di giorno in giorno: con la qual diligenza, e sopra tutto con l'aiuto di Dio ricupererà l'offeso la sua sanità: altrimenti non se gli vsando questi termini, per ragione della malignità, & vehemenza della botta, se ne passerà di questa vita.

Altre ferite di testa. Auuertimento II.

PER graue, ò leggiera che sia la ferita consideri il Cirugico ben la sua qualità, e giudicando che si debba dilatar, & allargar la cutica sia presto a far quanto si deue, e guardi diligentemente se vi sarà alcuna frattura per vsar ogni sorte di accuratezza per trouar il fine di essa frattura co'suoi rioni taglienti, & accommodati à tal effetto: ma quì si auuertisca bene di non pigliar vna commissura del cranio per frattura, che saria troppo grand'errore. E se per auuentura non sarete atti nè intelligenti a tali casi, non restate per alcun rispetto di chiamar con voi vn'altro Cirugico, che sia atto, e perito a tal'effetto, altrimenti l'offeso incorrerà pericolo della vita. E se per sorte la frattura della ferita

pene-

penetrasse, s'affretti à far il trapano con destrezza di mano più che che sia possibile, e tenga la nespola dritta, che non pendi più da vna banda che dall'altra; e come sia vicino per fornir il trapano, vadi all'hora destro, lento di mano, accioche la mano nō li fugga, e trascorra, stimandosi di non esser ancora giunto al fine, perche la nespola sfonderebbe, e s'ammazzarebbe il patiente; Fatta che sarà questa vtile operatione, si seguiterà co'medicamenti consueti, & euacuationi solite, dieta proportionata, e ritiramento dall'aere, e strepiti.

Alle gran ferite di testa con scopertura del celebro. Auuertimento III.

IN questa tal sorte di ferite, oue sia gran rottura d'osso, e scopertura del celebro, ma senza offesa d'esso celebro, s'vsi ingegno di leuare tutti gli ossi, i quali sono rilasciati dal buono, con destrezza, e leggierezza di mano, e non con violenza. Et a'suoi medicamenti applicherai vn quadretto di tafettà cremesino bagnato nell'olio rosato caldetto a pena che ne sia leuato il freddo: & appresso gli applicherai anco vna latta, ò laminetta di piombo, ò d'argento, ò di zucca secca

della

della grandezza che sara il forame: e sopra essa latta applicherai li suoi lizzigni fatti di filaccie, & inuolti nel digestiuo solito: poi sopra essi lizzigni coprirai le labbra della ferita con le faldelle coperte di detto digestiuo: Dapoi se gli fà l'vntione di olio rosato caldetto à sufficienza d'intorno alla ferita, & anco alle volte gocciarne sopra le faldelle, e lizzigni: e finalmente vi si adatta, & acconcia politamente il suo bollettino d'vnguento di bettonica in modo tale, che cuopra ogni cosa, e cosi seguiterai poi di giorno in giorno, co'suoi medicamenti conformi, e conueneuoli, co i suoi piumaccioli caldi, e legature solite; aggiungendo le euacuationi, e la dieta ordinaria, secondo la complession del patiente, il quale se ne stia ben stufato, secondo la stagion del tempo. Auuertasi in questa cura, che importa molto l'affissarui ben la vista, & acccommodarsi di modo, che si possa senza alcuno impedimento di scernere ogni minutia: è parimente auuertasi di adoprarui la mano con facilità, e leggierezza tale, che non aggraui niente il patiente, il quale per l'vno, e per l'altro mancamento, & errore di vista, e di mano riceuerebbe gran nocumento.

Alle

Alle ferite de gli occhi. Auuertimento IIII.

INTESA la qualità dell'arme, ò instrumento c'haurà fatta l'offesa, veda il Cirugigico, e tasti col suo tasto d'argento, ò di ferro la profondità, e quantità della ferita, e con tale assaggio si potrà certificare, & conoscere, sè vi sarà offensione all'humor acqueo, ò vero vitreo, ò vero christallino. E se troua che sia offeso il cristallino, alcuna speranza non vi sarà della vista. Ma ben vi può essere speranza di ricuperarla, se ben sarà offeso l'acqueo, ò vitreo, pur che la ferita non sia grauosa, e strana, & vi si adoprino con diligenza i suoi debiti Collirij, & altri ragioneuoli medicamenti secondo che ricerca la grauezza del male, seguitando di grado in grado la sua cura. I suoi medicamenti saranno questi. Recipe vnguento bianco senoppio onc. 5. butiro fresco drag. .. vitella d'vouo fresco num. 1. Aloè epatico drag. 3. tutia preparata drag. 1. zucchero fino drag. 3. zafferano grani 4. E si mescoli ogni cosa insieme sopra il porfido, e si faccia impalpabile, e formisi collirio. Con questo collirio si farà il suo medicamento da porre sera, e mattina ne gli occhi feriti: e fuori de gli

occhi feriti secondo la grauezza della ferita, si medica con altri medicamenti conformi, e co' suoi defensiui soliti, & appropriati: & euacuationi ordinarie, e dieta ragioneuole, secondo la complessione, e natura del patiente.

Alle ferite della faccia. Auuertimento V.

AL primo tratto scoprasi la lunghezza, e la profondità della ferita col tasto, e scoperto, & veduto c'hauerà la sua grandezza, e dispositione, mettasi il Cirugico senza indugio ad vnire le labbra della ferita senza darli punti alcuni, se sia possibile (il che gioua a far, che la cicatrice poi manco appaia) egli applicherà alcuni piumacciuoli accommodati con le sue legature polite, & acconcie, ò vero per meglio vnirla ancora, la incollerà, e la conglutinerà con gomma di draganti, ò vero con gomma arabica; adoprasi anco la colla di formagio, ò cascio, come fanno li marangoni. Ma quando la ferita fusse di tanta grandezza, che non si potesse così conglutinare, & incollare con quella prestezza, che si deue; all'hora si potrà darũi li punti spessi, e ben vniti, & accommodati, lasciando però sempre aperto vn capo di

di essa ferita nella parte, e sito che più declina, e pende, accioche per quel capo lasciato si possa metter vn tasto per tener meglio netta e purgata la ferita: e cosi continuarà ancora co i suoi medicamenti conuenienti, e ragioneuoli, fra li quali vi si adopra ordinariamente,& vtilmente l'olio abetino. E questa è la sua reale,e certa cura. E se per auuentura tanta quantità di sangue ne vscisse, che non si potesse stagnare, seruiti delle nostre polueri astringenti, che subito ne vedrai buono effetto.

Alle ferite del petto. Auuertimento VI.

QVI ci vuole ingegno, e giudicio, doue è il seggio della virtù vitale, doue è la stanza del cuore, ministro, e fonte della vita, si che per picciola ferita, che sia fatta nel petto, pur che penetri in dentro, vi è manifesto pericolo, e dubbio della vita. Però vsi diligenza il Cirugico, e sia auueduto di trouar la penetratione, e profondità della ferita col suo tasto, accioche possa pronosticare della morte, ò vita del ferito, che gli arrecherà honore appresso le persone, e darà ancora a lui indicio e, regola di quanto douerà preparare, &adoperare, e come in essa cura reggersi

per sua cautela. Hor auuertisca, che nelle punte di spada, ò vero altra arma acuta e pungente, sopra le coste, alle volte è cosa difficile trouare la penetratione della punta; & volendola trouare fa di bisogno accommodar il ferito nella istessa maniera, ch'egli riceuette tal punta, e cosi con maggior prestezza, e sicurezza dell'offeso (essendo già penetrata tal ferita) vserà ogni sorte di diligenza per estraer fuori quel sangue già penetrato: e se per ciò fare fosse di bisogno allargare alquanto la ferita la dilaterai nel sito più pendente, e declinante, però che non vi sia offensione d'alcun membro di rispetto, vscito che ne sarà il sangue, si seguita poi con le sue lauande appropriate e co' suoi tasti accommodati con alquanto di filo, acciò non ve ne entrasse, e rimanesse, onde poi ne auuenisse postema, che apporteria pericolo della vita: aggiungaui poi di mano in mano i suoi debiti medicamenti, e difensiui, e legature solite, & euacuationi, e dieta conueneuole: che con tal gouerno, e diligenza si saluerà l'infermo.

Alle ferite del polmone. Auuertimento VII.

PERCHE il polmone soprastà vicino al cuore, molti crederebbono, che ogni sua ferita douesse esser mortale: ma pure alcune ne sono sanabili. Però accioche il diligente Cirugico non desperi la salute dell' infermo, e possa far con suo honore giudicio del pericolo di tali ferite del polmone, li voglio dar questa breue informatione del la qualità, e natura d'esso. Il polmone è composto di queste parti, cioè di canna, di rami dell'arteria venosa, & di carne. La canna và sopra alla gola, e per essa si riceue l'aere. I rami dell'arteria venosa vengono dal cuore. La sua carne è tenera, molle, leggiera, e rara. Il giouamento poi che dà il polmone alla vita, è nel riceuer l'aere, e prepararlo per restauration de gli spiriti vitali del cuore, & anco nel mandar fuori le superfluità d'essi spiriti: onde il polmone con questi due moti, ciò è rifrescando, e ristorando essi spiriti viene ad aportar beneficio alla virtù vitale del cuore. Adunque secondo la qualità, ò quãtità della ferita potrà esser anco il pericolo, che ne rispondesse al cuore, ò mortale, ò nò. Però secondariamente dichiarerò dell'importãza del

la ferita; dalla quale si conoscerà quel, che ne potrà auuenire, e come il Cirugico doue-rà gouernarsi. Io sò che i gradi delle ferite del polmone siano quattro. Prima se il polmone sarà ferito di ferita leggiera, e picciola, non è dubbio, che non hauerà tanto impedimento, che resti di far l'officio suo per beneficio del cuore, e meno manderà à lui notabil nocumento. Però s'vserà ingegno, & arte a far vscire quella gran quantità di sangue rosso, e spomoso, ch'è consueta abbondare dalle ferite di esso polmone, per deuiar che tal sangue non discenda al cuore, e lo soffoghi: però vi si adopreranno anco alcune lauande confortatiue, e si seguirà co i medicamenti proportionati, e consueti: che cosi in breuità di tempo l'infermo ricupererà il suo vigore.

Nel secondo grado essendo ferito il polmone di ferita mezza netta, e maggior della prima, patirà l'offeso molto nel respirare, in maniera, che facendo li due motti di attrahere, e di scacciare gli spiriti, e fumosità, si vederà hora diuenir freddo, hora buttar quasi di continuo gocciole grosse di sudore, che parerà sudor della morte: perche il cuore per il molto sangue, e per la difficultà del respirare trauagliato, da fuora molto caldo il

fia-

fiato con accidenti dopij di continuo: non mangia, non beue, non vuol riceuer cosa alcuna, e ne esce abbondante quantità di sangue. Se l'offeso passa il quarto giorno, vi sarà gran speranza della sua salute essendo giouene, ma essendo vecchio, e debole porta senza dubbio qualche pericolo di morte. Non si lasci adunque la cura di vn tal ferito, & vi vsi il Cirugico ingegno, e diligenza con la solita cura predetta.

Nel terzo grado essendo ferito il polmone di maggior ferite che mezzanetta, parimente il patiente mostra fieri, e miserabili segni di trauaglio, & angustia della vita: però non se gli manchi d'ogni diligenza di cura, e di potenti medicamenti al solito, che secondo la complessione sua buona, e la virtù del Cirugico si potrà forse ridurre alla vita, se ben vi corre gran dubbio.

Nel quarto grado poniamo quella ferita del polmone, che sia maggiore delle predette, la quale in vero porta seco di gran mancamento della virtù vitale, per la gran debolezza auuenuta al cuore, il quale in tutte queste ferite sente principalmente per la vicinanza dell'offesa, e perde più, ò meno del beneficio, che gli suol dare il polmone nel respirare. Per qual cosa affermo, che tal

ferita grande, e del quarto grado fatta nel polmone tira l'offeso a tali termini, che non vi è speranza della sua vita, ò sia giouane, ò vecchio. Ma ne gli altri gradi con speranza vadi pur il Cirugico ingegnandosi di mostrare il suo valore, sì nella diligenza, come nel modo, e maniera di medicare, e nel trouar medicamenti ragioneuoli, e buoni, e dia mente a i segni, che li farà di giorno in giorno il patiente, ò di migliorare, ò di peggiorare per saper regger prudentemente la sua cura, & arte, la quale consiste principalmente in far cautamente vscir la copia del sangue che abonda, come hò detto, e deuiarlo che non occupi il cuore.

Alle ferite delle gionture. Auuertimento VIII.

SVBITO si faccia con gli ordegni soliti la scoperta della ferita per conoscere la grauezza, e profondità sua, onde si comprenda se vi sarà offesa de' legamenti della giuntura, ò nò: perche cosi potrà il Cirugico dire con ragione il suo parere, e pronosticar se il ferito resterà stroppiato, ò nò. Dunque fatta questa ricerca, si metta con prestezza, auanti che la ferita si raffreddi, a darle i suoi pun-

ti ben vniti, & accommodati, lasciando sempre vn capo d'essa ferita aperto in quella parte, che sarà più pendente, acciò vi si possa metter vn tasto dentro, che vada al lungo della ferita, acciò meglio si possa purgare senza che la marcia vi si ritenga, ò aduni, ò il sangue, ò qualche osso, o altre materie di frattura, e di taglio. E poi vi applicherà i medicamenti locali, e debiti di mano in mano, co' suoi defensiui d'olio rosato caldetto, e suoi fomenti, ordinandogli dieta conueneuole, e riguardandolo dell'aere, dal freddo, e dal troppo caldo.

All'archibugiate delle gionture, e suoi fucili, Auuertimento IX.

A TALE archibugiata nelle giunture, ò vero fucili, con gran rottura d'osso si fa al solito la scoperta del male con tasto, con che vedrà presso a poco la quantità dell'osso rotto, onde potrà farne ragioneuole pronostico: poi senza perder tempo li butterà l'olio sambucino dentro alla ferita caldetto quanto potrà sofferire. Questo gioua propriamente

a leuar

à leuar l'ardore del salnitro, si che non indegni, & infiammi la piaga. E si seguiterà co'suoi medicamenti conueneuoli alle giunture. E se la percossa passerà il membro con rottura d'osso, se li deuerà passar vna benda di seta con l'ago d'argento per tirarla innanzi, & indietro à fine, che la materia non habbia alcun impedimento d'osso rotto à vscire altrimenti porteria pericolo certo di generar postema, e mouer dolore, e spasmo con infiammagione, onde ne auuerrebbe pericolo anco di morte. Per tanto soprauenendoli infiammagione, e dolor alcuno, sia presto il Cirugico a far l'vntion col nostro olio contra lo spasmo, & il cataplasmo consueto fatto con farine anodine, & essicanti; decotto con lisciua, e mele, e sale. E s'applicherà detto cataplasma sopra i medicamenti della ferita caldetto quanto potrà soffrire, e per buon spatio anco a torno la ferita, che sia polposo, e morbido, mutandolo due volte il giorno, auuertendo il Cirugico di tenere vn forame nella più pendente parte largo tanto, quanto a bastanza, sin che gli ossi siano vsciti, e che sia ben purgata la ferita, poi leuisi la benda, e s'attenda alla sigillation della ferita. E questo è il vero modo, e prattica maestrale.

All'archibugiate che passano da banda à banda. Auuertimento X.

PRENDASI da principio saggio, e conoscenza col tasto della qualità, e grauezza della ferita, e del luogo offeso, e quali membri ne patiscano, e conoscendo che non sia percosso, nè offeso membro, che apporti pericolo della vita, potrà sicuramente vsare buona diligenza per euacuar il sangue già penetrato, e dapoi co' suoi appropriati medicamenti, e lauande seguiterà la cura con diligenza, ordinando la dieta, & euacuatione ordinaria fin'alla sanità sua.

Alle ferite del pescietto, della gamba, ò braccio. Auuertimento XI.

STRANO caso, & in solito si vede nelle ferite fatte da arme acuta nel pescietto della gamba, ò del braccio, conciosiache cauando subito fuora l'arme d'esso pescietto, caderia il ferito subito in terra morto: perche vscendo fuora l'arme, vi entra in vn instante l'aere freddo, il quale commuoue tale spasmo, & horrore, che fà cader morto. Per la qual cosa, se gli è possibile, si deue lasciarui

ſciarui dentro l'arme ſin tanto, che la ferita faccia marcia, e poi cauarla, che coſi in breue tempo con più ſicurezza ſi riſoluerà in bene, ponendoui giornalmente i debiti ſuoi medicamenti locali. Queſto coſi ſtrano effetto par che non proceda ſe non dalla delicatezza di eſſo peſcietto, il quale eſſendo ſituato nel mezo della gamba, viene circondato, e rinchiuſo da buoniſſime cartilagini in guiſa, che ſe ne ſtà come ſtufato, e non può ſentir qualità, ne alteration dell'aere, per il che qualhor viene rotta la ſua chiuſura, & eſſo ferito intrinſecamente al viuo, ſe vi ſopragiunge a quel ſuo nouello, e freſco dolore anco l'alteratione dell'aere, fà morire all'improuiſo il patiente di grande ſpaſmo. Il che pare che auuenga non altrimente di quel, ch'auuiene ad vno, il quale eſſendo ſtato lungamente chiuſo in remota prigione oue non entra aere, diuiene del ſuo corpo sì delicato, e frale, che ſe poi viene tratto in vn inſtante fuora all'aere aperto, non può ſopportare tale alteratione repentina dell'aere, e del Sole, che ſe ne muore; doue all'incontro ſe veniſſe tratto fuori con interualli di tempo, & a poco a poco andaſſe pigliando, & aſſuefacendoſi all'ere, piglierebbe vigore tanto, che reſiſterebbe a quel moto

del

ell'aere si che non morrebbe. A tal simili- tudine dunque, e conditione se ne stà il pe- ieto, e similmente patisce dell'aere.

A tagliar, ò vero segar un braccio, ò gamba. *Auuertimento XII.*

QVANTO importa tale operatione; e quanto sia di pericolo della vita, fa- lmente si può giudicare, nè il cirugico visi rue mettere, se non è esperto, e prattico, intelligente. Accioche dunque egli in ogo di sanare non ammazzi di sua mano patiente, e schiui, e fugga la colpa, e di- onore, che gliene auuerrebbe, lo farò ni auuertito come possa far sicuramente sì ricolosa operatione, onde ne riporti ho- re, laude, e premio. Si sia preparato, e ouisto a tempo di tutti gli instrumenti i, & appropriati a far tal'effetto, co- e saria seghe taglienti, rasoi di buon filo aglio, bottoni benissimo inffocati, & altri strumenti, che vi si richiedono. Poi entran- al patiente faccia partir fuori della came- tutte le donne, e fanciulli, i quali a tale ettacolo si potriano impaurire, e turbar

anco il patiente, ilquale biſogna che ſtia in vna camera ben ſtufata, e calda: doue egli prima ſi deue allacciar ben ſtretto con bende fortiſſime a trauerſo di ſopra alle poppe, & quattro dita ſopra tutte le gionture sì delle braccia, come delle gambe; de'quali allacciamenti ne dirò qui di ſotto la ragione. Ma quanto al membro che s'ha da tagliare, biſogna allacciarlo coſi ſtretto ſolamente la di ſopra doue s'hà da fare il taglio, ma non di ſotto dal taglió, perche queſta parte di ſotto dal taglio s'ha da ſeparare, e leuar via dal membro. Dapoi laſciaſi ſtare coſi allacciato per ſpatio di tre hore: Et in queſto mezo ſi prepari il Cirugico il ſuo focone co'ſuoi bottoni ben infuocati, e con altri medicamenti conueneuoli, ma in vn altra camera appartata doue, non veda il patiente tal apparecchio, acciò non ſe ne veniſſe a conturbare, onde poi impediſſe, & vietaſſe l'operatione. Fatto dunque eſſo apparecchio biſogna poi legar bene ſopra vna tauola il patiente coſi allacciato come di ſopra, & cominciar poi a dilatar prima la carne col raſoio intorno al membro patiente arriuando fin'all'oſſo, oue s'hà da far il taglio, e poi con la ſega tagliente in due, ò tre colpi lo ſegherai con preſtezza. Segato che ſarà detto membro ne vſcira

rà pochissimo sangue: ma non si resti per questo d'incrostar ben tutte le vene, accioche slegandosi poi i lacci non nascesse qualche inconueniente, & errore: poi cauterizato, che s'habbia co' bottoni di fuoco, se li metterà la sua chiara di vuouo, e li suoi defensiui per gran spatio, e parte del membro tagliato. Ilche fatto se gli leuino tutte le ligature e lacci, e si seguiti sicuramente co' medicamenti debiti, & ordinarij a grado per grado, che così ne riuscirà a saluamento. Nè si deue temere per stare allacciato per quel tempo, che si possa cancrenare, perche quell'allacciare non si fa per altro, che per addormentare la carne, accioche'l patiente non senta troppo dolore: si fà anco perche s'arresti il flusso del sangue nelle vene, e perciò segato che sia il membro si vede vscirne poco sangue, onde si viene ad auanzare il gallo nero ò gallina, in cui si suol nasconder il membro subito tagliato; acciò non sia soprapreso da lo spasmo. Fa dunque la nostra legatura di quelle tre hore questi due effetti, che leua il dolore al patiente, & ferma il corso del sangue: ma di più non lascia entrarui lo spasmo, hauendo quelle strettezze de' lacci costretti i meati, e pori del membro, si che non vi entra l'aere nè altro che possi fare spasmare.

Adoprerai

Adoprerai adunque tal modo di allacciare ; perche è bellissima, e noua inuentione, e sicurissima, & è prouata in tali effetti.

Agli spauenti, e tremori dell' animo.
Auuertimento XIII.

E SENZA dubbio caso d'horrore, e di spauento al patiente, a cui s'habbia da tagliar, ò segar braccio, ò gamba, si come hora habbiamo insegnato: E di simili casi di timore, e di spauento sogliono venir per le mani a i Cirugici: ouero anco fanciulli, ò femine, ò altri d'animo debole, e pauroso facilmente si mettono in paura alla veduta del Cirugico, ò mentre li cura, e medica in qualche loro male, in cui sentono gran passione, e dolore. Onde con ragione hò detto quì di sopra, che si debbiano scacciar femine, e fanciulli dalla presenza del patiente, i quali potrebbono farli venir horrore, e mancamento d'animo per quella paura, ch' essi dimostrassero hauere: e così di nuouo io dico, e consiglio, che in ogni occasione, & accidente di male miserabile, fiero, e doloroso, e che tiri seco alteratione, e turbatione d'animo, si debba rimouere ogni cosa, & ogni persona, che possa alterar, e turbar-

bar l'animo del patiente. Perche le perturbationi, e gli ſpauenti, che vengono negli animi degli infermi, non ſolo impediſcono & vietano la cura, e l'operatione, che'l cirugico loro fà, ma poſſono anco molto più aggrauar il male, e tirar'altro peggior male à doſſo all'infermo. La qual coſa io ſo, che ogni perſona intendente crederà, e confermerà, poiche ſi ſono ritrouati alcuni anco per le paure hauer ꝑduta la fauella, & altri eſſer rimaſi attoniti, & inſenſati, ma per maggior euidenza, per eſsempio memorabile à chi eſſercita queſt'arte, voglio narrare vn caſo ſtrano auuenuto in vna mia particolar cura. Hebbi io nelle mani vna putta d'anni vndici in circa, la quale fù leuata di bocca al lupo che le hauea mangiato tutta la carne della coſcia deſtra dal ginocchio ſin'alla punta dell'oſſo detto Scio, & all'anguinaglia: per coprir tal piaga non baſtarono dodici, ò tredici voua col bianco, e roſſo loro, & era con ſcopertura di neruo, e d'oſſa: All'altra coſcia ui erano otto buchi, ò forami grandi, e profondi, a' quali andarono tre voua. Leuata che fù di bocca al lupo fu ſoprapreſa immantinente da febbre acuta, e continua, che le durò dì, e notte fin al quarto giorno, poi la cominciò à tralaſciare, onde

poi la putta liberata della febbre se ne staua tuttauia più allegra, e mangiaua, e beueua, & anco la piaga si ristringeua, e facea pelle à torno, & i buchi erano quasi saldati, e risoluti; di modo che io con l'aiuto di Dio l'haueua ridotta in buono stato; si che alla ciera parea, che non hauesse alcun male. Ma in questo auuẽne ria sorte, e sciagura: perche nel quartodecimo giorno m'occorse caualcare per andar a medicare lì vicino, onde fui veduto tornando da alcuni putti, li quali erano stati presenti, quando la putta fù rapita dal lupo. Questi dunque vedendomi venire, corsero tutti insieme alla camera della putta in fretta, gridando forte ad vna voce, eccolo, eccolo, che viene. Allhora ella era alquanto addormentata, e risuegliatasi all'improuiso a quelle strida de putti sopragiunti, credendosi che gridassero del lupo, fù presa da sì grande spauento, e tremore, che balzò dal letto verso vna sua zia, che vi era appresso. Da quell'hora in poi, non volse più nè mangiar, nè bere, nè pigliar alcuna sostanza, & il cuore le cominciò a battere, che parea a punto vn pistone da molino, e gettaua gridi grandi, e le gambe se li ritirauano di tempo in tempo: e stringeua i denti: io poi venendoui, e mara-

rauigliandomi di tale ſtrano caſo ne doman dai la cagione, la quale mi fù raccontata da quella ſua zia: per la qual coſa ordinai, che chiamaſſero appreſſo di me vn Fiſico, ò Cirugico de' vecchi, & eccellenti. Ci uene vn Cirugico, che portò ſeco un'olio contra lo ſpaſmo, & veduto il male, ragionammo inſieme, egli ſtimò, che la putta dallo ſpauento fuſſe preſa da alquanto di conuulſione per quei ritiramenti de' nerui, ma che con le vntioni ſe ne ſaria guarita: ma io che conſideraua anco quello sbattimento dal cuore, ch' è principio della vita, e non la conuulſione ſola, giudicai, che fra due giorni morirebbe. E coſi fra cinquanta hore in circa paſsò di queſta uita. Per la qual coſa, non ſenza ragione io conſiglio, che quando ui è vno offeſo, ò ferito di qualche mal importante, che ſi debba far sì, che non ui uengano donne, ò fanciulli, ò altri di natura timidi, nè che egli ueda coſa alcuna di timore, e di ſpauento, onde alterandoſi venga poi ſoprapreſo da peggior male, & il Cirugico ne acquiſti qualche ſiniſtra opinione della ſua cura appreſſo le perſone, che non ſapranno la forza di tali accidenti, e paſſioni dell'animo, le quali fecero sì crudele l'effetto in queſta putta, di cui hò narrato, la quale era ſi

ritirata in ſpecie del granchio, & a modo del tiro miſto con ſpaſmo, & aggiuntoui quel fiero sbattimento del cuore, che la traſſe alla morte in tempo, che gia dal ſuo primiero male era in ſicuro ſtato ridotta. E ciò ſerua a cautela degli infermi, & anco dell'honor del Cirugico, che auuiſando tali ripari ne ſarà laudato.

Ad allacciar vna uena tagliata, ò rotta.
Auuertimento XIIII.

PER ſtagnare la vena tagliata, ò rotta, il Cirugico ſubito ui metta un dito ſopra il capo della uena doue abonda il ſangue, e prema ben, e calchi con eſſo dito accioche il ſangue non eſca, & incontinente troui, ò faccia trouar vn poco di ſeta roſſa, e groſſa, e che ſia ferma: poi con la pizzicarola pigli il capo della vena rotto, e col raſoio deſtramente vada ſcarnando intorno alla detta uena, e ſcarnata che ſarà; allacciaſi a trauerſo con det ta ſeta ben ſtretta. Onde ſubito fermaraſſi il ſangue. Dapoi ſi medica, come ſi ſuole ordinariamente medicare ogni ſorte di ferita ſemplice Queſto è il modo conſueto d'allaciar la uena rotta, ò tagliata. Ma ne uoglio proponer un'altro più facile, che non è coſi

noto

noto a'poco pratici Cirugici,e fa l'effetto desiderato. Dunque sia la uena, ò profonda, ò nella superficie, le getterai subito sopra della nostra poluere astringente, molto utile à questo, e poi le farai sopra le sue solite legature ben strette,& accommodate. Poi in vn tratto spoglierai presto il patiente in camicia,che senta freddo,anzi falli venir ghiacio ancora con gettarli alquanto d'acqua fredda d'improuiso sopra il cuore, e sotto i testicoli, che cosi immantinente se gli stagnerà il sangue. Indi lo ponerai in letto, e farai, che se ne stia quieto, e lo medicherai sin'à tanto, che siano passati i due giorni, e quel sangue ristagnato sarà ritornato uiuo, e scorrente, e seguendo con gli ordinari suoi medicamenti locali d'ordine in ordine come di sopra, sarà liberato.

All a Vena, che si rompe nel petto. Auuertimento. XV.

QValunque sia frigido dello stomaco, e calido del fegato, porta pericolo, che se gli rompa alcuna vena maestra, ò capi lare nel casso del petto, per la grande abondãza di sangue, che fa il fegato, e per la tropa

debolezza,& freddezza del petto,ſi che non ſtanno aperti li pori delle vene, che poſſano traſcorrere auanti,& à dietro, ſecondo il ſuo conſueto, per il che facendo alcuna ritentione viene da poi con alcuna ſorte di violenza tralaſciarſi; Sicome nel far alcuna forza diſordinata, & anco nel troppo correre, & ſaltare fuora di modo, & anco per alcuna caduta, ouer percoſſa, & anco nel troppo gridar al Sole,& oue ſia poluere,e gran ſoffocatiõ d'aere,& nello ſtarnutare,& toſſire diſordinatamente,e nel vomitare gagliardo, & nello ſcaldarſi,e raffreddarſi, e nel beuere uini crudi, e potenti, & anco per la ſoffocation della gente, e poluere, & anco per patir alcuni freddi, & incommodi diſordinati, per la qual coſa è di biſogno, che queſti tali uadano col compaſſo nel regolare il loro uiuere, e l'attioni. Imperoche eſsendoſeli rotta vna vena maeſtra nel petto poſſono chiamare eſpeditamente il confeſſore, ſenza altro indugio,e con la maggior preſtezza, che ſia poſſibile: pur ſe per ſorte iui ſi trouaſſe alcun Cirugico, ch'aiutar lo poſſa,faccia ſubito ſpogliar nudo detto patiente, & ui ſia di dietro un'altro,che non ſe ne accorgia, con vn buon ſecchio d'acqua gelata, e la butti con furia ſenza dir altro fra li teſticoli, & il

ſedere

ſedere facendoli vn moto di paura nell'iſteſ-
ſo tempo, e coſi ſe gli congelerà il ſangue in
vn ſubito di paura, altrimenti ſi raccoman-
di a Dio. E ſe per ſorte ad alcun foſſe rotta
vna venetta capillare ſi che ſputaſſe ſangue
con alquanto di toſſe, ò uero ſi ſentiſſe ve-
nir il ſangue dallo ſtomaco, vi ſi adopri il
ſiroppo mirtino, con alcune polueri miſte,
che habbiano dell'aſtringente, pigliandone
ſpeſſe volte per bocca, e mangi alcuni cibi
di paſta, accommodati ſenza ſpetie, & altre
ſorti di mineſtre rifreſcatiue, cioè di farro,
orzo, di lattuca, di blugoſa, d'inuidia; di
cicoria, di bietà, & altri cibi ſimili, carne di
vitella leſſa, & altre ſorti di latticini ſimili,
purghiſi il corpo, tralaſci il vino, ſi rimoua
dal caldo, e ſegua il freddo temperato.

Ad vnir le labbra ſpaccate. Auuert. XVI.

QVando vorrai far queſta operatione
ne di vnir due labbra che ſiano diſtan-
ti l'vno dall'altro mezo dito più, ò meno, ſe-
condo alcun ſarà nato coſi, piglierai vna
piaſtrelletta di legno accommodata per
metter ſotto à dette labbra, acciò che ſi poſ-
ſano tagliar più giuſtamente: col raſoio
poi le taglierai quãto ſia vna coſta di cortel-

lo da banda, e dall'altra, accioche si vengano esse labbra tagliate à riunirsi mediante li pũti spessi, che lor poi si deono dare, e con la nostra poluere constringente, & incarnatiua per ristagnar il sangue, che n'esce. E gli ordinerai che parli manco che sia possibile, e che mangi di continuo panata, ò altra sorte di minestra, liquida, e tenera, per non mangiar cose dure; perche i punti in tali casi si romperebbono, onde poi si durerebbe fatica à riunirli vn'altra volta. E si seguiti la cura con suoi medicamenti ragioneuoli, che conseguirà il desiderato effetto dell'vnion d'esse labbra.

A cucire vn Neruo maestro il quale sia togliato. Auuertimento VIIII.

FACCIASI la scoperta del neruo per ritrouar i suoi capi, che cosi li trouera, & vederà esser lontani due buone dita l'vn capo da l'altro, percioche à natura del neruo inciso di ritirarsi. Hor volendo congiungere insieme essi capi, & vnirli co' punti, fa bisogno di pigliare corda di liuto sottile, la quale infilerai in vn'ago ch'habbia ben incauato il capo di sopra al forame accioche vi si ascõda la corda, e cosi pongasi il detto ago in vn

pi-

pignattino di vino rosso decotto con rosmarino, e rose. Poi fatta la decottione prēderai detto ago, e poi con vna tanaglietta atta, & accommodata per tal effetto piglierai l'vn e l'altro capo del neruo tagliato, e con destrezza, & ageuolezza cerca d'approssimarli, & vnirli quanto sarà possibile l'vno all'altro, e col detto ago li cucirai insieme, nel che auertirai di non pigliar troppo in punta del neruo con l'ago, perche i pūti si lascierebbono per esser egli tenero, e molle. Cucito poi che sarà esso neruo, v'applicherai sopra il nostro olio di hipericon magistrale, e olio abetino misti insieme, e caldetti, & il nostro digestiuo; e seguiterai di mano in mano sin tanto che sarà liberato facendo però star il patiente à letto in riposo senza durar alcuna fatica, nè far sforzo al neruo tagliato, perche i punti per poca violenza lascierebbono, e l'opera saria gittata al vento.

A cucire l'intestine tagliate. Auuertimento XVIII.

AVVIENE tal volta, che vien data vna cortellata con arme tagliente, ò vero stoccata nella pācia, si che vengono alle uolte tagliate due, ò tre superficie delle budelle. Alla qual cura essendo chiamato il Cirugico, la principal opera che deue fare, vserà

ogni

ogni diligenza di vnir bene le labbra delle budelle incise, e cucirle co i punti spessi; le quali come saranno cucite, si deono lauare con destrezza dalla immonditia loro mista con sangue, e la lauanda sia di vino negro caldetto. Ma auuertasi che a cucirle bisogna adoprare in luogo di filo la corda sottile di liuto decotta nel vino come di sopra poco auanti s'è detto. E cosi dati li ponti, e cucito, che s'haurà, vngasi essa cucitura con grasso di porco senza sale. Poi nella superficie della carne se li diano similmente i suoi punti secondo l'ordinario, & a bastanza, lasciandoui però vn luogo vacuo, & aperto nella parte più pendente, accioche la materia interna possa meglio, facendo la sua separatione, tenersi euacuata, & espurgata. E successiuamente vi si adopreranno i medicamenti suoi conueneuoli di grado in grado, che cosi sarà presto liberato. Ma ricordisi, che molto importa di tener netto internamente con buone lauande confortatiue, & essicanti gettate con schizzetto per quell'apertura, acciò non vi si faccia alcuna postema. Sia tuttauia ordinata la dieta conueneuole non tanto alla complessione del patiente, quanto che non dia nocumento à gli intestini con ventosità nel discendere il chilo;

chilo; e tengasi in luogo caldo rispetto alla stagione.

Dell' Aposteme.

L'APOSTEMA è sorte di male, che spesse volte viene alla cura del Cirugico, onde volendone trattare non intendo sparger le parole in ogni cura d'ogni sorte d'Apostema, che non è questa l'intention mia in questo Libro: ma uado scegliendo quelli mali, che io ho conosciuto e prouato hauer bella, ingegnosa, ò difficil cura. Qui dunque toccherò di quelle Aposteme, la cui prattica operatione, e cura sarà più grata, e più desiderata.

All' Aposteme, le quali vēgono sopra la pupilla de gli occhi. Auuertimento XIX.

QVESTE Aposteme, ch'occupano l'occhio, sogliono uenir per alcuna percossa di palla, ò di pugno, o simil altra offesa, per cui poi concorre, & influisce copia d'humori nel mezo di quelle tunicche, le quali co

prono,

prono, e rinchiudono il vitreo, & il cristallino, humori della sustanza degl'occhi. Iui dunque vengono quegli humori concorsi à generare un'Apostema con dolor acutissimo la quale copre si quelli due hnmori dell' occhio che non si uedono, e diuengono alterati, e di color di piombo. Et volendo accertarti se questa sarà, ò nò Apostema, toccherai la superficie di quella torbidezza dell'ocvocchio cõ vn ferricciuolo destramente, & vederai, che quella materia ondeggia, la qual è generata fra quelle due tuniche della cornea, e dell'humor uitreo: e comporterà il patiente, che ui si tocchi col ferricciuolo, ò col dito, ò altra cosa, perche non sente offesa alcuna. Hor à questa importante cura per la luce, & vista dell'occhi, fa bisogno d'un prattico, e perito, nell'arte, e che sia destro di mano: perche conosciuta, che s'hauerà essa copertura, fa di mestiero, che se le dia vna punta di lancetta su la riua, & estremità del l'humor uitreo in sito, oue sia maggior pendenza, e diclinatione, e parimente sicurezza di non toccar il christallino: però facciasi che tal punta della lãcetta uada in sbiascio, cioè in fuggire, e non uada dritta, & in profondo: e cosi n'uscirà materia alquanto uiscosa e torbida, ma non concotta; la quale usci-

ta

tà che ſarà, pigli con la pizzicaruola la ſuper ficie di quel uelo, del quale ſi riteneua, e ſi raccoglieua quella materia, e marcia, e tagliſi con le forfici con deſtrezza, & all'hora ſi diſcopriranno quelli due humori dell'occhio, ch'erano auanti coperti da detta materia, i quali ſi vedranno ſplendidiſſimi come ſtelle. Ma ſcoperti che ſaranno eſſi humori biſogna che per alquanti giorni ſtia ritirato in camera all'oſcuro, & indi à poco à poco andarſi approſſimando, & aſſuefacendo al chiaro, e ne ſarà liberato.

All' Aposteme frigide. Auuertimento XX.

L'APOSTEME frigide ſono di maliſſima, e difficile concottione per eſſer d'humori frigidi, e pituitoſi, ò malinconici, i quali per loro dura ſuſtanza reſiſtono forte a i medicamenti maturatiui, e digeſtiui ſi che a gran difficultà ſi riducono in termine di tagliarſi. Ma pur venuta che ſarà eſſa Apoſtema al termine di tagliarla, auertaſi, come anco ſi deue far in ogni inciſione euacuatoria, di tagliar in ſito più pendente che ſia poſſibile, à fin che la marcia più facilmẽte ſi poſſa eſpurgare, la qual laſciaſi euacuar per il douere di uolta in uolta: i ſuoi medicamenti locali ſaranno ap-

propriati sì c'habbiano del mollificatiuo , e dell'eſicante, con alquanto di correſiuo: e ſeguitar à grado per grado ſecondo la diſpoſition del morbo. Di tali Apoſteme con tumore, vedi anco più di ſotto, oue ſe ne parlerà.

Alle Apoſteme calide. Auuertimento XXI.

GLI humori, che generano l'Apoſteme calide ſono colerici, e miſti di ſangue, e per la loro calidità con preſtezza di tempo le producono, & intorno alla durezza mandano infiammagione. Per eſſer dunque eſſi humori più benigni, in breuità di tempo tali Apoſteme ſi riducono a termine di tagliarle, ò vero di riſoluerle, con applicar loro alcuni impiaſtri delicati, e benigni, e ch'acchetino anco il dolore, come ſarebbe à dire, pan grattato cotto nel fior del latte, con alquanto d'olio roſato poſto ſopra detta Apoſtema, il quale riſoluendola non ui occorre farle poi altro : ma tagliandola ui si: applicano i ſuoi medicamenti gentili, & appropriati ſin alla ſua conſolidatione, che preſto ſi fà.

Alle Aposteme che vengono alle poppe delle donne Auuertimento XXII.

PER la copia del latte, ch'alle volte abbonda nelle poppe alle Donne suole generarsi durezza internamente, la qual rende eccessiuo dolore, non per malignità delli humori corrotti, ma per esser il membro delicato, e vicino al cuore. Hor douendosi maturare, è cosa necessaria di applicarui i suoi impiastri debiti, caldi, e larghi, e polposi. Maturata che sarà tagliasi nel sito più pendente che sia possibile. Ma auuertasi, che molte volte la maturatione si fa in profondo; & il dolor è eccessiuo, onde fa bisogno esser intelligenti di tale Aposteme, e perciò considerar lo sbattimento, e l'inondatione, e commotione della inchiusa marcia, il che cõsiderato se parerà al Cirugico per suo giuditio, le darà vn botton di fuoco di grossezza del dito picciolo per schiuar alcuna vena maestra: se non le darà vna punta di gamauto, ò vero di lancetta, ma è meglio il gamauto, perche essendo la materia profonda, è cosa necessaria far l'incision'larga. Trouata che sarà la marcia, si faccia espurgar per debito tempo, e con medicamenti piaceuoli,

e de-

e delicati, e non aspri si riduca alla sua sanità.

A guarir vn cancaro con durezza nelle tette delle donne. Auuertimento XXIII.

L'HVMOR flemmatico misto con l'humor malinconico, & insieme corrotti nelle poppe delle donne, vscendo dalle vene sogliono generare alle volte vna certa durezza alquanto profonda la quale si và ingrossando a poco à poco col tempo, e rende certi pungimenti, e dolori acuti, & intolerabili: per il che volendo guarir di questa sorte di morbo con prestezza di tempo, e sicurezza del patiente, ā cosa necessaria, mentre che la durezza è picciola, far vna deliberatione di preparare due, ò tre piastrelle di bottoni attuali della grandezza della durezza, e che siano bene infocati, e consumar detta durezza sino alle costate & in questa maniera aggiungendoui poi li suoi defensiui, & altri medicamenti soliti, con facilità si risoluerà. Ma se per mala sorte cominciaste a far, e non leuaste in tutto la durezza, fareste più tosto peggio che meglio. Ouero potresti far in quest'altra maniera ciò è preparare prima sei piastrelle di bottoni attuali

infuocati

infuocati, e leuar tutta la durezza con vn rasoio tagliente (auertendosi però sempre, che il patiente non sia debole) e con il fuoco in vn subito stagnar le vene, e poi applicando li suoi medicamenti, e difensiui soliti a grado per grado con sue euacuationi, & auersioni solite, e dieta ordinaria, con prestezza di tempo si risoluerà e questa sorte di morbi la maggior parte vengono a donne, le quali non sono maritate, ò vero donne maritate, ma che nõ fanno figliuoli.

Alle Scrofole maschie, e femine. Auuertimento XXIIII.

LE Scrofole vengono per lo più in corpi flemmatici, e misti anco d'humori malincolici: per il che sono di molto difficile concotione, si che tal volta stanno gli anni auãti che vẽgano al termine della maturatione, hor più presto, hor più tardi, secondo la sustanza d'essi humori, che peccano più, ò manco in qualità, e quantità. Per guarirle dunque auuiene quel che prouiamo ne gli arbori, che quando sono piccioli, e teneri più ageuolmente si tagliano; ma quando sono cresciuti e grossi, più si pena e si stenta. Però chi ne hà, deue quãto più per tempo farle medicare, mẽtre sono ancor tene-

te. Alla loro cura molto gioua il nostro caustico, il quale hà virtù di consumar via tutta quella condensatione, e durezza d'humori. La quale come sarà consumata, vi si adopreranno i debiti medicamenti locali, e appropriati à tal male. Se per auuentura quelle durezze cedessero al tatto, e si sottrahessero di sotto al dito, si taglino col gamauto, ò vero rasoio, e facciasi saltar fuori: auuertendo però di schiuar le vene più che sia possibile. Ben che ad vn'esperto nõ accade ricordar tal cautela.

Alle Topinare che nascono sù la testa. *Auuertimento XXV.*

LE topinare paiono quasi simili alle natte, che nascono nella testa, in fuori però che nella natta della testa vi si troua vn certo ventricolo in foggia d'vn tenerume bianco, e duro il quale è pieno d'acqua gialla, alquanto viscosa, e terrestre, simile alla calcina: ma nella topinara non vi si troua ventricolo alcuno, ma si ben materia acquosa, & viscosa. Hor dunque volendola guarire in breuità di tempo, è cosa necessaria tagliarla in croce, ò vero in triangolo per euacuar con prestezza quella humorosa materia corrotta, e co' suoi medica-

menti locali à grado per grado seguendo, e se gli farà la perfetta curatione.

Alle natte della testa. Auuertimento XXVI.

HVMORI flemmatici, e malincolici corrotti, insieme si vniscono sopra la testa, e mediante vn certo calore si condensano in vn tumore, che si domanda natta: e perche tale corrottion d'essi humori malamente concocere nè risoluere si può, con maggior facilità e prestezza, e con più sicurezza del patiente, si suol guarire con applicarui alquanto del nostro canterio: ò vero tagliarla in croce, come di sopra, leuando però fuori quel suo ventricolo intiero, ò spezzato che si sia, pur che n'esca con l'acqua sua, e sua terrestreità. Poi le applicherai i suoi debiti medicamenti per ordine, come se fusse à punto vna ferita nella testa: aggiũgendoui i suoi defensiui d'olio rosato caldetto d'intorno ad essa natta: continuãdo secondo la ragione di ferita fin, che ne sia liberato, e sopra il tutto non vi si manchi di apporui i defensiui: accioche non vi si risorga, & venga qualche risipila, che così con giusta prattica si opera bene.

Alla Natta carnosa picciola, ò grande Auuertimento XXVII.

QVESTO sarà artificioso modo per guarire con prestezza quella sorte di natte che vengono nel collo, ò nella schena, ò altri membri, le quali par che procedano da superfluità di copioso sperma: per il che vanno crescendo a poco a poco tra carne: e pelle, e nutrendosi d'vna quantità di uenete capillari, le quali par che non conducano altro che vn certo sangue, c'ha consistenza, e sostanza spessa, del quale si genera anco lo sperma. Queste venette con la loro copia, vengono poi a far vn riuolo, e canale d'vna vena maestra, la quale apporta il nutrimento alla natta, per cui si viene col tempo ad ingrossare si fattamente, che se ne veggono alcune come la testa, e tremano. Alle volte anco si trouano delle natte, che mãdano fuori alcun mẽbro, come sarebbe a dire vn dito con l'vgna, ò due, ò vn braccio, ò vn piede, ò vn'orecchia, ò vna tetta con suoi peli & alle volte vna tetta senza peli, ò alle volte vna spinal midolla, cioè qual il filo della schena. Per il che uolẽdola guarire, e leuarla di questa tal grossezza per gran maestro, che sia, io non laudo che si tenti, perche facilmente resterà con

rà confuso, e pentito. Ma essendo la Natta picciola senza alcuna forma, e figura di membro, si deono vsare i rimedij sottoscritti per risoluerla in breuità di tempo, Se le applicherà dũque il nostro cauterio, fatta però che sia la prima scoperta d'essa natta: poi s'anderà tagliandola à poco a poco con le forfici, che non darà dolor alcuno. Perche la natta è simile ad vn polmone, e ceruello misto, laqual'è senza sẽso: applicãdole poi sopra solo alume di rocco bruciato, & il suo vnguento di tutia nella superficie, & suoi difensiui largamente intorno a detta natta; applicandole ancora ogni terzo, e quarto giorno hora due ventose quà, hora due là, per far l'auersion del sangue, facendo sempre star la ferita morbida, e non secca pche porteria pericolo d'alcuna erisipila: Ma però auuertasi di purgar prima, auanti che si faccia tale operatione, il corpo, con ordine delle sue diete conuenienti, e regola di quel tanto che comanderanno li Signori medici, ò vero il Cirugico. E questo è il vero modo di guarir Natte.

Alle glandule, che sfuggono di sotto al dito toccandole. Auuertimento XXVIII.

LE Glandule vengono solamente a huomo, ò donna, ò fanciulli malinconici, e di poche parole. Onde sono di soda natura, e sustanza per l'humor malinconico. Adunque volendole guarire per maggior espeditione conuiene alzarle con due dita fuori del suo luogo perche già si tralasciano, & col rasoio, ò vero gamauto spaccarle per mezo, come si fanno l'voua dure la Pasqua, & farle saltar fuora, e trouerete, che saranno a foggia di vn lupino grosso, col suo fronzone, ò radice, pauonazza, che pare vn lupino, quando nasce. Ma ve ne sono della istessa sorte, che nascono nelle giunture de' piedi, ò vero mani, nè gli stinchi delle gãbe, che danno dolor eccessiuo e si curano nella stessa maniera come di sopra; ò vero per manco paura del patiente se li ponerà alquanto del nostro caustico sopra, & leuerà subito la durezza, la qual leuata che sarà, così la virtù de' medicamenti verrà ad esser liberato del tutto.

A guarir in cancaro vlcerato nelle faccia senza durezza alcuna. Auuertimento XXIX.

PER esser questa sorte d'vlcere maligna, conuiene far deliberatione, che'l patiente pigli vn botton di fuoco per vna volta tanto, e quanto farà bisogno secondo la grandezza di essa vlcera, ò vero vi si metterà sopra del nostro fuoco morto, ò vero acqua forte, ò vero olio di solfo potente, caustico, cioè adustiuo, ò di altro che vi trouasse il Cirugico esser più espediente. Fatta c'hauerà tal'operatione, seguiterà poi col nostro vngento magistrale, ò altri vnguenti, secondo l'intelligēza buona del Cirugico, fin'alla intiera sanità.

Alle cancrene. Auuertimento XXX.

PONGASI diligenza in conoscere la malignità, e velocità di questo morbo, e cerchisi di mortificarlo, & estinguerlo, se si potrà, con alcune acque forti vehementi, ò vero olij forti, e potenti per raffrenare quella malignità in tal maniera, che sia mortificata in tutto, si che non passi più oltre. Dunque la toccherà con bambacia bagnata in detta acqua, ò vero olio, sotto, le labra della cancre-

na d'intorno, ricercandone bene i buchi, accio che non vene restasse alcuno, che non si fosse mortificato: percioche rimanendoui alcuna particella, che non fosse mortificata, ritornerebbe all'istessa malignità della cancrena: Ma se per sorte non vi fosse commodità di tali olij mortificanti, ò d'acque forti, vengasi tosto à risolutione di dare il fuoco con bottoni sopra le labbra vn dito oltra la durezza, & infiammagione, e profondare i bottoni vn dito senza remisione. Ma quando per auuentura fosse maligna che passasse il segnale già cauterizzato, nõ vi è altro rimedio, che adoprare la sega con prestezza di tempo, ò vero chiamare altri periti nell'arte sì per honor suo, sì anco per maggior satisfattione, e sicurezza dell'amalato.

Alla Cancrena nelle gengiue. Auuertimento XXXI.

LE Cancrene, le quali vengono in bocca, per la maggior parte cominciano sotto la radice de i denti, & li fanno cascare con puzza grandissima, e negrezza de essi denti: per il che volendo guarire questa tal sorte di vlcera, è cosa necessaria esser presto, & bagnar

la bambacia nell'olio di solfo gagliardo, e toccar d'intorno largamente a' denti contaminati da tal morbo, facendo star il patiente mentre si tocca con detto olio con la testa bassa, e la bocca aperta, acciò detto olio, ò vero acqua forte possa vscir insieme con la malignità del morbo; perche se si ritenesse detto olio forte nella bocca, guasterebbe tutta la bocca. Ma conuien toccarli vna volta, due, ò tre il giorno, sin tanto che si possa credere, che detta malignità sia mortificata: lauandoli anco spesse volte la bocca con acqua vite perfetta, e così con quella, seguitare, con prestezza di tempo sarà liberato.

All'vlcere maligne del palato, ò nel principio della gola. Auuertimento XXXII.

PAR, che naschino tali vlcere ad huomini ò a donne, c'habbiano infiammato il fegato per beuer vini potenti, e mangiar di salso più del douere; & altri cibi acuti, e mordaci, per il che calando loro poi alla bocca humori corrosiui, e mordaci generano vlcera nel palato: la qual anco suole ben spesso prodursi da gli humori adusti corrotti del mal francese che stillano con acqua sottile, acuta, e mordace con ardore grande, si che passando in alcun

vn luogo corrodono, e rompono la pelle, e la carne. Per la qual cosa volendola guarire con modo prouato, e ragioneuole, & cosa necessaria purificar, nettar, e diseccar il corpo da tali humori adusti, e mordaci, e rifrescar il sangue. Alla qual cura conuiene, che si diano per quaranta giorni siroppi del legno, e sua acqua con la sua dieta consueta, stando ritirato in camera stufata, & in vltimo se li faranno stufe di lauande confortatiue forzate, mettendoui dẽtro quattro, ò cinque quadrelli ben affocati, come è il solito di farsi vn di sì, e l'altro nò: nelle quali stufe auertasi di tener fuora la testa, à cui molto nocerebbe tal caldo: Questa purgatione, e operatione come sia compita di farsi, poi si attenda a mortificar l'vlcera vngendola cõ bambacia bagnata nell'olio di solfo gagliardo sin tanto che sia mortificata. Il che fatto seguiterassi à far pigliar in bocca il siroppo Diamoron per tener lauata, e netta spesse volte essa vlcera, e mitigarle l'ardore adoprandoui ancora alcune lauande efficanti & incarnatiue. Che questa è l'approuata cura.

Al

Al medesmo, ciò è per quelli, c'hanno alcun forame nel palato della bocca. Auuertimento XXXIII.

LVLCERE predette fatte da quei salsi, ò adusti humori corrodenti sogliono a molti forar il palato della bocca appresso i fori interiori del naso, ò vero anco forar interiormente nella gola à basso presso la canna del polmone: per li quali forami sentono danno notabile del respirare, del mangiare, del bere, e del fauellare. Per la qual cosa qui voglio insegnare vn'ingegnoso aiuto, per riparare a danni di quel forame, che fusse nel palato della bocca. A questo modo. Facciasi fare vna laminetta d'argento, ò d'oro con vna vite attaccatiui nella maniera quì di sotto disegnata. La qual si debbe accomodar, & affiggere al foro del palato mediante quella vite. Che così chiudendo il forame ne sentirà gran beneficio contra à quei danni, che ne patiua per l'apertura del detto forame, & in specie contra il mancamento, e difetto del parlare. Si che parlerà come anco gli altri senza impedimento, nè rio suono. Ma auuertasi di leuar la via ogni tre mesi vna volta, acciò che non si corrompesse la carne già mai sana, e far che

ne stia

ne ſtia ſenza per ſpacio di giorni quindeci in circa, acciò che la carne ſi poſſa andar conglutinando, facendoli pigliar alcuni gargariſmi in quei giorni: e dapoi ſe gli ritorni eſſa laminetta al modo predetto. E queſta è nuoua, e belliſſima inuentione.

Al Polipolo nelle narici del naſo. Auuertimento XXXIIII.

IL Polipolo altro non è, che vna calloſità tenera, la qual naſce nelle narici del naſo affittaui tenacemeate, e riempie in tal maniera il forame della narice, che da quella a pena ſi può reſpirare: e ſe per ſorte ui foſſero in ambidue li forami, ſaria neceſſario di reſpirar ſolo per la bocca. Adunque per leuar detti Polipoli, & mantenerli, che non tornino a creſcere, ſi fa in queſto modo: ſi piglia vna mollettina, ò vero pizzicarola, ò pincetta, ben accommodata, & in cima ben tagliente, acciocche nel reſtringer venga a tagliar via la detta materia, quanto più ad alto potrà. Tagliata, che ſarà, toccaſi nel luogo, nel qual ſarà tagliata, con vn poco di bambacia bagnata nell'acqua ſtillata di alume di rocco, e ſal commune, la qual acqua ſerue anco per far bianchi i denti: con la qual toccandoſi ſpeſſe volte, & alcu-

ne

ne volte con olio di cera, ò vero mirra, e ciò seguitando sarà da tal deformità, e morbo liberato.

A guarir vna spina ventosa, che procede da corrottion d'essi. Auertimento XXXV.

LA maggior parte delle spine ventose vengono nelle giunture, e fãno alcuni forami profondi, i quali molto nuocono all'osso contaminato. Onde per guarir tal male, come incurabile attendasi a questo approbato, e raro modo. Piglia radice di gentiana secca, facciansi li tasti di detta gentiana, a la grossezza, e profondità del buco; inuolgendogli alquanto di vnguento mollitiuo, acciò meglio la tasta possi entrar, e con più facilità, ponendoui li suoi bollettini sopra, acciò li tasti non escano. La mattina seguente, che si anderà a medicar detto male, trouerete nello scoprire li buchi, che li tasti di gentiana si saranno raddoppiati di grossezza, & haueranno allargato il buco al doppio di quello che era; Se li fa poi di giorno in giorno il medesimo, raddoppiando di grossezza li suoi tasti di detta gentiana, & in quattro giorni, ò cinque in circa, trouarete il buco largo a sufficienza per tirar fuora alcuni pezzi di ossetti, i quali saranno tarlati, e negri.

E se pur

E se pur ve ne fusse alcun pezzo, ilqual nõ potesse vscire, si deue usar ogni diligenza di frangerlo dentro al buco con vna tanaglietta denticolata, che sia forte, e dapoi a poco à poco tirarlo fuori, con destrezza, e non con violẽza. Poi, che sarà tirato fuora tutto l'osso guasto, facciasi purgare al quanto la piaga, sino a tanto, che da se stessa venga all'incarnatione, & sigillatione. E questo è il vero modo.

Alla scolation delle Reni. Auuertimento XXXVI.

LE Reni patiscono scolatione massimamente per lo frequente, e sollecito vso del Coito. Cosi anco alle volte nel troppo far viagio, e fatica delle gãbe per saltare; ò vero per la calida natura del corpo d'huomo, ò di dõna i quali dormendo anco in letto di piuma vengono ad aumentare l'ardore, e la passione a dette reni. Gli humori adusti anco del morbo gallico fanno venir l'escoriatione alle reni. Ma la sua cura al presente sarà questa molto gioueuole, & esperta. Recip. Orzata fresca onc. 4. seme di melone onc. 2. seme di Cotogno onc. 5. Balaust. scru. 1. Zuccaro fino onc. 1. mescolisi ogni cosa insieme dentro vn pignattino passato ogni cosa ꝑ setatio, ò stamegna, e

postasi

postasi à scaldar tanto che bolle, e destempera
tali con brodo di pollo magro diasene, si mati-
tina, e sera lib. s. per volta mez' hora auãti che
mangi, cosi caldetta: il qual ordine seguiterassi
per giorni quindici, ò venti in circa. Ma però
s'intenda, che prima sia stata fatta l'euacuatio-
ne del corpo, e che vi si debba accompagnar
vn buon'ordine della dieta, la quale habbia co-
mandata l'Eccellentissimo Fisico.

Agli scottati dal fuoco, e che hanno i membri attrati. Auuertimento XXXVII.

MOLTI di quelli, che son abbruciati, e scottati dal fuoco, oltra la deformità
della pelle, hanno anco le membra attratte;
che paiono à punto nerui incarnati, e perciò
ne sogliono restare stroppiati di quel mem-
bro. Onde per guarir essi membri ritirati, ò
mano, ò gamba, ò piede, che siano, anco in-
cordati, & attacati insieme, ponete ingegno
à far secõdo questo ingegnoso ordine. Piglia-
si vn rasoio tagliente, e politamente tagliasi
quel cordone di carne, qual pare à punto vn
neruo ritirato arriuando, per quanto parerà
al giudicio, presso alla giontura vn dito, e poi
piglisi il detto membro cosi tagliato, e si tiri
e stenda, & indi vi si mettano i suoi medica-
camen-

camenti accommodati, & opportuni, e le sue stecche facendo star di continuo esso membro disteso sin tanto, c'hauerà fatto tutta la pelle. E se fussero tutte le dita delle mani, ò vero de piedi attaccate insieme, e ritirate à guisa d'vn pugno, si distacchino l'vn dall'altro à dito per dito, à giuntura per giuntura sin a i loro termini, col rasoio con prestezza di mano compartendo à ciascun dito i suoi medicamenti appartati, e distinti, e ricordisi ogni volta che si medica dar vna tirata a dito per dito; facendoli star di continuo nelle stecche, e che esse dita stiano ben distese sin tanto che saranno ben saldate. E quanto a quel cordone c'ho ordinato, che si tagli, molti Cirugici inesperti hanno stimato vedendo quelle callosità cosi ritirate, che sia vn neruo vscito per l'ardor del fuoco fuor del suo natural sito, e luogo: ma s'ingannano, perche niuna sorte di fuoco nè viuo, nè morto farà vscir il neruo fuor del suo termine, e della sua sede, anzi l'abbrucierà più tosto. Dunque il tiramento de' membri che ad alcuni rimane, si che ne restano anco stroppiati, procede per inauertenza, e mala cura del Cirugico, il quale se gli hauesse poste, & accommodate le stecche facendo stare di continuo steso il membro, e separato l'vn dall'altro, non resterebbe il membro cosi stro-

piato

piato, e attratto. Il che vi cõfermo per esperiẽza fatta in molti, c'hò di mia mano guariti.

Vnguento perfettissimo per gli scotati.

Recipe sambucino, olio rosato, olio di rossi d'voua, butiro lauato ana onc. 3. cera bianca drag. 2. sief. bianco drag. s. grasso di capretto onc. 3. si mescoli, & se ne formi vnguento per tal'effetto.

Rimedio per gli scottati.

Recipe olio violato, olio rosato, olio sambucino, ana onc. 4. & lauasi ben bene col decotto di Malua, dapoi riongeranno là, doue è scottato tre ò quattro volte il giorno, & quanto sarà bisogno, applicãdoli sopra frondi di sambuco, & con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Delle Hernie.

L'HERNIA è male, ch'auuiene nelle borse de' testicoli; Quando vi cala il budello, ò la reticella detta zirbo si chiama hernia de gl'intestini, che noi diciamo rottura. Sono anco altre hernie, cioè, carnose, acquose, ventose. Di tutte diremo per ordine.

A guarire vna Rottura, ò Hernia del budello. Auuertimento XXXVIII.

TAL rottura auuiene, perche s'è troppo distesa, e relassata quella membrana, che si chiama peritoneo, ò perche si sia rotta. La prima è più malageuole da guarire, che la seconda. Per la qual cosa essendo la rottura di Prima, secondo, e terzo pannicolo, e che'l budello sia calato nella borsa, non è dubbio, ch'è male incurabile, e con la sola Cirugia si cura, benche difficile, greue, e pericolosa. Ma per guarirla senza taglio, si fa in questa maniera più sicura: cioè si piglia il nostro fuoco morto, e ponsi nel sito del passaggio, che fa il budello nel mezo dell'anguinaglia, e lasciasi detto caustico sin tanto, che sia profondato per spatio d'vn dito, e per larghezza d'vna giustina, moneta Venetiana. Ma però prima che vi si metta esso fuoco morto auertasi di far che'l budello sia ritirato in su al suo luogo, accioche per mala sorte non sia tocco dal cauterio. Per ciò al primo tratto facciasi colcar il patiente disteso al basso, e che tenga le gambe larghe in su, e sforzisi il Cirugico a spingerli in su il budello al pettenecchio a poco a poco, oue come sarà ridutto, ve lo ritenga con legature cō-

mode

mode e conueneuoli. Similmente facciasi anco star il patiente nel letto, senza mouersi per quel tempo, che detto fuoco sarà applicato sopra: il quale poi leuasi: e seguendo se il metta butiro fresco, & alcune foglie di bieta scaldate alquanto al fuoco poste sopra la detta eschera brusciata: la quale come sia leuata, vi si trouerà vna concauità à guisa d'vno scudellino: all'hora si segua di continuo d'applicarui dentro à quella piaga le nostre poluere siccanti, & astringenti, e sopra essa applicarui entiandio l'vnguento nostro di tutia: facendo però star di continuo a letto il patiente sintanto, che sarà rifrancato dalla sua infermità. Hor se per auuentura in questo di mezo egli venisse soprapreso da tosse, ò da alcuna freddura, ò ventosità, pongasi auuertẽza di nõ lasciar che tali nocumenti li faccino calar di nuouo il budello, ma faccianuisi alcuni piumaccioli, ò legature accommodate per tal'effetto. E cosi vi si verrà a generare vna salda callosità profonda, che sarà possente a ritenere il budello, che più non passerà a basso.

All'Hernia carnosa.

SAPPIASI, che quell'Hernia, che volgarmente si dice carnosa, è di due sorti differenti. Vna, che veramente è carnosa, quando nasce superfluità di carne intorno al testicolo: ò vi si indurisce, come per qualche Apostema, ò per grassezza. L'altra sorte è, quando vi si gonfiano le vene con abbondanza di sangue: e questa si chiama Hernia varicosa, perche somiglia alle varici delle gambe: e si conosce dalle vene che si veggono piene, e gonfie, e dalla corrosione dell'orina, e dalla mollificatione de' testicoli: e che vieta che si possa corere, ò facilmente caminare. L'hernia carnosa è con durezza, e grossezza: e tal volta è con tal durez za, e sodezza che par di sasso per la postema indurita, che la chiamano gli Arabi buris: somiglia al tumor detto sciro quanto alla durez za, & al dolore.

Questa Hernia dunque, e difficile, e pericolosa da maneggiare; Et il meglio che far se le possa è il mantener il corpo lubrico, & fare alcuna fontanella nella parte contraria alla gamba, & altre auersioni del sangue, e mangiar parcamente buoni cibi, & asciutti, e beuer vino bianco temperato, e lasciar far in

parte

parte alla natura: pur per mitigar alle volte il dolore, & anco mollificar la durezza incrudelita.

Recipe olio Rosato, olio violato, olio di amandole dolci, olio di giglio bianco, olio di camomilla ana drag.2. mis.e fa vntione. S. A. applicandole sopra detta vntione lana sucida calda, e fara gran giouamento al patiente, e facilmente tenendo questa regola si risoluerà. Al che parimente gioua la cura stessa che conuiene all'Aposteme dure.

Alla varicosa il più delle volte basta vntar con l'vnguento basilicon, e con grassi mollificatiui, & midolle d'animali.

All'Hernia acquosa.

QVESTA sorte d'Hernia acquosa viene particolarmẽte nelle borse de'testicoli: pur à quella somiglianza ne vengono anco nelle giunture delle braccia, e delle gambe. Sono queste Hernie difficili molto da curare: il che volendo fare, è di bisogno prima conoscere il male, e conosciuta la sua dispositione si procederà con più ragione alla cura sua. L'Hernia dunque acquosa si produce tal hor da causa occulta, e talhor da causa manifesta. Da causa occulta procede, quando vn

certo humor acquoſo miſto con ſangue ſi adu na, e ſi raccoglie intorno alle particelle che ſono congiunte, & inuolte con le borſe de' teſticoli che ſi chiamano ſcroto. Da cauſa poi manifeſta, quando per eſſere ſtati ammaccatti, ò vero rotti per qualche percoſſa, ò caduta i vaſi di dentro allo ſcoto, vi ſi accoglie abbondanza di ſangue corroto con molta humidità acquoſa. Quando n'è cauſa vna percoſſa, ò caduta, vi ſi comprende vna materia ſanguigna, e ſpeſſa con feccia. Quando vi viene da ſua poſta humor acquoſo, vi ſi comprende che eſſo è vn poco gialletto, o alquanto pallido.

Hor a volerti chiarir che tal male ſia Hernia acquoſa, e non rottura, ò altra Hernia, pon mẽte nel toccarla ſe ſia durezza molle, e tenera, e che vi reſti, e non hor vi ſia hor nò: e finalmẽte in camera chiuſa allo ſcuro guardala per ſpera con vna çandela acceſa, che vederai la ſuſtanza acquoſa. Certificato che ne ſarai, gli ordinerai vna cõueneuole euacuation del corpo, e farai l'auerſion de gli humori col cauarli ſangue, e farli vna fontanella, tutto ſecondo la grandezza del male farai a ſufficienza.

Poi ſi viene al fatto di cauarne l'acquoſità col taglio. Però fà che'l patiente ſi colchi ſul letto, o altro, e che vn li tenga la verga riuolta alla pancia, e facciansi andar in ſu li teſticoli,

che

che per ria ſciagura non veniſſero tocchi dalla lancetta nel far il taglio, che per lo ſpaſimo ſarebbe mortal pericolo. All'hora il Cirugico, il qual deue eſſere deſtro, e perito, li darà il taglio con la lancetta larga al mezo delle borſe: ma ſia accorto parimente di non toccare la, commiſſura delle borſe, ma facciaſi il taglio, ò dalla parte deſtra, ò dalla finiſtra a mezzo: e laſciarne euacuar ben l'acquoſità. Poi ſe li potrà applicar ſopra le borſe la ſua chiara d'vouo per la prima volta, ma ſenza taſto. Appreſſo vi ſi pone vn'impiaſtro di pã grattato, e farina di faue cotti nel latte, e liſciua, e mele, e roſe per due giorni. Poi li conuengono anco de gli empiaſtri, che conuengono ancora a diſecar la milza, e l'hidropiſia, fra quali molto gioua adoprarui queſto noſtro decotto fatto a queſto modo. Recipe liſciua vecchia lib. 2 ſ. Aceto forte onc. 7. acqua q. ſ. Mel commune onc. 1. ſal commune onc. 2. Alume di rocco onc. 5. Balauſti drag. 2. roſe, malua, meliloto, camomila fien greco, viole, man. 1. orzo onc. 5. bollaſi ogni coſa inſieme ſino alla conſumatione della terza parte, e poi ſi epitimaranno le borſe due volte il giorno per ſpatio di ſei giorni con ſponghe bagnate in detto decotto coſi caldetto con le ſue legature accommodate per tal effetto per ſoſtener ſu le bor-

se. Il suo gouerno sarà che fugga l'acqua, e brodi, e mangi asciutto quanto sarà possibile: il che seguiti per alcun spatio di tempo.

All'Hernia ventosa.

QVANDO le borse de' testicoli sono gonfie di ventosità, conoscerai esser l'hernia ventosa nel maneggiarle, perche premendole alquanto, & leggiermente, la ventosità cede, e da luogo, e poi ritorna: e non assicurandosi del tatto, si spera parimente, come si fa anco dell'Hernie acquose con la candela allo scuro, & non trouandoli acqua, presuppongasi, che sia vento. E per questa cura drizzerai il tuo pensiero a' medicamenti conformi, & efficaci contra la ventosità; cioè il primo scopo sarà la euacuation del corpo, che risolua la ventosità: secondo darli la regola del viuere, leuandoli ogni sorte di cibi ventosi, frigidi, e humidi, herbaggi, e legumi ventosi; il caricarsi troppo del mangiar, e del bere, onde ne viene mala digestione, e ventosità: il vino acquato, e crudo: terzo applicarli le sue vntioni, & epitimationi calde contra la ventosità, coprendo l'vntione con lana sucida ben scaldata al fuoco: Al che gioua anco l'olio di costo, il sambucino il nardino, & altri: vserà anco ne' cibi suoi alcune spetie contra le ventosità.

A disec-

A dißeccar le varici che vengono alle gambe.
Auuertimento XXXVIII.

LE Varici non vengono per altro, che per grande abondanza di ſangue, & à queſti, liquali patiſcono mal del fegato alle gambe, per ilche vi concorre grandiſſima quantità di humori, alla parte più debole, & offeſa, e coſi ſi vengono di poi a riempir molte vene, lequali prima non riceueuano altro che il ſuo ordinario, & hora è biſogno, che riceuino ſangue eſtraordinario, più del lor biſogno: per il che viene dipoi à farſi vna gran maſſa di vene, vnite inſieme, che paiono à punto budelli pieni di ſangue, a foggia di ceruelli intrecciate, per il che portano alle volte pericolo, che ſe ne rompa alcuna per ſua pienezza: e ſe s'abbatteſſe a romperſi di notte porteria pericolo di morte ſenza dolore, nè anco accorgerſi. Dunque per ouuiar a tal fatto ſe tal varice ſarà ad vna gamba, ò coſcia fa le epitime con decotto fatto d'aceto forte, & alume di rocco e ſal commune, e pomi granàti agri, bollendo ogni coſa inſieme, e facci eſſe epitimationi con ſponghe bagnate, in quel decotto ſera, e mattina nella foggia, e nell'iſteſſo decotto, ch'io guariſco li gozzi. Parimente ſera, e

mattina

mattina, se le infaci vna fascia, ò vero stiualetto, benissimo stretto sopra detta sponga, & si seguiti per spatio d'vn mese, in circa, & sarà asciugata, dipoi si leui detta sponga, & si seguiti con detta fascia stretta, ò vero stiualetto per spatio di mesi sei, in circa, & sarà liberato da tale infermità.

A guarire il gozzo, che viene alla gola.
Auuertimento XXXIX.

I GOZZI, che nascono alla gola, stimasi, che vengano per lo beuer disordinato d'alcune acque crude, e grauose, le quali inducono a ragunarsi iui humori pituitosi, condensarsi in quella forma Hor per guarirli si fa in questo modo. Piglia acetto rosso fortissimo quanto sia possibile lib. 2. sal commune lib. ß. alume di rocco crudo onc. 4. pietra pomice onc. 2. mele abbruciato onc. 1. balausti onc. 5. facciasi bollire ogni cosa insieme per spatio di due Credi, poi leuisi dal fuoco, e lasciasi alquanto raffreddare, che però resti caldetto tanto quanto si può soffrire; indi bagnisi vna sponghetta della grandezza del gozzo in detta lauanda, e spremasi, ponendola poi due volte il giorno in questa maniera sopra il gozzo, infasciandouela per giorni vinticinque in

circa,

circa. Ma però si deue prima far purgar il corpo, e mangiar di asciutto, e beuer buon vino rosso, & poco, & senza acqua. E piglia vna mattina sì, e l'altra nò per giorni quindici, questa compositione: Recipe mel rosato onc 1. pepe pesto scrup. 1. mescolasi col detto mele, e pigliasi come hò detto. E continuando l'vso di questo nostro auuertimento ne vederai buono effetto, e desiderato.

Gargarismo alla infiammagione della gola, & del palato.

RECipe Acqua d'orzo, di piãtagine, di rose ana onc. 4. scorza di mel granato benissimo spoluerizato drag. 2. siropo diamorhonis, mirtilloro, d'agrimonia ana onc. s. scir. di papauero onc. 1. aceto rosato onc. 1. s. rose rosse mani. 1. mescolisi ogni cosa insieme sutilmente, & facciasi gargarismo, congargarizar spesse volte, seguitando con detto gargarismo, & l'euacuation del corpo aduersion del sangue, & regola del viuere, fuggendo li disordini con l'aiuto di Dio sarà liberato.

Laus Deo.

Garga-

Gargarismo per le vlceri delle fauci della gola & del palato.

RECipe Agrimonia citrach, piãtagine, ana man. 1. foglie di Mortella, di lentisco, di pitto saluatico ana man. 1 facciasi decotto con acqua d'orzo, dapoi piglia lib. 2. di detto decotto, mel rosato colato onc. 4. sciroppo di mortella d'agrimonia di licia ana onc. s. bolarmeno orientale drag. 1. s. mescolasi ogni cosa insieme, & sene faccia gargarismo s.a.

Gargarismo alle vlceri della bocca, del palato della gola putride, & maligne.

REcipe piantagine, prunelle, agrimonia, celidonia, isopo origano, saluia, maggiorana ana onc. 2. scorza di radica di ebuli onc. 1. scorza di cappari ana dra. 2. rose rosse man. 1. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi decotto, pigli di detto decotto lib. 1. vino di melgranato onc. 6. mel rosato colato onc. 4. scri. diamorhonis di mortella di agrimonia ana onc. s. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi gargarismo s. a. il quale è cosa eccellente per l'vlceri putride della bocca è gola sgargarizãdo spesse volte tra'l giorno e la notte.

Gar-

Gargarismo odorifero à questi che li puzza'l fiato.

Recipe acqua d'orzo, di rose, di fior di melangolo, ana onc. 6. aceto rosato onc. 2. scorza di cedro onc. 1. s. garofali, cannella ana onc. 2. musco odorato drag. 2. Si mescola ogni cosa insieme sottilmente, & facciasi gargarismo il quale è medicamento nobile à questi che rendono puzzore della bocca per causa d'alcun dente guasto, ouer dal fiato causato dallo stomaco, & questo è verissimo rimedio. Laus Deo.

Perche vengano Erisipile alle ferite di testa, & à quelle della vita, e loro cura.
Auuertimento XL.

PRIMA l'Erisipile vengono alle ferite per lo concorso de gli humori, i quali ordinariamente concorrono alla parte più debole, & offesa.

Secondo, viene l'Erisipila alle ferite per la siccità de' medicamenti, e loro calidità, che accendono in superficie gli humori, e la carne.

Terzo, l'asprezza de' venti freddi muoue l'Erisipila, i quali però accidentalmente accendono, come anco si suol dire, che'l vento freddo abbrucia l'herbe.

Quarto, l'ardor del Sole ingenera propriamente l'Erisipila.

Quinto, si muoue l'Erisipila per la molta e disordinata sollecitudine de' medicamenti, perche non danno tempo di aspettar la sanie, ò marcia.

Sesto producesi l'Erisipila à molti che non possono sentir il tuffo della Trementina, che subito gonfiano.

Settimo, viene l'Erisipila per la grauezza di mani, e per cincinnar dentro alla ferita con ferri fuor d'occasione, onde commouonsi gli humori con infiammagione.

L'Erisipila è simile al far della Luna nel crescere, e nel diminuire: perche si come la Luna cresce per giorni quindici, e per altri quindici, và scemando, e nel tempo di mezo fa il suo tondo, cioè ta pienezza del suo lume: cosi parimẽte la và agguagliando l'Erisipila, perche cresce per giorni noue, e per altri noue, và scemando, & in quello spatio di mezo fa il suo tondo, cioè il colmo del suo rubicondo ardore. Di modo che in lei si vedono queste tre quantità, cioè crescimento, e pienezza, e diminutione. Principio, mezo, e fine; e come parlano i Medici aumento, stato, e declinatione.

Alla sua cura.

I SVOI medicamẽti si confacciano alla quã-tità, e grauezza della ferita, si che per hauer risguardo alla cura dell'Erisipila, non si offenda poi la ferita: però auuertasi di non applicarui vnguenti, nè polueri, c'habbiano dell'astringente, e dell'esiccante, sin tanto che la ferita non venga a termine dell'incarnarsi; però facciauisi continuamente difesa co'suoi difensiui largamente di olio rosato caldetto intorno alla ferita conforme alla stagion del tempo. E si sollečiti l'euacuation del corpo, e del sangue, con dieta ragioneuole, sì per lo patiente sì per la grauezza del male. Il qual patiente, se ne dimori in camera ben stufata secondo però la dispositiõn del tempo.

A guarire vn' Erisipila apostemata.
Auuertimento XLI

MOLTE volte auuiene per la grande abbondanza del sangue, e de gli humori, che concorrono ordinariamente alla parte più debole, & offesa, che vi si genera poi vn'apostema interna con gagliarda, e molta infiammagione, e cõ febbre, e tremori di freddo. Per guarire dunque tal erisipila si sollecita con gl'impiastri

piaſtri di pan grattato, decotto nel fior di latte,& vnguento roſato miſto: e coſi vaſſi contiuando,ma però auuertaſi di ſtender eſſo impiaſtro tanto,quanto tiene l'infiammagione e che ſia polpoſo,e morbido, e vi ſi metta ſopra tepido,mutandolo trè,e quattro volte,tra il dì e la notte ſin tanto,che ſarà aſſottigliata,& imbianchita la ſuperficie dell'apoſtema: all'hora ſe gli potrà dar vna punta nelle più pendente parte, per far vſcir fuora commodamente la materia corrotta. Tagliata, che ſarà ſi ſeguiti co'ſuoi medicamenti morbidi, & eſiccanti ſin tanto,che ſia liberato

All' Eriſipile apoſtemate con gran mortificatione. Auuertimento XLII.

QVESTA ſorte d'eriſipile è dibiſogno pregar Dio,che non vengano a participar nella caſſa dell'interiore, nè anco nella teſta, perche di raro, o non mai gioua per guarirle,diligenza,nè arte,tanto la ſua mortificatione è profonda,e la ſua infiãmagione è grande che penetra,e ruina ogni coſa, onde muoiono parlando. Ma ſe tal ſorte di eriſipile con mortification ſarà à mezo il braccio, ò ver alla coſcia(pur che non pigli del ventre) ò ver ſarà alla gamba vi ſi adopri diligenza, ſollecitudine

& ingegno per guarirle, perche queste, quantunque siano con mortificationi, non son però cancrene: perche queste restano nell'istesso luogo e circuito, il qual hà fatto la loro enfiagione, e mortificatione: ma la natura della cancrena stà tutta via corrodendo, e mortificando con puzza intolerabile, e fa prestissimo quanto deue fare, & ricerca la sua malignità. Ma questa sorte d'erisipila apostemata fà prima il tumore con grandissima enfiagione, e poi in luogo di generar la sua sanie, e marcia a modo di apostema genera vna mortificatione, e corrottion profonda, la qual è possente di guastar i nerui, vene, muscoli, tendoni, & ancora l'osso. Però si leui la carne à pezzo, à pezzo, cō le forfici, che rende puza grandissima, & vi si adoprino lauande, & vnguenti mondificatiui, & esiccanti, tanto che con sollecitudine si riduca a termine di buona dispositione, & al fine di buona risolutione, il che tutto sia con lunghissima cura; tanto è peruersa la natura di tal morbo.

Vntion nobilissima per le Risipille.

REcipe olio violato, olio d'amandole dolci, olio di rossi d'voua, olio sambucino, butiro fresco lauato con decotto di viole, & malua, vnguento rosso, cera bianca ana onc. 2. s'incorpori in cazzuola al fuoco, & sene formi vn vnguento, il qual è nobilissimo per tal'effetto.

Alle Fistole lagrimali de gli occhi. Auuertimento XLIII.

LE Fistole lagrimali alle volte procedono per corrottion di osso, in cui vi sia ritenuta lungamente la materia, la qual poi sia andato denigrando l'osso, e così à poco à poco in parte corrodendolo. Douendosi dunque curare questa fistola, fà bisogno darle vn bottoncino di fuoco al dritto del forame della fistola e poi seguitar co'medicamenti locali sin tanto, che sarà guarita. Ma se per sorte non volessero il fuoco viuo, si tocca il fondo della fistola con vn poco di bambacia, bagnata nell'olio di solfo, ò vero di vetriolo, ò acqua forte, per vna volta sola, ò due in circa; auuertendo però, che non toccassero con detti medicamen-

ti gagliardi ne gliocchi, perche si accecherebbono, & poi seguita co' medicamenti appropriati, facendo purgar bene la piaga, e purgar anco il corpo per tal'effetto. Et ordinando anco dieta, facendoli etiandio vna fontanella ò vero rottorio alla contraria parte dell'occhio offeso, nel braccio per l'auersion de gli humori. Facendola prima purgare diece, ò quindici, giorni auanti, che si serri detta piaga. E se per sorte non ui fosse osso guasto, nè scoperto, si vsi similmente diligentia di purgare alquanto il buco, con vnguento Apostolorum e far le auersioni del sangue col cauarlo, e con ventose, dando anco pillole, & facendoli finalmente vn rottorio come di sopra, & ordinarli la debita dieta, che ne sarà liberato.

Alle Fistole, che soffiano.

STRAVAGANTE specie di morbo sono queste fistole, e di marauigliosa proprietà le quali sogliono ingenerarsi ne'corpi humani per alcune aposteme interne, ò verò per alcune ferite, delle quali, ò l'vna, ò l'altra habbia penetrato nel vacuo superiore per quanto pigliano le costate fin alla spina dorsale, di sopra la membrana già detta Diaframma da gli antichi, la qual separa esso vacuo superiore

dal vacuo del ventre. Di modo che poi habbia fatto suppuratione, ò vscita in esso vacuo, ma sia stata mal curata dal Cirugico, onde ui sia poi generata per tale trascuragine del Cirugico vna fistola, la quale per esser in quel sito mena vento. Però che mentre il petto col suo moto di dilatarsi, e di ristringersi piglia il fiato dentro, e lo doueria anco mandar fuori per l'aspera arteria del polmone, auiene che'l vento ne esce per lo forame della fistola, che per ciò soffia per lo premito del petto, e tal volta con tanto empito, ch'ammorzarebbe vna torcia: onde rappresenta questa operatione sua l'operatione d'vn mantice, il quale parimente dilatandosi, e restringendosi riceue, e scaccia il vento per lo forame della canna. Hor per guarire queste fistole vẽtose facciasi cosi. Da principio deuesi sollecitare di farsi medicare, e non lasciarla pigliar forza. Però mentre è fresca, se le attenda con buone lauande à purgarla, mondificarla, e confortarla, adoprandoui i medicamenti conueneuoli, e far si che'l forame venga ad hauer buona pendenza per far la sua purgatione facilmente: e cosi deuesi sollecitare cõ intentione, e disegno di ritirarla presto alla sua incarnatione, e sigillatione, prima che la ferita si riduca à far la sua callosità attorno il buco, perche sarebbe poi molto difficile la sua

cura

cura. Ma auuertasi però che auanti che si venga all'incarnatione, e sigillatione, di far ben purgare, si che sia netta, e pulita: altrimenti farebbe vn'altra volta Apostema: nè vi sbigottite del sofiar della fistola per grande che sia, nè dallo strepito, che mena, che non porta, per ciò maggior danno al patiente. E se per auuentura non la poteste saldare, mantenetela con tasti di piombo ò vero di argento forati, perche gli scuserà vn canale, il quale porterà via l'immonditie, e l'humidità raccolte dentro, non cercando più di serrarla perche importeria poi pericolo mortale.

Rimedio prouato per qual si voglia fistola penetrante del polmone, causata da alcuna postema, ouer ferita.

RECipe Aristologia rotonda, yreos ana scrup. 2. mastice scr. 1. pillole d'agarico drag. 2. succo di enula campagna drag. 1. sarcocolla scr. 2. sciroppo di liquiritia quanto basta. Si mescola ogni cosa insieme, & se ne formano pillole, dãdone al patiente la serra quando và al letto scr. 1. ſ. per volta, & seguitando per giorni 20. in circa.

Elettuario per dare la mattina a questi tali, che hanno le fistole nel petto, ò polmone.

RECipe Diafrassi diacalamenti, diasulfuris, diacris, lochsani ana onc. 1. succo di enula campana drag. 2. zuccaro violato, diadragãto ana onc. s. sciroppo di polipodio quercino, di liguritia, di Isopo, di Cepeluenere ana drag. 3. pillole d'agarico drag. 1. Si mescola ogni cosa insieme sotilmente in foggia di elettuario dãdone ogni mattina al patiente drag. 2. per volta, & seguitare fino al fine della cura.

Lauanda per schizzar dentro la ferita.

RECipe Aristologia longa, rotonda, liquiritia, Isopo scabiosa, frassino, trifoglio, capeluenere, ortica bettonica, millefoglie, piantagine, solatro, foglie di oliuo, agrimonia, liguacanis, lingua serpentina ana onc. s. orzo mondano onc. 4. alume di rocca cruda onc. s. zuccaro fino onc. 3. sciropo diamoronis di mortella, d'Isopo ana drag. 4. vino di mele granate onc. 6. balausto, noci di cipresso, ana onc. 1. bolearmeno onc. 1. s. sarcocolla onc. 3. acqua commune lib. 10. si mescola ogni cosa insieme

insieme in cazzuola al fuoco,& bollasi sino alla consumatione della terza parte, & facciasi decotto, cioè lauanda per schizzare dentro alla fistola con mescolarle dentro a detta lauanda per ogni lib. di detta onc. 2. di acqua vita eccellente,& onc. 1. di olio di termentina.

Vnguento per medicare detta fistola.

REcipe Sarcocola, olibano, Mastice, dràganto ana once. 1. boloarmeno, terra sigillata, Ireos ana drag. 3. Termentina Venetiana onc. 2. olio Masticino abetino, mirtino, rosato ana onc. 1. cera quanto basta si mescola ogni cosa insieme,& formasi vnguẽto s.a. se per sorte vi fosse alcuna carne putrida adoprasi vnguento Isis, ouero Apostolorum.

Lauanda per schizzar dentro le fistole.

REcipe acqua vite di tre passate lib. 1. acqua di piantagine, acqua d'agrimonia ana lib. 2. olio di vetriolo drag. 1. mescolasi ogni cosa insieme, e quando si vorrà adoprare si scaldi alquanto, e con lo schizzarello, ò vero imbottatoio, ò pedriolo, come più piacerà al Cirugico potrà mandar det-

ta la lauanda dentro la fiſtola, e lauarla due fiate il giorno ſera, e mattina, applicandoli appreſſo i ſuoi medicamenti locali, e ſeguitar con diligenza ſecondo l'importanza del male, e preſto guarirà.

Per quelli, che ſono di ſtomaco frigido, e debole.
Auuertimento XL.

QVEGLI huomini, ò donne, che ſono di ſtomaco debole, e frigido, la maggior parte d'eſſi patiſcono l'infiammagione, e ſtitichezza del ventre, talhor anco hemorroidi nel ſedere, e la punta frigida. Onde per lòr gouerno, e cura intendo per detto di valenti Fiſici, che il ſeruare vna regola, & ordine buono, & proportionato alla lor natura, e diſpoſitione, nel lor viuere, & mangiare, ſia ſenza dubbio loro di gran giouamento: all'incontro l'eſſer ſenza regola, e non ſchiuarſi da niente, ò di poche coſe, lor nuoce, ò reſtano nella loro natural debolezza. Adunque per loro conforto, e cura, e giouamento è coſa neceſſaria di fuggire alcune ſorti di cibi nociui, e ſchiuarſi à più potere di mangiare come ſortumi di qualunque ſorte, limoni vo ua dure, carne di porco, di manzo vecchio, tutti li cibi di paſta, delle quali coſe ſe per ſor

te ne

te ne voleſſero mangiare le mangino là mattina: ſi guardino anco de i cibi ſalſi, da i legumi, & da altri cibi di qualità dura da digerire, e di ſuperflua humidità. Laſcino li vini grandi crudi, & potẽti, fuggano l'aceto, & inſalata, & verdure, non taciano diſordini nel mangiare ſuperfluo la ſera, e mangino regolatamẽte buoni cibi, ameni, e ſaporoſi, e di buoniſſima digeſtione, e ſiano parchi nell'*vſo* del coito; & queſta è la vera regola di mantenerſi in ſanità, nõ ſolo per quelli che ſono di ſtomaco debole, ma etiandio per altri di moderata compleſſione, ò che viuono ſenza eſſercitio di corpo, il qual eſſercitio conſerua, & accreſce il calor naturale, in cui conſiſte la virtù vitale de gli animali.

Cerotto per far bona digeſtion allo ſtomaco.

RECIPE tachamacha caragna gomma ana, onc. ſ. maſtice bianco onc. 1. belzuini ſtorace calamita incenſo maſchio ana drag. macis drag. 2. ſandalo citrino ligno aloe ana drag. 1. muſchi adorati ambre biſie ana g. 24. balſami olei abetini cere albe a. q. ſ. meſcola ogni coſa inſieme ſottilmente facciaſi ceroto ilqual per applicarlo allo ſtomaco aiuta la digeſtione, & è il più ſicuro, e buono cerotto per tal effetto che ſi poſſa trouare, & l'hò approuato mile volte.

A far

A far ritener il cibo nello ſtomaco. Auuertimento XLV.

RECIPE radice d'Enula ſecca, & grattiſi, e poi ſe ne facciano rauioli, ò vero a lcuna ſorte di pieni, e dianſene da mangiare à queſti, li quali non ritengono in ſtomaco il cibo, che ſubito cominceranno à ritenerlo, ſe bẽ foſſe lungo tempo, che'l ributtaſſero dalla bocca, & è prouato.

Per ſouuenir di ſuſtanza à queſti tali ſin tanto, che ritengono il cibo. Auuertimento XLVI.

RECIPE roſſi di voua freſche numero vndici, zuccaro fino onc. 1. ſ. garofani canella, noce moſcata, an. dra. 1. maluaſia buona, onc. 3. conſumato di cappone, ò vero di teſta di caſtrato. q. ſ. e ſene formi vn ſeruitiale, facendolo vn dì ſì, e l'altro nò; ſi conforti anco ſopra il cuore d'alcune epitimationi cordiali, come le ordinerà l'Eccellente Fiſico, e coſi preſto ricuperarà la ſua priſtina ſanità, & vigore.

Per quelli, che patisce del fegato. Auuertimento XLVII.

ORDINARIAMENTE questi, i quali hanno arso il fegato, par che seguano il beuer buon vino gagliardo, & potente, e mangiar cibi calidi, salsi, & humidi, viscosi: per il che continuando con detta sorte di viuande si vēgono poi ad infetare, & acconciarsi di tal maniera, che malamente possono ricuperar la sua pristina sanità, ma volendo ricuperarla tralascino per principal loro gouerno li vini gagliardi, così bianchi, come negri, & tutte le sorti di salumi, tutto il formaggio, li legumi, il pesce fritto, li sardoni salati, l'insalata, lo star troppo al sole, & al fuoco fuggano i luoghi paludosi: māgino cibi temperati, & appropriati: caminino per gran caldi manco che possono, e seguitino simil altra regola, quale comandaranno gli Eccellenti signori medici.

Alla durezza della milza. Auuertimento XLVIII.

DI ragione la durezza della Milza non viene ad altra sorte di persone, che a' melinconici, e flemmatici, per vna certa sua

oppi-

oppilatione, & insieme si sentono freddezza per la vita. Si genera tal durezza per lo beuer troppo acqua, ò vero alcune sorti d'acque grauose, e terrestri, ò per alcuni cibi humidi, e pituitosi: ò per star troppo otiosi, & in riposo, & in luoghi humidi; ò per altre cagioni simili. Onde volẽdola guarire è necessario principalmente, che lascino il beuere l'acqua, anzi beuino vino rosso gagliardo; ma non grosso di sostanza e poco, e mangino cibi buoni; ma asciuti, non grassi, e viscosi: e faccino essercitio ogni giorno, e sudando si mutino subito di camicia, si guardino di stantiar in luoghi humidi, & alle paludi: faccino le vntioni sopra la durezza della milza con olio nostro di cera, applicandoui sopra vn panno caldetto, & infasciarlo strettto, e seguitar per vinti giorni in circa, secondo però le sue purghe debite nel principio della cura presente.

Alla febbre quartana. Auuertimento. XLIX.

LA milza è la sede dell'humor malinconico, e dall'humor malinconico corrotto nasce la febbre quartana, di modo che ciascun che habbia la quartana, parimente ha vitione e difetto nella milza, come di oppilatione.

E si

E si come l'humor malinconico, e di natura secco, e freddo, cosi la quartana, è con rigore freddo, e d'affettion secca, e molto più annoia col suo horrore freddo. Per la qual cosa la cura presente sarà ottima contra detta febbre, & auanti che venga il rigore freddo sieno preparati gli infrascritti rimedij.

Recipe olio laurino, vlpino d'euforbio, di spiche, di noce muscate, di trimentina, an. onc. 5. Questa è l'vntione, che deue farsi à tutta la spinal midolla, cominciando dalla nucca sino al sedere, per li lombi si pigli sugo di aglio, e con deto vnganssi detti lombi: e per bocca si pigli vn brodo alterato con cannella, garofani, noce muscata, e buon maestro, bollito ogni cosa insieme, e diasene al patiẽte vna buona scudella da bere, caldo quanto può soffrire, e come detto patiente comincierà à sbauigliare con la bocca, che sarà inditio di cominciare il moto del freddo, incontinente li sia scaldato il letto, e posto detto patiente al letto, ben caldo, ben coperto, & in camera ben chiusa: dandoli subito quella scudella di brodo, alterato nell'istesso modo di sopra, facendoli detta vntione à tutta la spinal midolla, e col sugo dell'aglio sopra i lombi, coprendoli alquanto la testa, e cerchi di sudare perche in luogo di aspettar il freddo, e tremare

mar, non verrà freddo, ma ben hauerà caldo, e con quantità di sudor, & ordinariamente come la quartana fa tramutatioue di freddo in caldo, è segno manifesto, che se ne vuol andare: Facendo questo rimedio nell'istesso modo come di sopra, in due, ò tre termini al più sarà liberato da tale infirmità, senza nocumento alcuno del patiente: il che è prouato.

Per quanti modi par, che l'huomo inebrij.
Auuertimento L.

PRIMA si suol inebriare di certo facilmente col vino gagliardo, e potente, beuuto copiosamente, e per simili altri liquori, i fumi de'quali ascendono in copia alla testa: perche l'ebbrezza altro non è, se non vna confusione, e turbation de'sensi, i quali hanno la stanza loro nel ceruello.

Secondo s'inebria col vino acconcio col sale.

Terzo con la infocatione della colera, per cibi calidi vaporosi.

Quarto col troppo ragionare di cose molestе, e noiose, & esserli fatte buone le parole, & opinioni in quelle.

Quinto nel caminar a piedi per male strade quando pioue, per li vapori, ch'esalando, si me-

scolano

ſolano con la poluere, che li danno alla teſta e per l'affanno inſieme, e diſpetto della mala ageuolezza della ſtrada.

Seſto per dimorar troppo al Sole, e troppo al fuoco.

Settimo, pet mangiar aglio, e ſcalogne miſte.

Ottauo per ſtar fra gran tumulto di gente nelle camere rinchiuſe, per la gran poluere, e calore che riflette alla teſta con vapori.

Nono per mangiar pane, oue ſia miſta farina di loglio.

Decimo per dormir in luogo doue ſia quātità di zafferano.

Vndecimo ſe gli dà per auuertimento, che per ſtare co' ſenſi quieti, e ſereni, e lucidi, l'huomo deue ſchiuare queſti nocumenti predetti: anzi dilettarſi anco di vſar coſe confortatiue del cerebro, e de' ſenſi, come ſono coſe aromatiche, ma non di gran fumo, e vapore, & vſar di odorare herbe, e fiori di ſoaue, e di gentil odore. E ricordarſi che i perflui odori, & humidi vapori egualmente aggrauano il ceruello.

A guarir

A guarir vna gomma di mal Francese. Auuertimento LI.

ALLE gomme, le quali vengon ſu la teſta, e che ſono prodotte dal mal franceſe, è coſa neceſſaria dar eſpiditione di guarirle quanto prima: perche quanto più ſi laſciano inuecchiare, tanto più vengano poi à contaminar anco l'oſſo della teſta, & intaccarlo sì fattamente alle volte che non baſta leuarle 25. ò vero 30. pezzi d'oſſo, e ſe non hanno alla cura loro più che valenti Cirugici, portano pericolo di morte. Hor per voler guarir queſte gomme della teſta, ſi deue tener queſta via, e regola.

Recipe il noſtro cauſtico, e pongaſene ſopra detta gomma, vi ſi laſci per hore 12. in circa: e poi ſi ſeguiti con gli vnguenti molli enti ſin tanto, che ne ſarà leuata l'eſchera abbruciata: la qual come ſarà leuata, ſi ſcoprirà tutta la malignità della gomma: per il che ſe vi ſarà ſquammato, ò vero denigrato alcun pezzo di oſſo, con deſtrezza ſi potrà leuar via con vna tanaglietta accomodata, ò vero ruinar via quella negrezza con vn Roinetto tagliente accommodato per tale effetto. Fattaſi tutta queſta operatione, ſi deue ſeguitar

guitar la cura con l'vnguento di betonica del castelano, o vero vnguento d'Isis del detto, il quale è perfettissimo, sin a tanto, che con questo approbato modo sarà liberato.

A guarir le gomme del mal Francese per la vita Auuertimento LII.

DI queste gomme, che manda il mal francese in qualunque parte della persona, ve ne sono alcune, che danno dolore eccesiuo & incomportabile, altre che non danno dolore: ma pur l'vna, e l'altra specie è pesima. E queste che dãno affanno, e dolore: per l'ordinario della lor qualità si ritengono di non rompersi, e quando fà alcun mal tempo, ouer ponto di Luna, ò bissesto, si fanno sentire, che vi sono, e di quanta importanza sia il lor moto: per il che non fa bisogno à questi tali patienti, che vadano a veder il Lunario ꝑ saper se sia buon tempo, ò rio tempo, & in che stato sia la Luna, c'hanno il Lunario infallibile nella goma, che glielo fa sentire a tocchi di stimoli. Ma l'altra sorte di gome, che non danno dolore, facilmente si rompono da se senza preghiere: e rotte che sono, scoprano certi polponi simili alla polpa di capone, quando è cotto, pieni di humidità. Hor quanto al curar esse go-

me noiose, il lor principal, & autentico rimedio è il pigliar l'acqua del legno con le sue purghe ordinarie, e con la sua dieta limitata: la qual cura alle volte non è sufficiente per leuar quelle doglie, ma solo per addormentarle alquanto: per il che vi si conuiene appresso aggiungerui etiãdio tre stufe forzate con mattoni infocati, che sono eccellentissime per leuar tali doglie, e gomme. E per sciagura, nè questo bastasse a vincer l'ostinatione affatto di sì potente morbo, facciasi vna fontanella nel mezzo della stessa gomma, schiuando, però i legami delle giunture, e mantenendola aperta fin tanto, che sarà leuata la gomma. E quando poniamo caso, che vi fusse alcun che arrabbiasse per tal doglia, se vuole esser seruito all'hora facciasi preparare vna lauanda di vino, & acqua con herbe confortatiue, & odorifere, e facciasi leuare in vn caldaro il bollore, quale leuato che sia, vi si stufi quel membro, ò braccio, ò gamba con detto caldaro della lauanda, aggiungendoui a tempo à tempo alcuni mattoni infocati in essa lauanda per farle alzar il bollore, e così vi comporti il caldo più che sia possibile, che in tale operatione all'hora si leuerà il dolore, e cruciato. Leuato che sia poi esso membro dalla stufa si asciughi, e si vnga cõ olio di cera, ripassato due volte per storta

ta cóprendolo con vna pelle di lepre caldetta, e cosi vagliasi di questo refrigerio al suo dolore.

L'altra specie di gomme, e che fanno quelli polmoni senza dolor alcuno, vuol'ancor essa i medesmi rimedij di purghe, e di stufe, come di sopra: ma non facendo giouamento alcuno cõtra la gomma, si cerchi di romperla prima, che da se si rompa, perche sarebbe poi troppo gran ruina nello stẽdersi, e sarebbe troppo difficile il guarirla. Volendo dunque rõper ditta goma Recipe il nostro caustico, e poniuelo sopra per hore dodici, poi leuisi, e con medicamenti mollienti facciasi leuar l'eschera, alla cui leuata sarà scoperta la malignità del male di essa gomma, e con vnguenti molitiui, che habbiano anco dell'esiccante, e del corrosiuo, ò vero col nostro vnguento mercuriale si seguiti, tagliando alle volte con forfici di quella polpa, per consumarla quanto prima. E questo basti.

Alle Panocchie, ò ver Tinconi, che sono semenza di mal Francese. Auuertimento LIII.

SONO le pannocchie, òver tinconi ambasciadori del mal francese, che se ne vẽgono auanti, e spesso fallisc ono la strada nel suo

tiaggio, ò per negligenza dell'ammalato, ò per trascuragine, & ignoranza del Cirugico, ilquale non vsa diligenza, nè sollecitudine in euacuar fuora la putrefatta materia rinchiusa in quelli, accioche non pigliassero altro sentiero per imboscarsene nel bosco di questo nostro corrottibil corpo, in cui poi farebbono graui danni: ma per leuar sì ria occasione sia sollecito al Cirugico in adoprar i suoi ceroti di gomme, accioche meglio tirino, e poi con gli impiastri appropriati caldi, e maturatiui seguiti sin tanto, che sia condotta à termine di darli vna punta nel sito più pendente tagliandolo sempre alquanto più acerbetto, per maggior sicurezza, e cautela dell'infermo. E tagliato che sarà lo faccia purgar bene quanto parerà al suo buon giuditio, facendo poi anco purgare il patiente: secondo che comanderà l'eccellẽte Fisico, per sua preseruation da peggior male.

Al mal Francese cura eccellente. Auuertimento LIIII.

SO, che'l mal Francese, il qual per innanzi non trouaua cura, che lo potesse raffrenare, pur a' nostri tempi, è stato tanto tentato, & assaltato con diuerse maniere di cure, e diuersi

e diuersi medicamenri fatti venir fin dal mon
do nuouo, che hormai da molti s'intende, e si
fanno belle cure, e gioueuoli prouisioni. Per il
che gli eccellenti Fisici, procedendo con ragio
neuol ordine, sogliono dar siroppi, e medicine
appropriate, indi la salsa, & anco l'acqua del le
gno à tal morbo appropriata. Cosi risoluono, e
guariscono quando il morbo è fresco: e ben
spesso vi riman qualche residuo. Ma questa
nostra curatione è tanto possente, e di tanto
mirabile successo, e di manco tedio, & affan
no, e spesa, che sarebbe cosa mal fatta a non pa
lesarla, poi che con questo ordine io n'ho gua-
riti, e liberati di tali persone, che l'haueano
in bocca, & v'erano inuecchiati dentro. Dun-
que seruasi questa eccellente regola col pa-
tiente, pur che non sia estenuato di forze, e di
vigore, e non habbia febbre.

Principalmēte in stagione commoda, & in
tempi temperati lo facciamo purgare con vna
purga leggierissima, e poi lo lasciamo ripigliar
le rozze per tre dì; rinforzatosi lo poniamo dē-
tro vna camera calda, che non vi spiri aere di
nessuna sorte, e li facciamo la nostra vntione,
fatta con l'argento viuo, in tutte le giunture
delle braccia, e gambe; e cosi ogni giorno vna
volta per spatio di sei, ò sette giorni in circa, &
anco molte volte per andar più destramente si

vſa vn dì sì, e l'altro nò, e farà ſputare, e venir male in bocca: per il qual darà vn poco di incendore per diece, ò vero quindici giorni, & anco più, e manco, ſecondo la malignità del morbo; per il che ſe gli fanno i ſuoi gargariſmi appropriati d'acqua d'orzo, e diamoron miſto, ò altre lauande ſimili, ordinandoli buoni brodi alterati, che diano ſuſtanza, buoni vini, ma con miſura, buone carni, & voua freſche, e ſimili cibi di ſuſtanza: raffrenato il mal della bocca, ſe li faccino (parendo però al Cirugico) li noſtri profumi di cinaprio gia deſcritto da noi, i quali ſi fanno à ſedere nel letto, vn dì sì, e l'altro nò, per ſei volte in tutto: fatti che ſaranno detti profumi, ſe li faranno le noſtre ſtufe forzate per ſei volte, vn dì sì, e l'altro nò, e ſarà liberato, ſe haueſſe hauuto ben crudeliſſimo morbo, laudo anco il farli vna fontanella alla gamba, perche ſe li fuſſe reſtato alcun reſiduo del male, ſi poſſa purgare: facendo poi eſſercitio competente ſarà ſano affatto.

Ma s'alcun haueſſe gomme di detto morbo, il qual non voleſſe queſta ſorte di medicamenti, e che'l dolore l'affrettaſſe ſe gli applicherà ſopra il noſtro ceroto mercuriale, dando li alcuna coſa per bocca. E ſarà liberato dal dolore.

Quì pongasi mente nell'vntione di non passare cinque once d'argento viuo,& anco guardar secondo la complession del patiẽte di metterne più,ò manco. Quelli,che vi mettono otto,è più once d'argento viuo, fanno tal errore alla gente, che li pongano quasi al ponto della morte. Auuertasi parimente d'vnger solamente le giunture come di sopra. E non farai, come fãno alcuni,che vngono tutta la vita: questi tali mettono l'infermo iu pericolo di morte. Molti altri sono, liquali vngono solo i fucili, e non le giunture,questi danno tedio all'ammalato, ma non lo guariscono. Molti altri danno il precipitato in pillole, e siroppi conformi, e questi fanno alquanto di tregua al male, ma non lo scacciano,& altri l'antimonio: & altri l'elettuario,& altri l'estratto d'elleboro: Et anco d'eboli: & altri la decotione della colloquinta decotta nel vino bianco buono: ma questi sono medicamenti da cauallo, perche si potriano imbattere in vn corpo debole, e mandarlo à spasso,ò vero farli crepar alcuna vena nel petto,per la violenza del vomito: Et anco altri dãno certi loro scarnucci: questi secondano il male,ma non lo risoluono. Però chi prouerà questo mio gouerno, ne conseguirà dal suo buon successo honore,e laude.

Per quelli, che patiscono la tigna, ò scrofole, ò apo steme frigide, che sono specie di cancaro con tumore. Auuertimento LV.

HVomo, ò dõna di che cõdition si sia, che patisca di questa sorte di mal incurabile, nõ è dubbio, che questi tali sieno malinconici, ò flemmatici: Essẽdo donne nõ hauerãno i suoi corsi cõsueti, e saranno sẽza colore nella faccia, & hãno di natura poche parole. Hor douẽdosi guarire questi tali, è cosa necessaria vsar loro questa diligẽza, se ben è cosa difficile, cioè concedergli libertà di luoghi allegri, cõcedergli anco viuãde cordiali, e ch'allegrino, facẽdoli applicar alquãti cornetti per la vita, e sãguisughe per le gãbe, facẽdoli anco fõtanelle alle braccia, e gãbe, cõtinuãdo poi li suoi medicamẽti espediẽti alla conformità del morbo e seguitar con sollecitudine, sin tãto che sarà liberato, facẽdolo però prima purgare delcorpo secondo che comãderà l'eccellente Medico.

Rimedio p guarire la tegna senza strapare li capelli.

SI laui testa al patiente, & seli radano li capelli, & stãdo appresso al fuoco si frega molto bene il capo con vna cotica di lardo, calda, quãto potrà soffrire, dapoi s'onge tutta la testa cõ termẽtina Venetiana, che sia scaldata al fuoco, & ponẽdoui sopra pãni caldi facẽdo così nell'istesso modo ogni tre giorni vna volta.

& in ſpatio di 25. ò 30. giorni ſarà liberato dì tal infermità.

Alla Tragina. Auuertimento XLIII.

TRAGINA ſi chiama vna certa ſpetie più preſto di eriſipila, che di altro morbo, che più ſe le confaccia, ma ben è ria, e peruerſa. Perche viene la Tragina con vn carbon nel mezo groſſiſſimo con le ſue radici biãche, e dure, onde è materia maligna, & affligge cõ febbre maligna, turba con pazzia, ò freneſia il celebro. Per il che à tali materie maligne, e fiere è di biſogno placarle prima, e mitigarle continuando con morbidezza d'impiaſtri maturatiui, e mollienti, miſti con anodini ſin tanto, che ſi vengono à romper da ſe ſteſſe e guardateui, che per mala ſorte non vi veniſſe in fantaſia di tagliar per vſarle maggior diligenza, perche vi morebbono ſubito nelle mani di ſpaſmo, perche queſti morbi maligni, ò infiammagione, non ſi tagliano, ma cõ le morbidezze d'empiaſtri, & cataplaſmi, & vnguenti ſi vegono à maturare, e conſolidare. Rotta che ſarà detta tragina, vi trouerete dentro grã copia di radiconi bianchi, e duri, e cõ deſtrezza ſi leuerãno à poco à poco, con la ſua mollettina più volte. Nettata che ſarà detta tragina da dette radici iui reſterà vna caua ſcoperta, che parerà per modo di dire vna grotta, con

ſeno

ſeno grandiſſimo. Però auuertaſi di continuar li ſuoi vnguenti morbidi, e mollificatiui à grado per grado, & ſuoi defenſiui d'intorno, per gran ſpatio, e largamente di olio roſato lubricato: hauendo però fatto da principio, & incontinente l'euacuation del corpo, & auerſion del ſangue, ò per ventoſe, ò per ſagnie, per diuertire parte de gli humori, che già iui ſon concorſi, e ſollecitandoſi con deſtrezza, cō medicamenti ragioneuoli, preſto ſarà liberato.

A gli oſsi rotti, ò dislocati. Auuertimēto LVII.

ALLE rotture de gli oſſi, & alla loro dislogatione, che molte volte occore alle perſone auuiene, che ſi chiama per accommodar eſſo membro rotto, ò vero dislocato alcun cirugico, ò Barbiero, ò altra perſona tale, che ſia poco prattica, e perita in ſimil cura, & arte, per non hauer appreſſo a gionture, e ſuoi fucili, e ligamenti, dell'anatomia: e per queſto molti fanno errori nel laſciar medicar queſti tali, che in luogo di acconciar il membro rotto, ò vero dislogato fanno alle volte maggior ruina della prima, facendo naſcerui appreſſo alcuna enfiagione, & anco apoſtema: ſi che molte volte rimane il membro peggio che prima.

prima. Onde s'auuiene che in ſpatio di tempo il patiẽte ſi riſolua di voler far accomodar detto membro, il qual già hauerà fatta la ſua calloſità ſara cura difficile a mollificar detta calloſità per ritornar il membro già guaſto al ſuo priſtino ſtato. Per che ſi chiami vn valente Cirugico atto, e ſufficiente, il quale ſi deue ingegnare di vſarui la diligenza quì deſcritta: cioè. Recipe radice di maluauiſco freſco ch'habbia leuato il legno di mezzo lib. 3. ſ. foglie di viole, foglie di malua ana onc. 3. graſso vecchio di porco lib. 1. graſſo d'orſo onc. 4. liſciua vecchia lib. 15. capitello, con cui ſi fa il ſapone li. 3. bollaſi ogni coſa inſieme ſino alla conſumation della terza parte, e poi leuiſi, e coliſi, e della parte ſpeſſa ſe ne formi vn impiaſtro molliente: e comincisi la mollificatione con detto empiaſtro tiepido, e poi ſeguiti con l'epitimation di detto decotto caldo tanto che poſſa confortare, mutandoli detta fomentatione diece volte tra il dì, e la notte, ſeguiti quel più e manco, ſecondo la vecchiezza d'eſſo mal dell'oſſo, ch'è già guaſto: & coſi ſarà mollificato. Hor ridotto l'oſſo in termine di racconciar lo ſecondo il luogo, e ſito della rottura, ò vero dislocatione, vi ſi adopreranno i ſuoi inſtrumẽti in foggia di torcoli accomodati per tali effeti, e quando ſi farà tal operatione, facciaſi ſta-

re detto patiente in luogo caldo: e faccianſeli prima ben bene le fregagioni con panno caldo al membro, il quale s'ha d'accommodare acciò ſenta manco dolore, che ſia poſſibile, e facciaſi con preſtezza quanta ſi deue, & vi ſi facciano le ſolite ſtretture, e ſtecche, e legature acconcie, e conformi ſecondo l'vſo.

Per allungar vna gamba, ò braccio ritirato.
Auuertimento LVIII.

PER due cagioni par che'l braccio, ò gamba ſi ſoglia vedere ritirato, e cõtrato, cioè per qualità fredda, e per cattari, ò gotte artetiche, ò àltri ſimili influſſi d'humori. L'altra cagione è come per apoſteme, ò vero per l'vlcere, ò per ferite, e ponte. Quando viene per queſta ſeconda cauſa la ſua cura è vana, e fruſtratoria, & è fatica gittata al vento. Ma quando la contrattione del membro, è cauſata per ſemplice qualità di freddo, e concorſo d'humori, all'hora ſe gli vſi diligenza, e ſeguaſi queſto mio ordine, che guarirà: e l'ordine è queſto. Acciò l'vntione penetri per li pori aperti della carne, conuien prima far le freghe con panni caldi: indi anco farli alcune ſtufe in particolare al membro offeſo: & appreſſo le ſue vntioni di graſſi ſtillati, ap-

pli-

plicandoli sopra lana succida calda: & appresso la infasciatura, e poi le sue stecche di sopra ben strette, acciò il membro stia disteso: tal che vsandoli questi conuenienti rimedij due volte il giorno, stringendo di continuo più le fascie per restringer anco più le stecche, si viene più facilmente à distendere il neruo ritirato. E questo è il vero modo.

Occasioni della debolezza. & oscurità della vista. Auuertimento LIX.

PRIMA il troppo vsar con le donne.

Secondo dal cauar troppo sangue della vena.

Terzo il troppo studiar lettere sottili.

Quarto nelle gran malatie longhe.

Quinto nel guardar troppo la neue à chi non è vso.

Sesto nel guardar troppo al fuoco, e sue bragie à chi non è vso.

Settimo nel guardar fisso al Sole.

Ottauo nel dormir in luoghi humidi, e paludosi, chi non è vso.

Nono si guardino dalle varole, quali vengono ne gli occhi, facendoli gli suoi defensiui.

Deci-

Decimo si guardino dalla nebbia in tempo di neue, e dall'aere della sera, à chi non è vso.

Vndecimo si guardino le donne nell'acconciar la testa di materie velenose asciugandosi bene i capelli.

Duodecimo si guardino gli huomini nel tramutar cappelli, ò berette ponderose secondo la stagione.

Decimoterzo si guardino nel continuar viuande salse, e fortumi per suoi cibi, a chi non è vso.

Decimoquarto si guardino d'alcuni fumi velenosi.

Decimoquinto si guardino dal riceuer alcuna percossa di palla, ò pugno, ò altra materia simile.

Decimosesto si guardino di applicar alcuna sorte di medicamenti aspri ne gli occhi.

Decimosettimo si guardino di non troppo guardar fisso ne gli specchi.

Decimo ottauo si guardino di non continuar il dormir con la faccia in giù.

Decimonono si guardino dalle disgratie, che possono occorrer da cause estrinseche.

Nocumenti dell'vdito, e suo medicamento Auuertimento LX.

PRIMA la sordità dell'orecchie suol procedere per gran malatia lunga di febbre, ò vero di mal francese.

Secondo per terremoti.

Terzo per gran rumor d'artigliaria, e tuoni spauentosi.

Quarto per humor d'vna gran mina.

Quinto per argento viuo posto nell'orecchia.

Sesto per vna gran percossa nelle tempie, e per alcuna caduta.

Settimo per alcuna apostema dentro dell'orecchie.

Ottauo per alcuna erisipila nella testa, e mal di mazzucco.

Nono per alcuna pulce, ò vero pietrucia entrata nell'orecchia.

Decimo per alcun fumo velenoso, e medicamenti gagliardi.

Vndecimo per razzolarui dentro co' i ferri perche genera alcuna infiammagione, e sordità d'orecchie.

Per il che volendo guarir tal sordità, si fa in questa maniera, cioè.

Recipe

Recipe vn pane ſubito cauato dal forno, caldo
quanto ſi può ſoffrire, e taglisi per mezzo con
vn coltello ſtendendo ſopra à detto pane ta-
gliato butiro freſco in foggia di coſtrata, e po
ſi mette vna di queſte croſtate per orecchia co
calda quanto ſi può ſoffrire e tienſi ſin tãto che
il pane ſia raffreddato: raffreddato che ſarà i
pane, leuiſi, e facciansi i ſuoi taſti di pezze in
uolte nell'vnguento Apoſtolorum groſſi, e lun
ghi à ſufficienza, e põgaſene vna per orecchia
e ſi ſeguiti ſera, e mattina per giorni venti in
circa nell'iſteſſa maniera, & in breue tempo ſa
rà liberato. E buono ancora per la ſordità ogni
vn degl'infraſcritti rimedij, ma però ſecondo
che la ſordità procederà da cauſa calida ò frig
da conuien ſaper eleggere il medicamento con
trario tra queſti, cioè l'olio di amandole dolci
l'olio di amandole amare, il butiro freſco, il me
roſato, l'olio violato, il ſugo di ruta, l'olio del la
crimo, l'olio roſato caldetto, l'acqua vite fina
l'olio di roſſo d'vouo, il fior di late il graſo d'an
guilla, il muſco con la bambacia, & altri medi-
camenti ſimili, & ogni vno è buono, ma non
vi partite dal primo, perche è meglio, & hò gua
rito io nell'iſteſſo modo ſordi ch'erano di ſei, &
otto anni. E queſto, e il vero modo.

Della

Della Rabbia de' Cani, e de gli huomini.
Auuertimento LXI.

ACCADE, che gli animali, come sono i cani, alle volte mãgiano alcuni animali velenosi, che nõ se n' auuedono sin tãto, che l'hanno ben per bocca masticato, onde all'hora sentono l'acutezza del veleno, e pigliano in se stessi gran rabbia ne' denti, e per li vapori, e spiriti velenosi, che se gli sono fitti mandano copia di baue dalla bocca, oue poi si genera vna vescica di rio veleno nelle gengiue. Prende il cane anco rabbia per alcuni cibi calidi, cioè pane, ilqual cauato dal forno cocente se gli getta, e se lo mangia, onde per vna certa vaporosa focosità, che gli và accendendo il vẽtre e la testa và in rabbia tanta che non troua luogo di fermarsi, e stando di continuo con la bocca aperta per la grande arsura si mette à mordere chiunque se gli approssima, nè però si dà à beuere, se ben si sente assettato, nè può veder l'acqua, nè mangiare. Quel dunque che da tal cane sarà morsicato, diuiene similmente in pari rabbia: & abbaia, e morde, non gli altri solamente, ma anco se stesso, fugge il commercio, e diuiẽ come fiera seluaggia, e cruda. Cosa certamente miserabile da vedersi nella humana

natura. Per fuggir dunque caſo tanto horribi le, e ferino chi ſarà morſicato coſi da rabbioſo animale, deue di ſubito ricercar la cura, e prouiſione immantinente, e non dar tempo, che gli ſpiriti velenoſi penetrino, e s'affiggano in dentro ſi che s'vniſcano con gli ſpiriti del ſangue, e mandino alle parti nobili il veleno, e la rabbia.

Dunque toſto che vn è morſicato da cane rabbioſo, ò d'altro tale animale facciaſi venir il Cirugico: ilquale veduta la qualità della dentatura gli applicherà vn cornetto ſopra eſſa, & poi deue cauterizar à buco per buco col fuoco viuo con ferri appropriati ſino alla profondità della dentatura: ò vero ſe li toccherà con vn poco di bambacia bagnata nell' olio di ſolfo, ò di vitriolo, ò vero nell'acqua forte à buco per buco ſin alla profondità del dente, e poi ſe gli applicherà l'olio di ſcorpione del Matthioli, miſto con alquanto di triaca fina: & altri ſuoi vnguenti ſoliti, laſciando purgar bene li forami ſin in capo a giorni otto facendoli conſeguentemente far la dieta di 40. giorni, che queſta è la real ſua cura. Onde auuiſo ciaſcuno, che fuſſe (che Dio nol voglia) da rabbioſa beſtia morſicato, che non ſprezzi i debiti rimedi per vederſi forſe picciola dentatura perche ſi è veduto, che vna minima graſſiatura c'habbia

forata

forata la carne, e mosso il sangue, è stata possente di far arabbiar l'offeso, che non se n'è curato da principio. E sappiasi, che, quando cominciano i segnali della rabbia, non ci vale più altro rimedio, nè soccorso, per l'offeso; ma solo fa bisogno di prouedere, che non possa offender altri: per questa cautela è necessario metter al meschino le manette alle mani, e i ferri a' piedi, e legarlo à trauerso sopra vna grossa lettiera, e custodirlo, che alcun se gli appressi: e pregar Iddio per lui, perche frà il terzo, ò quarto dì se ne passerà di questa vita con fieri segnali.

Il veleno quali effetti faccia nel corpo humano sì in vita, come in morte.
Auuertimento LVII.

PRIMA il veleno mena vna grandissima doglia di testa, con sbalordimento de' sensi.

Secondo si sentono grandissima occupatione di cuore, che per tanta pressura possono à pena respirare.

Terzo il veleno prouoca il vomito per bocca, e muoue il ventre per da basso.

Quarto vanno per di sotto marcia bianca, e negra, e tal'hor torbida, & acquosa.

Quinto si sentono stracciar le budella, come se vi fossero cani.

Sesto si vanno consumando à poco à poco con molta grauezza dello stomaco.

Settimo diuentano alle volte ceruellitici, e frenetici con gridi spauentosi.

Ottauo gonfiano tutta la vita, e fanno baue dalla bocca.

Nono cascano tutti li peli, e capelli della vita.

Decimo perdono la vista, & escono di memoria come fantasme.

Vndecimo tramutano tutta la pelle come fanno le serpi del mese di Marzo.

Duodecimo diuentano tutti pauonazzi cõ certe bolle gonfie di acqua.

Decimo terzo diuenta tutta la carne negra e frale.

Decimo quarto cade la punta del naso, crepano gli occhi, e guastasi il membro.

Decimo quinto corrode le budelle che paiono mangiate da' sorci.

Decimo sesto cadono l'vgne delle mani, e de i piedi.

Decimo settimo guasta tutti gli interiori, e e fa crepare il cuore.

Decimo ottauo spezzasi ogni mẽbro, spicasi la carne, e cascano li denti, e frangonsi l'ossa.

Contra

Contra i veleni, rimedij approbati.
Auuertimento LXIII.

PRIMA la nostra quinta essenza d'acqua vite; è singolare, e possente rimedio.

Secondo il nostro elixiruite contra veleni, e morsi velenosi.

Terzo la Triaca di Andromaco stemperata con maluagia.

Quarto l'acqua vite di sei passate ch'habbia pigliata la sustanza della lattuga.

Quinto la pietra bezzet grattata nell'agro di cedro.

Sesto portar al collo la pietra plasma.

Settimo il bollo armeno stemperato nell' olio di vetriolo potabile.

Ottauo bacche di lauro, e di ginepro stemperate nel sugo di porchacchia.

Nono bere vn buon bicchiero d'olio di amandole dolci.

Decimo darli da bere due, ò tre scudelle di lesciua vecchia.

Vndecimo il mio regio liquore contra ogni gran veleno.

Duodecimo prouocarli il vomito per bocca e per da basso.

Decimo terzo cauarli sangue per la vena, e per ventose.

Decimo quarto legarli per vn pezzetto con li piedi ad alto, e la testa à basso.

Decimo quinto stufarli con bragie sotto al letto, si che sudino.

Decimo sesto darli alcuni ingredienti contra veleni.

Decimo settimo esserli solleciti nelle euacuationi del corpo.

Decimoottauo il cibarli di viuande contra veleni.

Decimonono farli star più allegri, che sia possibile.

Vigesimo sopra tutto facciasi voto à Dio, & alla gloriosa Vergine Maria, che l'aiuti, e liberi.

Ai tempi di peste ottime prouisioni, e rimedij efficaci. Auuertimento LXIIII.

LA principal cosa, è la migliore che possa, e debbia far il Christiano in tempi tali, che minacciano d'ogni intorno la morte, è il confessarsi, e disponer ben la sua conscienza, co' sacramenti della santa Chiesa. E cosi stiano poi allegri, e si riducano in luoghi, e stanze

ze allegre larghe, & aerose, oue per lo più vi batte il Sole.

Secondo procurino di far buoni fuochi, e buoni profumi, e giouerà etiandio à scacciare la corrottion dell'aere in giorni tristi, e malinconici sparando qualche pezzo d'arcobugione ò vero d'artigliaria intorno alla casa: nella quale deuensi esser adunati buonissimi vini, farine, & altre viuande necessarie, & appropriate al vito ragioneuole, e cõueniente à tali tẽpi. Vi siano apparecchiati etiandio aromatici cordiali, e cedri, limoni, & aceto: similmente aglio cipolle, e scalogne, & altri simili condimenti, e ripari. Gioua molto ancora farsi fontanelle a'bracci, e gambe, acciò meglio si purghino gli humori superflui, e cattiui. Non minor diligenza si deue vsare, à non lasciarsi auuicinar persona alcuna, ma far stare ogn'vn à largo: e non riceuer alcuna cosa, che sia stata in mano d'altri, che non siano certi, e sicuri di tal male.

Terzo stiano auuertiti di pigliar ogni settimana vna presa di pillole de tribus con alcune polueri cordiali, e contra veleni non solo per mantener il corpo lubrico, ma per confortar ancora, e ristorar gli spiriti vitali. Nõ essorto per questo, che si solecitino ne si frequẽtino le medicine euacuatorie, perche alle volte sde-

gnano la natura di tal maniera, che quando vogliono mangiar nõ possono: oltra che è opinione anco de' medici antichi, che l'vso frequẽte delle medicine indebolisca la natura, e la cõplessione, si che acceleri presto la vecchiezza. Dunque in tal tempo s'vsi parimente, per corroboratione della virtù, e per difensione dagli humori catiui, pigliar alcune goccie di olio di vetriolo potabile misto con agro di cedro, ò vero acqua cordiale, ò iuleb confortatiuo, ò simili beuande.

Ma se per mala sorte auuenisse, che huomo, ò donna si cominciasse à sentir per la vita alcuni rigori febrili, ò doglia di testa con balordimento de' sensi subito subito piglino senza dimora alcuna drag. 2. di Triaca fina, con onc. 3. d'acqua rosa perfetta, e non si dubiti pigliar altro male nè durezza alcuna essendosi assicurato con medicamento tanto possente. Ma non facendo questa diligenza presto, e per tempo, aspettino il giorno seguente alcune durezze, & amandole, ò pannocchie nell'anguinaglie, ò vero, giunture, ò carboni per la vita; i quali sono i più maligni, e più pericolosi di morte. La onde essẽdo venuti tali brutti segni e mali per non si hauer con prestezza difesi, e riparati al modo predetto, siano almeno sollečiti in questa più importante occasione, di

di applicar sopra esse durezze alcuni impiastri caldi, attrahenti, e maturatiui mutando sera, e matina, sin tanto che darà il segno del taglio accioche con facilità vengano al termine della spuratione: e subito che si saranno accorti di tali durezze per la vita, conuiene tralasciar il vino, e beuino acqua cotta, ò brodi, e mangino minestre calde, e morbide, e sempre carne lessa, ò simili viuande. Fatto che sarà il taglio mangino asciutto, arrosto, e non più lesso, e beuino buon vino ma poco senza acqua. E lascino purgar bene, & à sufficienza il taglio, e facianuisi i debiti suoi medicamenti nella maniera, che si sogliono medicare i tinconi, ò vero carboni, ò vero aposteme, e non si dubiti di morte.

Vi auuiso in tali casi di più, che quelli, che cadono morti per questa sorte di morbo, non cadono per altra causa forse, che per non palesar il lor male à gli eccellenti Medici, ò Cirugici; perche ordinariamente in tali morbi i patienti quando viene il tempo delle durezze, o loro concottioni beuono vino senza ordine alcuno, di modo che la fumosità de'vini si mescola con la malignità del morbo: per il che per gran calore ascendono quelli vapori maligni al capo, come per distillatione ascẽdono al capello del lambico: indi la distillatione si ri-

uolge

volge alla volta del recipiente, come sarebbe à dir al cuore, oue affogano la virtù vitale. E cascano all'hora senza altro indugio morti, chi qua, chi là.

Balla muscata nobilissima in tempo di peste.

RECIPE Lauanda dra. 2. belzuino dr. 6. storace calamita onc. 2. garofoli, cannella noce moscata ana dra. 1. s. sandali citini, legno aloe ana drag. 1. mastice, mirra, & incenso ana onc. s. balsamo bianco, & negro ana dra. 3. muschio, ambrachanis ana dra. 2. Zibetto g. 4. terbentina q. s. per aiutare l'incorporatione di detto ceroto dentro vn mortaro di bronzo che sia alquanto infuocato, & sbattendo col pistone sene formi vna balla laquale è buona d'ogni tempo, ma particolarmente in tempo di peste.

Il modo di conoscere quando l'huomo ò donna sono appestati cosi esterno come interno.

PRIMA in tutte le anguinie delle gionture della vita dell'huomo, ò donna soglion venire come pannocchie, buboni, carboni, bugnoni, tragine, grandole, pustole bianche, rosse, negre, & vermiglie, & altri morbi simili.

Secondo moſtrano anco debolezza di gambe fiacchezza di ſchena, & grauezza della vita.

Terzo ſi ſentono anco mancamento di cuore, dolor di teſta, vampe di fuoco dentro allo ſtomaco con continua ſiccità di bere ſtanno anco con febre gagliarda, & ſtomaco indigeſto ſdegnato, che non fariano altro che vomitare, & non poſſono dormire.

Quarto ſi ſentono gran riuolgimento di budella con oppilationi della milza con la faccia liuida del color della terra, & concauità degli occhi.

Quinto ſi ſentono vna febre lenta, che appena non ſen accorgono con gran ſtorcimento della vita, & sbarbagliar della bocca.

Seſto Auuiene anco alle volte fluſſo di corpo di materia negra aduſta; alle volte di materia ſpumoſa, & graſſa, alle volte di materia colerica, & puzzolẽte li quali ſegni ſecondo Galeno ſono capaci.

Settimo occorre che l'orina moſtrano taluolta roſſa, & ſanguigna, & taluolta torbida, & indigeſta tal volta negra & ponderoſa.

Ottauo Rendono nel batter del polſo gran variatione; quando và gagliardo, quando frequente, quando adagio, & quando ſi ferma, & quando batte in terzetto.

Nono

Nono; Occorre anco che gli viene grandissimo sudore per tutta la vita, il qual puzza grandissimamente.

Ad vna Scarantia presta, e gagliarda. *Auuertimento LXV.*

A GIOVANI suole venir vna sorte di scarantia presta, & violenta per scaldare, e raffreddare, e per entrare nell'acque fredde, e gelate. Conciosia che se li viene poi à congelare il sangue, ò apostemar nel fucile del cannerone della gola in tal maniera; che iui si fa come vna tela tessuta si spessa, che'l patiente non può à pena respirare, nè mangiar, nè bere, nè sputare, nè mandar giù à basso la saliua, e stà di continuo con la bocca aperta, e con raucamenti gagliardi, e gli occhi paiono ch'apunto gli escano dalla testa: non vi occorre a questa sorte sì violenta di scarantia nè adoprare clisteri, nè ventose, nè sagnie, nè altre medicine, ma bisogna il meglio che sia esser presti, e solleciti à chiamar gli eccellenti Fisici, ò Cirugici: e far che con la candela di cera di grossezza di vn ditto se gli rõpa quella tela del cãnerone, e seguitar poi con altri medicamenti conueneuoli, e conformi ad amollir tal male, e leni-

lenificar quell'asprezza, & aprire i meati intorno al cannerone. Il che non si facendo per tempo, frà dodici hore al più se ne passerà di questa vita.

Ad vn'altra Scarantia con accidente. Auuertimento LXVI.

GLI accidenti, che mena seco vn'altra sorte di Scarantia sono che principia cō doglia di testa, e febbre seguente, e passate le dodici hore fa serrare i denti. La sua cura ragioneuole è questa, che gli è cosa necessaria cauargli il sangue subito, e cōseguentemente applicargli vētose, e fargli clisteri, & incōtinente aprirli la bocca, e romperli, e dilatarli il cannerone (il qual infiammato) con vno manico di cucchiaro, ò altro ferro di Cirugico appropriato, per far sfogar al quanto di quella infiāmagione: e susseguentemente vi si adopreranno i rinfrescatiui, e restauratiui, ingegandosi di farlo starnutare, applicandoli ancora alcune vntioni mollienti caldette intorno al collo. E se si verrà à questa cura per tempo, & innāzi che se gli stringano i denti, molto meglio sarà, e più sicuro: e se non se gli vserà tal ordine di cura, fra le ventriquattro hore vscirà di questa vita.

Alla

Alla Scarantia ordinaria. Auuertimento LXVII.

PAR, che quanto più ſarà il patienta di cõ pleſſione, e di natura gagliardo, e pieno di ſangue, con maggior furia, e preſtezza ſe ne corra alla morte, nel morbo della Scarantia: all'incontro quanto più ſarà il patiente di mediocre, mezana compleſſione, e che'l ſangue non ſia coſi caldo, e feruente, ſarà più tardo anco à morire: ſi che ſecondo la galgiardezza della virtù, ò la debolezza del patiente, ſarà portato alla morte, ò con più preſtezza, ò con più lunghezza di tempo, per cauſa che'l ſangue, ò più preſtamente, ò più tardamente ha forza di aſcendere in sù, & adunarſi al cannerone in modo, che per grande infiammagio ne potrà ſoffocarlo A queſta ordinaria Scarantia non mi accade proponer altro aiuto, di quello, che ſpetta al Cirugico, cioè cauarli ſubito ſangue dal braccio ſiniſtro, dalla vena cefalica, ſecondo la quantità, che ordinera l'eccellente Fiſico, e fargli al collo alcune vntioni d'olij, che rinfreſchino, leggiermente, & humidiſcano, & ammolliſcano intorno il cannerone coprendolo con lana in eſſi tinta.

Il che facendoſi à giouane alquãto gagliardo

di

[d]i certo li farà giouamento per prolongarli al-
[m]eno la morte: perche si verrà ad allentar
[q]uella furia alquanto: e tornisi la seconda vol-
[t]a a cauarli vn poco di sangue: si legano anco
[l']estreme parti strettamente, e si fregano, per
[d]iuertir gli humori. E poi raccomandisi alla cu
[r]a del Fisico, ch'altri aiuti gli apparecchi in tan
[t]o, il quale secondo la sufficienza, e secondo la
[g]rauezza del morbo potrà far buona operatio-
[n]e, in morbo tanto pericoloso, e pestifero.

[R]imedio per l'infiagioni, che vengono nelle fauci della gola, così interno come esterno, & per ogni sorte di Scarentia.

PRincipalmente da' Signori Medici si deo-
no far fare le purghe per tal infiagione, &
[l]e sue aduersioni di seruitiali, di ventose, di ca-
[u]ar sangue, fregationi, & altri simili rimedij.
[D]apoi segli applicarà sopra tutto il collo di
[f]uora questo empiastro, cioè di pan grattato
[b]ollito con latte e rose secche, & con olio rosa-
[t]o ontarlo trè, & quattro volte frà li dì, & la
[n]otte ben caldo, largo, & polposo & seguitare
[f]in che sarà liberato.

Agli accidenti, che vengono in un subito, e sono in guisa di sincopa. Auuertimento LXVIII.

GLI accidenti, de' quali intendo, sono di tal maniera, che vēgono all'improuiso, e di subito, e maggiormente à quelli, che sono sanguigni, e pieni d'humori, e fanno perder la fauella; & inchiauar i denti, e perder le forze del corpo sì, che non si possono sostenere in piedi, e si lasciano cader le mēbra senza alcū vigore. Sogliono tali accidēti venir così ad huomini, come à donne, & à piccioli, e grandi, per più, e diuerse cause; e similmente fanno maggiori effetti, ò minori. Secondo la forza, ò la debolezza della causa, che li produce, e secondo la dispositione del patiente. La cura buona, e sufficiente, e sicura sarà principalmente, e generalmente questa: che bisogna esser presti à chiamar l'aiuto d'vn Fisico, ò d'vn Cirugico intendente, ilquale deue auuertire, & hauer la mira di far ritornare, e radunare gli spiriti, che si sono dissoluti, e dissipati: Altrimenti questi tali accidenti alle volte vengono tanto fieri, e con tanto impeto, che fanno morir di morte subitana. Adunque se li deue vsar presta diligēza per riuiuificar, e ritornar gli spiriti già ꝑduti, così si deue cominciare al primo tratto a

con

confortare, e nutrire gli ſpiriti con buoni, e ſoa ui odori di coſe aromatiche: nella quale operatione s'è trouato per proua, che molto gioua il calamo aromatico: e quando non vi è manifeſta cauſa di freddo, gioua anco ſpruzzarli in faccia leggiermente dell'acqua freſca, e ſpecialmẽte dell'acqua roſa. Se li deono anco bagnar le tempie, e le narici con alcun liquore, ò ſugo, c'habbia preſo in ſe l'odore de' ſandali, ò della canfora, e d'altri ſimili odori rifreſcatiui: che con tal cura ſpeſſe volte ſi tornano gli ſpiriti, & ſenſi. Ma in queſti accidenti auuertaſi di non errare, quando vengono a donne, perche ſe ſono auuenuti loro per alcuna ſoffocatione della matrice, nõ biſogna adoprarui odori buoni, ma odori fetidi, e che conuengano alla bocca dello ſtomaco per qualche loro qualità aſtringente. Hor dunque ſe l'accidente fuſſe tanto gagliardo, che la cura predetta con gli odori nõ gli giouaſſe, ſe li deono far le fregagioni all'eſtremità del corpo cioè à' piedi, & alle mani, venendo à poco à poco più sù, & anco ſcaldare: le quali parti poi ſi deono anco legare con ſtrettori; gioua parimente far le fregagioni alla bocca dello ſtomaco à quelli, che ſi conoſceranno hauerui qualche nocumento, ò debolezaa, e confortarlo con vntioni di buon'odore, ſi come è l'olio nar

dino,& vnguenti fatti con maſtice, e cotogni, e ſandali, e zafferanno. Ma però in ogni tal cura ſi deue hauer conſideratione, ſe nell'accidente ui abbonda il caldo, ò nò: perche doue ſouerchia il freddo, biſogna adoprarui tutti quei rimedij, che ſcaldino, e che confortino anco gli ſpiriti, ma vedendoui ſegnali di grande affanno per il caldo, all'hora ci voglion più rimedij rifreſcatiui. Finalmente ſappi, che accorgendoſi di debolezza di cuore, e di mancamento di vigore nel patiente, gioua anco il buon vino, e generoſo, inbeuuto in pane bello, e buono ſe ſi può fargliene riceuere, e come ſarà alquanto riuenuto ſe gli darà al quanto di cibo confortatiuo, di buon nutrimento, e di facile digeſtione. Imperoche deui ſapere, che la virtù naturale ſi riſtora, e ſi inuigoriſce col cibo nutritiuo, e leggiero, e col vino generoſo, e ſottile, e con gli odori buoni, e con la quiete, & allegrezza dell'animo.

A gli accidenti predetti gioua parimente in alcune occaſioni, e ſecondo la conditione, e qualità delle perſone, tener ſolamente queſto modo aſſai men gentile, cioè con ſtrettori, con pungimento fra carne & vgna, con vna punta di coltello, e con bottoni finalmente di fuoco ſopra la teſta, prouar che ſi commuouano a dar alcun ſtrido forte, & violento, ſi che vengano

gano à rompere quella tela, & ostaculo, che congregato nel cannerone: & anco quel mouimento, e scossa repentina, che fanno, spinge il sangue, e gli spiriti per le vene, e per le arterie in tutto il corpo, a viuificare, e muouer i membri.

Alle volte auuiene per riscaldare, e raffreddare il corpo pieno di sangue, e d'humori, che se gli cuopre, e chiude la trachea detta aspera arteria da vna certa tela, ò grossezza: onde à pena possono respirare, con ansietà, e ben che non stringano la bocca, pur con difficultà parlano, & in suono ben rauco: e gli occhi si gonfiano. Hor à questi subito si caui sangue: poi pigliasi vna candela di cera bianca, e grossa quanto vn dito, e si scaldi alquanto per intenerirla accioche più facilmente entri per la gola, e non si spezzi, e così caccisi giù per la gola alquanto, tanto che giunga à romper quella tal tela, e gonfiatura ingrossata nel cannerone, la quale se non si rompesse sarebbe bastante di soffocar il patiẽte in vintiquattro hore in circa.

Similmente per copia di vermi, sogliono assalire alcuni più maligni, accidẽti, & io ho cauato del corpo d'alcuni quantità buona di vermi, tra li quali vno vi si trouaua, ch'era più grosso, e più fiero de gli altri, e di più brutta vedu-

ta; di color pauonazzo, con peli dritti sù per la ſchena, con orecchie tonde ſimili à quelle del Leone, e la faccia ſimile à quella della vipera, ma più ſottile, con due denti di ſoto, e due di ſopra, bianchi, e groſſetti, e gli altri minuti, e ſpeſſi, e con due occhi negri, il qual verme coſi fiero ſi vedea a'ſuoi giri, & atti che ſi dimoſtraua eſſer il più reo de gli altri tutti, ch' erano bianchi ſimili à quelli, che ſi veggono per ordinario, e queſti dimoſtraua ſtar ſoggetti à quel maggiore. Queſto caſo iſteſſo è ſucceſſo à me in vn'altra perſona: onde pare, che doue è copia di vermi, ne ſia anco vno di più triſta qualità, e più horrido de gli altri. Adunque à chi ſarà coſi oppreſſo da vermi, ſarà ſaluteuole rimedio il diſcacciarglieli fuora con la poluere, che ſi troua in queſta noſtra ſeconda parte.

A vn'altra ſorte d'accidente, con enfiatura ſotto la lingua Auuertimento LXIX.

ALTRA ſpecie d'accidente viene per la maggior parte ad huomini, e donne giouani, robuſti, e ſanguigni, per il troppo riſcaldarſi, e raffredarſi, e li principia con febbre

per

per dodici hore cõtinua, e gagliarda da cauallo, & incontinente perdono la parola, e ſtringono i dẽti, e gonfiaſi loro la lingua, e reſtano alquanto incordati nel collo; intendono quanto ſi dice, e fanno cenni, che ſe gli guardi ſotto la lingua. Dunque ben toſto ſi chiamino gli eccellenti Medici, e Cirugici, che fattone conſulto apriranno la bocca con inſtrumenti accommodati, e troueranno ſotto la lingua gonfia in forma, e ſpecie d'apoſtema quando è da tagliar, e però tagliſi ſubito, e n'vſcirà materia viſcoſa, acquea ſanguigna, e puzzolente, e poi con le ſue lauande, e confortatiui di cibi ſi viene à riſtaurar, e riporlo nella ſua priſtina ſanità, mà non facendo tal diligenza in preſtezza di tempo nel fine dell'hore quaranta otto finirà la ſua vita.

A gli accidenti, per li quali alcuna donna grauida tramortiſce, ò ver muore all'improuiſo. Auuertimento. LXX.

TRAMORTENDO, ò vero per caſo improuiſo morendo vna donna grauida, è d'vſanza, che il marito, ò altri ſuoi parenti ſubito ſi riducano da gli eccellenti Fiſici co' quali trattano in che modo, & via ſi doueſſe ſaluar la creatura viua. Onde ſogliono alcuni di

essi Fisici ordinar, che per alcun valente Cirugico, la faciano bella, e calda sbarrare senza altra discretione, nè auuertenza di vedere prima se tal donna è morta, ò viua. Però è vsanza, che quando muore vna dõna grauida, si tẽga custodita hore quaranta sopra terra, auanti che si metta in sepoltura, per rispetto che'l suo accidente porta l'istesso tempo, conciosia che alcune donne, le quali sono state in tali accidẽti soterrate, poi si è conosciuto elle essere viue per alcuni euidenti segni. E se accorger si potesse per il batter del polso, e moto suo, se sono viue, ò nò; non accadeua che questo vso fusse instituito di tenerle tanto tempo sopra terra: ma perche non se ne può hauere certa conoscenza, però cautamente, e prudentemente il detto vso è stato introdotto, e meritamente si deue da tutti senza alcun mancamento osseruare. Per la qual cosa errano quelli, che quando huomo, o donna tramortisce, si ostinano di conoscere la morte, ò vita loro per lo batter del polso, ò del cuore, essendo, che ciò per esperienza falla alcune volte perche qualunque è preso da mancamento repentino di virtù, per gran debollezza, ò per paure, ò per grande flussion di sangue, subito riuersa gli occhi, se gli congela il sangue adosso, restano a punto insensati, e sangui,

gui, e come morti, ſenza fiatare, e ſpirare punto,& immobili. Per tanto chi in minor termine delle quaranta hore s'affretta (per non trouar ſegno di vita nella donna tramortita) di farla sbarrare, parmi certo, che faccia homicidio della donna, & vãno anco a riſchio d'vccider la creatura, e non ſi deue far un male per aſpettarne vn bene; Ma pur quando ſi doueſſe sbarrarla per tempo per ſaluar la creatura, è coſa al tutto ragioneuole uſar almeno queſti termini di cautela, prima in preſtezza di tempo, ſin che la donna ancora è calda. Dunque ſe le facciano gli ſtrettori alle gambe, alle coſcie, e braccia fortemente, i quali ſe non la faranno far alcun ſegno di eſſer viua ſe le dia ancor vn bottone di fuoco, ſopra la commiſſura coronale: ſe ne per queſto darà alcun ſegno, ſe le dia vna ottaua, e meza di quinta eſſenza d'acqua di vite à bere, non dico gia l'acqua di vite iſteſſa, ma la ſua quinta eſſenza fatta con modo gentile, e ſoaue, e con vetri proportionati: ſe ne per queſta ſi deſterà, ſe le cacci vna punta di temperino fra carne, & vgna à poco à poco, quando à l'vn dito, e quando all'altro: ma prima però che ſi faccia alcuna di dette proue, ſarà coſa più diſcretta, e più ragioneuole, che ſe le facciano le fregagioni cõ vn panno caldo per tut-

ta la vita cominciando dal collo fin'a' piedi allequali facciano due donne in vn medesimo tempo per maggior prestezza: si che poi appresso dette fregagioni si procederà con quelli altri modi molesti, & aspri già detti: E fatte tutte le dette proue, e tentatiue, e non mostrando ancor segno alcuno di vita, all'hora sì, che si può, ò deue venir'all'atto di sbarrarla con honesto, & humano modo, e principio. Dunque il Cirugico con diligenza, e prestezza di mano facendo l'officio suo, piana, e cautamente proui di leuar fuori dell'vtero con polità destrezzza la creatura senza offesa, nè macula d'alcuna sorte.

A cauar la creatura fuor del ventre della Donna, che non può patorire Auuertimento LXXI.

DOVENDO insegnar alcune operationi occorrenti intorno a' fatti naturali delle donne, prima voglio auuisar il Cirugico, ch'in tali officij proceda con ogni dimostratione di rispetto, di modestia, e di honestà, sì perche sarà più grato, e più accetto alle persone, che in ciò di lui si seruiranno, sì anco perche le donne si cōsideranno con manco trauaglio in lui, onde le operationi si faranno più com-

commodamente, e meglio per bene della donna, e per honor di esso Cirugico. Hor dunque venuto ch'egli sarà per cauar vna creatura del l'vtero à donna che non può partorire, la farà accomõdar sopra la seggiola solita, e le porrà nel canulo della matrice il suo instrumento accommodato per tal'effetto, e con la viola andar allargando à poco à poco, & allargata che sarà à sufficiẽza, bagnarà vna mano nell'olio, e la caccierà dentro insieme col braccio, e trouerà la creatura, la qual sarà voltata co'piedi, ò vero bracci innanzi, e non con la testa. All'hora egli con bella destrezza andrà con la mano soauemente riuoltando la creatura, e suoi membri, fin che la riduca in tal sito, che habbia riuolto il capo dritto all'apertura della matrice, accioche così se ne possa vscire più facilmente, e più commodamente, e senza pericolo. Et auuertasi à far tal operatione, che bisogna, che'l Cirugico vsi egualmẽte destrezza, e leggierezza di mano, & anco prestezza per liberar la tormentata donna quanto prima si può del suo graue affanno.

Quando

Quando la donna haueſſe mandato fuori, ò piede ò braccio della creatura.
Auuertimento LXXII.

QVANDO la donna nel partorire hau- rà la creatura, ch'eſca fuori prima con vn piede, ò con vn braccio, ella è in gran peri- colo inſieme con la creatura: però ſe non vi è al tro rimedio, il Cirugico allhora allhora pigli la donna con le ginocchia ad alto, e la ſchena à baſſo, & habbia preparato incontinente vna ſcudella d'olio di amandole dolci coſi caldet- to, e lo getti intorno al braccio del puttino, e de ſtriſſimamente dimoua, e ſcoti ſoauemente la donna, come che l'inſacchi à punto, come ſi ſuol inſaccar il grano, accioche la creatura con facilità ritorni al ſuo luogo: la quale ritornata, che ſarà, ſi deue riſtaurare la donna alquanto di brodi confortatiui, e con ſperanza in Dio, e nella Beata Vergine Maria s'aſpettarà miglio re, e più commodo mouimento alla naſcita. La qual operatione può farla non ſolo il Cirugi- co, ma anco vna donna, ò marito inſtrutto pe- rò, & ammonito da eſſo Cirugico diligente- mente.

Quando

Quando la creatura è morta nel ventre della Donna, e suoi segnali. Auuertimento. LXXIII.

PEr segno principale, à conoscer vna creatura, che sia morta nel ventre della dõna, vederete la madre stessa gialla in faccia, e sentirete puzzarle il fiato, & ella si sentirà più grauosa nel caminare del solito, non sentirà muouer la creatura niente, nel canolo da basso della matrice renderà alquanto di puzzore estraordinario, & altri segni simili. Per ilche all'hora sono obligati per saluar la madre, chiamar la Commare, & i Medici, & il Cirugico, il qual con diligenza, e prestezza le porrà lo specchio matricolario per allargar à bastanza tanto, che vi metta vn braccio dentro, e toccherà, se la creatura sarà viua, ò morta, e farà per doppia cautela anco toccare alla Commare: e del tutto renderà conto à gli eccellenti Fisici, da'quali hauendone licenza prima darà da bere vna scudella d'olio di mandole dolci alla donna, e poi inungerà bene il canolo della matrice con olio, indi farà con prestezza, e con destrezza quella essecutione di sbranar la creatura, che da i detti Signori Fisici sara stata ordinata.

A far

A far ritornar la matrice al suo luogo, quando fosse calata à basso per violenza del parto. Auuertimento. LXXIIII.

RECIPE scorza del frutto di pigna, & alquanti balausti, & seme di somacco, incenso, mirra, mastici, sangue di drago fino, e facciasi poluere à grosso modo, e pongasi bragia viua dentro vna pignatta, doue si butterà à tempo à tempo vna brancata di detta poluere sopra esse bragie, e farassi star la donna cō le gambe aperte sopra esso fumo per spatio di vn quarto d'hora: e questa operatione si deue fare per otto, ò diece volte in circa, vn di sì, l'altro nò; facendole però incontinente questa epitimatione di decotto tale. Recipe pignoli, frutto di cipresso, seme di somacco, balausti, sorbe verdi, nespole acerbe, pere saluatiche, alume di rocco crudo, pietra pomice, orzo, rose, mortella an. once 2. aceto rosso fortissimo q. s. bollasi insieme ogni cosa sino alla consumatione della terza parte, e con detto decotto si laui ogni volta la madre già calata a basso, poi riceuuto il profume, la qual ritornerassi dentro al suo sito: indi pongasi dentro nella buca donde n'esce detta matrice vn piumacciuolo fatto a somiglianza d'vn cocchiume di

barile

barile, mà alquanto più lunghetto, e più ſotti-
le, inuoltoli alcune pezze, ò vero ſtoppe d'in-
torno, bagnando eſſo cocchiume ogni volta,
che ſi mette nel predetto decotto alquanto te-
pido: e ciò ſi ſeguiti per gran ſpatio di tempo:
e ſe foſſe poſſibile, ch'ella ſe ne ſteſſe a letto,
meglio ſarebbe, facendole però la ſua legatu-
ra accomodata, accioche il detto coccone non
vſciſſe, nè caſcaſſe a baſſo. E queſto è il vero
modo.

A far vna fontanella ſopra la commißura coronale. Auuertimento. LXXV.

LE fontanelle ſopra la teſta nō ſi fanno per
altro effetto, che per alcune febbri frene-
tiche, per alcuni accidenti, & anco per quelli
che cadono del mal caduco, & altri ſimili mor
bi. Adunque douendoſi far queſta fontanella
nel ſuo giuſto luogo, e ſito, è di biſogno pigliar
vn filo, e miſurar dall'vna orecchia all'altra,
che vēga il filo per ſopra il naſo, nella giuſtez-
za de gli orecchi, e la iſteſſa miſura giuſta ſi po
ne toccando il labro della bocca di ſopra arri-
uando per ſopra la pūta del naſo, al dritto del-
la ſagittale, nel mezzo della teſta, e doue arri-
uerà il capo di detta miſura, iui ſarà la trāſuer-
ſal coronale, la qual confina con la ſagittale,

e nel

e nel mezzo del triangolo iui si disegna con al quanto d'inchiostro, e poi faciauisi il buco del la fontanella, col bottone di fuoco profondando il bottone alquanto, acciò con maggior facilità si possa inuiar la fontanella nel far la sua euacuatione. Molti altri la sogliono fare in questa maniera, pigliano la mano istessa del patiente, e pongono il dorso di essa mano sopra le labbra della bocca di sopra distendendoli la mano sopra la fronte, & il naso stesa, e dapoi addrizzano la stessa mano, restãdoli la pũta delle dita al suo cõfino, e giungẽdoli mezo dito della stessa mano di più della misura prima, & iui fanno poi la sua fõtanella: ma questa misura rare volte fa buon effetto, p nõ esser fatta nell'istesso luogo della cõmissura, essendo la cõmissura alquanto più alta, e di questo ne è stata fatta esperiẽza più, e più volte, che più sicura misura è qlla del filo, che non è il segno della mano stessa. E poi si seguita ad inuiarla con soi medicamenti cõsueti, & ordinarij.

A far i lacci ò uer fontanelle nella nuca del collo. Auuertimento LXXVI.

QVESTA sorte di sedagni, ò ver rottorij, cioè fontanelle, i quali si fanno nella nuca, non si fanno ad altro effetto che per quelli

quelli, che patiscono mal d'occhi, ò infiammagion d'occhi, ò altri difetti simili, e questa nõ è altro che far vna auersione d'humori, che non concorrano così facilmẽte alla parte più debole, & offesa, per il che volendo far detto laccio è di bisogno far star il patiente sopra vna seggia bassa, facẽdolo star dritto con la testa, che nõ guardi, nè quà nè là; e il Cirugico, raso che hauerà i capelli d'intorno, prẽda la giustezza nel mezzo del concauo fra li due muscoli, e pigli alquanto di quella pelle, con la sua tanaglia laquale habbia il suo forame, per passar l'ago infocato, ilqual habbia attacata la sua seta di coda di cauallo, ò vero alcuni cordoncelli di seta. Fatta che sarà questa operatione, e che sia gia passata la sera, visi applicherà sopra alquanto di butiro fresco, con alcune foglie d'herba fresca, per humettar il dolor del fuoco, e si seguiti per quattro, ò sei giorni in circa. E così poi si seguita aggiongendoui altri vnguenti delicati, ò vero rotti, e medicamenti conformi e soliti ad vsarsi a lacci, ò fontanelle secondo l'vso ordinario consueto.

A far le fontanelle nelle braccia. Auuertimento LXXVII.

PARIMENTE le fontanelle, le quali si sogliono far nelle braccia non sono per altro, che per deuiar alcune flussioni d'humori e di cattari, ò d'erisipile, ò altri simili morbi, oue concorrono humori, che nuocono, come per vertigini, e doglie di testa: Perciò si fanno l'auersioni de gli humori con le fontanelle, acciohe possano colar, e scendere con più facilità. Dunque volendola far nel braccio destro ò sinistro, di dentro, ò di fuora, quella di dentro si fà per maggior commodità del patiente, nel potersi medicar da lui stesso, purga a sufficienza, e fa giouamento: quella di fuora, e più discommoda al patiente nel medicarla, ma è di maggior vtilità il doppio: volendo adunque far questa di fuora, è bisogno pigliar la misura dal dorso della spalla nel calar del braccio quatro dita di buona misura, trouandoli poi il suo concauo, cioè seno tra li suoi muscoli, auertendo però, che la fontanella sia più tosto alquãto più bassa, ch'essendo più alta da suo luogo, rẽde dolor eccessiuo, e nõ purga; e facẽdola di quà, ò di là, sopra li due muscoli, fà l'istesso effetto: ma facendola nel mezzo, come di

ſopra, purga in grandiſſima quantità, & non da mai dolor alcuno, & queſto è il vero modo.

Volendo hora farla nella parte di dentro, ſtendaſi il braccio del patiente, che guardi con la palma della mano ad alto, e piglisſi la miſura con l'iſteſſo quattro dita cominciando dal cubito del braccio venendo all'in sù, & iui trouerasſi col tatto delle dita il ſeno, & il riuolo in cui ſi ſogliono far le fontanelle, e ſeguaſi con alquanto d'inchioſtro, e facciaſi detta fontanella con vn bottoncino di fuoco d'oro, ò di argento, ò d'acciale, ò vero con vn poco di paſta di veſſicatorio, ò vero col noſtro cauſtico, e coſi ſarà fatta; auuiali poi il buco à poco à poco, auiſando il patiente del modo, & ordine, che deue tenere ſuſſeguentemente.

A far le fontanelle alle gambe nella parte eſteriore. Auuertimento LXXVIII.

ANCO nelle gãbe ſogliono farſi le fontanelle à quelli, che patiſcono alcune infermità, come d'idopriſia, d'etica, d'alcune febri lunghe di mal franceſe, d'alcuna lepra da humor ſalſo, e catarroſo, malinconico, ò per

flusso d'alcuna freddura; per alcune donne, le quali hauessero il suo tempo, e per alcuni oppilati, & altri morbi simili. Hor volendo far de ta fontanella nel suo luogo solito si conuien pigliar l'istessa misura di quattro dita, cominciãdo dalla punta della padella del ginocchio, venendo in basso verso il piede, & iui trouerassi il suo concauo, cioè seno tra li due muscoli, e segnando con alquanto d'inchiostro nel mezzo del seno iui si farà la fontanella: la qual in tal sito sarà ben fatta, e purgherà, facendo grãdissimo giouamento al patiente quantunque non fosse cosa necessaria il farla, e questo è il vero modo.

A d'imbalsamar vn corpo morto, che si mantenga intiero, e senza lesion de' membri.
Auuertimento LXXIX.

I CORPI, poi che sono certificati della morte, si sbarranno, e si leuano tutte l'interiora: il che fatto politamente, poi si dilati nell'occipitio per spatio di quattro buone dita, e facciansi sei forami con la nespola sfondando bene è basso la nespola per rompere la tela dura, e più fatta tutta questa operatione, riempisi la cassa del corpo con vn sachetto di

rena,

rena, che sia secca, e poi inuolge tutto il corpo dentro vn lenzuolo doppio bagnato nella sala muora fatta d'aceto fortissimo, e coprasi anco tutta la faccia, e testa, saluando però li forami della nespola, coperto già tutto il corpo, e testa con detto lenzuolo accõmodato, si sotterrerà detto corpo così come si ritroua, in mezzo vn monte di rena, che sia ben secca, & lasciarassi per quanto vi parerà, che non venga a pioure, e come sarà stato per spatio di quindici giorni, si leua, e s'imbalsama in questa maniera, cioè.

Recipe Elixiruite per lauarlo di dentro, e di fuora, e si lascia asciugare, e poi se vnge con questo liquore, cioè.

Recipe olio di garofani, di cannella, d'anesi di noce muscata, di spigo, di belzuino, an. drag. 2 olio d'incenso, di mastici, di storace calamita, an. onc. 4. s. storace liquida, onc. 1. mirra poluerizata lib. 2. olio di trementina, onc. 8. muschio drag. 1. zibetto lib. 5. d'ambra lib. 1. si mescola ogni cosa insieme, e facciasi vn balsamo, e con questo s'vnga tutto il corpo dentro, e fuora, e lascisi il corpo al quauto al vento, & all'ere, poi serbisi dentro vna cassa, accommodata per tal vso.

Notabil caso d'vn Giouane sparato, il quale era morto per le petecchie. Auuertimento LXXX.

L'ANNO 1590. del mese di Maggio morì per le petecchie con delirio per quindici giorni continui oppresso da febbre maligna vn giouane: ilquale mentre fu in vita, era ricco, aiutante della sua persona, attendeua ad ogni corporal diletto di ballare, di saltare, di bere, di mangiare, di caualcare, e di godersi con meretrici, a'quali diletti era sollecito dì, e notte, d'ogni hora, senza riguardo, nè regola alcuna, ò misura, & haueua in vso di pigliar ogni quindeci giorni l'antimonio per bocca senza ordine di alcun de'Signori Medici. Dunque poi che egli fù morto con sì fiero morbo, fù permesso, che io lo sparassi per sodisfattion di alcuni eccellenti Fisici, e requisition d'altri. Cosi segata prima la caluaria rotonda si trouò la superficie della dura madre bellissima, senza lesione, la qual rotto trouammo la pia, & allargate le polpe, si scoprì nella polpa sinistra vna vessica simile à vna sanguisuga piena di sangue. La tagliai, e vi fu trouato dentro acqua turchina, negra mista: in quel sito, doue tal vesica fù trouata, pareua, che fusse stato

man-

mangiato, ò rosiccato da i topi: nel resto il cerebro era bello, e senza corrottion alcuna. Si tagliò poi la cassa dello stomaco, e petto, doue era il polmone tutto guasto, e puzzolēte sì, che pareua vn mese che fosse morto: il cuore era grosso, ma pareua vna borsa vota: vi era dētro vn poco di sangue negro quagliato, in figura d'vn verme, Indi tagliata la membrana detta già diaframma, ch'era tutta fracida, e rilassata, per lo fetore della feccia del ventre; si vide la milza tutta guasta, e puzzolente; il fegato dalla parte verso il cuore era corrotto, dall'altra pareua buono: il peritoneo era marcio: le intestine erano piene di copia di materia adusta, e di sangue contaminato, e negro misto, si che pareuano sanguinacci: nell'interna superficie della carne vi eran tre dita di lardo. Mentre si faceua questa incisione, si sētiua tal puzzore, ch'era insopportabile. Questo caso può ricordarsi appresso quei d'Hippocrate.

Per fuggir l'occasione della doglia de' denti. Auuertimento. LXXXI.

PRIMA si lauino la testa meno, che sia possibile: ma se per sorte haueſſero la testa crassosa possono lauarla, ma però con lauande confortatiue, & esiccanti: Facēdosi però asciu-

gar bene con panni caldi, ò altro bene la testa con diligenza.

Secondo fuggano il troppo Sole, e la troppa humidità, che tocchi alla testa.

Terza fuggano il nuotar nell'acque di qualunque sorte, per non bagnarsi la testa.

Quarto mangino, e beuano à vna consequẽza, ò tutto freddo, ò tutto caldo, e non troppo freddo e troppo caldo, l'vn doppo l'altro immantinente.

Quinto custodiscano la testa, e li piedi di continuo, si che non patiscano il freddo, che tal freddo veramente suol muouer la doglia di denti.

Sesto si auuertiscano, quando il dente è guasto, che ha fatto il suo forame, di nettar detto forame, & lauarlo, e riempirlo d'vna pallotina doro di mita, in foglio, acciò non vi entri il cibo, il qual preserua da maggior putrefattione, dell'aere, qual muoue grandissimo dolore.

Settimo, subito che si sentono dolore al dẽte, piglino vn poco di bambacia in cima d'vn steccadente, e bagninlo nel nostro Elixiruite, ò ver quinta essenza d'acqua vite, ò ver nell'acqua nostra aromatizata, e tocchino subito il dente, che immediate sarà leuato il dolore senza altro interuallo, e quì non occorre dubitar di nocumẽto alcuno. E questo è il vero modo.

Acqua

Acqua per confortar li denti addolorati. Auuertimento. LXXXII.

RECIPE legno di lentiſco, ben tacciato lib. ſ. legno di roſmarino, lib. 1. foglie di roſmarino, onc. 2. bolo armeno, ſangue di drago fino, ana once 1. alume di rocco crudo, onc. 2. vino roſſo buono, lib. 1. ſ. le coſe che vogliono eſſer peſte, e minucciate, ſiano: e pongaſi in boccia lunga di vetro à deſtillare per bagno maria: & vſcirà acqua regia per tal effetto: tenendone ſpeſſe volte in bocca coſi caldetta, leua la doglia de i denti, conforta, & incarna le gengiue, e fa altri effetti ſimili.

Acqua per incarnar le gengiue, e fermar li denti. Auuertimento. LXXXIII.

RECIPE vino roſſo buono, lib. 2. maſtice, mirra, bolo armeno, gomma, draganti, anna onc. 1. balauſti, onc. 2. ſeme di ſommacco, once 4. cime di roghi, once 2. s'incorpora ogni coſa inſieme in boccia lunga, con ſuo cappello, e recipiente à deſtillare: & vſcirà acqua chiariſſima, e bella: fregando li denti, & gengiue con detta acqua rafferma li

denti,& incarna le gengiue,& è acqua nobilissima,& approuata.

Per imbiancar li denti. Auuertimento. LXXXIIII.

RECIPE Sandalo bianco,rosso,citrino, legno aloe, radice de irios,an.drag. 1.osso di seppia drag. 1.s.coralli rossi bianchi, an. drag. 2.laca di vergino, bolo armeno,sangue di drago fino, an. scrup. 1. zuccaro fino onc.s. muschio odorato grani 4. Misce & fiat puluis.

A far acqua per imbiancar i denti,nobilissima. Auuertimento. LXXXV.

RECIPE Sal bianco, alume di rocco, an. lib. 1 s. s'incorpora ogni cosa insieme, in boccia lotata con suo cappello, e recipiente à destillare à culo scoperto; & vscirà acqua chiarissima, e bella: dandoli però fuoco soaue: adoprandosi in questa maniera: si mette vn poco di bambacia in cima à vn stecco di legno: e bagnasi in detta acqua, e freghansi li denti con gentilezza, acciò l'acqua non tocchi le gengiue,perche le abbruccierebbe:e li denti diuenteranno bianchi, come alabastro.

Per

Per il puzzor del fiato. Auuertimento. LXXXVI.

IL patir tal infirmità auuiene molte volte per causa d'infettatione di mal francese, ò vero suoi residui, i quali rendono per la sua intemperie puzzor dalla bocca: alle volte anco procede da alcuna apostema interna nella bocca dello stomaco, la quale non ha altro spiraglio donde possa mandar fuori la puzza, che la bocca. Onde auuien, che sfoga per essa quella puzza horrenda causata per la concottione già fatta di detta apostema. Molte volte anco auuien per alcuna scarnagione di gengiue, le quali vengono molte volte à putrefarsi per la poca diligenza, e fanno alle volte vlcere nella bocca, le quali portano dapoi pericolo di cancrene, che rendono puzzore intolerabile. Alle volte ancora auuiene per alcuni denti guasti. Auuiene anco perche alcuni, si vngono con l'vnguento del Mercurio per guarire il mal francese, e quella vntione ha tal proprietà di sfogar fuora quel morbo per la bocca, che rende poi gran fetore per spatio di giorni venticinque in circa. Ancora procede la puzza del fiato nelle donne per alcuni fumi velenosi, ò vero

acque

acque fatte col solimato, per abbellir la faccia, & acconciarsi li cappelli, che sono causa di far diuentar negri li denti, e per la loro poca diligenza mandano fuora puzza per la bocca: per il che volendo leuar questa puzza della bocca causata da mal francese, faccia li medicamenti atti à curar tal male, e per mandar via il fetor, che viene per causa d'vna postema; saria necessario prouocargli il vomito à tempo à tempo per non sdegnar lo stomaco, e per veder d'inuiar la materia di detta postema à far la separatione per bocca, ordinandoli conseguentemente questo elettuario, cioè.

Recipe, Rosmarino, e suoi fiori, ana once 1. Garofani, Cannella fina, ana drag. 1. noce muscata scrupoli 1. radice d'Angelica scrupoli 2. Muschio odorato grani 12. facciasi poluere sottile di tutte queste cose, e si mescoli con lib. 2. di miele di Spagna, e facciasi in forma di elettuario, dandone al patiente sera, e mattina drag. 1. per volta, e seguitando sin tanto, che sarà liberato.

Quanto alla scarnatione delle gengiue si auuertano questi tali, di tenerle polite, e nette.

Quanto a i denti putrefatti, chiamisi il barbiere, e facciasi nettar il buco del dente gua-

sto

sto, e mettauisi dentro vna pallotina d'orpelle, perche il cibo non vi possa entrare conciosia che quello fa putrefare il dente, e l'vna putrefattione è causa dell'altra.

Rimedio per l'ulcere della bocca. Auuertimento. LXXXVII.

RECIPE alume di rocco crudo once 4. canfora, onc. 2. aceto forte, onc. 3. acqua corrente lib. 3. bollasi ogni cosa insieme ben coperto, dipoi leuisi dal fuoco, e serbisi per far in luogo di gargarismi in ampolla di vetro, che è cosa eccellente per tal male.

Rimedio per guarir un'ulcera dentro il naso per maligna che sia. Auuertimento. LXXXVIII.

REcipe olio di vitriolo caustigale, e bagnisi vn poco di bãbacia in detto olio, e tocchisi la piaga ben bene, per due ò tre volte, e poi si seguiti sino alla fine con vnguenti gentili sin tanto che sarà liberato, purgandosi però il corpo conforme alla qualità del male, e l'intention del Medico, e questo è il vero modo.

Per

Per ammazzare il verme dentro delle orecchie. Auuertimento. LXXXIX.

Recipe ſugo di foglie di perſiche, ſugo di aſſentio, ſugo di ruta, olio di mandole amare ana once 2. olio di lino, once 1. ½. ſi meſcola ogni coſa inſieme dentro d'vna cazzuola al fuoco à bollire, e bollendo ſi ſpuma, e leuaſi doppò d'hauer bollito vn pezzo, e detto liquore ſi mette dentro l'orecchia ſera, e mattina caldo, auuertendo ſempre di nettar prima ben l'orecchia auanti che ſi medichi, e preſto ſarà ſano.

Rimedio per la ſordità d'orecchie. Auuertimento XC.

RECIPE olio vecchio, once 7. graſſo d'anguilla freſca ſenza ſale, once 2. butiro freſco, once 1. ſugo d'aſſentio, e di ruta, ana drag. 6. aceto fortiſſimo, once 5. meſcola ogni coſa inſieme dentro vna cazzuola al fuoco a bollire ſino alla conſumatione dell'aceto, e poi leualo, e ſerbalo in vaſo di vetro, e reſterà à foggia d'vnguẽto, e quando ſi vor-

rà

rà adoprare si scalda vn poco a fuoco, e poi nettata benissimo l'orecchia si pone il detto liquore dentro di essa con poco di bambacia fina, e seguitando sera, e mattina presto sarà sano.

Il fine della Prima Parte.

SELVA DI MEDICAMENTI DI CIRVGIA

PER MOLTE, E DIVERSE *infirmità del corpo humano.*

DEL R. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Gio. di Dio,

Parte Seconda.

PROEMIO.

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.

A virtù dell'arte del Cirugico, si come in fatta appare consiste principalmente in due, cose, cioè nell'operatione di mano che sia destra è cōmoda, e nel ritroua-

trouamento de' medicamenti che ſiano conuene-
uoli al male, che s'ha da curare. L'operatione di
mano s'impara giornalmente con la prattica, e
con l'eſſercitio di più cure, e dall'imitatione di
qualche maeſtro perito. Della qual coſa noi di ſo-
pra n'habbiamo con alcuni luoghi tocco. Ma
grande auuertenza, e giudicio ſi deue mettere à
ritrouar, & apparecchiarſi come per ſcielta i me
dicamenti buoni, e gioueuoli, & hauerli in
pronto à i ſuoi biſogni, fuggendo al tutto i medi-
camenti cattiui falſi, e di virtu debole. Impe-
roche i medicamenti ſon quelli che diſpongono,
& aiutano con la virtu loro talmente la parte
offeſa del corpo, che la natura coſi deſtata, & aiu-
tata và à poco à poco ſuperãdo la forza del male,
e ritorna la ſanità alla parte offeſa. Onde il Ciru
gico viene al buon, e deſiderato fine della ſua
cura; come quello che miniſtra gli aiuti alla na-
tura, e le và rimouendo gli impedimenti. De-
ue dunque il Cirugico hauer conoſcenza della
virtù, e de gli effetti che vengono da i medica-
menti, e deue ſimilmente ſaper vſarli a luogo, e
à tempo ſi che ſappia quali ſiano proportionati, e
conuenienti al principio della cura, ò del male,
quali al mezzo, e quali al fine, variandoli ſecon-
do la qualità, e mutatione che ſi vederà far nel-
la infirmità. Hora per far vn' apparato bello
di buoni, & eſquiſiti medicamenti, hò uoluto in

queſta

questa seconda parte mettere per ordine
uarij, e più medicamenti, non solo
quelli che sono in uso quoti-
diano, ma anco alcuni
rari, e di eccel-
lente in-
uen-
tione, tra quali ue ne sono di grande,
e mirabile uirtù, con quali
il Cirugico s'acqui-
sterà molto ho-
nore.

DE' MEDICAMENTI DI CIRUGIA.

Digestiuo per le ferite di testa.

ECIPE olio rosato, onc. 2. trementina Venetiana, onc. 1. S. cera bianca q. s. zaffrano scrup. S. sia posto ogni cosa in cazzuola sopra il fuoco a liquefare, e liquefatto che sarà detta materia si leui dal fuoco, e lauisi con acqua di piantagine sin tanto che diuenterà in foggia di pomata, e questo è digestiuo buonissimo per tal effetto.

Digestiuo Magistrale per le ferite de' nerui.

RECIPE olio rosato, onc. 3. olio di cera di trementina, d'abeto, an. scrup. 2. cera bianca q. s. pongasi ogni cosa in cazzuola al fuoco, à liquefare, & liquefatto che sarà leuala dal fuoco, e lauisi con acqua di rosmarino sin tanto che diuenterà à foggia di pomata, e questo digestiuo è buonissimo per le ferite delle parti neruose.

Mondificatiuo per le ferite di testa.

RECIPE mel rosato, onc. 2. olio rosato drag. 2. zaffrano grani 4. farina d'orzo, scrup. S. mescolasi ogni cosa in foggia di vnguento liquido, e questo Mondificatiuo è buonissimo per la caluaria rotta, e puossi ancora in luogo di questo adoprar il mel rosato, senza altra cosa, e sarà buono per tal effetto.

Mondificatiuo per le ferite de' nerui.

RECIPE mel rosato, olio di trementina, an. onc. 2. mastice, mirra, olibano, ana drag. 2. farina d'orzo, onc. S. zaffrano, scrup. S. s'incorpora ogni cosa insieme à foggia di vnguento liquido, & è buon per tal effetto.

Poluere incarnatiua per la testa.

RECIPE radice di irrios, farina di orzo, mirra, aloe, olibano, sangue di drago, coralli rossi, an. drag. 2. si spoluerizzi ogni cosa insieme impalpabile, e questa poluere è buonissima per far crescer la carne.

Poluere incarnatiua per le ferite de' nerui.

RECIPE bolo armeno, sangue di drago fino, sarcocolla, mastice, mirra, aloe an. drag. 1. turbit scrup. 2. tutia preparata, onc. 2. misce fiat puluis, e detta poluere è buona per incarnar dette ferite.

Poluere incarnatiua per le piaghe, & ferite.

RECIPE Aloe, mirra, ana drag. 2. sarcocolla drag. 1. s. tutia preparata, bolo armeno, sangue di drago terra lenia terra sania ana onc. 2. s. turbithirios, incenso, mastice, ana scrup. 2, olibano drag. 1, gomma dragāti drag. s. legno di lentisco, legno di rosmarino ana scrup. 1. sal commune g. 10. si me scolasi ogni cosa insieme, & se ne fà poluere sottilissima, laquale ponendola sopra ogni sorte di ferita, ouer piaga la fà ristringere, & incarnare in vn subito, & adoprasi sicurissimamente perche è cosa regia in tal effetto.

Poluere sigillatiua per vguagliar le ferite.

RECIPE alume abbruciato, pietra pomice abbruciata, balausti, tutia preparata, aloe epatico, olibano, an. drag. 2. misce, & fiat puluis, laqual poluere si adopra nelle superfluità della carne spongosa acciò meglio possa vguagliare la cicatrice.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Precipitato drag. 2. verderame tutia preparata, an. drag. 1. fondo di acqua forte, drag. 1. S. solimato preparato scrup. 1. misce, & fiat puluis.

Poluere Corrosiua.

RECIPE Vitriolo bruciato, alume di rocca usto, verderame ana dra. 2. borace dr. 1. antimonio preparato bianco ana drag. 1. s. solimato, arsenico squama di ferro preparata ogni cosa sopra il fuoco, & sbroffato con acqua rosa, mescolisi insieme, & sene fà poluere reale per corrodore ogni sorte di malignità di qual si voglia piaga, & senza dolore, aggiungẽdoui

però

però drag. di opio tabaico qual viene à refrigerare, & humettare la violenza di quelle polueri, & fà effetto bellissimo.

Poluere per taroli.

RECIPE verderame, drag. 1. aluma di rocco abbruciato, scrup. 2. tutia preparata, drag. 2. zuccaro fino, once S. misce, & fiat puluis.

Poluere per stagnar il sangue delle ferite.

RECIPE bolo armeno, sangue di drago fino, coralli rossi, an. drag. 1. mele abbruciato, alume bruciato, pietra pomice, an. scrup. 1. balausti seme di sommacco ana drag. 1. S. spuma di ferro, drag. s. misce, & fiat puluis.

Poluere per applicar sopra le contusioni.

RECIPE poluere di rose, di mortella, di balausti, an. drag. 2. bolo armeno, sangue di drago fino, an. drag. 1. misce, & fiat puluis, vngendo però prima la contusione con olio rosato caldetto, e poi se li butterà sopra la predetta poluere, e seguita fin che sarà guarito.

Poluere per le cadute e spauenti.

RECIPE Rubea tinctorum, Reobarbaro eletto, Mummia, terra lenia, coralli rossi, ana scrup. 1. cannella fina, scrup. 2. comnio, drag. s. misce fiat puluis dandone per bocca à questi tali, dragm. 1. per volta con vino ò ver brodo fa effetto bellissimo, & a' putti se ne potrà dare pro rata, secondo la complessione del putto.

Poluere per le discese per li putti.

RECIPE Coralli rossi, bianchi, ana scrupol. s. vnge d'Asino secche dragm. 1. osso di cranio di huomo viuo, dragme 2. perle di Leuante, scrupul. 1. s. cannella fina scrupuli 2. muschio odorato grani 4. zuccaro fino once S. fogli di oro numero 12. misce fiat puluis dandone a' putti di detta poluere stemperata con latte di donna, quando hanno l'accidente fa bellissimo effetto.

Poluere contra vermi a' putti.

RECIPE Bolo armeno, terra lenia, terra sigillata preparata con olio di vitriolo potabile, anna scrup. 2. aloe epatico, scrupul. 1. corallina, reobarbaro, sementella di Leuante, an. drag. 1. radice di gentiana, scorze di naranci. Misce & fiat puluis.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Angelica corallina, contra herba, cardo santo, gentiana ana once 1. bolo armeno, terra sigillata, ana dragme 2. bezuaro scrup. 2. osso di bada scrup. 1. riobarbaro drag. 4. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, dandone scrup. 1. per volta con vino buono a' putti.

Poluere solutiua per il mal Francese.

RECIPE legno santo onc. 2. scorza di legno santo onc. 1. salsa periglia once 4. legno lentisco, legno frassino, ana dragm. 2. turbiti drag. 1. foglie di sena onc. 1. s. hermodattili drag. 3. riobarbaro drag. 1. s. diagridij preparati dragm. 3. cardosanto, lupoli fumo terre

ana drag. 5. zuccaro fino drag. 1. si mescolasi o-
gni cosa insieme, & se ne fa poluere sottile, &
se ne da al patiente dragm. 1. per ogni mattina
con vino buono, & si seguiti per giorni 10. ò
15. in circa, & secondo la complessione del pa-
tiente, & se è debole assai vada più ritirato nel
pigliarla, facendo però la regola del viuere in
mangiar arrosto, & più asciutto che potrà. Et
questo è il vero modo.

Poluere contra uermi a' putti.

RECIPE Cumino, lupini ana onc. 2. as-
senzo, bacche di lauro, gentiana ana onc.
1. aristologia rotonda, piretro, polipodio, pe-
trosemolo macedonici zedoaria, mirra, an. on-
ce s. abrotano drag. 3. seme d'athanasia drag.
1: fior di persichi drag. 1. s. corallina dragm. 2.
coriandri drag. s. sena di leuante drag. 6. aloe
seme di portulaca, radica di dittamo, an. drag.
2. mescolasi, & si fà poluere, laquale è miraco-
losa contra vermi per li putti, dandone
drag. 1. per volta con acqua di gra-
megna, ò brodo ò altra
cosa simile.

Poluere

Poluere cordiale per confortare è rallegrare il cuore.

RECIPE Rose rosse, coralli rossi, scorza di cedro, osso del cuor di ceruo, grana tinctorum ana drag. 1. sandalo bianco, rosso citrino ana once s. zafferano, garofali, cannella, legno aloe, riobarbaro eletto ana scrup. 1. Ambra scrup. s. canfora scrup. 2. mescolasi ogni cosa, facēdone poluere della quale se ne da drag. 1. per volta con acqua cordiale ò brodo buono, ò vino perfetto à q̄sti che patiscono d'humor malinconico rallegra il cuore, & il sangue & tutta la vita, & seguitando ogni settimana à pigliar vna presa di questa poluere nell'istesso modo di sopra durāte per spatio di due mesi in circa farà effetto di grandissima importanza à questi humori malinconici.

Poluere cordiale al medesimo.

REcipe coralli rossi biāchi, terra sania terra sigillata, terra lenia, bolo armeno an. onc. s. auorio, corno di ceruo; an. dr. 2. perle di leuāte dr. 1. coriandoli preparati, spodio, rose rosse ana scru. 2. s. topatio, berillo, grisolito, amatista agata, ambra biāca, granate porfido, smeraldo

ana

ana drag. ſ. corno di ceruo onc. ſ. foglie d'oro & argento ana numero 10. ambra bigia, grana 15 meſcolaſi ogni coſa inſieme, & ſe ne faccia poluere cordiale, la quale è pretioſa a queſti humori malinconici come di ſopra dandola nell'iſteſſo modo vt ſupra.

Poluere per incarnare, & fortificare li denti.

RECIPE alume di rocca, ſal commune drag. 4. pezzi di pozzolana drag. 1. corno di ceruo bruciato, pietra pomica, coralli roſſi, bianchi ana drag. ſ. tutia preparata, maſtice, ſandaraca ana drag. 1. ſ. irios bolo armeno, perle, ſangue di drago ana drag. 2. acacia noci di cipreſſo, ſeme di ſomaco ana ſcrup. 3. cannella, ſpuma di mare ana ſcrup. 2. canfora drag. 6. muſco g. 10. zuccaro candido once ſ. s'incorpora ogni coſa inſieme, & ſe ne fà poluere ſottiliſſima la quale fregando li denti, & le gengiue dentro, & fuora ſpeſſe volte le incarna, & fa belliſſima dentatura bianca, & le gengiue rubiconde, ſi che non vi è poluere pari à queſto per tal effetto.

Poluere al mal Francese.

Recipe Turbit fino, Ermodattoli sene, an. onc. 1. zenziberis scrup. 4. scamonea fina preparata drag. 2. zuccaro fino, onc. 2. Misce, & puluis, se ne da dragm. 1. S. per mattina, per quindici giorni, e questo guarisce ogni sorte di mal Francese facendoli anco li nostri profumi soliti.

Poluere contra la peste.

RECIPE Terra sigillata, bolo armeno, coralli bianchi, an. drag. 1. dittamo bianco, tormentilla, gentiana, an. drag. 2. specie di diamusco, de diambro, de rosato nouello, de diatriõ abbatis, di serepontico, an. drag. 1. Misce, & fiat puluis, dãdone di detta poluere a q̃sti tali, che sono sospetti, drag. 2. per volta, con brodo caldo quanto può soffrire, e coprasi subito nel letto, che sudera, e sopra la durezza del carbonchio se li fa subito vn vessicatorio, che butta acqua assai, & incontinente se li fa vn seruitiale commune con onc. mezza di benedicta, e subito si applica sopra la durezza del carboncolo vn'impiastro maturatiuo, e roto che sarà si tocca col nostro elixiurite, e medicamenti soliti, e conformi à detto male.

Pol-

Poluere Imperiale contra la peste.

RECIPE Lingua Arabica bocca Zacher an. drag. 2. Sementa di dittamo, di pempinella, di tormentilla, an. drag. 1. S. bacche di lauro, di ginepro, an. onc. 1. bolo armeno, terra sigillata, solfo purgato, an. drag. 1. Misce fiat puluis, pigliandone ogni mattina in tẽpi sospetti, drag. 1. per volta con vino, ò brodo caldetto, e non si dubiti di peste.

Poluere solutiua.

RECIPE Salsaperiglia, radice di brusso, an. drag. S. foglie di sena, scrup. S. cannella fina, scrup. 1. diagridij, scrup. S. Misce, fiat puluis, dandone per volta drag. S. con vino caldo, ò ver brodo à questi che patiscono di mal francese ogni settimana vna volta, fa bellissimo effetto.

Poluere solutiua la qual non da dolore.

RECIPE Turbith buona, riobarbaro eletto, hermodattili, ana drag, s. diagridij g. 3. gengero galanga aniso, spiche, macis ana scrup. s. rose, scrup. 1. zuccaro fino drag. 2. mescolasi & fassene poluere, della quale dandone drag. 1. per volta a' patienti con vino buono ouer brodo, solue il corpo senza dolore, & gioua alle loro infermità.

Polue-

Poluere per gli occhi.

RECIPE tutia preparata, scrup. 2. verderame scrup. S. osso di seppie, grani 4. aloe epatico, drag. 2. perle di Leuāte scrup. 1. S. zuccaro candido, onc. S. Misce, & fiat puluis sbrufando con vn cannello di detta poluere ne li occhi apānati assottiglia mirabilmēte quel pāno.

Poluere per immorbidir le mani.

RECIPE farina di riso lib. S. spremitura, ò focaccia, con che si fà l'olio di amandole amare onc. 4. talco limato, onc. 2. tartaro calcinato, onc. 3. Misce, & fiat puluis, lauandosi le mani con detta poluere fa le man bianche, e morbide come seta.

Poluere per stagnar il flusso del corpo subito.

RECIPE poluere di scorze di melangole, di balausti, di comino, an. scrup. 1. seme di cotogni drag. 2. Triaca fina, drag. 1. S. zuccaro fino, onc. S. Misce, & fiat puluis, dādone per bocca à questi tali, drag. 1. per volta ogni mattina con vino caldo, e si seguita per tre, ò quattro mattine, e sarà liberato.

Pol-

Poluere per romper la pietra.

RECIPE vn caſtrato, e ponilo il primo d'Agoſto dentro vna rete in campagna al Sole che non vi batta ombra à paſcolare per giorni quaranta continui ſolo dandoli queſti tre cibi, cioè petroſembolo, finocchio, ellera & in capo dei giorni quaranta, ſi ſcanni detto Caſtrato, a piglisi il ſangue ſecandolo all'ombra, è quãdo ſi vuole adoprare ſe ne faccia poluere, e diaſene a queſti tali vna ottaua per volta con vino, ò ver brodo, e fa effetto.

Poluere per buttare la Renella, & è con la pietra ſecreto del Duca di Ferrara.

RECIPE lib. 4. ſemi frigidi, ſeme di malua, ſaſſi fragia, liquiritia, gomma draganti, oſſa di neſpole ana drag. 1. ſemenza di bruſcio, pimpi nella ſparaci milium ſolis ana ſcrup. 2. zuccaro fino onc. 1. meſcolaſi, & faſſi poluere della quale ſe ne dà al patiente drag. 1 per volta con vino buono alla mattina tre hore inanzi pranzo. Et queſto è vn ſegreto approbatiſſimo, & di grand'importanza, prouato per me.

Defenſiuo

Defensiuo per le ferite di testa.

RECIPE olio rosato, onc. 3. s'adopra d'intorno alle ferite di testa cosi caldetto, continuando al principio fino al fine con far l'vntione larga.

Defensiui per le ferite di faccia.

RECIPE biãco d'vouo, onc. 2. acqua rosa onc. S. bolo armeno, sangue di drago, an. drag. 2. sia sbattuto ogni cosa à foggia d'vnguento, e pongasi steso sopra vna pezza nel passaggio de gli humori, perche nella faccia influisce gran quantità di sangue.

Defensiuo per altro modo.

REcipe sugo di piantagine, di solatro, di cẽtinodia, an. onc. 1. olio rosato, olio miertino, aceto rosato: ana onc. 2. vino rosso buono onc. 3. bollasi ogni cosa fino alla consumatione del vino: poi aggiungi bolo armeno, sangue di drago fino, terra sigillata, ana onc. S. e sia formato linimento: Et auuertire che questo linimento vuol esser applicato sopra la ferita doue è il passaggio de gli humori: Et anco-

ra vadano d'intorno la ferita de i difensiui per consolidarla, e ritenere la flussione del sangue.

Vnguento di cerusa magistrale per incarnare.

RECIPE Armoniaco onc. 1. bdelio, incenso maschio, aristologia, sarcocolla, ana dra. 5. mirra, galbano ana onc. s. litagirio d'oro onc. s. aloe, opponaco ana drag. 2. ruggine di fero drag. 3. rasina drag. 3. cera bianca onc. 2. s. olio commune quanto basta. si dissoluano prima le gomme nell'aceto, & bollano sino alla consumatione dell'aceto, & si mescola ogni coso insieme in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento per incarnare ogni sorte di piaghe maligne, ò putride, sorde ò fistolose.

Vnguento aureo Magistrale.

RECIPE olio di rossi d'voua, olio abetino, olio commune, ana onc. 6. termentina, venetiana onc. 1. rasa pina, colofonia, ana onc. s. mastice, macis, ana onc. 1. midolla d'ossa di vitella onc. s. mirra, aloe ana drag. 2. zuccaro fino onc. s. zafferano drag. 1. cera citrina quanto basta. Mescolasi ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, & formasi vnguento mirabile

bile per le zinne delle donne, & qual si voglia piaga,& ferita,diche condition si sta.

Vnguento di tutia magistrale.

RECipe sugo di appio,di celidonia,di piantagine, di solatro, an. onc. 2. olio commune vecchio,lib. 2.bolli ogni cosa,e spuma,e spumato che sarà aggiungeli mastice, e mirra, incenso,sangue di drago,sarcocola, coralli rossi,an. drag. 3. tutia preparata,onc. 1. piombo abbruciato,onc. 2. cerusa,onc.s.canfora, dr. 2. cera q.s.tutte le dette cose vogliono esser spoluerizzate, & incorporato nel sopradetto sempre rimenando con la spatola,fin che sarà cõgelato, e questo vnguento è buono per ogni sorte di ferite,e piaghe, & altre sorti di morbo conforme à detto vnguento.

Vnguento per consolidare le piaghe noue e vecchie,& è prouato.

RECipe olio rosato,cera biãca ana lib. 1. sugo di mille foglio di piãtagine,di solattro ana onc. 3. alcachengi onc. 2. si bolle ogni cosa fin alla cõsumation de'sughi, dapoi si leua dal fuoco, si coli, & aggiongasi cerusia lauata più volte cõ acqua rosata,aloe patico ana onc. 2. tutia preparata,piõbo abbruciato preparato ana dr. 1. olibano dr. s. litargirio d'oro dr. 6. si mescoli impalpabilmente ogni cosa, e sene formi vnguento che è di gran valore à tal infirmità.

Vnguento magistrale per le piaghe.

RECIPE sugo di rosmarino, di cardo santo, di solatro, an. onc. 2. S. olio commune lib. 2. bolli e spumi, e spumato che hauerà agiũ geli olio di mirra, onc. 4. colofonia, onc. 2. litargirio d'oro, onc. 3. bolo armeno, drag. 2. radice di gentiana, di irrios, an. onc. S. cera q. s. sia spoluerizato ogni cosa sottilmente sempre rimenando con la spatola sin tanto che sara cõ gelato, e sara vnguento perfettissimo per ogni sorte di piaga vecchia, ò per posteme frigide, ò ver calide, e per altri mali simili, & è prouato.

Vnguento magistrale per ogni sorte di ferire. & piaghe.

RECIPE saluia, rosmarino, lẽtisco, lingua serpentina, lingua cane, mille foglio, aristologia longa, piantagine, ceridono ana onc. 1. fiori d'hipericon, di rosmarino ana onc. s. si mescoli, & bolli con vino negro che sia buono fin alla cõsumatione della terza parte dipoi si pigli di detto decotto lib. 1. d'olio rosato, d'olio d'hipericon, olio vecchio, olio d'abbezzo, olio di terbentina, olio di rossi d'uoua olio di

mirra

mirra ana onc. 3. Si mescoli ogni cosa ĩ cazzuo la al fuoco à bollire fin alla consumation de' sughi: dipoi si coli, & s'aggionga di . . . . . . Mastice, tutia preparata, bolo armeno orientale, sangue di drago fino, aloe patico ana onc. 3. zuccaro fino onc. 1. cera bianca q.s. Si mescola ogni cosa suttilmente insieme, & se ne formi vnguento pretioso da far honore al Cirugico, e di gran valore.

Vnguento ad ogni piaga.

RECIPE sangue di drago, bolo armeno, mastice, olio di mirra, aloe, ana onc. s. bettonica onc. 3. seuo di becco onc. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 3. s. Si mescoli, in cazuola al fuoco, & se ne formi vnguento, il quale è buono ad ogni piaga, & è prouato.

Vnguento per guarire il fuoco miliario.

RECIPE vnguento egittiaco, onc. onc. 2. vnguento Apostolorum, onc. 1. radice di gentiana spoluerizza, drag. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, e lauasi detta compositione con acqua ardente senza flemma, e con detto vnguento si curerà detto morbo dal principio sino alla fine, che sarà guarito senza mutarli al-

tra sorte di medicamenti, perche questo vnguẽto è esperimentato per tal male se bene da vn poco di dolore.

Vnguento per l'infiammation del fegato alle gambe.

Recipe vnguẽto di litargirio fatto in mortaio di piombo, onc. 2. vnguento rosato, butiro fresco. ana onc. s. mercurio estinto, onc. 1. vnguento bianco, onc. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vno mortaio di piõbo, e facciasi vnguento, vngendo le gãbe alterate, per questi tali che patiscono di fegato, guardandosi però da tutte le cose salse, e dal vino rosso, ò ver bianco senza acqua, & altre cose simili, e fa effetto bellissimo.

Vnguento di piombo crudo refrigerante alle grande infiammaggioni di foco Sacro, o altri morbi simili.

Recipe piõbo limato scrup. 1. cerusia onc. 3. s'incorpora dẽtro vno mortaio di piõbo sempre remanendo facciasi poluere sottilissima piglia della detta poluere onc. 8. litargirio d'oro onc. 4. sugo di solatro sugo di piantagine sugo di iusquiamo latte di capra fresco ana

na onc. 1. olio rosato q. s. se incorpora a poco a poco nel mortaio di piombo, & formasi vnguento nobile per tal effetto.

Vnguento gentile per esicar qual si voglia sorte di rossor sopra la fronte, ò faccia.

RΕcipe argento viuo onc. 1. sulfuro scrup. 1. olio di amandole amare scrup. 2. mescolasi nel mortaio di bronzo, & facciasi mortificatione aggiungẽdoli pomata vnguento rosato vnguento bianco ana onc. 1. s. litargirio doro drag. 11. s. butiro lauato con sugo di solatro onc. 11, mescolasi ogni cosa nel mortaio, & formasi vnguẽto sufficiẽte, e fresco per tal effetto.

Vnguento per la carnosità.

RΕcipe cerusia drag. 2. canfora drag. s. litargirio d'oro drag. 4 fief albi fini opio drag. 1. s. tucie preparate drag. 6. antimonio crudo onc. 3. osso di sepio alume di rocca vsta ana scrup. 2. fior di verderame scrup. 1. olio rosato q. s. si incorpora ogni cosa insieme nel mortaio di piombo suttilissimo sempre rimenando, & formassi vnguento gentile per mettere sopra le candelle armate e medicar la car-

nosi faſſecondo il ſolito, e queſto è il vero vnguento per tal efferto.

Vnguento gentile per gli occhi.

R.Ecipe pomata freſca onc.ſ.butiro freſco onc.2.ben lauato con acqua d'orzo, perle peste drag.1.aloe epatici ſcrup. 2. tucia preparata drag.3.ſiefalbi ſine opio drag.1.meſcolaſi ogni coſa in palpabile, & formaſi vnguento precioſo per la fogatione degli occhi, & è prouato.

Vnguento per gli ochci.

RECipe butiro freſco,on.2.zuccaro candido,drag.2.tucia preparata,ſcrup.2.radice di celidonia, ſcrup. s. verderame, grani. 4. perle di Leuante,ſcrup.2.s'incorpora ogni coſa inſieme ſopra vna pietra di porfido, impalpabile, e quando ſi vuole adoprare per quei, c'hanno infiammato gli occhi,auuertano queſti tali di fuggir il Sole,il fuoco, l'aere della ſera,e di non bere il vino puro, ma temperato cō acqua di orzo, ponendone vn poco di detto vnguento dentro all'occhio, e con l'euacuationi ſolite delli ſignori medici,e fa effetto belliſſimo.

Vnguento per gli occhi Regio.

RECipe olio di rossi d'oua onc. 1. olio d'amandole dolci drag. 3. cera bianca drag 1. s. perle ambra bianca ana scrup. 6. tutia preparata scrup. 1. siefo bianco senza oppio, aloe patico, zuccaro fino ana scrup. 3. si mescoli ogni cosa insieme macinata sopra il porfido impalpabile, & se ne formi vnguẽto pretioso per tal effetto.

Vnguento per gli occhi.

RECipe panna di latte che sia fresco, onc. 2. tucia preparata drag. 1. zuccaro candido drag. 3. mescolasi ogni cosa insieme inpalpabile e facciasi vnguento regio auertẽdo che la panna sia prima lauata con acqua di gramegna stilata.

Vnguento per la carnosità della uerga.

RECipe, butiro fresco, onc. 2. tutia preparata, drag. 3. boloarmeno fino, drag. 1. s. poluere di sementa di malua, scrop. 2. verderame, scrup. s. s'incorpora ogni cosa insieme sopra vna pietra di porfido inpalpabile, e quan-

do ſi vuole adoprare ſi piglia detto vnguento
& vngaſi vna candeletta, ò ver cuſtoni di mal-
ua, e pongaſi dentro la verga, & arriuerà det-
ta candela, ò ver cuſtone fino alla calloſita, ò
ver vlcera della verga, ſeguitando con detti
medicamenti due volte il giorno con deſtrez-
za, e leggierezza di mano, acciò la verga non ſi
ſdegnaſſe, perche portarai pericolo di qualche
poſtema.

*Vnguento per la carnoſità mirabile il qual heb-
be il Cardinal Flauio Orſino da Henrigo ter-
zo Re di Francia l'anno* 1575.

RECipe litargirio d'oro drag. ſ. Tutia, can-
fora ana drag. 1. Ceruſa drag. ſ. ſief bian
co con opio ſcrup. 2. Maſtici, olibano, aloe ana
ſcrup. ſ. Tutto queſto ſi facci in poluere ſotti-
liſſima, & s'incorpori con olio roſato quanto
baſta in vna cazzuola al fuoco formandoſene
ceroto ſecondo l'arte qual ceroto mettendolo
ſopra la candeletta conſuma la carnoſità ſenza
dolore, & preſto, & è prouato. Conſumata che
ſara la carnoſità ſe li pone l'infraſcritto vnguē-
to incarnatiuo, & ſigillatiuo, cioè recipe ceruſa
canforizata, pomata ſenza ſpecie vngento di
Galeno ana onc. 1. meſcolati. Et ſe n'vnga la la
candela.

Per

Per la Carnosità.

RECIPE cerusia drag. 1. mastice, assa fetida, tutia preparata ana drag. 2. sief bianco senza oppio drag. 4. antimonio preparato drag. 10. alume abbruciato drag. 6. orpimento drag. 4. solfore viuo drag. 6. litargirio d'argento, canfora ana drag. 2. olio rosato compito q. s. mescolasi, & se ne fa vn linimento.

Vnguento per le morici.

RECIPE olio rosato, lib. s. olio di sasso, di trementina, di cera, an. onc. 1. sugo di grasella, di solatro, di scrofolaria, an. onc. 2. bollasi insieme, e spiuma, e spiumato che sarà aggiongeli aloe epatico. onc. 1. s. cera q. s. e facciasi vnguento qual è buono per tal effetto.

Vnguento per la rogna.

REcipe butiro fresco, onc. 2. olio rosato lib. 1. trementina Venetiana, onc. 3. sugo di limone, onc. 4. sia bollito, e spumato: poi leua dal fuoco, & aggiongeli vnguento rosato

di litar-

di litargirio, canforato bianco, ana onc.s. sal commune, onc. 2. mercurio estinto, onc. 1. solimato preparato, scrup. 1. Misce, fiat vngentum pro scabie.

Vnguento per il fuoco.

REcipe olio rosato onfacino, lib.s. olio rosato completo, onc.4. olio di cera, onc.3. olio di sasso, onc. 1 .s. vermi terrestri lauati in vino, onc.3. sugo di ruta, onc .2. storace liquida, onc.2. seconda scorza di sambuci, lib.s. cera q.s. bollasi, e colisi, e sia formato vnguento per il fuoco.

Vnguento magistrale per gli scottati.

REcipe sugo di sambuco, di piantagine, di malua, di viole, sugo di consolida, ana onc.4. olio sambucino, olio commune ben lauato ana onc.6. lardo zaspato, & lauato onc. 1./. butiro fresco onc./. cera citrina quanto basta pōgasi ogni cosa in cazzuola al fuoco & bolla sino alla consumatione de' succhi, dapoi leua dal fuoco, & cola, & spremi, & formasi vnguento morbido da maneggiare. Et questo è vnguento eletto per questi scottati dal fuoco, & serue anco per qual si voglia piaga

gata qual patisce d'alcuna focatione d'intorno ad essa piaga.

Vnguento precioso per vn scottato.

REcipe calcina viua, lib. 1. sugo di biete, lib. 3. mescolisi con detta calcina, e lasciasi per vn'hora, e poi cola la chiarezza del sugo, piglierassi detto sugo dentro vna catinella, gittandoli sopra di continuo, olio rosato, e rimenando sempre con la spatola sin tanto che sarà formato vnguento, ilquale è miracoloso, si che posto sopra lo scotato leua subito l'ardore e s'addormenta. Et è prouato molte volte.

Vnguento per la tigna.

REcipe vnguento di altea, onc. 2. butiro fresco, grasso di porco vecchio. ana onc. 1. s. vnguento apostolorum, onc. 1. olio laurino, drag. 3. solimato, scrup. 2. mercurio estinto, onc. 1. olio di vetriolo causticale, drag. 2. sia incorporato ogni cosa insieme dentro vn mortaio di piombo, e facciasi vnguento buono per tal effetto, e quando si vorrà adoprar detto vnguento lauasi prima la testa a questi tali facendoli prima radere li capelli, e lauasi cō orina di putti, & acceto fortissimo caldo, e lauato, &

asciugato che sarà ongasi con detto vnguento e si seguiti fin che sarà guarito.

Vnguento per vermi a' putti.

Recipe sugo di ruta, di assenzo, ana onc. 2. olio di ruta, lib. 2. bollasi, e spumisi, e spumato che sarà aggiungiui fele di bue, onc. 1. s. poluere corallina, aloe epatico, ana onc. 2. boloarmeno, onc s. cera q. s. mescolasi ogni cosa, e sia formato vnguento vngendo con detto vnguento d'intorno al belico, & i polsi col bocchetto dello stomaco a i putti fa effetto bellissimo, & è prouato.

Vnguento per li vermi mirabile.

Recipe sugo di foglie di persiche, di ruta, di assentio, di abrotano di menta, di tabaco, di leandro ana onc. 2. fiele di bue onc. 6. olio di ruta, di assentio, di scorpioni, di sasso; ana onc. 6. cera bianca onc. 8. si facci bollire ogni cosa insieme fino alla cõsumation del fele & sughi. Dapoi si coli, & aggiunga triaca fina ona. 1. s. aloe epatico drag. 6. poluere di gentiana onc. 3. colloquintida, & il suo seme dr. 1. boloarmeno orientale drag. 2. aceto rosato dr. 1. s. s'incorpori ogni cosa insieme sottilmente

& sene

& ſene formi vnguento, mirabile per ammazzar li vermi alle creature vngendole d'intorno al belico con detto vnguento per buon ſpatio applicandoli dapoi panni caldi, & infaſciarli ſeguitãdo ſera, e mattina per due ò tre giorni.

Vnguento magiſtrale per le tette delle donne.

RECIPE trementina Venetiana, lib.s. raſa pina, onc. 4. olio roſato, lib. 1. olio di cera, di trementina, ana onc. 2. zaffrano, dr.s. cera q.ſ. bollaſi ogni coſa inſieme, e bollito che ſarà paſſaſi per ſtamegna, e ſi forma vnguento, ilquale è buono per medicare ogni ſorte di apoſteme, lequali vengono alle poppe alle dõne per la concorrenza del latte, che non ha vſcita di ſuaporar fuora, e per quella retinenza ſi generano le apoſteme frigide, ò ver calide, ſecõdo la indiſpoſitione del patiẽte, e queſto vnguẽto s'adopra, dopò tagliate cominciãdo il quarto giorno, e ſi ſeguita ſin tanto che ſaranno guarite, & è prouato.

Vnguento ſonnifero.

RECIPE olio di papauero, olio di iuſquiamo, olio di ſolatro ana on. 4. olio di roſſi d'voua, reticello di caſtrato ana onc. ſ. zafferano ſcrup. 2. caſſia, ſcrup. 1. opio tabaico

ſcrup. 3.

ſcrup. 3. cera bianca quanto baſta, meſcolaſi ogni coſa inſieme ſottilmente in cazzuola al fuoco, & formaſi vnguento, il quale addormẽta di tal maniera la carne che non ſentirà mai più dolore, & queſto è vn vnguento raro e miracoloſo per il Cirugici, per leuar il dolore à qual ſi voglia piaga ouer ferita in vn ſubito, & queſto è prouato per me.

Lenitiuo gentiliſsimo per le poppe delle donne.

RECipe lacrimo lauato per noue volte con acqua di ſolatro, e di piantagine, onc. 4. olio di roſſi d'uoua onc. 2. farina d'orzo paſſata ſottile per ſtamegna q. ſ. zafranno grani. 4. aloe epatico, onc. s. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſi formato lenitiuo, il qual è pretioſiſsimo, e prouato per le apoſteme delle poppe delle donne, poiche ſono rotte, che purgano.

Per altro modo ancora.

REcipe rosso d'uouo fresco lauato con acqua di rosmarino, onc. 3. olio di abezzo drag. 2. olio di mirra per humidità, onc. s. olio di rossi d'voua, onc. 1. tutia preparata, dr. 3. boloarmeno, drag. 2. farina di grano q. s. mescolasi ogni cosa insieme, e si forma lenimento perfettissimo à tal effetto.

Rimedio per le setole delle zinne delle donne.

QVESTA tal sorte di setole non procedono da altro, che dal troppo tirare della creatura, perche ve ne sono alcune che patiscono più fame dell'altre, e per l'ingordigia loro vorebbono tirar via il caporello. Per il che volendo guarire queste setole, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

RECIPE olio di rosso d'oua, olio d'amãdole dolce, olio d'abezzo, ana onc. 1. seuo di becco, drag. 11. butiro fresco, drag. 1. Tutia preparata, coralli preparati, mirra eletta, zuccaro fino, ana drag. 11. cera bianca, drag. 1. s'incorpora ogni cosa sottilmente dentro vna cazzuola al fuoco, e si forma vnguento, che è gentilissimo per tal effetto, tramutando però la creatura

tura

tura con prenderne vn'altra, che non vada cosi gagliardamente in tirar la zinna, ò vero vada ritenuta più che sia possibile nel dar quella zinna offesa acciò i medicamenti possano fare il suo effetto, e presto sarà libera di tal tormento.

Vnguento pretioso per leuare la durezza delle zinne laquale si domanda il pelo.

RECIPE Mastice spoluerizato onc. 6. olio rosato onc. 8. marmo passato per seta sottile onc. 1. s. zaffrano scrup. 2. terbentina, cera bianca ana onc. 2. s'incorpori insieme nella cazzuola al fuoco, & se ne formi vnguento.

Per il medesimo.

RECIPE olio d'amandole dolci, di rosso d'uouo, di mirra, ana onc. 1. seuo di becco onc. 2. s. butiro fresco, drag. 2. medolla di stinco di vitela, drag. 1. si mescola ogni cosa insieme con cera bianca q. s. in vna cazzuola al fuoco, e se ne forma vnguento, vngendo con esso le setole, e si guariscono con facilità.

Rime-

Rimedio per far ritornar il latte alle donne.

RECipe pasta di amandole dolce, onc. vj. vino bianco dolce, lib. 1. mescoli ogni cosa dentro vn pentolino d'vna minestra al fuoco, e facciasi bollire sin tanto che la pasta sia cotta aggiungendoui zuccaro fino, onc. 1. e bolla ancora sempre rimenando con vn cucchiaro, e mettanuisi anco due rossi d'ouo sbattuti con buon brodo caldo, sempre rimenando, e poi leuisi dal fuoco, e diasene cosi caldo quanto possa soffrire, vna scudella à quella tal donna vn' hora auãti il giorno acciò possa dormirui sopra, e si seguiti ogni giorno nel modo sopradetto fino à giorni noue in circa, dandogli l'ordine del viuere, de' cibi che aiutano à far sangue, e cosi haurà latte à sufficienza, e questo è il vero rimedio.

Rimedio per le donne, che non possono far figliuoli per causa di frigidità.

RECipe herba viua pesta, lib. 1. mele di Spagna ben spumato, lib. iij. si mescoli insieme, poi aggiungi Pilatro, noce moscate, zẽzarro, cannella, ana drag. ij. s'incorpori ogni cosa insieme con detto mele, & herba sottil-

mente, e si formi vn'elettuario, che sarà perfetto per concepir figliuoli, dandone sera, e mattina al marito, & alla moglie, drag. 1. per ciascuna volta, & eseguirà il suo desiderio.

Rimedio per l'Idoprisia.

Recipe absintion, rosmarino, saluia, ana onc. 4. legno aloe onc. 6. frassino, legno santo, scorza di detto legno, salsaperiglia, legno di lentisco, ana onc. 5. vino bianco buono, acqua di lentisco, ana quantum sufficit. Si incorpori ogni cosa insieme in infusione per hore 12. poi si distilli à bagno Mariæ, & vsciranne acqua pretiosa per tale effetto, e dandone al patiente, once 2. la mattina à digiuno, e se gli ne potrà dar ancora quando haurà sete drag. 1. per ciascuna volta fuor di pasto, e seguitando d'applicarli questi rimedij quì giù da basso, presto rimarrà libero con l'aiuto del Signore.

Recipe muschio acan, drag. 2. in infusione in onc. 3. di vino bianco buono, che sia fatto intepidire al fuoco, e diasi a bere al patiente vna mattina sì, e l'altra ne all'aurora, con licenza de' Signori Medici, più, e meno secondo la complessione del patiente.

Recipe Caragna, tacamaca, cera citrina per aiutare

aiutare all'incorporatione di dette gome quãtum sufficit, e si formi vn ceroto grande, che tenga tutta la durezza del ventre, lasciandolo sopra per gran spatio di tempo, che sarà liberato.

Rimedio per guarire gl'Idropici con prestezza, & facilità.

RECipe pillole de Tribus con reobarbaro pilole d'aloe di laterio ana drag. 1. si mescoli ogni cosa insieme, & se ne faccino pilole numero 9. & se ne pigliarà l'infermo tre per mattina all'alba cioè vna mattina sì, & l'altra nò nel far del giorno, & per ciascuna presa di dette pilole beuerà appresso vn bicchiero di vino buono, & pigliate le dette pilole dapoi il giorno seguente se gli farà vn bagno à tutta la vita d'acqua, semola, & sale inquantità, & metti detto patiente nel bagno ben caldo quãto potrà soffrire facendoli incontinente le fregationi cominciando dal collo sino all'estremità de' piedi, tirando sempre abasso gli humori & questo bagno si fàra per spatio di trè mattine seguenti. Il giorno seguente se gli cauerà sangue da ambedue li piedi alla vena commune, & si caueranno per ciascun piede drag. 6. di sangue, onde si verrà à fare di più buona cõ

plessione seguendo il parere dell'eccellente Medico ordinandoli seguentemente li modi del viuere, cioè che detto patiente fugga ogni sorte di minestre liquide, & beua manco che può, & cõ l'aiuto di Dio guarirà purche il male non sia inuecchiato.

Vnguento solutiuo per gli Idropici, & opilatici.

RECIPE Sugo di radica di brionia, di cocomero asinino, di squilla, d'ireos, ana onc. 3. sugo di felice, di ebuli di elleboro nero, di ginestra ana onc. 1. succo polipodio, di oliuella ana onc. s. olio commune lib. 1. s. olio di mastici, olio di assenzo, olio di scorpione olio di cappari, olio d'amandole amare, olio, d'aneto, olio di giglio bianco ana onc. 1. cera bianca quanto basta, & poni ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco à bollire sino alla cõsumatione de' succhi, dapoi leualo dal fuoco & cola, & spremi, & formasi vnguento raro per gl'Idroprici, & oppilati vntandoli con detto vnguento tutta la panza con panni caldi sera e mattina, & seguitando sin tanto che sarà liberato dall'Idropisia, & sappi che questo vnguento fà andar del corpo assai come vna medicina, & caccia fuora gran quantità d'orina per la vesica facendo però far la regola

del

del viuere, & del bere parcamente al patiente, facendoli far buon essercitio e vsar termini che sudi quanto più potrà mutandosi però le camicie, & questo è il vero modo.

Rimedio per li Idropici.

Recipe sugo di Insios once 2. siropo di aotemisia once 1. mescasi e dassi al patiente vno dì sì & l'altro nò, & si seguiti sino che sarà liberato, questo rimedio caccia gran acqua per abassio, & per bocha, & al fine si guariscono, & è prouato.

Rimedio per guarire i paci cioè mali.

Recipe radica di Ellebore bianco, radicha di Elebore negro, radicha de Ireos, ana drag. 1. rupassi dentro vno pane, & faciasi cocere detto pane al foco, & diasi da mangiare al patiente vn di detto pane al giorno vn di sì, & l'altro nò nel calar della Luna, & frà giorni 15. sarà guarito. Dapoi rinforzato se li caui vna libra di sangue.

Rimedio per guarir la gotta artetica.

QVESTA sorte d'humori artetici generalmente nell'interior di dentro sono sanissimi, e senza febre, e di buono appetito: perche la sua indispositione consiste, & assiste nelle giunture, e suoi vacui, con ritiramento de nerui, per la gran frigidità dell'humore, che risiede in quelle parti. Questi humori vengono causati alcune volte dall'hauere patito vna lũga infermità, ò vero per hauere fatta vna lunga dieta, e non essersi cibato conuenientemente, perche il sangue declina, e perde il suo vigore, onde non trascorre, come era suo solito per le parti vitali à render il suo calor naturale come auanti faceua. Hor quantunque questa infirmità sia, al parer sì de gli antichi, come anco de'moderni Medici, e Cerugici, quasi incurabile: nondimeno volendola guarire, è necessario applicarui i seguenti medicamenti, cioè.

Recipe foglie di Malua di viola, di Lauro di Rosmarino, di Saluia, di Sticados, di Lauanda, di Consolida, di Isopo, di Melissa, di Absintion, di Cardo santo, di radice di Altea, ana manip. 1. vino bianco gagliardo lib. 20. liscia vecchia lib. 30. mescola ogni cosa insieme

dentro

dentro vn caldaio, e fallo bollire al fuoco per spatio d'vn Credo, poi leualo, e con questo decotto fa vna stufa al patiente, con mattoni infuocati dentro la lauanda, acciò faccia sudar in maggior quantità, e seguita per quindici giorni ogni mattina, auuertẽdo però, che l'infermo habbia buonissimo gouerno, così circa la commodità del letto, come anco del viuere, e del suo medicamento, & ogni volta, che si farà detta stufa, cominciando dalla prima, fino all'vltima, doppo che il patiente sarà rasciutto, e posto nel letto caldo, quando esce di stufa, facciaseli questa vntione, cioè.

Recipe grasso humano, grasso d'orso, grasso di tasso, di ceruo, di vipera ana lib. 1. e distillinsi detti grassi per storta di vetro, & vngansi tutti i membri rattratti, e la vita del patiente cõ questo liquore inuoltandoli in lenzuoli caldi, e dandoli le sue colationi, e pasti ordinarij come sarebbe dire; Buoni capponi, voua fresche buone suppe, & altre viuande simili, & vini senza acqua, e questo è il vero modo.

Ceroto per la podagra pretioso.

Recipe pece nauale onc. ſ. pece greca onc. 1. ragia di pino once 2. mastice bianco, aloe epatico, bolo armeno sangue di drago fi-

no, ana drag. 2. trementina chiara once 2. seme di lauro, di gienepro d'ellera ana drag. 3. solfo vergine once 1. cera bianca quantum sufficit, s'incorpora ogni cosa insieme sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vna spada drapa secundum artem, il quale si porrà sopra doue sara stato il membro addolorato dalla podagra, e conforterà detto membro indebolito, e questo è il miglior ceroto, che si troui per tal' effetto.

Decotto eccellentissimo per leuare il dolore della podraga.

REcipe rose vermiglie, mortella ana onc. 4 saliua rosmarino ana onc. 1. foglie d'oliua onc. 2. radica di consolida maggiore onc. 1. s. scorza di melo granato, once di cipresso ana onc. s. alume di rocca cruda drag. 5. s. sal comune cioè onc. 6. rane viue. nu. 8. Lūbrici terrestri onc. 4. aceto rosato li. S. latte di vacca boccali 4, si bolla ogni cosa insieme alla consumatione di vn terzo dapoi leua dal fuoco, cola, & spremi, & serba detto decotto in vaso di vetro ben coperto in loco al fresco & quando si vuole adoprare detto decotto, scaldasi ogni volta al fuoco che sia alquanto tepido, & con due sponghe se appitimarà hora con vna

ſponga, hora con l'altra ſopra il membro addolorato, & ſeguitare due, ò trè volte, & quattro, & ſecondo la neceſſità, tra giorno e notte, & vederà effetto di grandiſſima importanza.

Ceroto per la gotta calida.

RECipe trementina, ragia di pino, pece nauale ana onc. 2. ſolfo viuo drag. 3. hermodattoli drag. 2. ſeme di ſommacco bacche di lauro di ginepro, ana drag. 1. cera bianca per aiutar all'incorporatione quantum ſuffi-cit, ſi meſcoli ogni coſa ſottilmente, & impalpabile in cazzuola al fuoco, e ſe ne formi vn cerotto nobiliſſimo per confortar vn membro addolorato, & indebilito per cauſa della podagra, applincandolo ſopra le giunture in foggia di ſpada drappa, che ſia la tela ben ſottile, acciò il ceroto non li dia noia, per eſſer la parte tanto ſenſitiua, e diſuiata dal dolore della podagra, e queſto e ceroto non più poſto in opera, nè da gli antichi, nè da moderni ma è ben ſtato prouato da me, con molti principaliſſimi, e ne ſono rimaſi con grandiſſima ſodisfattione.

Vn-

Vnguento mirabile per la podagra calida.

REcipe olio rosato completo lib. ij. ſ. rane viue numero 12. ſugo di Gellebro, & di ſambuco ana onc. iiij. di ruta once ij. ſi bolli ogni coſa fin alla conſumation de' ſughi, da poi ſi leui. Cola & aggiongi bolo armeno, aloe patico, ſolfore vergine ana once j. ſieſo con appio once ſ. cera bianca once vj. meſcola ogni coſa impalpabile, & ſe ne formi vnguento celeſte per la podagra calida, ſenza nocumento del patiente. Et è prouato più volte.

Altro vnguento per la podagra.

REcipe vnguento roſato completo, olio di giglio bianco, olio violato ana once viij. ſale once ij. latte di capra che ſia freſco cauato all'hora lib. j. ſ. cera bianca once vj Pongaſi ogni coſa in cazuola al fuoco à bollire fin alla conſumatione del latte da poi ſi leui, & coli, & aggiongaſi, quando ſarà alquanto raffreddato, bolo armeno orientale, ſolfore vergine, aloe paticò ana once ſ. oppio tabacco once vj. Poluere di balauſti roſſi martella ana drach. j. chiara d'voua freſche numero 2. S'incorpori ogni coſa inſieme ſottilmente, & ſe ne forma vnguento regio.

Rimedio per li tisici.

RECipe legno santo con sua scorza ana once ij. scorza di frassino once iij. legno di lentisco, lib. iiij. salsa periglia once j. foglie di sena di Leuante, radice di bruscio, cardo Benedetto, melissa, rosmarino, gramegna, Isopo, lupolo, absinthij, capeluenere ana once j. acqua commune lib. 20. si taglia, e pesta ogni cosa insieme facendosi bollire alla consumatione della terza parte, e se ne fa sciroppo p darne la mattina à buon'hora, & à mezzo giorno, come si fa quello del legno santo, e nelli residui di detto decotto aggiungauisi acqua, e facciasi bollire alla consumatione della metà per mescolar con vino, e beuerne secondo il bisogno, dandoli cibi delicati, e buonissima digestione, facendoli star allegramente, e d'ampia libertà di giuochi honesti, e tramutation d'aere.

Vnguento per il cancaro con tumore, e senza tumore in ogni parto della persona.

REcipe olio rosato completo, lib. S. olio di cera, di mirra, di trementina, di pece nauale, ana once iij. sugo di appio, di celido-

nia, di consolida maggiore, di agrimonia, ana once 1. S. bollasi ogni cosa sino alla consumatione de' sughi, poi aggiungiui radice di gentiana, di irios, ana once ij. bolo armento tutia preparata, ana once 1. verderame, once S. cera quantum sufficit, alume di rocco crudo. Si spolverizi ogni cosa sottilmente, & incorporato ogni cosa insieme, si ripassi il tutto per stamigna, e si formi vnguento, ilquale è buono per il cancaro vlcerato, e fà bellissimo effetto in questi morbi incancariti, & è prouato.

Vnguento per il cancaro pretioso, e prouato.

RECipe farina di seme di lino, fiori di mele grane, ò vero sua scorza, bettonica, virga pastoris, ana once 1. vetriolo bruciato, alume di rocco, cruda, ana once s. verderame drag. ij. tutia preparata dragm. 1. zuccaro fino once ij. zibibbo, fichi, ana once j. s. grasso di becco, butiro fresco, ana quantum sufficit: si incorpora ogni cosa insieme sottilmente in mortaro, e se ne fa poluere per tal'effetto, tanto vlcerato, quanto senz'vlzera, il qual sana con l'aiuto diuino in breue tempo.

Rimedio

Rimedio per quelli, che sono gialli in faccia, & anco per la vita.

CIrca di questa infirmità sono diuerse opinioni tra alcuni medici, tanto fisici, quanto cirugici: perche vogliono vna parte di loro, che ciò proceda da diffusione, ò spargimento di fiele per la vita, da che dicono risultar poi quella giallezza, che ne gli occhi, e nella faccia, & anco in tutta la vita del patiente si scorge: & altri son d'opinione, che la cagione di questo deriui da alcune coticelle, ò tinconi, ò draconcelli, ò pannocchie, ò boboni, secondo da diuersi vengono con varietà di nomi esplicati, li quali sieno rientrati dentro per causa di alcun cattiuo medicamento applicatoui dal cirugico tanto interno, quanto esterno, e per non hauer fatta la sua separatione fuora, altri anco dicono che tal'infermità procede da oppilatione della milza, & enfiagione di essa, la qual rende grande humidità, e malinconia. A me pare, che tutte queste opinioni sieno a proposito: ma però volendo guarir di quella causata da'tinconi rientrati, conuiene adoprarui il nostro rimedio, per il mal francese; e volendo poi risoluer tal infermità

mita causata de spargimento del fiele, ò vero oppilation di milza, è necessario far questo rimedio, cioè.

Recipe conserua di ginestra lib. j. reobarbaro, rapontico, ana drag. iij. si mescola ogni cosa insieme, dandone ogni mattina al patiente onc. mezza per ciascuna volta.

Il suo viuere sia arrosto, ò vero allesso, ma senza brodo, ne minestra, e mangi più asciutto, che sia possibile, e beua buon vino negro senz'acqua, e c'habbia del razzente, e non dolce, non beua acqua per modo alcuno, fugga li legumi, le carni di porco, e l'herbe, possa mangiar per insalata la sera delle cime d'assentio, ò vero Medicherto, & anco de i cappari, facendo essercitio, procurando il sudore, ò per vna maniera, ò per l'altra, mutandosi però la camicia tutte le volte, che serà bagnato, ordinandoli li signori Medici vna buona euacuatione del corpo vna volta la settimana, & in termine di giorni vinticinq. in circa sarà liberato di tale infirmità, e questo è il vero modo.

Rimedio per la vertigine.

Recipe radice d'elleboro negro, muschio acan, ana drag. iij. trocisci alandalarum, dia gridij, ana drag. j. cannella fina, grafani, mastici,

mastici, ana drag.S. le nostre polueri cordiali drag.ij.zuccaro fino onc.vj. si mescola, e sene fa poluere sottile, dandone al patiente drag.j. per volta la mattina, à digiuno con buoni brodi, ò vero dētro d'vn' vouo fresco, che farà effetto mirabile, procurando però di scaricar la testa con alcune sorti di pillole appropriate à tal infirmità ogni quindici giorni vna volta per vn poco di tempo, e secondo la complessione del patiente, e licenza del suo medico, auuertendo di portar sopra la bocca dello stomaco alcuna cosa confortatiua, per aiutar la digestione del cibo, ma io non li ordino la qualità de gli ingredienti, che ci vogliono per aiutar tal digestione, perche ci sono alcuni, che non possono sentire l'odore del muschio, & altri non possono soffrirgli altri odori, di qual si voglia conditione si siano, & à molti piacciono gli ingredienti senza puzza, e senza odore, per il che ne lascierò il pensiero al suo Medico, ò vero Cerugico nel regolarsi prudentemente, secondo l'infirmità delle persone.

Ceroto

Ceroto capitale per ritenere le discese de' catarri della Testa.

RECIPE mastice, mirra, incenso, coralli rossi, coralli bianchi, ana drag. 2. garofani, cannella, zeduaria, galanga, noce moscata, ana drag. 1. 1. laudano, belzuino, storace calamita ana dra. 1. S. sandalo biãco rosso citrino, ana scrup. 2. ligno aloe, scrupul. 1. muschio odorato, scrup. S. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vno mortaro di bronzo con suo pistone ambidue affocati sbattendo, & incorporando, aggiungendoli vn poco d'incenso bianco, ò vero vn poco di trementina per aiutare alla incorporatione, e sia formato ceroto, il qual è buono applicandoli vn bolettino di detto ceroto sopra la commissura coronale fà effetto bellissimo per questi tali, che patiscono di dessenso, & è prouato.

Rimedio

Lauanda essicante, & confortatiua per questi, che patiscono gran cattaro, & descenso della testa.

Recipe foglie di lauro, di rosmarino, di saluia, di lauanda di mortella, di oliue, ana onc. 2. macis onc. s. balausto, noci di cipresso, ana onc. 1. incenso onc. 1. Greco di somma boccali 1. liscia fatta con la cenere di vite, che sia dolce quanto basta. Bollasi ogni cosa insieme, & facciasi vna lauanda ottima a questi tali, & quando si vogliono lauar la testa non adoprino altra sorte di lauanda che questa, & stiano sicuri che non li farà dispiacer alcuno, ma giouamento assai.

Altra sorte di lauanda per lauar li piedi confortatiua degna di qualunque gran Signore.

RECIPE herba san Pietro, frondi di lauro, di rosmarino di saluia, di spigo, di assenzo, di rose di mortella ana onc. 1. storace calamita once due sandalo citrino, legno aloe, radica di rose,

ana onc.s.ireos onc.1. garofoli, cannella, noſe moſcata, macis, ana drag. 3. muſco di leuante drag. 1. peſtaſi ogni coſa inſieme, & s'incorpora con boccali due di maluaſia, & boccali quattro d'acqua de fiori de melangoli dentro vn vaſo di terra beniſſimo inuitriato nuouo, & ben coperto che non reſpiri altroue che da due buſci, o tre picciolisſimi accioche il pignatto non creppi, & bolla per ſpatio di vn quarto d'hora, leuaſi dapoi dal fuoco & laſciaſi raffreddare coſi coperto accioche l'odor non vada via, raffreddato che ſarà colaſi, & ſpremaſi & ſi ſerberà dẽtro vn vaſo grande di vetro beniſſimo coperto, & quando ſi vorrà adoprare ſcaldaſi dal fuoco, & pongaſi dẽtro vno grã bacile di argento con due ſponghe grandi, & lauiſi le gambe, & tutta la vita ancora ſe li parerà, tanto huomo come donna, la ſera quando và a letto che trouaranno tal giouamento alla perſona che non li diſpiacerà punto. Et potrà ſeruire quando ſi fà qualche ſpoſalitio tra Principi, quali ſuogliono vſar tal lauande odorifere, & confortatiue, fra le quali queſta è la prima.

Rimedio per scaricar la testa, & il collo di qual si voglia cataro durezze o vlceri nelle fauci della gola, & guarirli in giorni 25. in circa.

RECipe acqua vita senza flēma onc. 2. sir. diamoronis, di mortella, dl bettonica, os simel squillitico ana onc. s. olio di solfore dra. 3. si mescola tutto insieme, & si piglia vna pena di gallina, & bagnasi dentro detto liquore, & si tocca il palato della bocca fin alle fauci de la gola durando per spatio di dui miserere sempre rimenando con la penna in detto palatto stando il patiente basso con la bocca aperta cō la bacila sotto per raccogliere quella materia cattarrosa, & falsa, & si seguiti sera, e mattina sempre, auanti che'l patiente mangi, & questo dura per spatio di giorni 25. in circa, & più se sarà necessario facendo anticipatamente vna gagliarda purga con l'aduersion del sangue, & regola conforme al male.

Vntione per far sparire qual si voglia durezza causata da humor cattaroso, ò altra materia simile.

RECipe olio di amādole dolci, di rossi d'uoua di camomilla, di giglio bianco, di capari, di sparaci violato ana onc. 1. vnguento di altea onc. s. midolla di stinco di vitella onc. 1. s. buttiro fresco, vnguento rosato grasso di gallina ana

lina ana onc.s. si mescola ogni cosa insieme, & facciasi vntione sopra il loco offeso caldo aplicandoli sopra lana succida ouer stopa di canapo calda con suoi piumaccioli, & ligature conforme al loco, facendo l'euacuatione del corpo & l'aduersione del sangue con alquanto di dieta, & seguitando con l'ontione sera, e mattina nell'istesso modo di sopra farà sparire qual si voglia durezza, & seli sarà dolore lo leua, detta vntione vale anco a qual si voglia risipilla leuandone però il grasso di gallina, & fà effetto bellissimo con sicurezza del patiente.

Rimedio per Leuar il dolor di testa causato per fumosità della madre.

RECipe Galbano, assa fetida, taccamacca, cera citrina onc. 2. se ne formi vn ceroto sopra pelle di cammozza, e pongasi sopra il ventre, lasciando il buco del belico scoperto, & vi si lasci star sopra sin tanto, che starà bene.

Rimedio per leuar il dolor di testa per gran soffocatione di caldo.

ALLE volte la persona si troua alterata, ò dal souerchio caldo, ò dalla gran collera, ò dall'attione del troppo bere, ò dal dor-

mir

mir superfluo, ò per altri inconuenienti simili dal che ne procede alle volte vn'eccessiuo dolore, & vna calidità si intensa di testa, che toccandosi con le mani la fronte appare à punto vna fornace ardente. Per il che volendo leuare tal dolor di testa, ci conuien applicar questi medicamenti, i quali sono contrarij all'opinione d'alcuni Medici, e Cirugici, cioè.

Recipe vn pezzo di neue, e frega ben bene la fronte con essa, e subito farai liberato di tal dolore, ò vero non trouando neue, togli dell'acqua fresca, che sia ben fredda lauandoti la fronte, e la faccia ben bene, & cesserà subito il dolore: ò vero prendi vn bianco d'vouo fresco ben sbattuto con vn poco d'aceto rosato, e bagnandoui dentro vna pezza, doppia morbida, e ponila sopra della fronte con vna legatura ben stretta, e subito si leuerà il dolore, e questo è il vero modo.

Rimedio per li pazzi aprobato.

RECipe radica di elleboro bianco seccato à lõbra, e faciasi poluere, e di detta poluere sene pigli dra. 3. e pongasi in tre panni di pasta di grano e faciasi cocere al forno detto pane, e dasene vno al patiente vna matina sì, e due nò a mangiare in loco del pane ordinario, il che si compartirà delli panni in tre mattine, cioè al mancar della luna come di sopra

dandoli apresso alcuni restauratiui cioè buone viuande seguentemente, & serà liberato con l'aiuto di Dio.

Ontione Francese ancor che detto male fusse vecchio di diece 15. anni guariscono sicuro aprouato.

RECipe vnguento rossato onc. 2. olio di noce muscata drag. 3. midolla di boue onc. 1. s. songia di porco onc. 4. olio laurino storace liquida olio di amandole amare ana dra. 1. triaca buona drag. 1. s. argento viuo onc. 3 s. zinaprio drag. 2. mescolasi ogni cosa insieme, & formasi vnguento mole la qual si adimanda ontione di mal francese, & si ongie il patiente solo tre volte nelle giunture della vita in tre mattine ponendoui pani caldi sopra dette giõture, facendo però li difensiui come quà di sotto.

Vnguento mirabile per la memoria.

RECipe radice di Lingua bouis, di Valeriana maggiore, ana onc. 4. di Ruta, onc. 2. se ne fà poluere sottilissima, sugo d'Eufragia, di squilla, di verbena, ana onc. 3. si passano tutti questi sughi per panno sottilissimo ciascuno separatamente da se, poi aggiungeui

si medol-

si medolla di Anacardina, onc. 1. di lingua auis onc. 2. e se nè fa poluere, castorio onc. s. grasso d'orso quantum sufficit, si mescoli ogni cosa insieme co i sughi, e poluere sopradette dentro vna cazzuola al fuoco, sempre rimenando con la mescola sin tanto, che ha presa la sua cottura, e se ne formi vnguento sottilissimo col quale si vngano i temporali, cioè polsi delle tempie, e la commissura coronale, vngendosi dodici volte l'anno, ma più spesso l'inuernata, il quale vnguento si può tener in casa per vn tesoro per la retentione della memoria, e senza nocumento della vita.

Ontione per retentione della memoria.

Recipe Radica di lingua di bue, radica di Valeriana ana drag. 2. sugo di ruta, d'eufragia, di squilla, di berbena d'endiuia, di bulgosa, betonica, d'Iuasticados, d'iua Artetica, saluia, maggiorana, rosmarino ana drag. 1. grasso d'orso onc. 4. termentina onc. 6. cera gialla onc. 1. s. si bolla ogni cosa insieme fino al la cōsumatione de' sughi, da poi si schiuma, e se li aggiōge midolla di stīco di vitella onc. 3. mastice incenso, macis, ledoaria, Galanga, Garofali, cannella, Xilobalsamo, carpobalsamo, zenzero, cardamomo, turbith, pepe longo agarico, riobarbaro sal commune ana scrup. 2.

vernice liquida onc.s. midolla anacardina on. 1.s.castoreo drag. 2.gomma elami, mirra ana drag.3. olio di noce moscata onc.s. fauo di mele onc.6.si fà poluere d'ogni cosa sottilmente, & si mescola ogni cosa insieme in cazzuola al fuoco,& se ne formi vno linimento à foggia di vno vnguento liquido, col quale s'onge vna volta sola al mese le tempie, & la sommità della commissura coronale applicandoli sopra vn barettino di pelle, che mantẽga bene il caldo, & stia il patiente per tre giorni continui in camera ritirato al scuro, & senza lume, accio che non vi entri aere di alcuna sorte mentre si fa questo medicamento,& questo il tutto si fà acciò che la memoria stia più vnita, & mangi cibi buoni,& delicati,che siano anco di buonissima digestione: parli manco che può, & questa è la vera regola, & strada: farà questi medicamenti solo vna volta'l mese nell' istesso modo di sopra, & con l'aiuto del Signore haurà vna retentiua che imparerà quanto lui vorrà, & tutto quello che leggerà non li vscirà di memoria, & questo è prouato, & è sicuro nella qual compositione aggiongendoli musco, & ambra ana scrup. 1. sarà anco meglio.

Rimedio

Rimedio per guarire la quartana.

RECipe Garofani, drag. 2. Triaca fina, mitridato, ana drag. 2. acqua vite di seconda passata, onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme, dandone al patiente drag. 1. per ogni mattina à digiuno, e mentre sopragiunge il freddo di detta quartana se ghe ne darà drag. 2. per quella volta sola, vngendoli nell'istesso tempo del freddo, con questa mia vntione tutta la spinal medolla, cominciando dalla nucca del collo, sino alla fine, cioè.

Recipe olio d'Euforbio, olio d'Absintion, olio laurino, e di trementina, ana onc. 1. scaldando detta vntione al fuoco si vnge, come s'è detto di sopra, e seguitando due, ò tre volte al simile, sarà liberato da tal' infirmità.

Rimedio contra la febbre pestilentiale.

RECipe acqua di Borragine, di Gramegna, d'Acetosa, ana onc. 2. olio di vetriolo potabile, scrup. 3. si mescoli insieme, e se ne faccia beuanda da dar al patiente con l'assistenza del suo medico tutta in vna volta, quando hà tanta sete, perche non tanto leua la malignità della febbre, ma anco lo rinfresca, e le-

ua

ua l'ardor della ſete, è queſto è ſecreto di gran de importanza, & è prouato.

Rimedio per quelli, che patiſcono humor malinconico e con ſoſpetto d'alcune fatture.

RECipe foglie Catapucchia minore secche all'ombra, e ſpoluerizzate onc. 6. sfera caual drag. 6. zuccaro fino onc. 1. ſi meſcoli inſieme, e ſe ne dia al patiente dra. 1. per volta, cioè la mattina, & à mezzo giorno con vino trè hore auanti che mangi, e ſi ſeguiti per giorni quindici, e per altri quindici giorni vna ſol volta il dì, e per vn'altro meſe ogni tre giorni vna volta, e ſeguitando ſarà liberato, e queſto ſerue anco per il mal caduco nell'iſteſſo modo come di ſopra.

Rimedio approuato per humor malinconico, & per alcuna malia.

RECipe foglie di cataputia minore onc. 6. sfera cauallo drag. 3. fanne poluere ſottiliſſima paſſata per ſeta, & danne al patiente dra. 1. per volta la mattina à digiuno cō tre dita di buon vino, verſo la ſera auanti che'l patiente ceni gliene darai vn'altra dramma ne l'iſteſſo modo di ſopra detto, ſeguitando due volte al giorno per vn meſe, & ſarà liberato.

Rimedio

Rimedio per vna sorte di gonfiezza che viene sotto la lingua, & si chiama Rondone.

QVesta sorte di morbo domãdato rõdone che viene sotto la lingua, non è altro che vn catarro viscoso, & humido, ilquale cala in vn subito dalla testa, & và sotto la lingua, & la gonfia, che paiono a punto due lingue rosse & a pena si conosce la buona dalla trista, volendola guarire le darai vna punta di gamautto, & vscirà a punto come vna chiara d'vouo cosi bianca, & quagliata, & poi ordinarai al patiente li suoi gargarismi soliti, & presto sara liberato.

Rimedio per quelli che sono ripieni d'humori cattarosi, & malinconici.

REcipe legno di lentisco legno di frassino legno santo, ana onc. 4. salsaperiglia onc. 3. radica di brusco, & di polipodio quercino ana onc. 5. di reobarbaro, reupontico, & agarico ana drag. 2. seme di ginebro onc. 1. s. di cardo santo betonica, melissa, saluia, rosmarino, siniglossa, maggiorana, pimpinella, herba stella ana man. 1. ciò che sarà da pistare & minuzzare, si pesti, & minuzzi poi le sopradette cose si bollino con acqua ordinaria fin alla con-

alla consumatione della terza parte, & se ne facci decottione, dandone al patiente onc. 6. a guisa di siroppo caldo la mattina all'alba; la regola poi del viuere se gli ordinarà secondo la qualità, & compleßion sua a giuditio dell'eccellente medico, o Cirugico, che l'hauerà da curare, & con l'aiuto di Dio s'aßiccara tal infermità.

Cerotto magistrale per la rottura.

Recipe colla di pesce onc. 3. Galbano, Armoniaco, disciolto in aceto, ana drag. 2. pongasi in cazzuola al fuoco, e riducasi ogni cosa in buona forma, poi vi si aggiunga mastice, incenso, sarcocolla, mummia, lapis ematitis, litargirio d'oro, sangue di drago, bolo armeno, calcanti vsti, balausti, nucum cipreßi, acacie gala combusti, ana drag. 1. trementina chiara, colofonia, cera bianca, ana onc. 2. visco quercino, quantum sufficit, si mescoli ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e se ne forma vn ceroto di tutta bontà per la rottura.

Cerotto mirabile per guarire la rottura sicuro pur che non calla a basso approuato.

Recipe mucilagine radica di consolida, di mucilagine, di seme di lino, sugo di agrimonia ana onc. 1. s. rasina pini gomma ell.

di

di edera mira grassa ana onc. 1. s. mastice bianco incenso cernuto ana onc. s. garofoli noce moscata cannella fina, macis ana drag. 6. sangue di drago fino, balausti corali rossi noce di cipresso ana drag. 1. rose rosse mortella ana seru. 2. musco ambra ana g. 24. olio abetino, balsamo cera bianca ana q. s. s'incorpora ogni cosa insieme suttilissimo, & sene forma vn cerotto mirabile per tal effetto.

Remedio per l'ardor della verga, quando l'huomo, ò donna orina.

QVeste sorti d'ardore procedono per molte cagioni.

La prima, per causa di pietra.

la seconda, per renella.

la terza, per scolagion di reni.

la quarta, per la troppa frequẽtation del coito.

la quinta, per alcune vlcere causate da humor salso, & agro.

Sesta, per carnosità dentro la verga.

Settima, per farsi metter la serenga da alcuni, i quali non la sanno maneggiare; e per queste, e per altre cause somiglianti si causano al-

le fiate

le fiate alcune infiammagioni, & vlcere, che rendono poi l'ardor grandissimo nell'atto dell'orinare; per il che volendo leuar tal'ardore ci conuiene applicarui questi medicamenti, ciò è.

Recipe latte di capra fresco à volta per volta, onc. 3. semi di melone dra. 2. zuccaro fino dra. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, e con vn schizzo d'argento se li schizzi dentro quattro, o sei volte il giorno, bagnando vna pezza in vn bianco d'vouo ben sbattuto, & auuoltandola intorno al membro due, ò tre volte il dì, e per questo mezzo presto sarà liberato.

Rimedio eccellentissimo, & sicuro per guarire il priapismo causato da retrattione del membro per cagion di donne.

Recipe decotto d'orzo, il quale sia ben bollito in buona quantità d'acqua, poi se aggionga radica di maluauischio radica di c[...] solida magiore ana onc. 6. foglie di malua, [...] viole, di crispigni ana man. 1. s. piedi di vitell[...] tenera ben maccati num. 2. si mescola ogni co[...] sa insieme con detto decotto, & bolla fino al[...] consumatione della metà, da poi piglia il pa[...] tiente, & ponilo dentro à quel decotto settat[...]

in vn gran bacile, & che il decotto cuopra tutto il membro, & sia caldo quanto può soffrire & vi stia fino che sarà raffreddato detto decotto leuisi di poi, & s'asciughi, ongendosi il membro con l'infrascritta vntione.

Recipe olio di rossi d'voua, olio rosato completo lombricato, olio violato ana onc. 1. s. grasso di becco drag. 2. mescolasi, & fassi l'vntione il membro con panni caldi sopra auuertendo però, che questo bagno si fà due volte il giorno, sera e mattina, facendoli cauar sangue, & far la dieta sin tanto che sarà necessario, e star fresco più che porrà, & fugga l'occasione delle Donne, nè mangi spetie, ò cose conformi, & con l'aiuto di Dio sarà liberato mà non facendo questo porta pericolo di morte.

Rimedio per quelli, che non possono orinare.

Recipe acqua di malua, d'ellera, di hortica di sassifragia, di rafano, di appio, di grasson, ana onc. 4. sangue di becco spoluerizzato drag. 3. e si mescoli ogni cosa insieme dentro vna scudella a scaldare al fuoco, e dassene al patiẽte onc. 6. per volta cosi calda, e si seguirà per due, ò tre volte in circa, e subito sara liberato.

Polue-

Poluere per far orinare.

REcipe ambra bianca, occhi di gambari cotti, coralli rossi, ana onc. 1. osso di le pre, regolitia, zuccaro fino, ana onc. 2. me cola ogni cosa insieme, e fanne poluere, dan done al patiente drag. 1. per volta, con brod caldo, vna mattina sì, e l'altra nò, e seguit per otto giorni in circa, vngendo però il ven tre trà il pettignogne, e'l belico con olio d scorpione, e di cappari, con panni caldi, & ori nerà quanto egli vorrà, & è prouato.

Per far orinar per altro modo.

REcipe semi di malua, di sparagio, d'appi d'archechingio ana dra. 3. semi di melo ne drag. 4. spongia di rose seluatiche drag. 1 s. regolitia drag. 2. zuccaro candido onc. 8 mescolisi ogni cosa insieme, e facciansene pol uere, dandone al patiente drag. 1. per volta con acqua di cardo santo, che sia tepida, e si se guita per vn mese ogni mattina, auanti d prender altro cibo, & orinerà quanto sarà d bisogno.

Poluere

Poluere per far orinare.

REcipe ambra bianca coralli bianchi, coralli rossi, occhi di gambari, osso di lepre, liquiritia, polipodio, legno di lentisco, salsaperiglia ana dra. 1. se ne fà poluere sottilissima dandone dra. 1. per volta mista con vn bicchiero d'acqua fresca vna volta la mattina à digiuno cosi fredda, & subito orinarà, & è medicamento raro, & approuato.

Altro rimedio per far orinare.

SE'l patiente sarà huomo potrà caualcare, se sarà donna potrà andare in carozza, & questo incita grandemente l'orina per lo sbattere del caualcare, & della carozza.

Poluere per stagnar il flusso dell'orina.

REcipe seme di mortella, seme di sommacco, balausti, noce di cipresso, ana dra. 6. foglie di rose rosse dra. 2. bolo armeno orientale dra. 1. a caccia scrup. 2. si mescolano tutte queste cose insieme, e se ne fà poluere dandone al patiente drag. 1. per volta con buon vino rosso, e si seguita per spatio di giorni

ni venti in circa ogni mattina, e farà cessare detta flussione d'orina, & è cosa prouata.

Rimedio per guarire il fuoco detto sacro, ouero come dicono alcuni fuoco volatile.

QVesta tal specie di fuoco non è altro, che vna grandissima sfogatione, la quale viene tra carne, e pelle, e rompe à foggia di piaghe minute, & infocate, e queste si spargono per tutta la vita: il che non procede da altro, che da sfogatione del fegato, & humor agro: e mordace: per il che volendone guarire è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio di rosso d'voua, olio violato, olio di amandole dolci, butiro fresco, ana onc. 2. vnguento di litargirio d'oro, onc. 1. tutia preparata, biacca, canfora, bolo armeno, sangue di drago, mirra, ana drag. 2. mercurio estinto, onc. 1. cera bianca quantum sufficit, e se ne forma vnguento pretioso per tal sorte di male.

Vnguento per l'istesso.

REcipe Mastice, Olibano, Litargirio d'oro, piombo vsto, ana drag. 3. Cerusa onc. 2. olio di rosso d'vouo, olio rosato, ana on-

ce 4. butiro fresco, assogna di porco, lauata con acqua di piantagine, ana onc. 3. sugo di melangolo, aceto rosato ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme dentro vn mortaro di piombo sempre rimenando fin tanto, che sia formato vnguento, e con questo vnguento si vngerà il patiente sopra detta infocatione, applicandoli poi appresso panni caldi, e bisogna seguitare due volte il giorno fin tanto che sarà liberato.

Ceroto cordiale per confortar lo stomaco.

Recipe storace calamita drag. 2. tremẽtina drag. 6. Mastice bianco onc. 3. legno Aloe, Garofani, Noce moscata, Cannella fina, Macis, ana onc. s. Muschio odorato, drag. 1. Cera gialla onc. 1. acqua di fiori di melangoli, onc. 6. sia posto ogni cosa sottilissimamente in cazzuola al fuoco à bollire, e se ne formi ceroto secundum artem.

Rimedio per guarire il dolor di ventre causato da frigidità, ò ventosità.

Recipe olio philosoforum, olio di Euforbidi, Comino, di Cera, di trementina, di Mastice stillato, di noce moscata, d'as-

ſentio, d'aneto, di camomilla, di ruta, Laurini, & vulpini, ana onc. 1. ſi meſcoli ogni coſa inſieme dentro d'vna ſcudella, e facciaſi ſcaldare al fuoco tanto che ſia tiepido, vngendoſi con detta vntione tutto il ventre, applicandoui poi ſopra panni caldi, & infaſciandolo, e conſeguitar coſi due volte il giorno, cioè ſera, e mattina auanti il cibo, preſto con l'aiuto di Dio ſarà liberato.

Rimedio per il fluſſo del corpo.

RECipe bianchi d'voua num. 2. vino negro buono, onc. 6. ſciroppo di Mortella, onc. 2. zuccaro fino, onc. 1. meſcoliſi ogni coſa inſieme, e facciaſene vn ſeruitiale ogni due giorni vna volta la mattina à digiuno, e queſto ſi fà in tutto da tre volte in circa dandoli ſeguentemente queſto rimedio cioè.

Recipe Triaca fina drag. 1. poluere di bellaoſto drag. s. vino roſſo buono onc. 3. ſi meſcoli inſieme, e diaſi coſi caldo al patiente, e la ſera ſe gli dia vn cucchiaro di ſciroppo di mortella, e ſi ſeguiti ſin tanto che ſarà ſtagnato il fluſſo del corpo.

La regola del viuere ſarà queſta, cioè mineſtre di farro, di orzo, di riſo, di brodetti d'voua sbattute, & vino, e roſſi d'voua dure, buon

caſcio

cascio parmigiano, buonvino negro, buona cotognata, e corgnolata, carne, & vccelli arrosto, & altri cibi simili, e con l'aiuto di Dio presto sarà libero di tal'infirmità.

Rimedio per doglie di fianco.

RECipe sugo di Malua, di Rapa, ana onc. 3. Cannella fina onc. 1. si mescoli ogni cosa insieme sottilmente, scaldando al fuoco, e dia si à bere al patiente, e subito gli leuerà la doglia, e se questo non basterà, faciasi vna frittata con olio di camomilla, e pongasi sopra detta doglia così calda, e facendo così due, ò tre volte presto guarirà.

Per l'istesso.

RECipe radica di petrosēbolo, seme di'melone, regolitia fresca, ana onc. 2. s. Rubea tinctorum, onc. s. coccole di lauro, di ginebro ana drag. 3. cannella fina, noce moscata, ana scrup. 2. coriandoli, anasi ana drag. 1. s. brodo di vitella, lib. 4 si faccia bollire ogni cosa insieme, e facciasene decotto, dandone al patiente vna buona scudella ogni mattina nella

aurora caldo quãto potrà più soffrire, coprendolo bene nel letto, acciò che possa sudare, e seguita per spatio di giorni otto in circa applicandoli sopra il dolore alcune cose calde come saria impiastri di paretaria, ò vero frittate calde fatte con olio di Camomilla, ò vero alcune vntioni à proposito per tal dolore, e panni caldi, e presto gli cesserà la doglia, e questo è il vero modo.

Poluere per doglia di fianco per altro modo.

REcipe regolitia, scorze di Gambari cotti, garofani, cannella, ana onc. s. radice di brusso, alchechingi, ana drag. 2. cardo santo, rubea tinctorum, ana drag. 2. fior di Sambuco, drag. 6. zuccaro fino, onc. s. mescolisi ogni cosa insieme, e se ne faccia poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta con acqua di sassifragia, ò vero acqua di rafano calda, e si seguita per giorni venti, e poi anco come di sopra.

Ceroto per consumar la milza.

RECipe Diaquilon magno con legumi lib. s. farina di senapa, onc. 1. cantarelli drag. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro, vna cazzuola al fuoco, e sia formato vn ceroto di larghezza, che tenga tutta la milza, e sia vn poco polposo, e quando si vuole adoprare pongasi prima vna pezzetta sottile sopra detta milza, e di sopra se le applicherà detto ceroto mutando due volte il dì la detta pezza, e rifrescando alle volte detto ceroto, il qual ceroto, è stato esperimentato più volte.

Vntione per la milza.

RECipe olio di scorpione, di cappari, di Giglio bianco, di Senapa, d'aneto, di Mastice, di Lauro, di cera, ana onc. 3. cera citrina quantum sufficit, mescolisi ogni cosa insieme, e se ne formi vna vntione, che habbia alquanto di corpo per vnger detta milza sera, e mattina, ponendoui sopra panni caldi, e con la consequenza della regola, posta da noi in altro luogo.

Vnguento magistrale per guarire il mal serpentario, il qual serpendo per la vita à foggia di serpe con crostoni, & piaghe.

Recipe olio vecchio, lib. 1. murca di olio vecchio lib. 1. s. capitello di prima lisciua onc. 4. sugo di limone, onc. 3 sia bollito, & spumato, e spiumato che l'hauerai aggiũgeli litargirio d'oro, onc. 2. cerusa, onc. 1. canfora, once s. mercurio estinto, onc. 1. solimato preparato, scrup. 1. cera quantum sufficit, e sia formato vnguento auuertendo però che non se gli aggiunga l'argento viuo sin tanto che sarà raffreddata la materia, & è prouato.

Vnguento al mal della formica per altro modo.

Recipe butiro fresco, onc. 1. vnguento rosato onc. s. vitella d'uoua num. 1. vnguẽto di sugo di solatro, onc. 2. mercurio estinto onc. 1. s. precipitato preparato, onc. 1. Misce fiat vnguentum secundum artem.

Rimedio per l'vlcere formicularie.

QVESTA sorte di mal di formica non è altro, che un'humor agro, e salso, ilqual è specie di mal Francese, e con difficultà si guarisce, e tanto più, quando il mal non è conosciuto, e non vi si applicano medicamenti ragioneuoli à tale infirmità. Onde, volendone guarire conuien purgarsi conforme alla qualità del male, e cauarsi sangue, e far altri medicamenti interni secondo l'intention del Medico, e poi gli esterni saranno questi, cioè.

Recipe vnguento di Matriselua, vnguento damasceno, ana onc. 3. butiro fresco onc. 1. mastice, mirra aloe epatico, boloarmeno, ana drag. 2. si mescola ogni cosa insieme con onc. 1. d'argento viuo mortificato, e se ne fà vnguẽto pretioso per queste sorti di piaghe maligne, applicandoui detto vnguento su li bollettingi grandi due volte il giorno senza filaccie, ò altre cose simili, e presto guarirà con l'aiuto d'Iddio.

Rime-

Vnguento magistrale per l'ulcere del mal Francese.

RECIPE Raffina di pino, pece greca, cera citrina, trebentina ana once. 2. olio d' abezzo, olio d'hipericon, olio di rossi d'voua, olio di mirra ana drag. s. aloe patico, mastice, boloarmeno, sangue di drago, coralli rossi tutia preparata ana drag. 2. mescolasi insieme, & se ne formi vnguento.

Vnguento rifrescatiuo.

RECIPE litargirio d'oro onc. 6. cerusa once 1. aloe epatico drag. 4. tucia preparata drag. 6. sia fatto poluere suttilissima d'ogni cosa, & posto nel mortaio di piombo aggiungendoli sugo di solatro latte di capra olio rosato ana q. s. con tre rossi d'voua fresche, & sincorpora ogni cosa nel mortaio sopra detto sempre rimenando come fà l'vnguento di litargirio crudo, & cosi si formarà vnguento come pomata per adoprare nelle afocarione delle vlcere come si solle alla giornata, & li farà onore restaurerà il paciente, & consolidarà la piaga.

Rimedio per guarir l'ulcere verminose.

LE piaghe di questa tal specie sono profonde, & vanno profondamente serpendo co'buchi corrispondenti l'vno dentro l'atro, & iui facilmente per la poca cura del Cirugico, ò vero di quel che cura tal piaga si generano alle volte vermi, i quali vanno corrodendo per quelle cauerne puzzolenti, e di poco male diuenta assai; per il che volendo sanar tal sorte di piaghe, è necessario applicarui questi medicamenti, cioè.

Recipe olio caustigale, ò vero olio di solfo, ò acqua forte, e si empino quelle cauerne, ò forami d'alcuno di essi olij, ò vero acqua per ammazzar la malignità di quel male insieme co' vermi, e poi fatta che sarà questa operatione si seguirà sin tanto che sarà guarito, col più piaceuole vnguento, che vi sia, e questa è la vera maniera.

Vnguento

Vnguento buono per ogni sorte d'vlcere maligna.

RECipe Rassina di pino pece greca, cera citrina, terbentina ana onc. 2. olio d'hipepericon, olio di rossi d'voua, olio d'abezzo olio di mirra eletta grasso di becco ana drag. 6. corali rossi preparati, aloe sucotrino, sangue di drago ottimo, boloarmeno orientale, zuccaro fino ana drag. 3. mescolasi ogni cosa suttilissimamente insieme in cazuola al fuoco, e fanne vnguento s. A.

Vnguento per piaghe inchancherite.

RECipe vnguento Isis, vnguento di matre selua, vnguento damasceno ana onc. 3. olio di mirra eletta olio di rossi d'voua ana dr. 1. mastice bianco drag. 3. s. mescolasi, & se ne fà vnguento secondo l'arte.

Vnguento per l'vlceri.

RECipe olio di mirra, olio rosato, olio d'hipericon ana onc. 5. antimonio bianco preparato dra. 6 aloe patico drag. 2. zucaro ottimo onc. s. cera bianca q. s. si mescola, & se ne fà vnguento secondo l'arte.

Vn-

Vnguento per tigna.

REcipe lardo vecchio grattato lib. 2. Saui na, ſaluia, Aſſentio, ana onc. due s'incorpora ogni coſa in cazzuola al fuoco poi ſi leua, e ponſi in mortaio di bronzo à peſtare aggiungendoui terra negra, che il ſale, ſolfo viuo, ana onc. s. meſcoliſi col ſopradetto lardo, e paſſiſi ogni coſa per ſetaccio, e ſi laſci raffreddare alquanto, aggiungendoui vnguento populeo, cera citrina, ana onc. 2. argento viuo ben mortificato, once 3. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſe ne faccia vnguento per la tigna.

Per la medeſima.

REcipe ſarde ſalate onc. 6. olio commune lib. 2. poluere di ſauina, di tabaco, di ſcabbioſa, di leandro, ana onc. 1. cera gialla onc. 3. meſcolaſi ogni coſa inſieme dentro vna cazzuola al fuoco à bollire per gran ſpatio, poi leuiſi dal fuoco, ſi cola, e ſi ſpreme, e laſciaſi freddare, & è vnguento buoniſſimo p r tal'effetto vngendo la tigna con eſſo vna fiata il giorno cō panni caldi, e fa belliſſimo effetto.

Vnguento

Vnguento per la rogna.

RECipe mercurio estinto onc. 2. litargirio d'oro biacca, ana onc. 1. s. calamento onc. 2. storace liquido drag. 6. olio laurino olio commune, ana lib. due sal commune onc. 3. assogna di porco lib. 2. cera bianca quantum sufficit, si mescola ogni cosa insieme e se ne forma vnguento per la rogna.

Vnguento per il medesimo.

RECipe Litargirio d'oro onc. 3. poluere d'elleboro bianco onc. 1. solimato drag. 1. mercurio estinto onc. 2. assogna di porco lib. 3. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fà vnguento per la rogna

Vntione per l'enfiagione dei testicoli.

RECipe olio di amandole dolci, olio violato, olio rosato lombricato, ana onc. 1. vnguento isis, vnguento rosato, butiro fresco ana onc. s. Misce fiat vnctio, e quādo si vorra adoprare detta vntione scaldisi, & vngansi i detti testicoli, e se gli applicherà sopra lana succida, che sia caldetta; ma prima che si

faccia

faccia detta vntione, facciasi vno decotto di fiori di camomilla, di hipericon, di melilotto, di rose di lẽticchie, di fien greco, di seme di lino ana parum con liscia vecchia, & vino misto, e faccisi decotto: si epitimi con detto decotto li sopradetti addolorati, e di più faccisi detta vntione, e caldezza conforme alla stagione cõ le euacuationi ordinarie secondo la complessione del patiente, e si seguiti fin che sarà liberato.

Vntione per gurrir la lepra.

Recipe butiro vecchio, vnguento di altea, vnguento apostolorum, ana onc. 3. vnguento di litargirio, onc. 2. olio di amandole amare, morca d'olio, ana onc. 1, s. argẽto viuo mortificato, onc. 3. solimato scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dẽtro vno mortaio e sia formata vntione, e quãdo si vuole adopra re vngasi solo vna volta il giorno: ma prima che si vnga purghisi il corpo, & attacchinsi a detto li cornetti per tutta la vita, e lauisi con la sottoscritta lauanda (cioè) ginestra minuzzata, lupini, orzo, rose, foglie di oliua, agrimonia, e facciasi lauanda con acqua commune, e lisciua, è aceto, e lauisi detto leproso, e poi asciugalo, & vngilo solo vna volta il giorno, e si seguita fin che sarà liberato.

Vnguento magistrale per le scrofole.

Recipe olio rosato, lib.s.olio di mirra, di colofonia,ana lib.s.trementina Venetiana onc.4.ragia pina, onc.3. sugo di cardo santo,di tabacco,di ortica,ana onc.2.aceto squillitico, onc. 1. bollasi ogni cosa fino alla consumation de' succhi, poi aggiungiui mele abruciato onc.2.alume di rocco crudo, onc.s. tutia preparata,onc.1.s.cera quantum sufficit, e sia formato vnguento, il qual è buono per medicare ogni sorte di scrofole maschie,ò vero femine in ogni parte della persona,& è prouato.

Ceroto Magistrale per guarire le scrofole con facilità.

Recipe trementina chiara onc.6.cera gialla onc. 4. argento viuo mortificato col solimato onc.5.si liquefaccia,la cera, & la trementina insieme,poi se li aggiunge detto argento viuo benissimo mortificato come cenere,s'incorpora ogni cosa insieme, & facciasi ceroto alquale facendone doi pezze grandi come doi volte la palma della mano, & mettisi di detto ceroto vna pezza per spalla ariuando sino al collo, & sia così lungo da vna banda come dall'altra, lasciandolo stare per spatio di vn mese, & più se sarà bisogno, dando-

do al

do al patiente a tempo à tempo qualche cosa per bocca per euacuar il corpo, guardandosi da cibi contrari facendosi vna fontanella al braccio, & cauar sangue alla vena comune, mangiar più asciutto che potrà, & se hauesse tutto il collo cargo di scrofole in breue tempo sarà liberato, & spariranno via senza rompere, & senza dolor del patiente.

Ceroto per guarire le scrofole rotte con facilità.

Recipe cerotto di bettonicha diaquiloni con gume ana onc. 2. mucilagine di seme di lino dialte ana onc. 1. farina senapi drag. 2. olio di abbezzo cera bianca ana q.s. sincorpora ogni cosa insieme, & formasi vn bel ceroto il qual se li applicarà li cerotti sopra vna sol volta il giorno, & si seguiti sino tanto che sarà guarito, & stia sicuro di non trouare cosa meglio di questo, essendo, che questo ceroto consuma le durezze, & salda.

Rimedio per le glandule, ò scrofole.

R_Ecipe sugo d'herba policaria, di scrofolaria, d'agrimonia, ana onc. 4. galbano, armoniaco, opoponaco, bdelio, caragna, serapino, ana onc. 2. disciolto in aceto, rasina di pino, pece greca, pece nauale, trementina ana once 4. cera bianca quantum sufficit, si bolle ogni cosa insieme sino alla consumatione de' sughi, e si forma ceroto in buona forma, quale è eccellentissimo per tal'effetto.

Vntione per il mal Francese.

R_Ecipe grasso di porco maschio, once 8. butiro fresco, onc. 2. vnguento di altea, onc. 1. argento viuo, onc. 5. mescoli ogni cosa in mortaio, e facesi vntione in tutte le giunture della vita à quelli tali che sono pieni di doglie, facendoli, però prima purgare, e che stiano ritirati in camera ben stufati, e dieta ordinaria, e seguita con detta vntione per giorni quattordici, ò ver quindici in circa vn dì sì, l'altro nò, secondo la complessione del patiente, & vscirà tutto il male per la bocca, e butterà grandissima quãtità d'acqua per bocca, e li denti si moueranno, e faranno negri, e frà vn mese sarà liberato.

Profumo per il mal Francese.

RECipe Assae fetidae, onc. 1. S. auri pigmen ti, onc. S. thuris, onc. 2. cinaprij 1. once 1. trociscorum de galiamis. drag. s. mis. belzuini, storacis cal. an. onc. S.

Profumo per il mal Francese.

REcipe solfo vino, argento viuo, cinabro ana onc. 2. assa fetida storace calamita, belzoi, ana onc. 1. incenso, onc. 3. mescola ogni cosa insieme dentro il mortaio, e faccisi poluere alla grossa, perche volendo far detto profumo è necessario spogliar nudo il patiente dentro il letto tutto coperto eceto la testa con vn'archetto, & vn'poco di fuoco, e profumo sopra esso fuoco dentro vna tiella, ò vero pentosa, ò vero scalda viuande, acciò che il fumo circondi tutta la vita, auuertendo che il fumo non gli dia fastidio alla testa, e questo gli farà venir fuora il male per la bocca, come fa à punto l'vntione del mercurio, e detto profumo si fà per tre, ò quatro volte in circa, e questo è il vero modo: ma io quanto a me non l'vso, perche è cosa troppo violenta, ma sò che è medicamento buonissimo, e prouato, e quan-

do pur si volessi vsare, deue vsarsi, a corpi gagliardi, e robusti, e non a persone deboli e delicate, e questa è la mia opinione.

Poluere per il medesimo.

RECipe salsa periglia onc. 4. s. scorze di legno santo, onc. 2. sena di Leuante, once 3. Hermodattoli, tartaro bianco, ana drag. 1. polipodio quercino drag 2. specie d'Arodòn Abbatis onc. 1. s. Diagridio preparato drag. 2. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al patiente ogni mattina à digiuno drag. 1. per volta con vino bianco, ò vero brodo e seguiti per giorni vinti in circa, perche fa mirabil'effetto.

Poluere per il mal Francese per altro modo.

RECipe salsa periglia, once 4. legno santo libre 3. scorza di detto legno, torbido ana onc. 2. reobarbaro fino drag. 6. agarico drag. 1. radice di brusso cannella fina, ana onc. s. garofani noce moscata, ana drag. 1. sena di Leuante, once 2. radice d'elleboro nero, onc. 1. muschio acan, on. 1. s. Diagridio preparato, drag. 8. zuccaro fino, once 2. mescolasi ogni cosa insieme, e se ne fa poluere, dandone al patiente drag. 1. per volta ogni mattina con-

con vino bianco, e secondo la complessione d esso patiente, e come parerà più espediente a'i Medici, ò vero Cirugici, ordinandoli però la regola del viuere, come saria dire. Buon vino, voua fresche, buona carne arrosta, e non lessa, e senza minestra, con qualche poco di zibbibo, amandole, e qualche vccello, e questo è il vero modo.

Decotto per il mal Francese.

RΕcipe legno santo tagliato di bruno, scorza di detto legno onc. 6. salsa periglia 4. foglie di sena onc. 2. coloquintida, drag. 1. acqua di bettonica, d'indiuia, di cicoria, di fumo terrę, vino bianco buono, ana lib. 4. si mescoli ogni cosa insieme in infusione per hore ventiquattro, dapoi si bolle in cazzuola à fuoco lento, sino alla consumatione delle due parti, e leuisi dal fuoco, e lascisi rifreddare, poi colasi e se ne dà al patiente la mattina all'alba onc. 8. à vso di sciroppo, e similmente la sera à hore 21. e si segue per quindici giorni in circa procurando il sudore, e presto sarà liberato.

Vnguento magistrale per piaghe d'ogni ſorte.

REcipe Maſtice bianco, mirra graſſa in-cenſo maſchio, Aloe epatico, bolo ar-meno fino, Tutia prepata, zuccaro fino, ana onc. 3. trementina, olio d'abezzo, ana onc. v. ragia di pino onc. 9. butiro freſco, ſeuo di bec-co, medolla di ſtinchi di vitella, ana once S. poluere di litargirio d'oro drag. v i. cera citri-na quantum ſufficit s'incorpora ogni coſa in-ſieme dentro vna cazzuola al fuoco, e ſi fa in forma d'vnguento ſottiliſſimo.

Vnguento nobiliſsimo per ogni ſorte di piaga, & non da dolore alcuno,

REcipe olio di roſſi d'voua, olio di mirra olio d'amandole dolci, olio roſato ana onc. 6. olio abetino onc. 4. ambra bianca ana onc. 8. ſarcocolla, aloe patico, bolo armeno ot-timo, ſangue di drago, di lacrima, zuccaro fino ana dra. 3. s. cera bianca q. ſ. s'incorpori ſottil-mente impalpabile ogni coſa, formandoſene vnguento pretioſo & raro per ogni ſorte di pia ga, & non da dolore alcuno.

Vn-

Vnguento magistrale per le piaghe vecchie di gambe.

Recipe Raſſina di pino, pece greca, terbentina, cera citrina ana onc. 6. pece nauale onc. 1. olio roſato onc. 5. olio d'abezzo onc. 3. cardo ſtillato, ſeme di malua, Ireos ana onc. 2. calamita baretina terra ſania, terra ſigillata, ſangue di drago fino ana onc. 1. s. aloe patico onc. 6. coralli roſſi preparati onc. 3. zucarro fino onc. s. s'incorpori ogni coſa ſottilmente inſieme, & ſe ne formi vnguento s. A. il quale ſana ogni gran piaga con preſtezza, & ſenza dolore.

Empiaſtro per applicar ſopra li medicamenti, & conſolidar la piaga.

Recipe farina d'orzo, di fien greco, di lino ana onc. 1. farina di faue, onc. 2. ſterco caprino onc. 6. mele comune onc. 3. acqua vita quanto baſta, meſcolaſi in cazzuola al fuoco, & formaſi impiaſtro eccellentiſſimo per applicar ſopra qual ſi voglia fiſtola, & conſolidarla.

Vnguento Magistrale per qual si voglia piaga causata per humor salso, & anco per qual si voglia scottatura, & in particolare per guarire il mal di formica prob. est.

REcipe Calcina viua cauata all'hora della fornace, & che sia di pietra di marmo lib. 2. scorza, & frondi di sambuco ana onc. 4. solatro, piantagine, iusquiamo appio acquatico ana man. 1. acqua com. li. 10. si bollano le dette herbe fino alla cõsumatione della metà, dopoi si smorzi detta calce nel sudetto decoto, & smorzata che sarà lascia chiarificar l'acqua, & pigliarai della detta acqua schiarita lib. 4. olio violato lib. 3. mescolisi ogni cosa insieme rimenando sempre con vna spatola buttando sempre via l'acqua, & l'olio diuenirà spesso in forma d'vnguento à modo di pomata, & quello adoprasi giornalmente à qual si voglia piaga di scottatura, ò altra sorte di piaga vecchia e nuoua, e di che condition si sia, & la sanarà subito senza dolor alcuno, anzi con refrigerio grandissimo; auuertendo però che smorzata detta calcina piglino l'acqua chiara per mescolare con detto olio, & lascino la feccia della calce nel fondo, perche non serue.

Vnguen-

Vnguento di Matriselua magistrale per le piaghe.

RECipe, sugo di Matriselua, di Consolida, di Agrimonia, di Oliua, di Celidonia di Piãtagine d'Appio, di Solatro, ana onc. 2. ballaosti, onc. 3. seme di sommacco, onc. 1. alume di rocco crudo; onc. 2. vino rosso lib. 3. si bolle ogni cosa insieme sino alla cosumatione della metà, e si fà decotto, e di detto decotto sene piglia lib. 2. trementina, pece nauale, ragia di pino, cera citrina, & olio rosato, e si mescola ogni cosa insieme in cazuola al fuoco sino alla consumatione de' sughi, poi leuisi, e colisi, & è formato vnguento di Matriselua secundum artẽ, il quale è vnguento degno de honore, per medicar, e guarir'ogni sorte d'vlcere per la vita, e questo è il mio vnguẽto maggistrale, che m'hà fatto tãto honore in simili sorte di infirmitadi.

Vnguento rinfrescatiuo nobilissimo per piaghe.

RECipe olio d'abezzo olio di rossi d'voua, songia di becco ana onc. 3. coralli preparati, boloarmeno, sangue di drago, tutia preparata, zuccaro fino, seme di malua, aloe patico ana onc. 1. cera bianca q. s. mescola ogni cosa insieme alla pignatta, ouer cazuola al fuoco, & fanne vnguento secondo l'arte.

Cerot

Ceroto per guarire vna piaga causato da materia frigida.

RECipe ceroto di betonica ceroto con gume cerotto di palma ana onc. 1. mescolasi in cazzuola al fuoco, & adoprasi nel istesso modo come di sopra vna volta il giorno, & guarirà al sicuro, & è prouato.

Vnguento mirabile per qual si voglia sorte di piaga ò ferita.

RECipe betonica consolida agrimonia lingua serpentina mille foglie, aristologia longa, & rotonda opio solatro piantagine celidonia lentiscolo ana onc. 2. radica de ireos di consolida di aristrologia longa, & rotonda ana onc. 1. scorza di sambuco onc. 5. pestasi ogni cosa insieme, & bolasi con vino rosso gagliardo in sino alla consumatione della spessi tudine si pigli della detta spessitudine scr. 1. olio di abezzo onc. 10. olio di ipericone onc. 6. gomma ellami onc. 3. rasa pina grasa onc. 2. cerą bianca onc. 3. si mescola ogni cosa in cazzuola al fuoco, & bolasi sino alla consumatione di detto decoto, e di poi colasi, & spremasi agiongēdoli mastice, mirra, incenso ana drag.

6. tucia

6. tucia preparata onc. 3. aloe ſucotrino drag. 3. boloarmeno orientale drag 1. s. ſangue di drago fino drag: 1. ſeme di malua drag. 2. zucaro fino onc. s. meſcolaſi ogni coſa ſuttiliſſimo e formaſi vnguento a buona forma ilqual adopri che li farà onore.

Vnguento Mercuriale.

Recipe vguenti Iſis, vnguenti reſini, vnguenti di tutia, ana onc. 2. s. vnguenti matrisſiluæ, onc. 4. mercurij extincti, onc. 3. Miſce fiat vnguentum S. A:

Vnguento di Dio.

Recipe olio roſato termentina ana onc. 6. olio di roſſi d'vuoua, Midolla di vitella, graſſo di becco ana onc. s. cera gialla onc. 1. s. zucaro candido ſpoluerizato ſottiliſſimo onc. 2. meſchia in cazzuola ogni coſa al fuoco, & ſene forma vn vnguento mirabile & iſperimẽtato per ogni ſorte di piaga noua, e vecchia, & è anco per il mal di formica perilche meritamente ſi può dimandar vnguento di Dio, atteſo che è vnguento piaceuole, il quale guariſce ſenza dar dolore alcuno al patiente, & l'ho ſperimento io in perſona.

Ceroto

Ceroto Mercuriale.

RECipe grasso di porco, grasso di becco, grasso d'orso, grasso di tasso ana once s. vnguento di altea, midolla di vitela, triaca fina, olio viperino, ana onc. 1. galbano armoniaco sciolto, opoponaco, bdelio, serapino ana onc. i. s. rasa pinea, onc. 4. mercurij extincti, onc. 8. cera q. s. misce fiat cerottum. S. A.

Rimedio per leuar l'argento viuo della vita d'alcuni, che si sono vnti con esso, per causa di mal Francese, per altro male.

NON è dubbio, ch'essendosi alcuno per causa di mal Francese, ò per altro vnto con l'vntione del mercurio, che è di sua natura potentissima, e molto efficace, alcune particelle d'esso sogliono restar per la vita mercè della debolezza del membro troppo acerbamente offeso, e mortificato, a cui non è rimaso tanto di vigor, che da se stesso possa espulsarlo, e mãdarlo fuori. Si che in processo di tempo, vien ad esser cacciato, ò per la bocca, ò per alcune piaghe, che si fanno per la vita con quell'humor salso, agro, e mordace. Onde volendolo leuar via in tutto, e per tutto gli

fia

ria necessario di tenere di continuo in bocca, & anco sopra rottorio, ò piaga oro, come saria vn'anello senza pietra, ò vero scudo d'oro, ò altro simile, & in questo modo conosceraßi se vi è argento viuo per la persona; perche l'oro diuenterà bianco in malgama, e volendo far ritornar l'oro al suo pristino stato si porrà sopra del fuoco che sia ben caldo, e smorzeraßi nell'acqua, e rihaurà il suo colore, come prima, e questo è il vero rimedio.

Liquore per confortare li polsi in tempi pestiferi.

Recipe olio di gelsomino di Spagna olio di scorza di cedro, ana onc. 2. olio di storace calamita, onc. 1. muschio, ambra, ana scrup. s. zibetto grani 4. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme sopra il porfido, & incorporato che sarà pongasi in carafela di vetro bē serrata, e ponila al Sole per giorni venticinque, poi leuala dal Sole, e quando si vuole adoprar detto liquore vngãsi li polsi, & il bocchetto dello stomaco, e le narici del naso, e cõtinuisi nella istessa maniera due volte il giorno sin tanto, che durerà detto tempo, e non dubitar l'aria infetta.

Palle

Palle odorifere al tempo della peste.

REcipe laudano, belzuino, ſtorace calamita, ana onc. 2. been bianco, been roſſo ana onc. s. poluere di Cipro, onc. 1. ſandali roſſo citrino, ana ſcrup. 3. garofani cannella, noce moſcata, ana ſcrup. 1. ligno aloe drag. 2. calamo aromatico, ſpico nardo, ſanderaca, ana ſcru. S. ſcorze di cedro onc. S. zaffrano grani 4. muſchio, ambra, ana grani 12. ſia ſpoluerizato ogni coſa e incorporata inſieme dentro vn mortaio di bronzo con ſuo piſtone ambedue affocati, e per aiutar alla incorporatione aggiungeteui incenſo ſpoluerizato, & vn poco di trementina ſempre sbattendo col piſtone ſin tanto, che ſarà formata paſta duriſſima, e di detta paſta fanſene palle della groſſezza, che vorrai, le qual palle ſon buone per portar in mano, ò vero al collo nel tempo della peſte.

Pale puzzolenti al tempo di peste.

REcipe galbano armoniaco, opoponaco, bdelio ſerapin ana on. 1. aſſa fetida, onc. 4. viſco onc. S. vgna di cauallo abbrugiata onc. 2. ragia pina, onc. 1. trementina q. ſ. ſia incorporato ogni coſa in cazzuola, e ripaſſato per ſtamegna, e ſiano formate palle, le quali ſi portano in mano ne' detti tempi praticando fra gli ammorbati, e non ſi dubiti.

Profumo

Profumi per le camere in tempo di peſte.

REcipe Laudano, Belzuino, ſtorace calamita, ana onc. 2. been bianco, e been roſſo ana onc. 1. garofani, onc. 1. cannella drag. 2. ſia fatto poluere d'ogni coſa, & incorporato con olio di ginebro dentro vn mortaio à foggia di paſta, e faraſſene piramide, ò ver rotelette, e d'altre coſe ſimili gittandone ſopra vna paletta di fuoco vn poco di tali tempi peſtiferi dentro vna camera ben ſtufata difenderà di tal maniera l'aria infetta, che non ſi appreſſarà à detta camera, e potrano dormire ſenza ſoſpitione alcuna, & prouato.

Elettuario contra la peſte.

REcipe ſugo d'aglio drag. 2. Triaca fina, drag. 2. mitridato ſcrup. 2. zeduaria dra. 1. ſeme di ginebro, onc. 2 aceto roſato q. ſ. ſi ſi meſcola ogni coſa dentro vn mortaio e ſi fà a foggia d'elettuario dandone drag. 2. per volta vna mattina sì, e l'altra nò per ſpatio di tre volte, & aſſicurerà la perſona di tal morbo.

Polue-

Impiastro maturatiuo per la peste.

Recipe Antipharmaci scabiose ana man. 1. si pestano frà due pietre viue, dapoi se li aggiunge cipolla squilla radica di narciso ana onc. 2. sterco columbino secco seme di senapo, seme di errucca ana drag. 6. farina di seme di lino onc. s. leuito onc. 1. s. triaca, mitridato ana drag. 6. radica di giglio celeste onc. s. zafferano scrup. 2. lumache numero 10. songia porcina onc. 3. s'incorpora ogni cosa insieme suttilmente, e formasi impiastro il quale è ottimo alla maturatione delle durezze che vengono in tempo di peste, & per qual si voglia altra durezza di postema di che condition si sia.

Impiastro mollificatiuo, e maturatiuo per le durezze causate da peste.

Recipe radica di maluauischio, di cõsolida di giglio bianco ana onc. 4. scabiosa, branca orsina, malua, viole, crispigno ana man. s. Bolla ogni cosa in acqua, & bollita che sarà, leua dal fuoco, cola, e spremi detta cõpositione, & piglia detta spremitura, ponendola in vn mortaio grande a pistarla, aggiongendoli vnguento di altea, vnguento mucillagine, midolla di stinco di vitella ana onc. 2. triaca fina

mitridato

mitridato ana onc. ſ. zibibo, fichi ſecchi ana onc. 1. leuito onc. 1.ſ. graſſo di gallina, ſongia di porco ana onc. 2.s. Mel commune drag. 6. butiro onc: 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme, & formaſi impiaſtro eccellentiſſimo per queſta ſorte di durezze, & ſappiaſi che la triaca, il mitridato non li metto ad altro ſine, che per ammazzar la malignità del veleno peſtilentiale, & che non ponendoli queſti antidoti il veleno della durezza con maggior facilità potrebbe aſcendere alla volta del cuore, & ammazzarebbe il patiente, il che non per ouuiare queſto male, li habbiamo aggiunto la triaca, & il mitridato miſto con li altri ingrediẽti per aſſicurar la vita à gli huomini.

Poluere per la medeſma.

Recipe Aloe epatico, cannella fina, mirra eletta, ana drag. 1. garofani macis, legno aloe, maſtice, bolo armeno fino, ana ſcrup. 1. ſolfo vergine ſcrup. 2. zaffrano, grani 12. zuccaro fino drag. 6. meſcolaſi ogni coſa inſieme, e ſe ne fà poluere ſottiliſſima, e ſe ne dà al patiente drag. 1. per volta con vino bianco odorifero, prouocando ad eſſo patiente il ſudore, e li ſteſſi medicamenti ſeruono anco nello ſteſſo modo contra veleni.

Prattica del Cirugico, ò Medico che hà dà curar la pestilenza.

LA prima carità si comincia a se medesimo & la seconda per il prossimo. Voglio inferire, che'l primo medicamento hà da esser intorno la persona del Cirugico in tal tempo auãti che la mattina se n'esca di casa a curare gli apestati il Cirugico deue far fare vn buon fuoco, al quale si scaldi molto bene, sia d'inuerno, ouer di state, & habbia semper ammanito vn buon bicchier di vino gagliardo ponendo nel detto vino onc. 1. de poluere de mazaber e onc. s. di poluere d'hipericon mescolata nel detto vino, & beuerlo ogni mattina nell'istesso modo, seguitando per giorni 25. in circa, & pigli del mitridato quanto sia vna nocella in bocca, & dentro le nari lauandosi tutta là faccia, & le mani con aceto forte ogni mattina auanti che esca di casa. Serue anco la poluere del calamo aromatico pigliandone drag. 2. cõ vn bicchiero di vino buono gagliardo, & si può dar anco nel principio del male a'medesimi infetti, accioche'l male non passi più oltre, auuerta di più il Cirugico quando và a visitare questi appestati, che hanno durezza in qual si voglia parte della persona, di taccarla subito vna ventosa grande sopra detta durezza accioche

tiri

tiri tutta quella malignità del sangue prima, che vada alla volta del cuore, perche subito ammazzarebbe il patiente, & seguentemente seli applicaranno li suoi impiastri mollienti, & maturatiui, accioche con prestezza di tempo vengano a termine di maturatione, & incisione, & con suoi medicaméti soliti & ordinari come si suol medicare qual si voglia postema di che condition si sia: ma prima auanti che la durezza venga a termine di maturatione, si faccia subito l'aduersione del sangue cioè, se la durezza della peste sarà dalla banda destra sotto al braccio, si caua sãgue dall'istesso braccio: se sarà dal braccio sinistro, dall'istessa banda, se sera la durezza nell'anguinaglia, si cauarà sangue dal piede, se sarà detro l'orecchia, e si scarificarà, & si poneranno alcuni cornetti tagliati d'intorno a detta malignità, & questo modo di cauar sangue contrario à tutte le altre Infermità, perche contraria contrarijs curãtur. Cauato il sangue dall'istessa banda che stà il sangue contaminato di peste, & se noi lo volessimo tirar dall'altra parte come sogliono fare li Medici, portarebbe pericolo che quel sangue contagioso passasse sopra il cuore, & ammazzasse il patiente facendoli però li suoi seruitiali medicinali auanti che si faccia detta flebotonia come saria dire.

Recipe cassia tratta, hierapigra ana onc. s. olio violato onc. 3. decotione di malua, di viole, di mercorella ana q. s. sal commune p. 1. mescolasi, & fassene clistere secondo l'altre.

Collirio Magistrale per le lagrime de gl' occhi.

RECIPE biãco d'vuouo, acqua rosa, ana onc. 1. butiro fresco ben lauato, cõ acqua di finocchio, drag. 1. aloe epatico scrup. 2. tutia preparata, scrup. 1. S. verde rame, scrup. S. osso di seppia, grani quattro: perle di Leuante drag. 1. s. seuo bianco senza opio drag. 2. zuccaro candido, onc. s. s'incorpora ogni cosa impalpabile sopra il porfido, & incorporato che sarà pongasi dentro vn pignattino nouo inuetriato in bagno mariȩ sempre rimenando con la spatola fin tanto, che diuenterà come pomata vntando gli occhi addolorati fa bellissimo effetto.

Elettuario per ricuperar la vista.

RECIPE fior d'eufragia, di finocchio, di sermontano, di camedrios, di petrosembolo, di polleggio, di sopo, di borraggine, di sassifragia ana onc. 1. seme di ginepro, onc. 2.

mele

mele di ſpagna, lib. s. ſi meſcola ogni coſa dentro la cazzuola al fuoco, e ſe ne forma vno elettuario pretioſo per quelli, che ſono deboli, e di corta viſta, dandone al patiẽte dra. 2. ogni mattina nell'aurora, e ſeguitando per alquanto di tempo, preſto ſarà ſano.

Rimedio per le grandi infocaioni d'occhi eſperimentato.

RItrouãdoſi alcuno di qual ſi voglia età, ò ſeſſo hauer male agli occhi con grandiſſima infocatione, e dolore di eſſi, vadano ſubito a trouar vn pozzo, ò ver fontana d'acqua quãto più ſia poſſibile fredda, e pigli vn bacile di detta acqua, e vi ponga dentro la faccia, ſi che gli occhi ſtiano nell'acqua, e ſtiaui vn pezzo, ſoportando quel gran freddo, e facia così due, ò tre volte il giorno, & in ſpatio di tre giorni ſarà liberato di tal dolore, & infocatione. Poi il giorno dipoi che vedrà eſſer guarito, ſi faccia metter ſei ventoſe ſu le ſpalle, e facciaſele tagliare, acciò tirino fuori gli humori già rientrati per cauſa della ripercuſſione dell'acqua gelata, acciò nõ li cauſaſſe poi qualche dano, e queſto rimedio è già eſperimentato, e ſicuro, e ſenza offenſione del patiente.

Rimedio per il gozzo.

RECipe ſpongia marina, midolla di fuſti di ſaggina, cioè ſue canne, ana onc. 8. pepe drag. 2. miele di ſpagna lib. 1. acqua corrente lib. 6. bollaſi ogni coſa inſieme ſino alla conſu matione della mità, e ſe ne faccia decotto per tal'effetto, dandone al patiente onc. 4. ogni mattina in foggia di ſciroppo, e ſi ſeguiti ſin tanto che ſarà liberato.

Elettuario per quelli, che patiſcono aſma, e non poſſono reſpirare.

RECipe mocellagine di dialtea, ſugo di regolitia, ſugo di capeluenere; ana once vua paſſa onc. 3. acqua piouana lib. 4. ſi meſcoli ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco, e bollaſi ſino alla conſumatione della mità poi ſi coli, e ſi aggiunga zuccaro violato onc. 2. e rimettaſi al fuoco lento, e ſi formi à modo di elettuario, aggiungendoui più pignoli mondi once 3. ſugo di regolitia once 1. s. zafferanno drag. 1. acqua d'inuidia quantum ſuffi-cit, e formaſi in cazzuola elettuario perfetto, ſecundum artem, del qual elettuario ſe ne da al patiente drag. 1. per ciaſcnna mattina, ordi-

nandogli

nandogli però questa regola di viuere, cioè. Astengasi da'vini rossi crudi, dall'insalata, da fortumi da salumi, da cose crude, da cibi di mala digestione, e beua vini bianchi, ameni, e maturi, mangi carni delicate, e di buonissima digestione, e minestre al simile, & altri cibi simili, applicandogli vntioni al bocchetto dello stomaco, ch'habbiano dell'apriuitiuo, cõ suoi panni caldi, e detto patiente tenga i piedi caldi, vngendo con butiro fresco le piante di essi la sera, e le palme delle mani a presso il fuoco, facendo vn poco d'essercitio la mattina a due hore di giorno, e la sera auentidue hore, auanti che mangi; con modestia però, per aiutar alla digestion del cibo, e questo è il vero modo.

Rimedio per le moroide.

Recipe lumache abbruciate onc. 1. aloè epatico drag. 3. vnguento populeon, butiro fresco, seuo di becco, ana onc. 1. cenere di scarpe drag. 1. s. oplo tabaico scrup. 2. mescola ogni cosa insieme, e si fa in forma d'vnguento, il qual'è pretioso per tal effetto: vngi dunque con esso le moroide, e poi incontinente prendi vn tagliero doppio di legno ben caldo, & assenti sopra di esso à carne nuda,

acciò che l' vntione possa penetrare, e si seguita sera, e mattina nel modo sopradetto, sia tanto che sarai liberato, e questo è il miglior rimedio, che si possa fare.

Rimedio per li piedi stanchi, & addolorati per il troppo caminare.

RECipe marrubio, rosmarino, saluia, ascensio camomilla, meliloto, rose, mortella, ana man 1. fien greco, orzo, ana onc. 3. sal commune onc. 4. vino rosso buono lib. 3. liscia vecchia quantum sufficit; bollasi ogni cosa insieme, e sarà vna lauanda pretiosa per tal'effetto, nella quale tenendo li piedi per vn poco di spatio, e stando alquanto in riposo, di subito rimarà libero da tal dolore, e questo, è il vero modo, & è prouato.

Ceroto per li calli delli piedi.

RECipe gomma elàmi, galbano sciolto in aceto, ana on. 2. trementina venetiana onc. 3. calcina viua, verderame, ana scr. 2. mele bruciato, alume bruciato, ana scrup. 1. precipitato drag. 2. cera quantum sufficit. si incorpori ogni cosa dentro vna cazzuola al fuoco, e si formi ceroto, il quale s'applicherà sopra

...ra del calo: ma prima si rade esso callo sin sù la carne viua con vn rasoio, e poi si scalda detto ceroto, e vi si pon sopra, lasciandouelo stare, che fà effetto miracoloso, & è prouato.

Rimedio per il mal caduco.

REcipe fiele di Lupo maschio, onc. 1. scorzo di legno di quercia colla del mese di Gennaio nella mancanza della Luna, onc. 2. pelo di cane bianco ben minuzato impalpabile scru p. 2. cranio d'huomo dra. 1. s. confettione alcherms. drag. 3. seme di Peonia, cannella fina, ana drag. 2. radice d'elleboro nero, muschio acan, ana dr. 1. zuccaro fino li. 3. sia spoluerizzato ogni cosa sottilmente, e se ne formino girelle, dandone al patiente vna dra. per matina cominciando il primo giorno nel mancar della Luna, sino alla Luna nuoua. Circa il modo di viuere, astẽgasi dal vino dal coito, e dalle cose salse. Potrà mangiare aceto nel miglior modo, che gli parerà, e piacerà facendosi di più vn rottorio sopra la commissura coronale, mantenendolo aperto, aciò li vapori dello stomaco li quali ascendono al la testa per l'indigestione di detto morbo, possano suaporare, & vscir fuora, per esso rottorio, auuertendo però che sia fato giusto

sopra

ſopra la commiſſura, perche altrimenti ſi ſaria dato trauaglio ſenza vtile della ſanità al pouero patiente, e volendolo fare, che ſia ben fatto guardino, nel noſtro primo libro, della Nuoua Selua, che la trouerà il modo, doue inſegna far rottorij, e coſi ſarà doppia cautela del patiente.

Quinta eſſenza per il mal caduco.

REcipe quinta eſſenza di perle, d'antimonio, di vitriolo todeſco di confettione alchermis, di triaca, & mithridato, di radice di heleboro nero, di peonica, di cranio humano, di mumia di caſtoreo, di roſmarino, & ginebro ana onc. 2. d'Ambra onç. 1. ſi meſcola ogni coſa inſieme, & ſe ne facci vn liquore perfetto; il quale veramente ſi può dimandar celeſte per tal morbo; eſſendo queſta ſorte di perfettione ſublime e di grandiſſima virtù. Del qual liquore à quelli che patiſcono di tal infirmità ſe ne danno grani tre per mattina principiando nel calare della luna fino à luna nuoua: facendo però la regola del viuere conforme à tal infirmità, & con l'aiuto di Dio ſarà liberato. Et al fine della purga s'attacchi al patiente vna mignatta alla codella per ouuiare alla malignità di quel ſangue fluttuoſo, e colerico.

Pol-

Poluere cordiale regia.

R_Ecipe lapis lazzari, lapis ematiſtis lapis platma, ana drag. due, belzoar drag. 1. boli armeni, terra lenia, terra ſigillata, terra ſania, ana drag. 3. perle orientali, onc. 6. ſeme di cedro, ſcorza di cedro ſottile, ana onc. s. radice di tormentilla, coralli roſſi, oſſo di collo di ceruo coralli bianchi, legno aloe, ana drag. 6. ſcandalo bianco, roſſo, citrino, ana drag. vna, cannella fina drag. 3. roſe vermiglie drag. due muſchio, ambra, ana drag. 12. foglie d'oro fino numero 200. zuccaro fino, onc. 6. ſi fa di tutte queſte coſe inſieme poluere ſottiliſſima ſopra il porfido, dandone al patiente con brodo, ò vero altra viuanda ſimile, & è di ſuſtanza grandiſſima, e fà rallegrare il cuore: ſecondo parerà, e piacerà più a' Signori Medici di darne più, ò manco, ſecondo la compleſſione del patiente.

Pri-

Poluere astringente per stagnar il sangue.

Recipe balaosti, noce di cepresso, acacia, seme di sommacco, ana drag. 3. poluere di quella che sta sopra li camini de' ferrari, onc. 2. sangue di drago fino, onc. s. poluere di sangue humano onc. 1. bolo armeno dr. 6. caligine, pietra pomice, alume di rocco vsto, ana drag. 3. rose rosse, mortella, ana scrup. 2. si mescola ogni cosa insieme in mortaio di brõzo, e se ne fa poluere sottilissima per stagnar il flusso del sangue delle ferite con prestezza di tempo, facendoli la sua aspersione con la ligatura, e lasciandola star così per spatio di 24. hore in circa, e come parerà meglio, e più vtile al Cirugico.

Ceroto per ritenere il mestro, il qual viene alle donne, per gran flussion che sia.

Recipe pece greca, lib. 1. decotta nell' acqua vite dentro vna bozza di vetro per due hore, trementina Venetiana, lib. 6. bolo armeno, once 4. sangue di drago fino, once 2. cera quãtum sufficit, s'incorpora ogni cosa sottilmente insieme, e põgasi in cazzuola al fuoco

à incor-

à incorporare, & incorporato che sarà si ripassa per stamegna, e sarà formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza nuoua, ò vero camozza, pongasi sopra a' rognoni à detta donna, che hauerà detta flussion di sangue, e che non lo possa ritenere, questo ceroto subito lo fa ritenere senza nocumento della vita, e ben vero che fra giorni quindici dopò applicato detto ceroto si sparge vno prurito per la vita à detta donna, & applicando li due ventose taglienti alle spalle resta subito liberata dall'vn, e dall'altro, e detto ceroto è buono ancora per alcune donne maritate, le quali fussino caldissime di vene, che non pote sino ritenere la grauidanza applicandolo nel sopradetto luogo, riteneranno con facilità il parto, & è cosa prouata, e buona.

Rimedio per quelli, che sputano sangue.

RECIPE polmone d'agnello spoluerizzato onc. 1. boloarmeno fino drag. 3. coralli rossi preparati drag. 1. s. lapis lazzari preparati drag. 1. corno di ceruo bruciato scrup. 2. perle preparate drag. 6. si mescoli ogni cosa, e se ne faccia poluere, dandone al patiente spesso drag. vna per volta con brodo, con licenza de' Sig. Medici, e stagnerà il sangue causato

da

da alcuna vena capillara rotta nel bocchetto del petto, e questa è mia inuentione, e con quanti l'ho prouata a tutti è riuscita.

Rimedio per quelli che hanno alcuna macchia di sangue strauenato, per causa di qualche botta in qual si voglia parte della vita.

RECIPE comino, mastice, ana onc. 1. cera quantum sufficit, si mescoli il tutto in cazzuola al fuoco: e se ne formi, vnguento sottilissimo, il quale si pone sopra dette ammaccature due volte il giorno, e si segue sin tanto che sarà leuato via quel sangue che è frà carne, e pelle, e questo è il vero rimedio.

Poluere per la puntura.

RECIPE bolo armeno, terra sigillata, carlina bistorta, gentiana, tormentilla, dittamo bianco, coccole di lauro, di ginebro, aristologia longa, e ritonda, ropontico, mastice bianco, coriandoli, anasi, zaffaranno, ana once S. si mescola ogni cosa insieme, e se ne fà poluere sottilissima, dandone al patiente quanta potrà stare sopra vn Giulio d'argen-

argento con tre dita d'acqua d'orzo calda là mattina à digiuno, facendolo ſtar ben coperto nel letto, e procurando di farlo ſudare, e ſi ſeguiti per tre volte in tutto, vn dì sì, e l'altro nò, e preſto ſarà liberato con l'aiuto di Dio.

Onzione ſtillata regia per pontura ſicurà.

REcipe butiro vecchio ſenza ſale onc. 2. vnguento di alte, vnguento di mucilagine di ſeme di lino ana onc. 2. anſongia di porco vecchia ſenza ſale onc. 4. triacha fina mitridatto ana onc. 1. olio laurino olio di s. di lino olio lentiſcolo ana onc. 1. midola di bue vecchio onc. 2. pepe liquida regia drag. 2. pongaſi ogni coſa in ſtorta di vetro a diſtilare con ſuo recipiente, & vſcirà olio di grand'acutezza col qual ongẽdo ſopra la põtura tre volte il dì applicandoli due fogli di caudi caldi; & touaioli caldi, & infaſiando facendo le ſue aduerſione ſubito del ſangue, & diſteci con là dieta ſeguente con l'aiuto di Dio preſto ſarà liberato ſicuro, & è prouato molte volte per me, e non a mai falato.

Rimedio

Rimedio per il dolor di matron.

RECipe abrotani, nepta, ana manipolo. 1. noce moscata, garofani, ana scrupali 2. cannella fina, onc. S. vino bianco buono lib. 3. pongasi ogni cosa dentro vn pignattino al fuoco, facendosi bollire fino alla consumatione della metà, e poi si da in beuanda la matina al patiente in foggia di sciroppo caldo, e si segui-ti giorni sei in circa, e sarà libero in vita di tal dolore.

Ceroto magistrale, per leuar il dolor delle ferite.

RECipe olio rosato lib. 1. olio di cera, di camomilla, di ipiricona. onc. 2. colofonia ragia pina ana. onc. 1. s. canfora, onc. s. mastice mirra, thuris sarcoccola, aloe epatico, an. dr. 2. grasso di porco, onc. s. cera bianca, quantum sufficit, bollasi ogni cosa insieme, e passati per stamegna, si formi ceroto il qual è buono, applicandolo sopra le ferite addolorate, e leua subito il dolore.

Ceroto absterſiuo, per le piaghe, e ferite.

RRecipe olio citrino, trementina Venetiana, ana lib. S. litargirio d'oro, balauſti, boloarmeno, coralli roſſi, tutia preparata, mele abbruciato, ana onc. S. maſtice, mirra, ſangue di drago fino, ipoſici, ceruſa, mĩrabolani, ana drag. 2. lodano, onc. 1. cera, quantum ſufficit, ſi incorporino ſottilmente inſieme, e poſti in cazzuola al fuoco, ſia formato ceroto il qual è buono per medicare ogni ſorte di ferite, e piaghe, e guariſcono con preſtezza, & è prouato.

Ceroto per le ferite de' nerui.

RRecipe gomma elemi, onc. 4. ragia pinà onc. 2. olio d'abezzo, ò vero di auezzo, once. 1. S. lacrimo, onc. 3. cera quantum ſufficit, ſia incorporato ogni coſa, e ſia formato ceroto per tal effetto, ilqual'è pretioſiſſimo.

Ceroto per leuar qualũque dolore per la vita fra carne, e pelle causato da alcuna ventosità, ouer frigidità.

RECIPE balsamo bianco orientale, bachamacha, caragna, mastice biãco maschio, balsamo negro ana onc. 1. sene forma ceroto pretioso per tal effetto, il quale quando si vorrà mettere sopra tal dolore prima si scaldarà al fuoco finche diuenga alquanto caldo, & poi si porrà sopra'l luogo addolorato, lasciandone lo stare sin tanto che sarà guarito.

Ceroto magistrale per le durezze.

RECIPE mastice bianco onc. 4. incenso maschio, aloe patico an. drag. 3. olio abetino q. s. si mescola, & fassene ceroto.

Altro al medesimo.

RECIPE mastice bianco, balsamo bianco, incenso maschio, sarcocolla storace calamita ana onc. 1. s. olio abetino q. s. si mescola, & fassi come di sopra.

Altro ceroto Magistrale.

RECIPE Gomma elami, gomma d'hedera, mastice bianco, aloe sucotrino ana dra. 1. tachama-

tachamacha, caragna terbentina ana onc. ſ. olio abetino q. ſ. meſcola, & faccia come di ſop.

Ceroto di ſparadrappo per conſolidare l'infiammatione, & dolor delle piaghe.

RECipe olio di giglio bianco, olio violato, olio roſato, olio di lentiſco ana onc. 4. boloarmeno, aloe patico, minio, ceruſſa ana onc. 1. ſ. cera bianca q. ſ. Si pongano prima gli olij, & cera in cazzuola a confettare al fuoco, cioè a dargli la ſua cottura, & dopò ſi aggiungi la poluere mentre la materia ſi raffredda, & con le pezze ſe ne formi ſparadrappo, il quale è pretioſo per tal piaghe.

Ceroto per leuare il dolore delle gomme del mal franceſe, & guarirle, ſicuro.

RECipe galbano, armoniaco, oppoponaco bdelio, ſerapino gomma elami gomma di edera, ana onc. ſ. ſi diſſoluono in aceto al fuoco, dapoi ſeli agiunge farina di ſenape dr. 6. poluere di cantarelle drag. 1. cera gialla quãto baſta ſi meſcola ogni coſa inſieme in cazzuola al fuoco, & ſe ne forma vn ceroto raro, & ſicuro per tal effetto, & di bontà non ſi ritroua pari à ſimil mali, & queſto è vero modo.

Ceroto per guarire le scrofole.

RECIPE Galbano, armoniaco, opponaco, gomma elami ana once. 2. si dissoluano nell'aceto; poi seli aggiunga fiele di toro once 3. & bolla insieme con le sopradette gomme si no alla consumatione di detto fiele dipoi se li metta mastice bianco onc. s. poluere di cantarelle drag. 2. farina di senapo drag. 1. cera gialla quanto basta, si mescola ogni cosa in cazuola al fuoco, & se ne forma vn ceroto il quale e buono per le scrofole, & questo l'ho sperimentato io.

Ceroto di sparadrappo per ogni sorte di piaga noua e vecchia.

RECIPE termentina chiara lib. 1. olio abetino, olio di rossi d'oua ana onc. 1. s. grasso di becco onc. 2. rascia pina onc. 1. zuccaro candido suttilmente spoluerizato onc. 4. cera giala quanto basta mescolasi ogni cosa in cazzuola al fuoco con la tela sene formi, vn sparadrapo secondo l'arte, & stiano certi che questo ceroto è cosi piaceuole medicamento che senza fastidio alcuno del patiente nel guarire ogni sorte di vlcere tanto noua come vecchia, fa mira-

fa miracolosa proua, mutandolo però doi volte il giorno come si vsa à tutti li mali, & con l'aiuto di Dio si guarirà.

Ceroto di spada trappa buono per le piaghe delle gambe.

REcipe il fondo di che si caua l'olio di cera assoluto senza matone lib. S. olio di cera olio di mira, ana onc. 3. colofonia, onc. 2. trementina Venetiana onc. 1. S. ceroto di opalma, detriafarmaga, ana onc. 2. s. vnguēto apostolorum, onc. 3. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco, & incorporato che sarà piglia una pezza nuoua sottile, della grandezza che vorrai, e farai con detta pezza come si fanno le candele, alzare detta peza cosi larga, & a sbasicarla sin tanto, che sarà fatto grosso come vna costa di cortello, e questo ceroto è buono per ogni sorte di piaghe vechie alle gambe, come si suol dir gambaracci, cera quanto basti.

All'istesso.

REcipe reticella di vitella, onc. 6. olio commune once. 4. trementina once. 1. cera nuoua onc. 3. biacca onc. 1. litargirio onc. 1.

e mescola ogni cosa sopra il fuoco, e fassi nella maniera che si fanno le candele.

Ceroto per consumare le gomme senza rompere la carne.

RECipe Diaquilon con gomme, once 4. poluere di cantarella scrup. 2. farina di senapa scrup, S. mel abbrucciato scrup. 2. peuere spoluerizzato, onc. S. sal commune drag. 2. incera q. s. s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme, e sia formato ceroto, quando vuole adoprare detto ceroto, pongasi prima vna pezza sottile sopra a detta gomma, e poi se gli applicherà sopra il ceroto, e mutasi detto ceroto, e detta pezza due volte il giorno, & ogni volta che si muterà detto ceroto trouarete la pezza tutta bagnata, e la carne sotto a detto ceroto bianca, e bella senza macula alcuna, & è prouato.

Ceroto per romper la carne doue vorrai.

RECipe capitello, cioè prima lisciua di sapone lib. 3. e sia posto in cazzuola al fuoco a bollire fino alla consumatione di detto capitello, e resterà nel fondo della cazzuola la feccia: piglia detta feccia onc. 1. cantarelle

tarelle onc. S. solimato preparato scrup. 2. ceroto manus dei, quantum sufficit, sia incorporato sottilmente ogni cosa insieme, con drag. 2. di appio tabaico, e sia formato il ceroto, il qual ceroto applicandolo sopra vna durezza, in qual parte si voglia della persona, romperà detta durezza, in hore sei, & è prouato.

Ceroto contra la sciatica.

RECIPE goma, e lami, armoniaco, oppoponaco, bdelio, galbano sciolto in aceto, ana onc. 1. trementina Venetiana, onc. 4. ragia pina, onc. 2. farina di senapa, onc. 1. S. cera quantum sufficit, s'incorpora sottilmente ogni cosa insieme dentro vna cazzuola al fuoco ripassando ogni cosa per stamegna, e sia formato ceroto, e quando si vuole adoprare detto ceroto si stende sopra vn pezzo di camozza della grandezza, che vorrai, e ponsi sopra al dolore della sciatica, rinfrescando alle volte detto ceroto, e si seguita fin che sarà guarito.

Ceroto per l'ossa smosse.

REcipe pece greca lib. s. trementina Venetiana, onc. 3. mastice, mirra, incenso, sangue di drago, boloarmeno, ana onc. 1. cera quantum sufficit, sia incorporata ogni cosa sottilmente in cazzuola al fuoco, e sia formato ceroto, il qual ceroto stendendolo sopra vna pezza, ò ver camozza, ponilo sopra la dislocatione, ò vero sdegnatione, accommodando pero prima la detta dislocatione, e presto sarà liberato.

Profumo puzzolente in tempi pestiferi, per far dentro vn cortile.

REcipe Assa fetista, lib. 4. Galbano, bdelio, serapin, ana lib. 1. s. vnge d'Asino ò vero di cauallo, cioè la limatura di dette vnge, lib. 3. incenso lib. s. pece liquida quantum sufficit, sia incorporato ogni cosa insieme à foggia di pasta, e quando si vorrà adoprare detto profumo in tali tempi, pongasi in mezzo al cortile vn focone di bragie acce-

se

..., applicandole sopra di detta pasta quanto sarà di bisogno, ma ordinariamente si continua sera, e mattina che partecipa di giorno, e di notte.

Per guarire con prestezza vna gomma di mal Francese per maligna che sia.

MOlte volte vengono alcune gomme nelle braccia ouer nelle gambe per le quali quanto più si cura il patiente, tanto manco se gli fa. Però ho trouato opportuno rimedio che quando si vedranno queste sorti di gome maligne che non temano medicamenti, si faci subito la nostra stufa forzata con mattoni infocati per molte volte, ma per ciascuna volta cauato che hauerà fuora della stufa il membro addolorato, se gli faccino le fregationi sopra la gomma con vn panno caldo tirando sempre al basso & sarà liberato.

Profumo

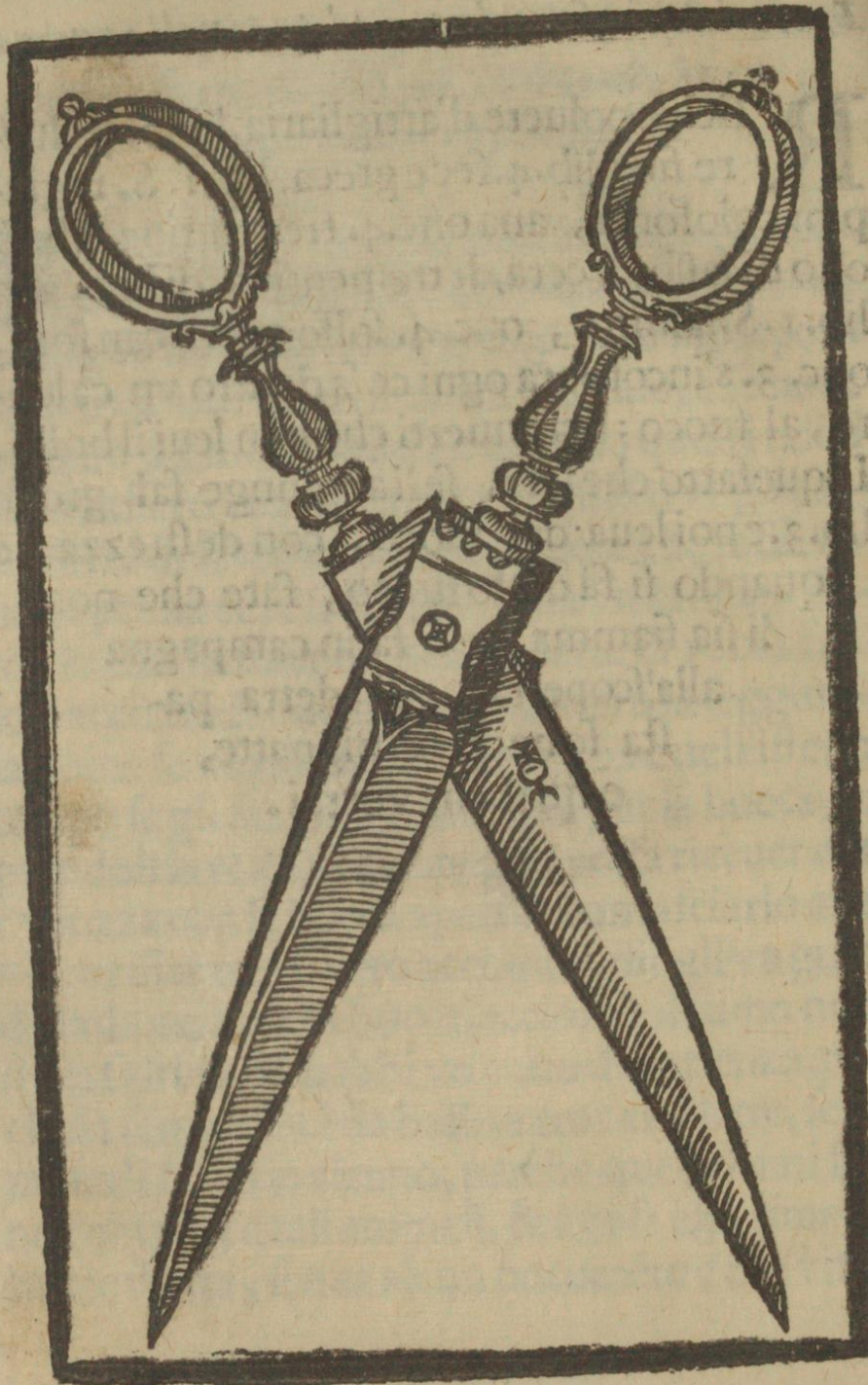
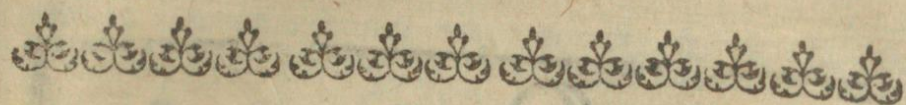
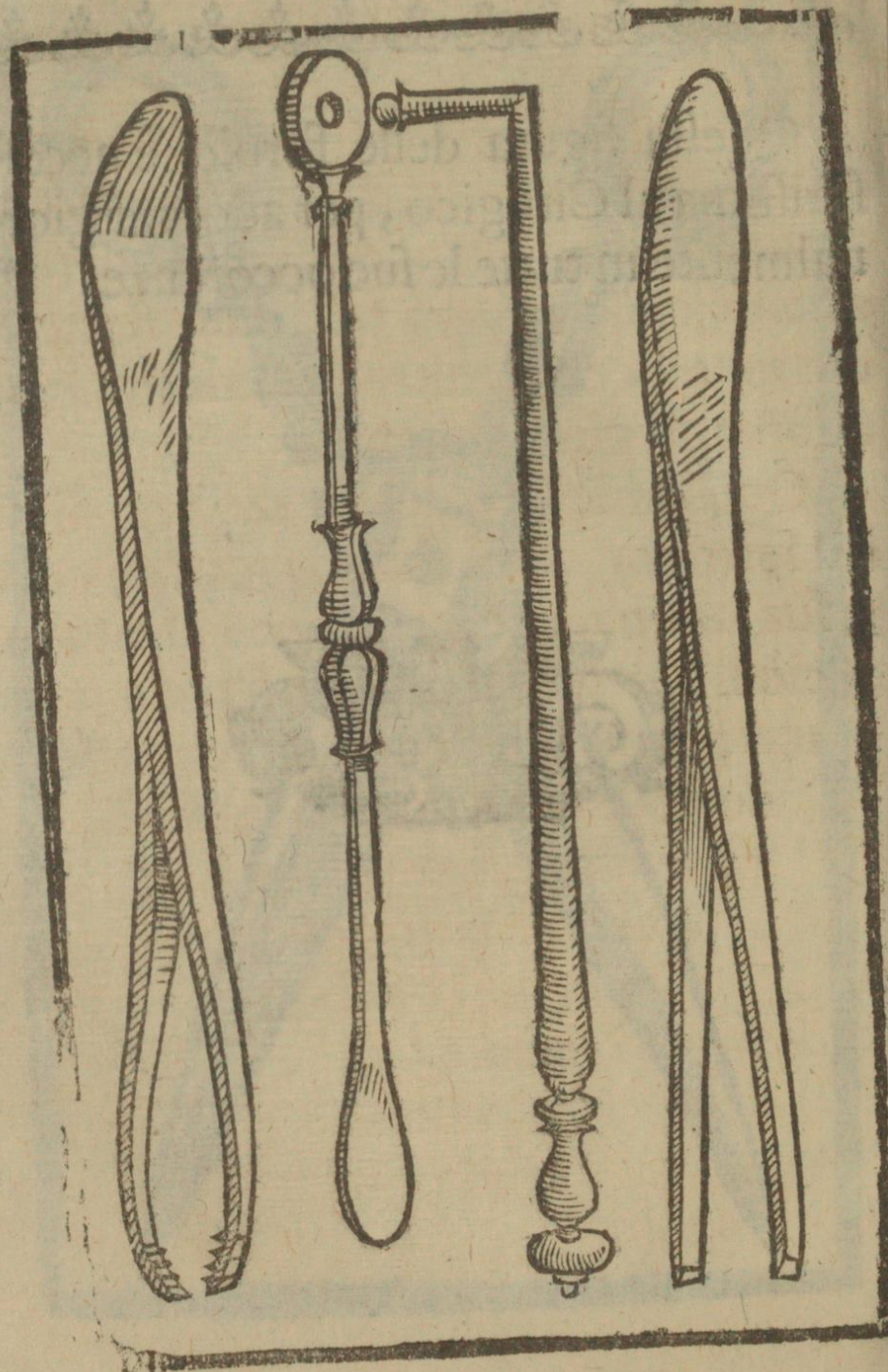
Profumo per scacciare vn serpe, ò altri simili animali fuora del corpo d'vn'huomo, ò ver donna, ò putti con facilità.

RECipe solfo vergine onc. 2. assa fetida once vna, mondature di corame sottile onc. 4. foglie di rosmarino manip. 1. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e se ne fa poluere à grosso modo, e quando questi tali si ritrouassero vna vipera, ò ver qual si voglia altra sorte di serpe dentro al corpo, e che fosse viua, la prima cosa si accommoda vn cantaro dẽtro la sua sedia con lib. 2. di latte di vacca fresco, accomodando il patiente sopra la seggiuola, come se volesse far suo seruigio, e nell'istesso tempo se gli faraono li profumi per la bocca, coprendoli la testa, acciò meglio possa riceuer detta puzza con la bocca aperta, con lasciarlo alle volte rifiatare: ò vero accommodisigli vn grande imbottatoio in bocca, accioche il fumo non li dia fastidio, & habbi vn poco di patienza, perche la serpe vscirà da basso a trouar il latte, senza darli fastidio alcuno, perche questi fumi sono contrarij a tali animali, & è cosa esperimentata; e sicura, senza alcun nocumẽto della vita.

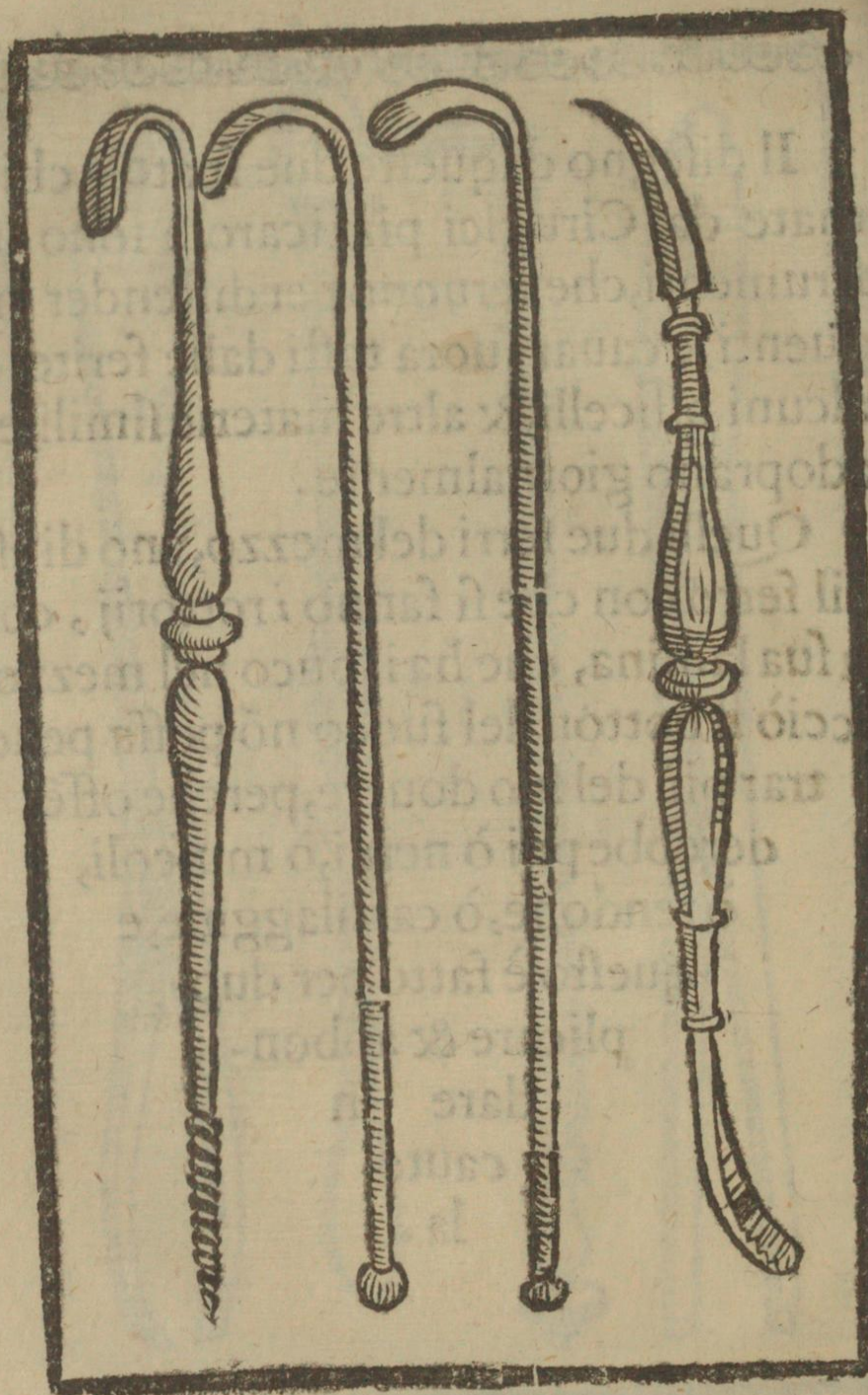
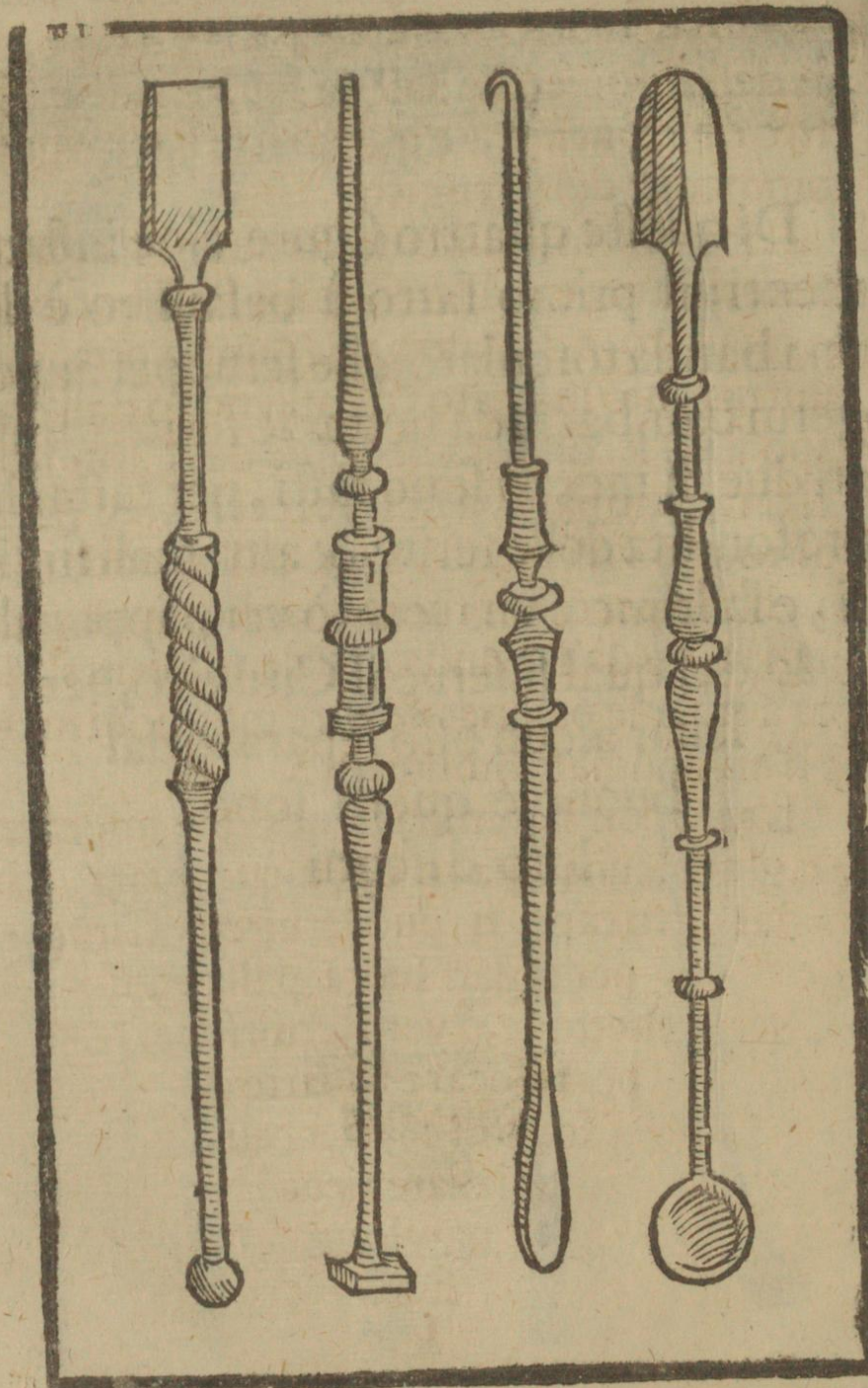
Fuoco

Fuoco detto infernale, per adoprar nella guerra.

Recipe poluere d'artigliaria, lib. 2. poluere fina, lib. 4. fece greca, lib. 1. S. ragia pini, colofonia, ana onc. 4. trementina, lib. S. olio di sasso, di cera, di trementina, di lino, ana lib. 1. S. salnitro, onc. 4. solfo onc. 2. canfora, onc. 3. s'incorpora ogni cosa dentro vn caldaro, al fuoco; ma auuerti che non leui il bollo, Liquefatto che sarà, se li aggiunge sal grosso lib. 3. e poi leua dal fuoco, con destrezza; e quando si fà detto fuoco, fate che non li sia fiamma; e si fà in campagna alla scoperta; e di detta pasta se ne farà pignatte, e quel che vorrai.

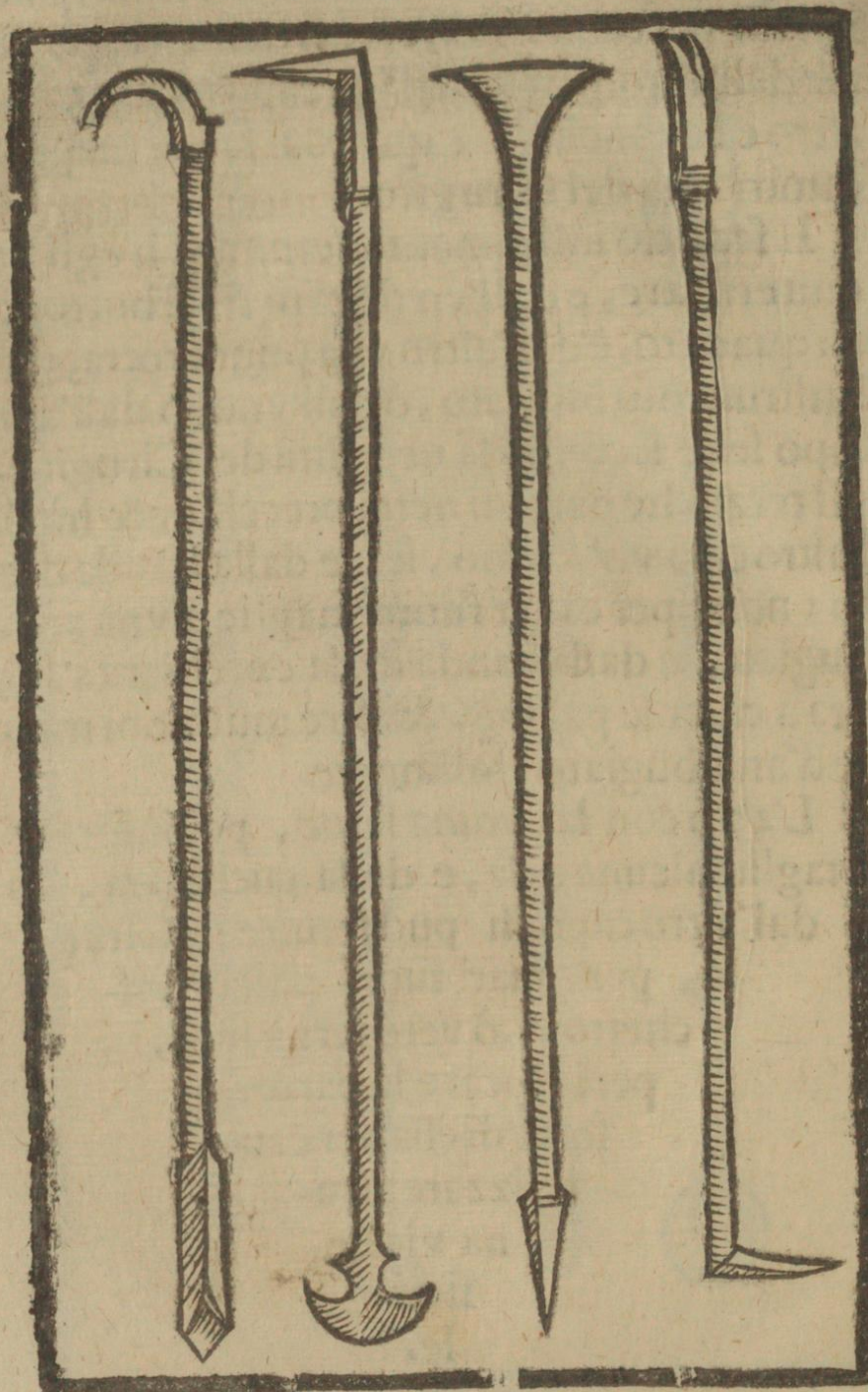
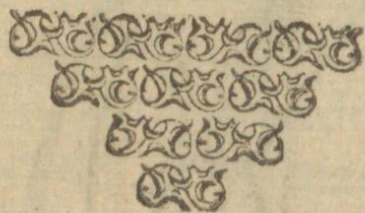
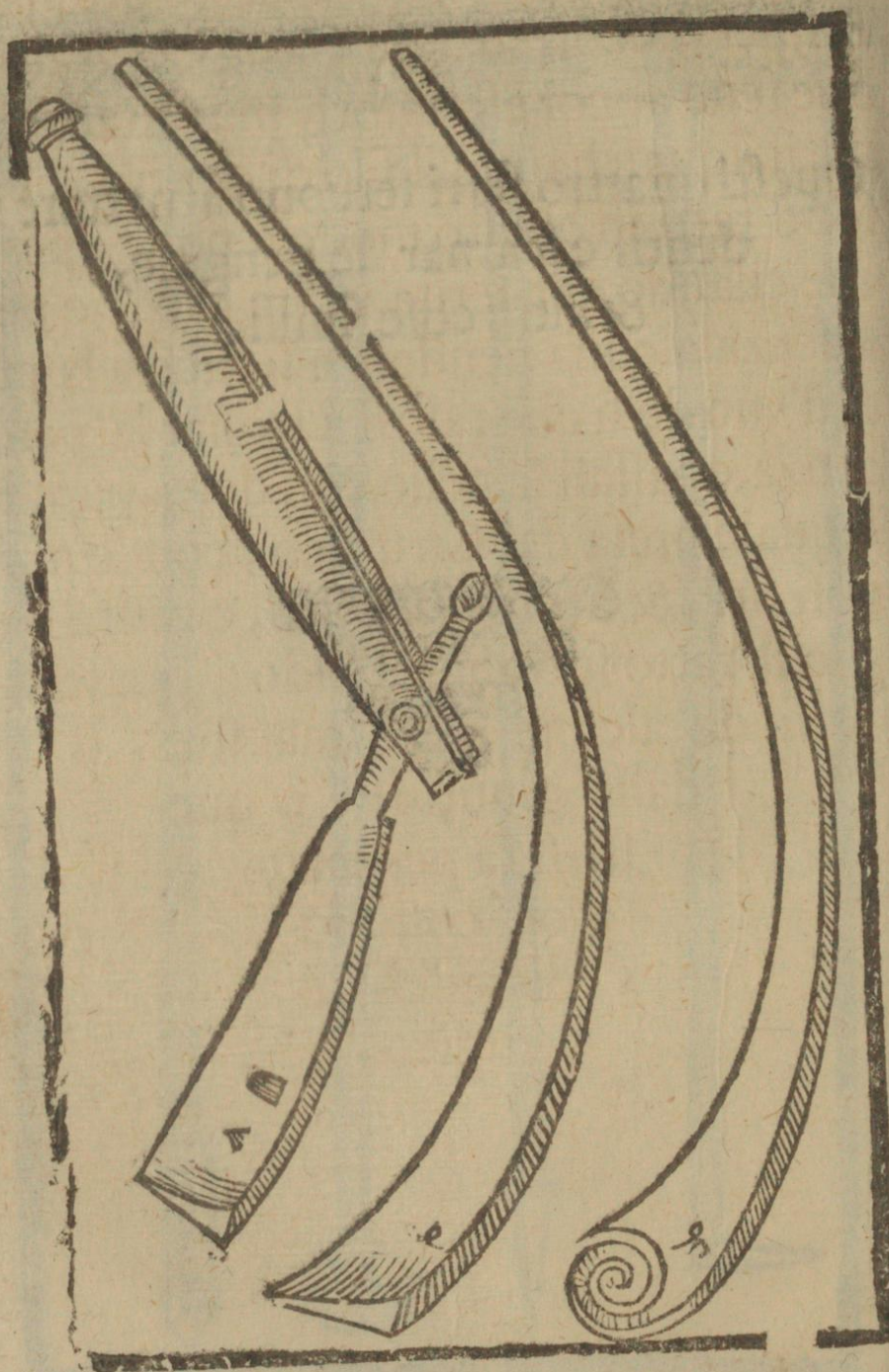
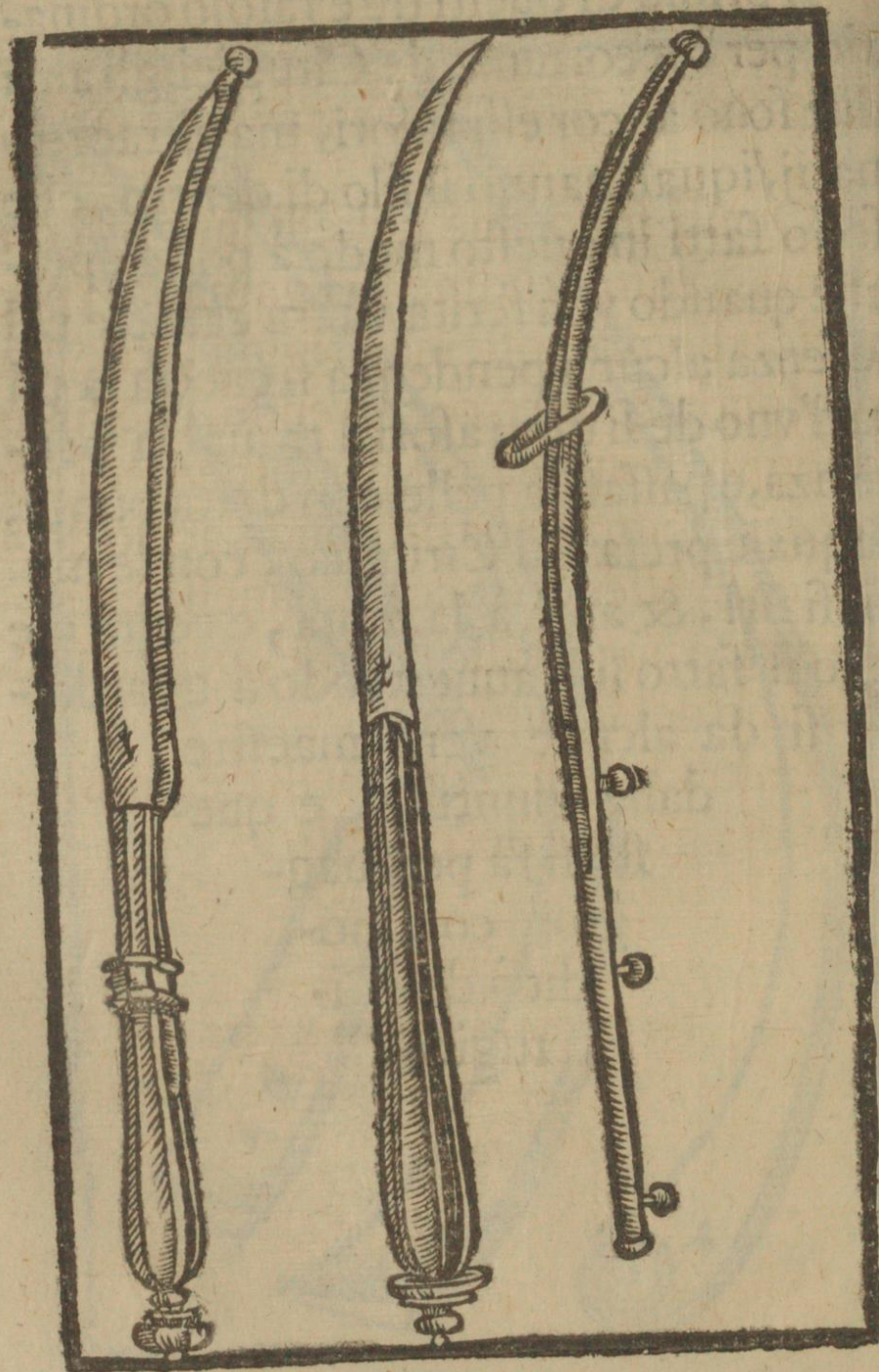
Que-

Questa figura delle forbici è necessarissima al Cirugico, per adoprar giornalmente in tutte le sue occorenze.

Il disegno di queste due spatole chiamate da' Cirugici pizzicarole sono instrumenti, che seruono per distender vnguenti, e cauar fuora tasti dalle ferite, & alcuni ossicelli, & altre materie simili, e si adoprano giornalmente.

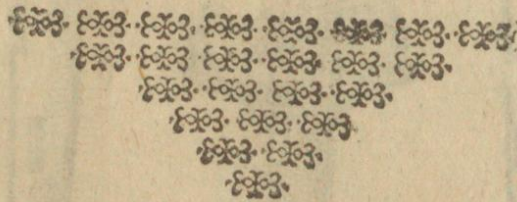
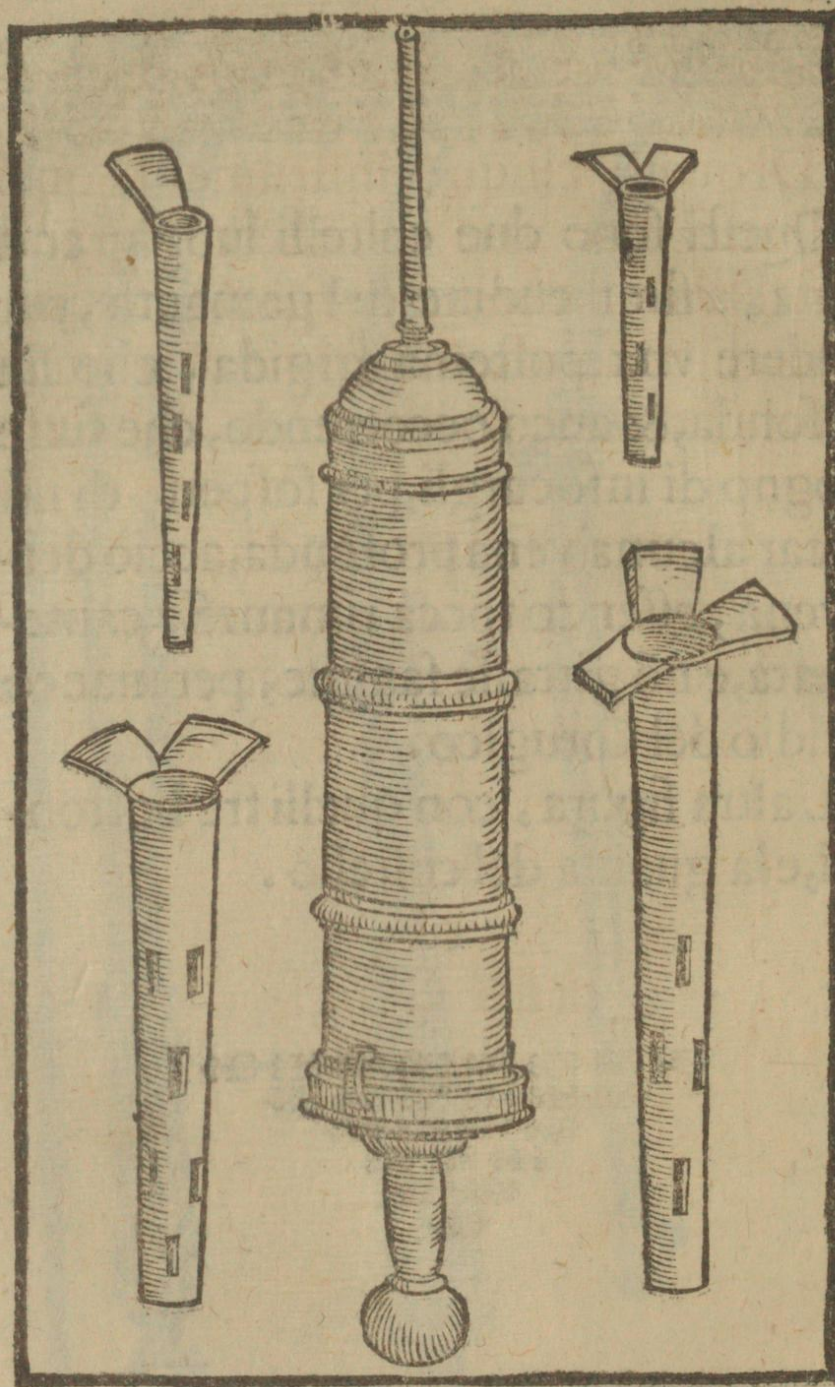
Quelli due ferri del mezzo, vno di essi è il ferro con che si fanno *i* rottorij, con la sua lamina, che ha il buco nel mezzo, acciò il botton del fuoco nõ possa penetrar più del suo douere, perche offẽderebbe poi ò nerui, ò muscoli, ò tendone, ò cartilaggine, e questo è fatto per dupplicare & abbondare in cautela.

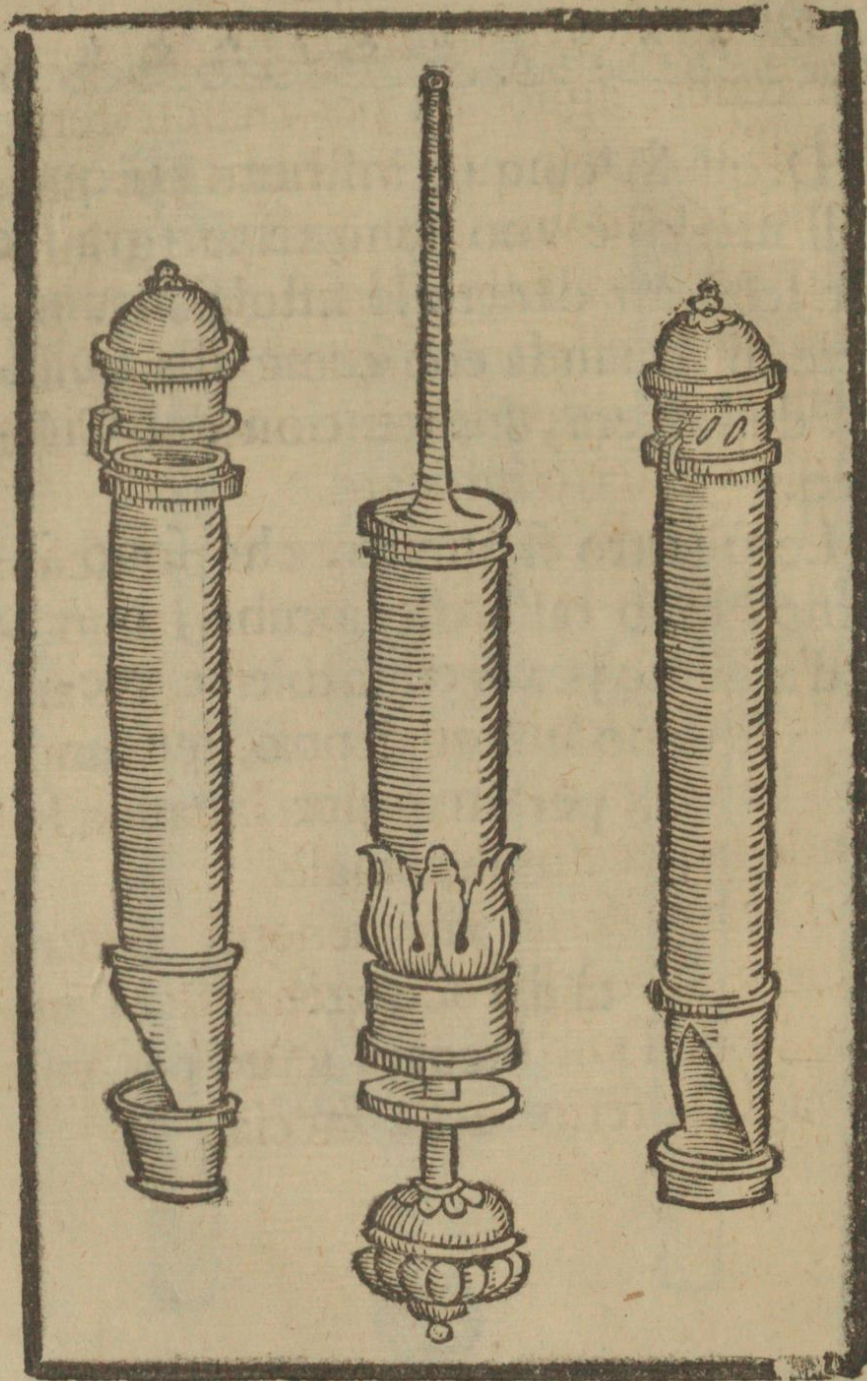
Di

Di queste quattro figure, cioè instrumenti; il primo fatto à balaustro è da vna banda torculato; che serue per auuolgerui bambacia dà nettar le ferite: gli altri due di mezzo sono tasti, per tastar la profondità delle ferite, & altri mali simili, e l'vltimo è vna leua, ò ver pappagallo, del qual si serue il Cirugico, per leuar alcun'osso separato dal buono, e questi sono i loro disegni.

Questi quattro instrumenti, la prima spatola serue per cauterizzare, cosi dall'vn capo, come dall'altro, perche dall'vn capo incide, e dall' altro e bettoncino, e questo si fà per maggior commodità del Cirugico.

Il secondo instrumento serue anch'egli per cauterizzare, e dall'vn de'capi stà il bottoncino quadrato, e dall'altro vna punta rotta, qual l'instrumento infocato, ò dall'vno, ò dall'altro capo serue secondo la necessità del Cirugico.

Il terzo, che pare vn netta orecchio, & hà dal l'altro capo vn'vncino, serue dalla banda di esso vncino, per cauar fuora maglie d'vna archibugiata, e dalla banda della cucchiara s'adopra a cauar le palline, & altre muntioni minute d'archibugiate similmente.

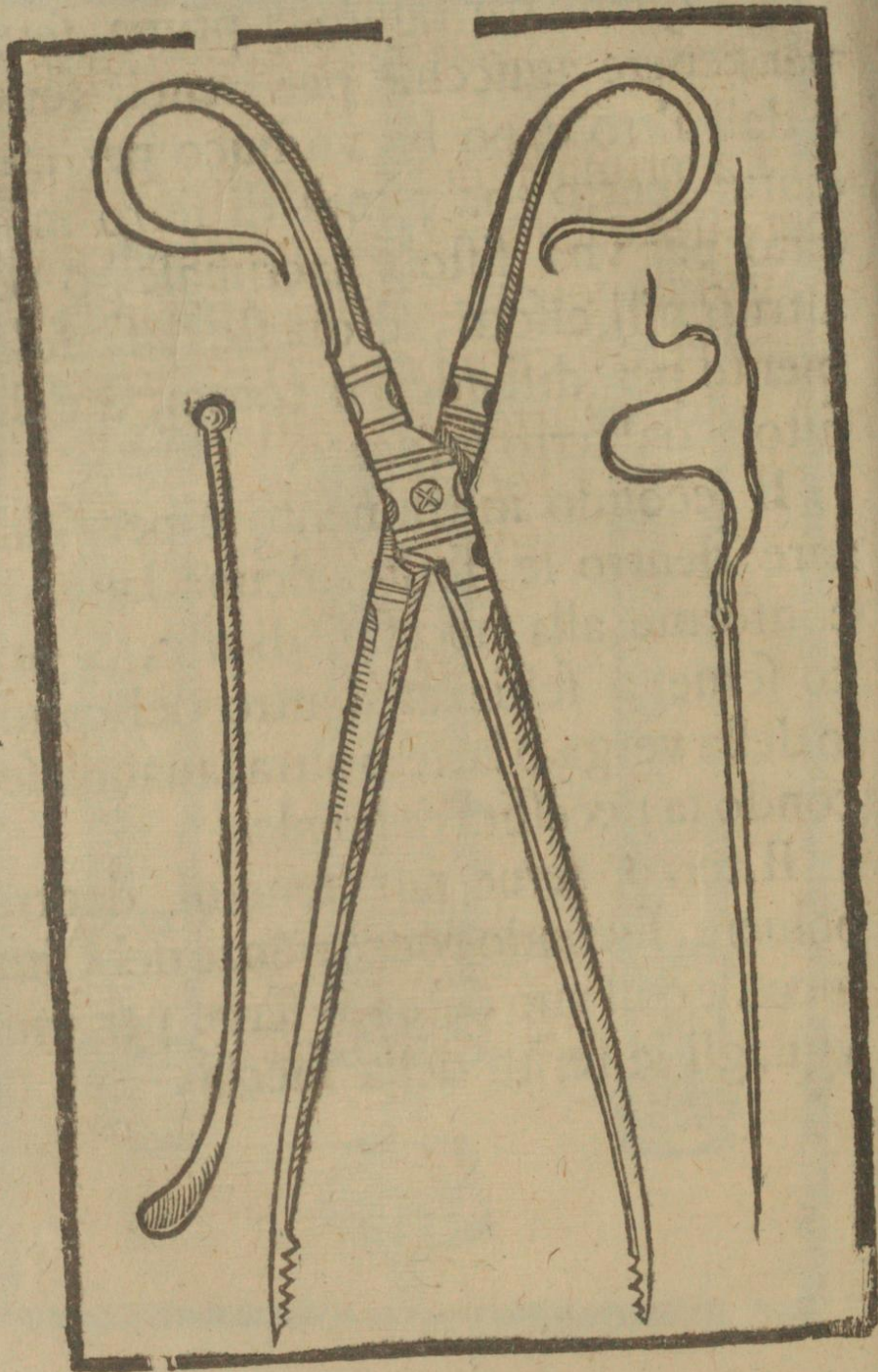
L'altro con la lamina serue, per infocare, e tagliar alcuna cosa, e della cucchiara, ch'è dall'altro capo si può seruire il Cirugico, per cauar fuora palla moschettone, ò vero seruirsene, per infocare la parte di sotto di essa per cauterizzare alcuna vlcera simile.

Questi quattro ferri seruono à nettare i denti; e scarnar le gengiue, & altre cose simili.

Il primo di questi tre è rasoio ordinario, per l'occorrenze de' Cirugici: gli altri due sono ancor essi rasori, ma estraordinarij, iquali hanno il filo di dentro, che sono fatti in questo modo à posta, perche quando vna ferita và tra carne, e pelle senza alcuna pendenza si caccia la pũta d'vno de li due rasori à trouar la pendenza, e passasi la pelle, con detta punta, la quale presa dal Cirugico, con le mani si tiri, & aprirà la ferita, e vedrà meglio il fatto suo auuertendo á guardarsi da alcune vene maestre, ò dalle giunture, e questo si fà per maggior commodità del Cirugico.

Questi sono due coltelli lunghi con punta, à similitudine del gamauto, per incidere vna postema frigida, che sia profonda, & anco occorrendo, che fusse bisogno di infocargli, per sospetto di nõ toccar alcuna vena profonda, acciò detta vena, essendo tocca rimanesse cauterizzata, e nõ gittasse sangue, per manco fastidio del Cirugico.

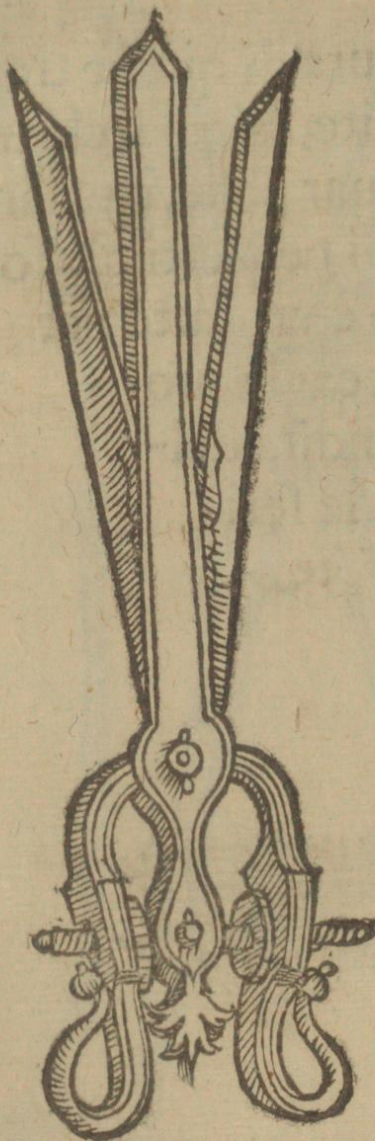
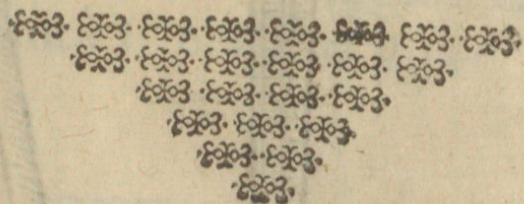
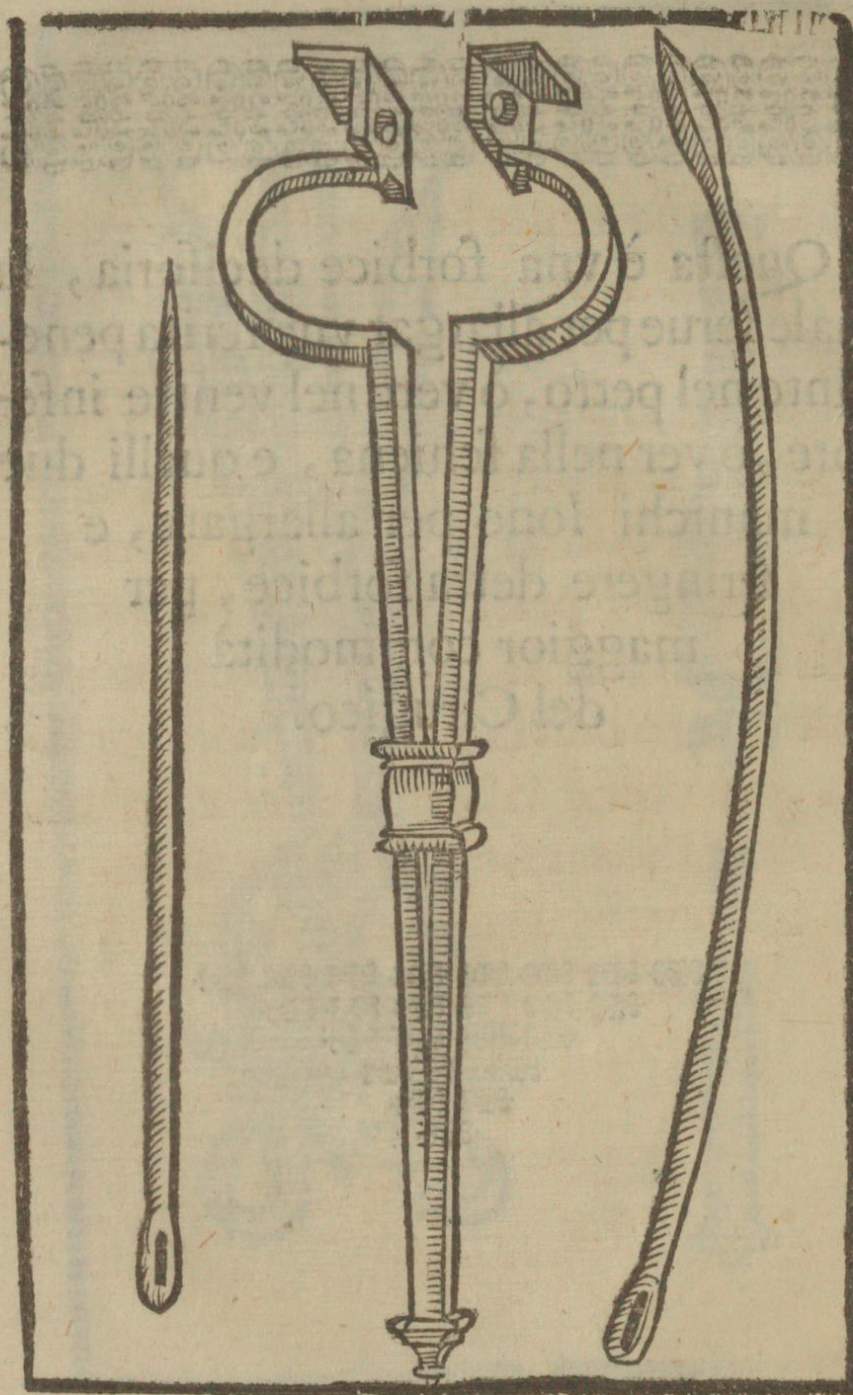
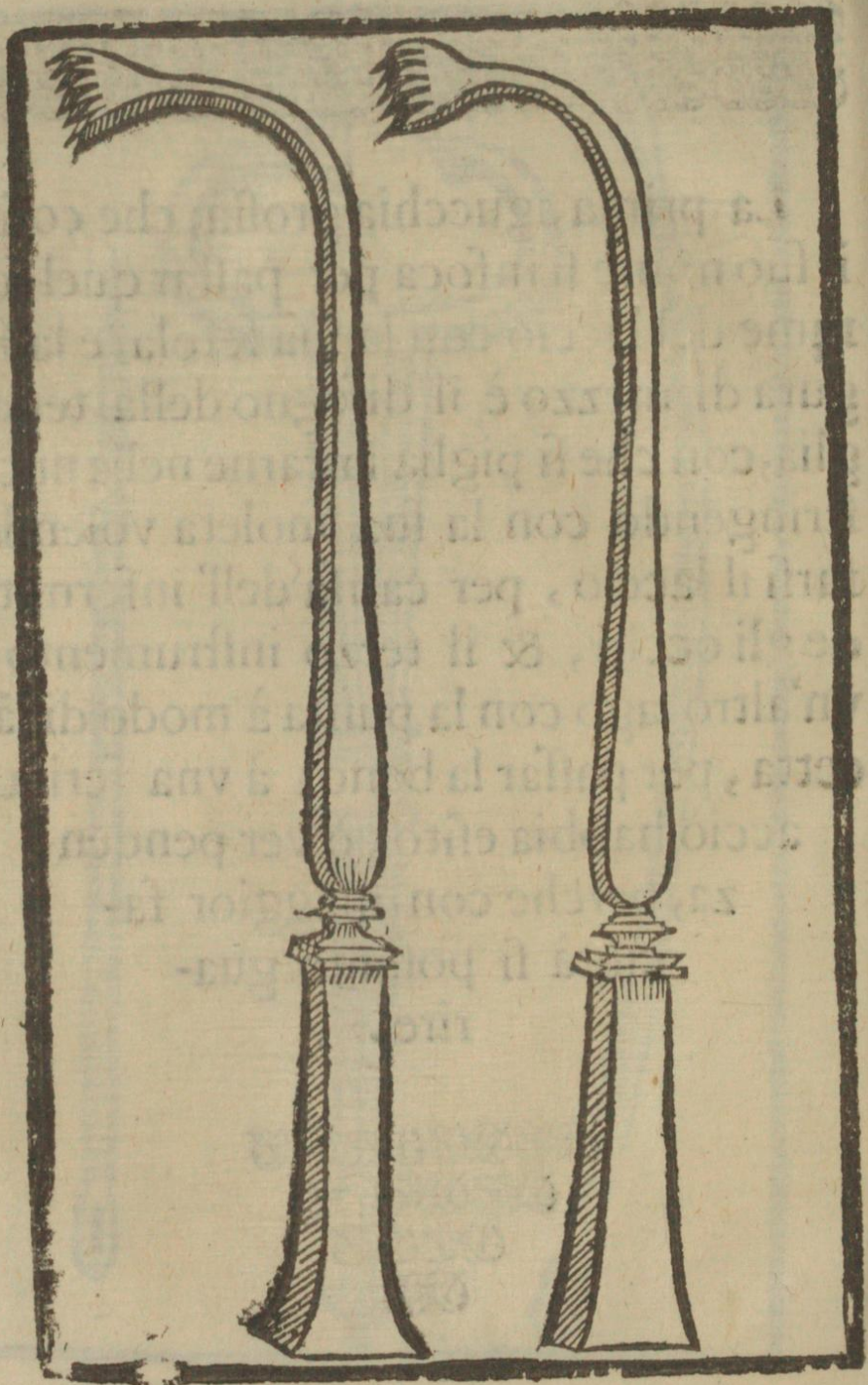
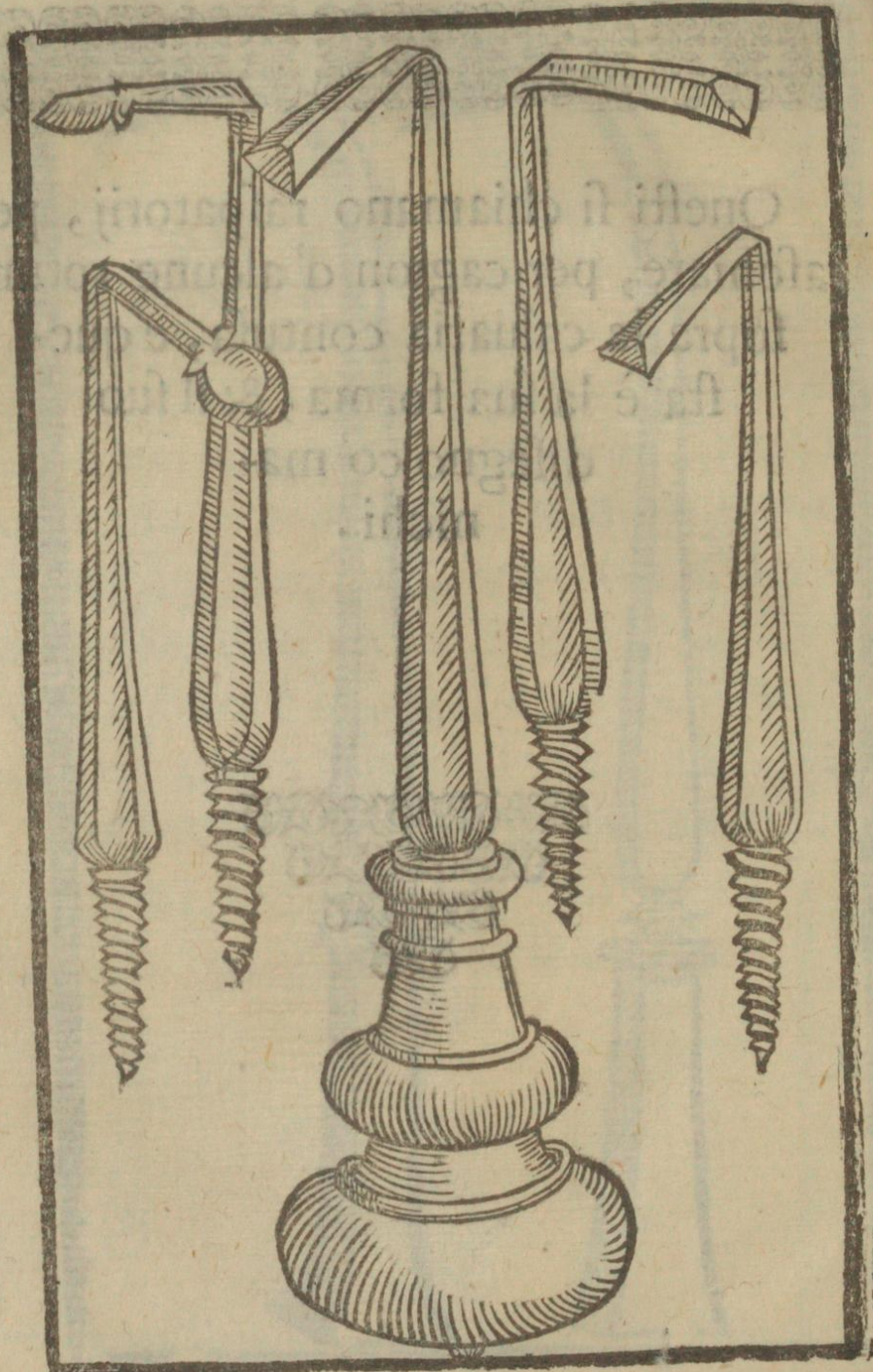
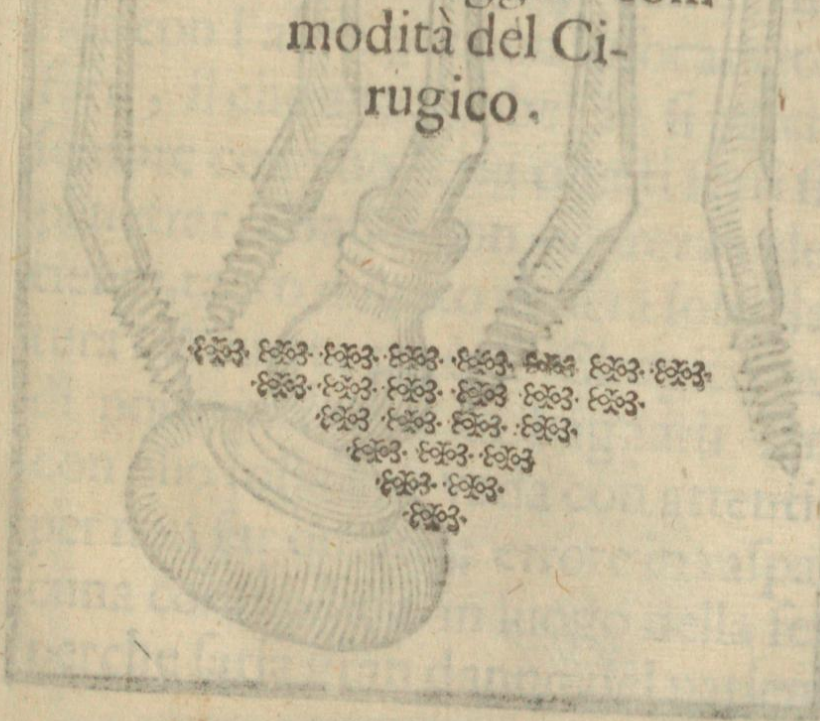
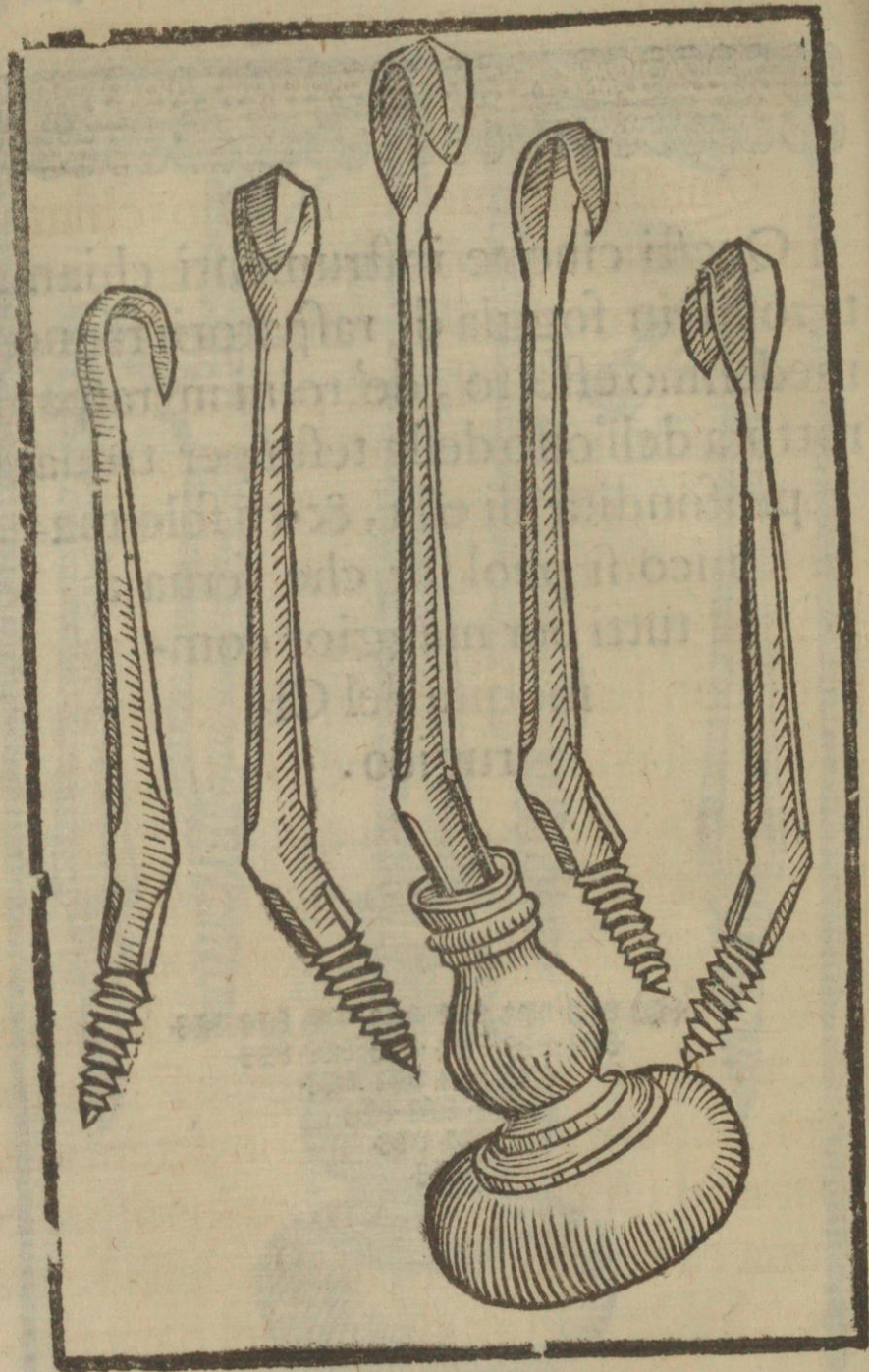
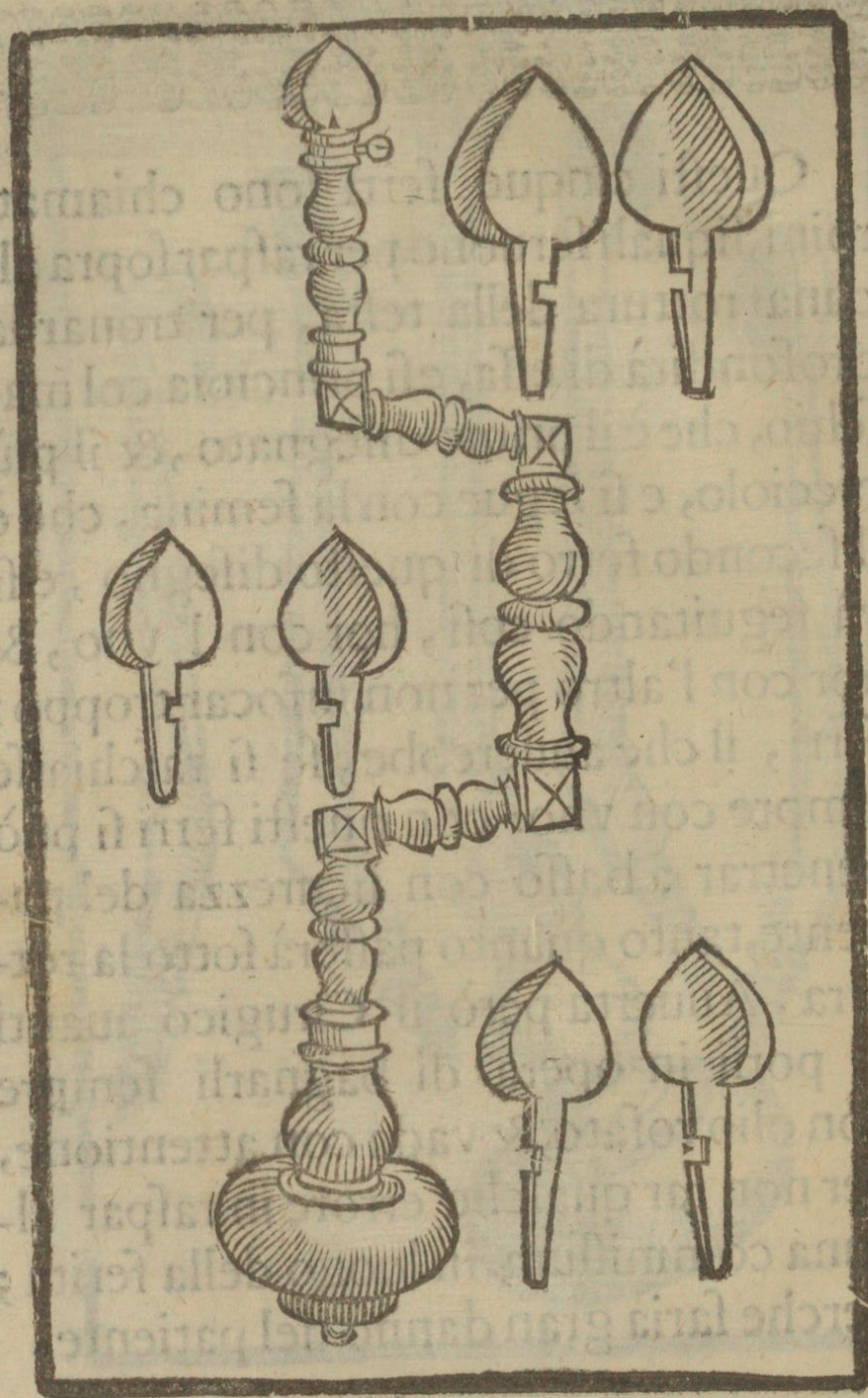
L'altra figura, con quelli tre bottoncini, e la guaina del coltello.

Di que-

Di questi cinque instrumenti quelli di mezzo è vno schizzetto grande per schizzar dentro le fistole alcuna sorte di lauanda conforme alla qualità, dell'vlcera, & intention del Cirugico.

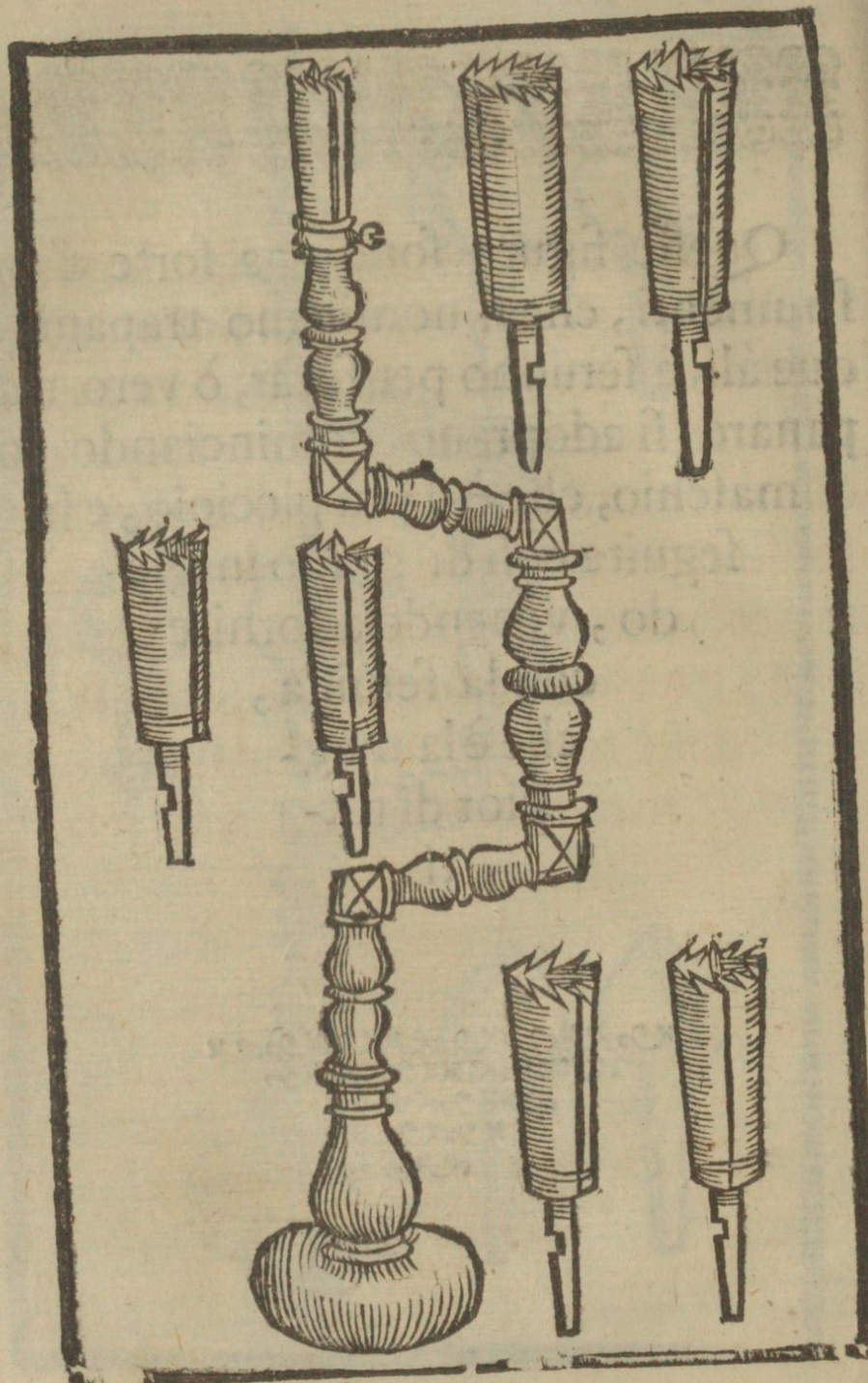
Le quattro figurette, che sono intorno, sono tasti di piombo, ò vero d'argento per dette fistole, e queste sono le figure poste quì, per maggior commodità del Cirugico.

Di queste tre figure la prima serue per tenere agucchie per ricucir ferite e dall'altro capo hà vn buco per cacciarui dentro vna punta di ferro infocato per vna fistola lacrimale, ò per altri simili effetti, e questo si fà solamente per difender il contorno della fistola dal ferro infocato.

Il secondo instrumento è per schizare dentro le ferite alcuna lauanda conforme alla necessità di esse, & anco serue à schizzar dentro del canolo della verga, ò latte, ò altra lauanda secondo la necessità del male.

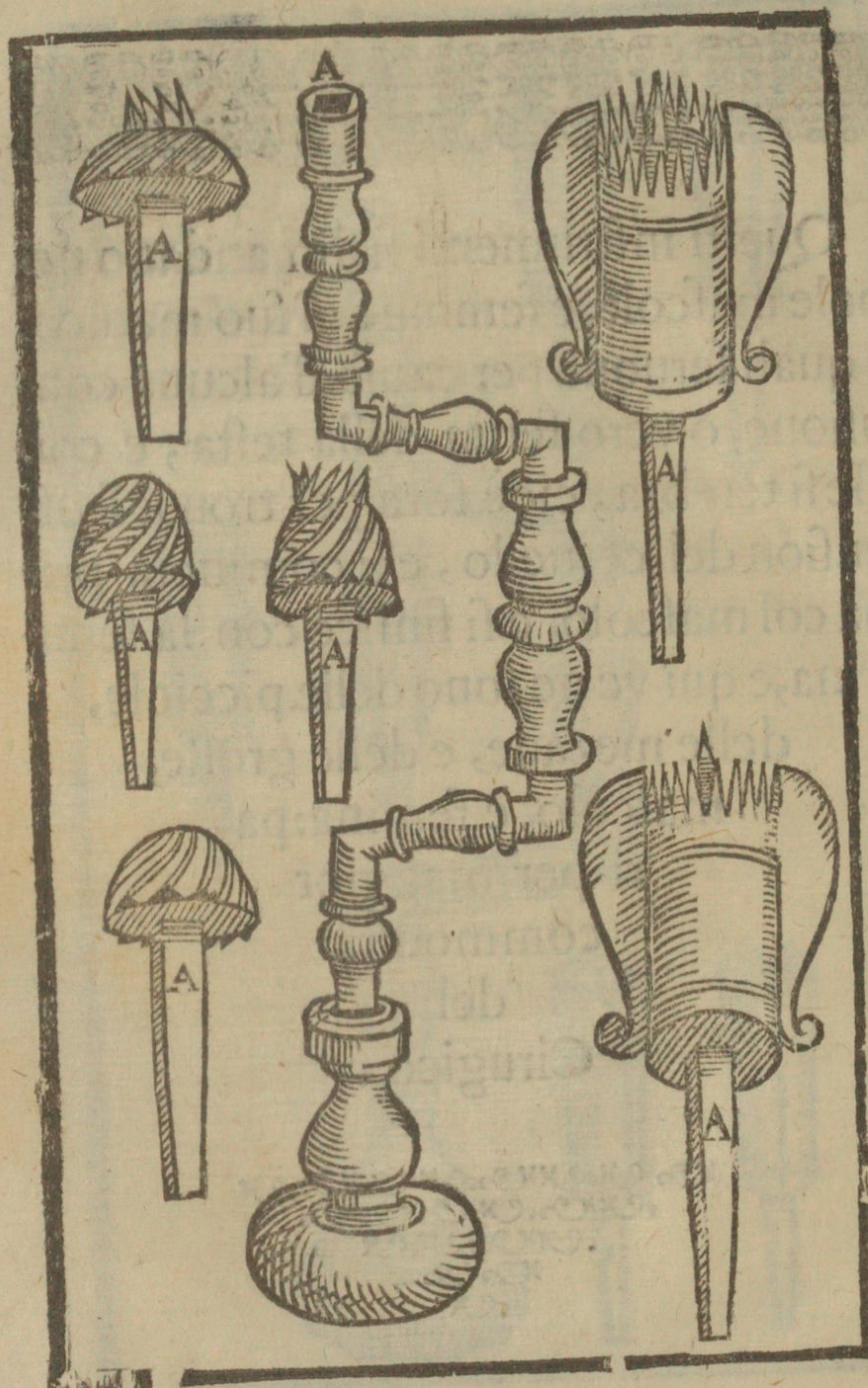
Il terzo serue per tenerui dentro poluere secondo l'occorrenze del Cirugico, e dall'vno de' capi serue per vnir vguagli le ferite della faccia.

La pri-

La prima figura di queste tre, è l'ago per cucire le ferite, l'altro si chiama cico gnino, per cauar palle, ò palline, ò vero alcuni pezzetti d'osso, e l'atro è vn tasto per toccar la profondità delle ferite.

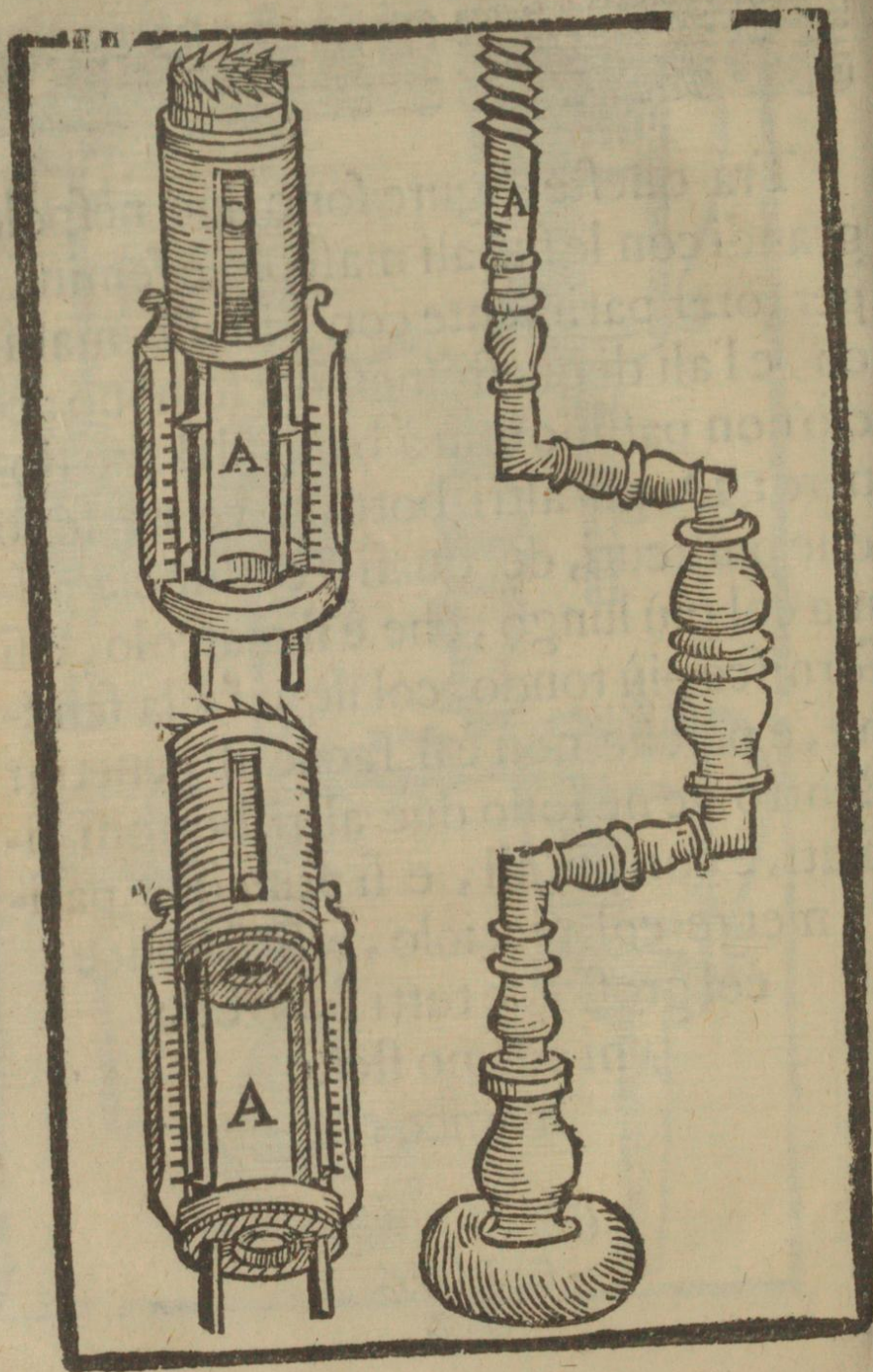
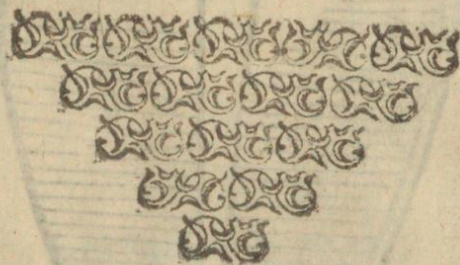
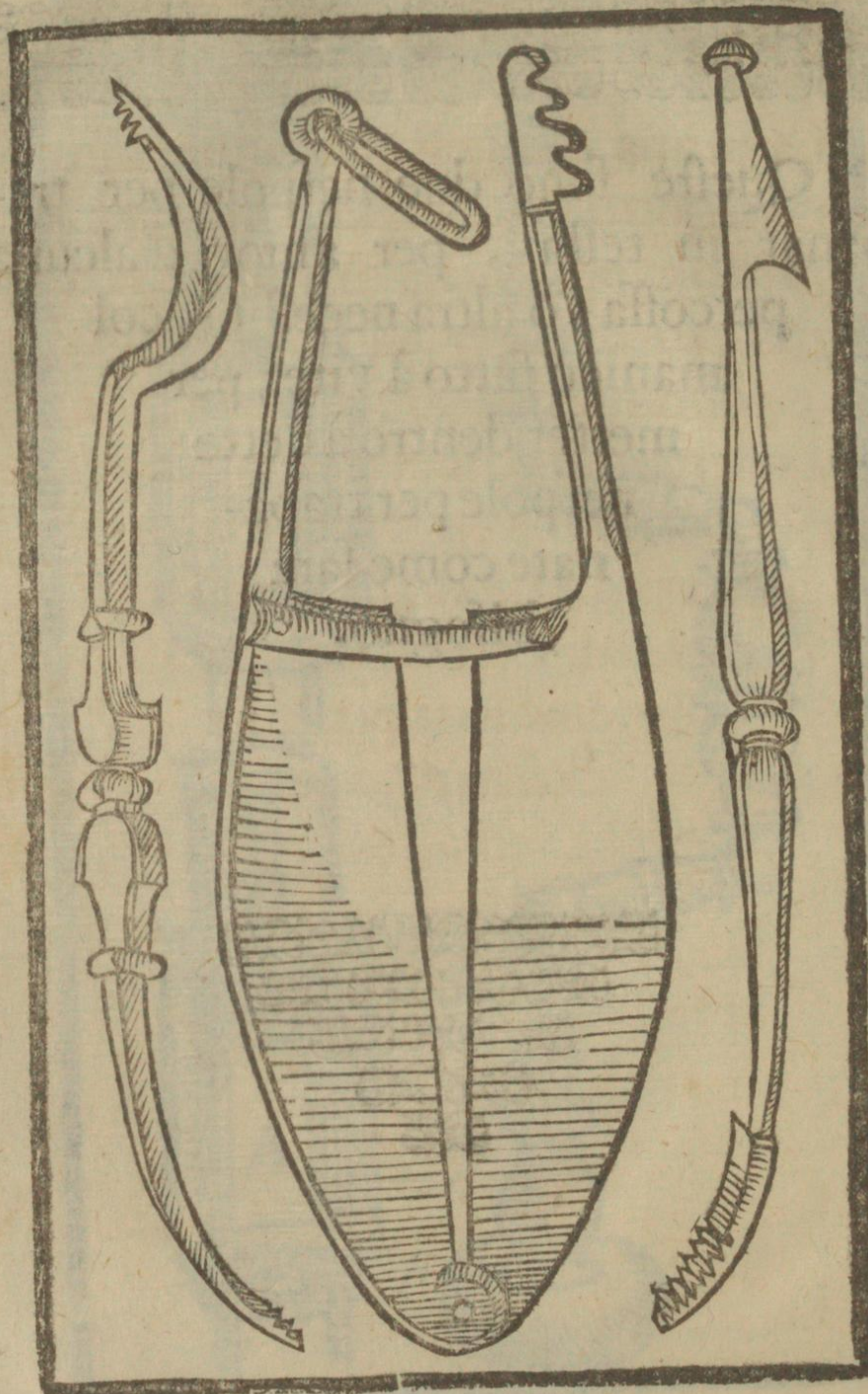
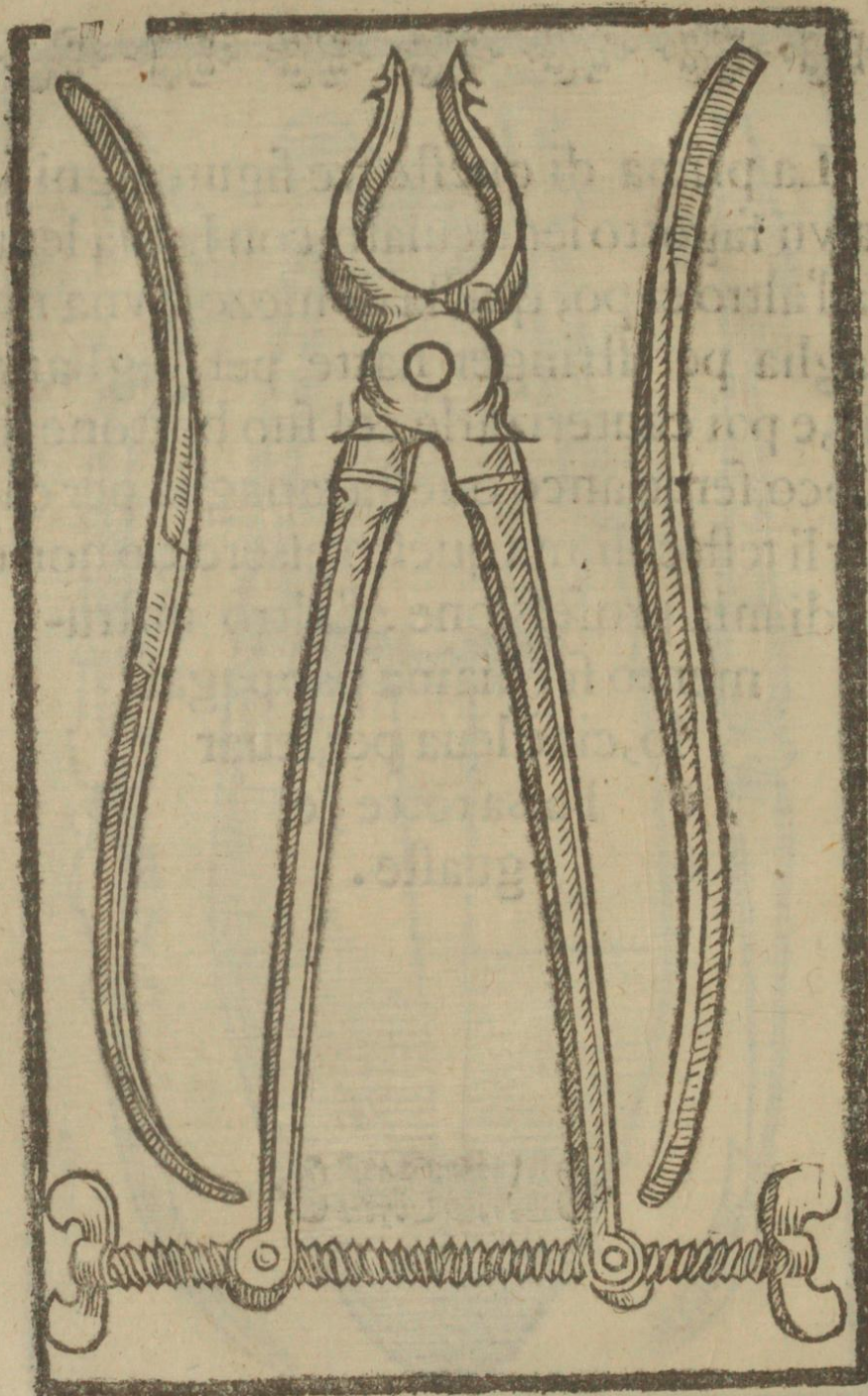
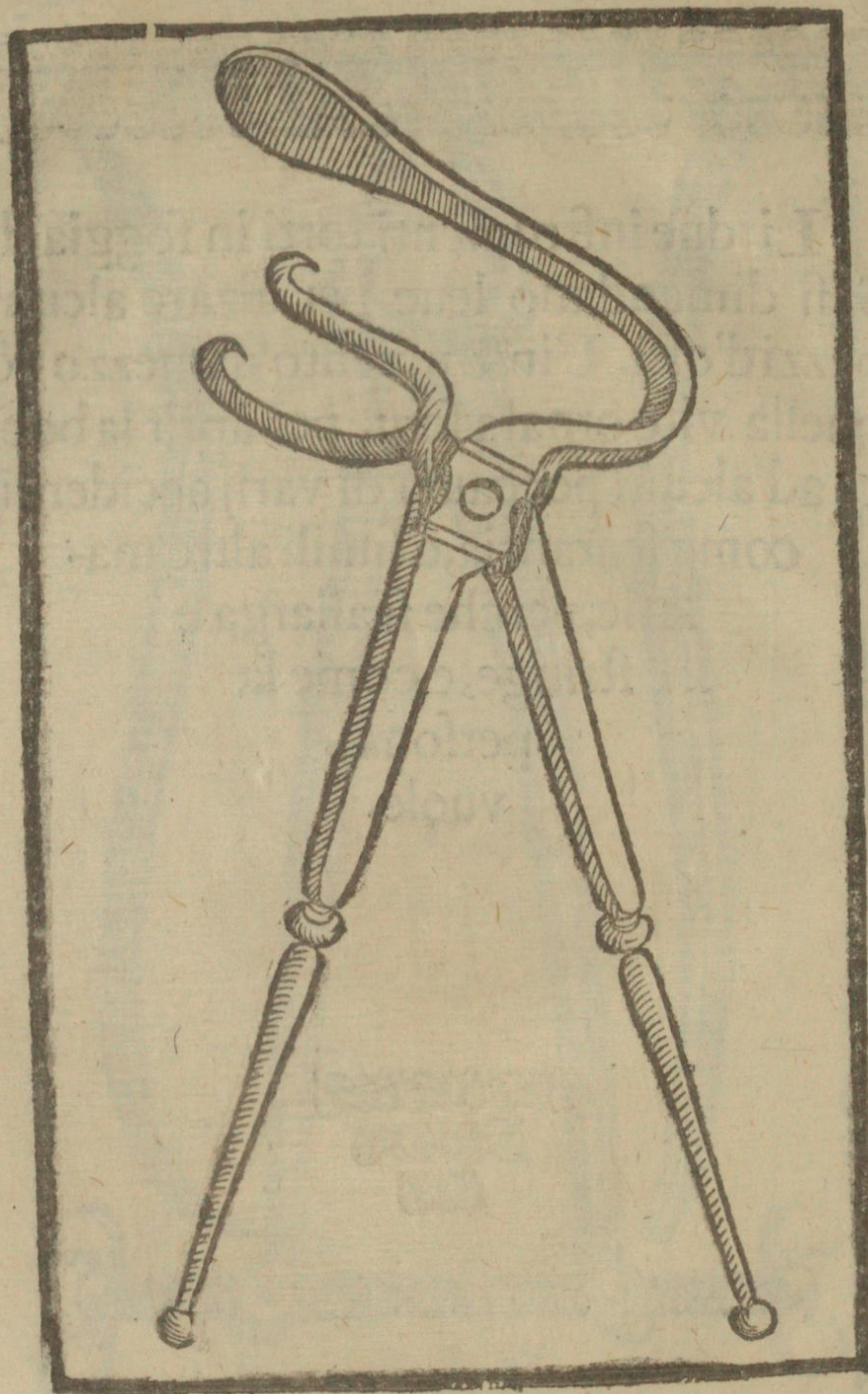
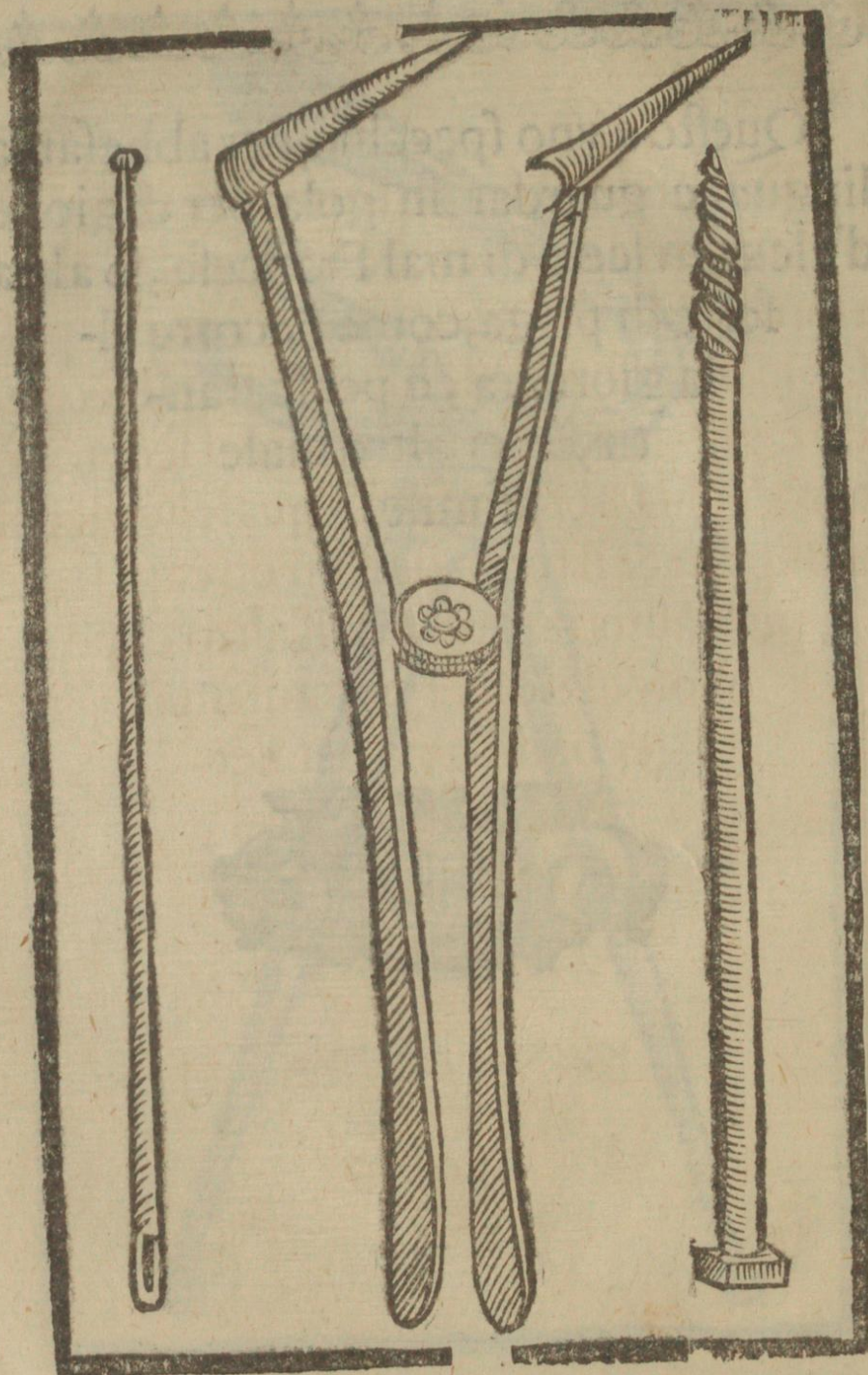
Que-

Questa è vna forbice decisoria, la quale serue per allargar vna ferita penetrante nel petto, ò vero nel ventre inferiore, ò ver nella schiena, e quelli due manichi sono per allargare, e stringere detta forbice, per maggior commodità del Cirugico.

La prima agucchia grossa, che così è il suo nome si infoca per passar quel forame del laccio con la sua setola, e la figura di mezzo è il disegno della tenaglia, con che si piglia la carne nella nuca stringendo con la sua moleta volendo farsi il laccio, per causa dell' infermità de gli occhi, & il terzo instrumento è vn'altro ago con la punta à modo di lãcetta, per passar la benda à vna ferita, acciò habbia esito, ò ver pendenza, perche con maggior facilità si possano guarire.

Questi si chiamano raspatorij, per raschiare, per cagion d'alcune roture sopra la caluaria contusa, e questa è la sua forma, & il suo disegno co' manichi.

Questi cinque instrumenti chiamati roini in foggia di raspatorij fanno il medesimo effetto, de' roini in raspar la rottura dell'osso della testa per trouar la profondità di essa, & vn solo manico si puol far che serua à tutti per maggior commodità del Cirugico.

Questi cinque ferri sono chiamati roini, liquali seruono per raspar sopra alcuna rottura della testa, per trouar la profondità di essa, e si principia col maschio, che è il primo disegnato, & il più picciolo, e si segue con la femina, che è il secondo ferro di questo disegno, e si và seguitando così, hor con l' vno, & hor con l'altro per non infocar troppo i ferri, il che auuerebbe, se si raschiasse sempre con vno: con questi ferri si può penetrar à basso con sicurezza del patiente, tanto quanto passerà sotto la rottura. Auuerta però il Cirugico auanti di porli in opera di bagnarli sempre con olio rosato, & vada con attentione, per non far qualche errore in raspar alcuna commissura in luogo della ferita; perche saria gran danno del patiente.

Queste figure sono vna sorte d' instrumenti, che si nominano trapani, à due ali, e seruono per forar, ò vero trapanare; si adoprano, cominciando col maschio, che è il più picciolo, e si seguita così di grado in grado, venendo à fornire con la femina, che è la maggior di tutti.

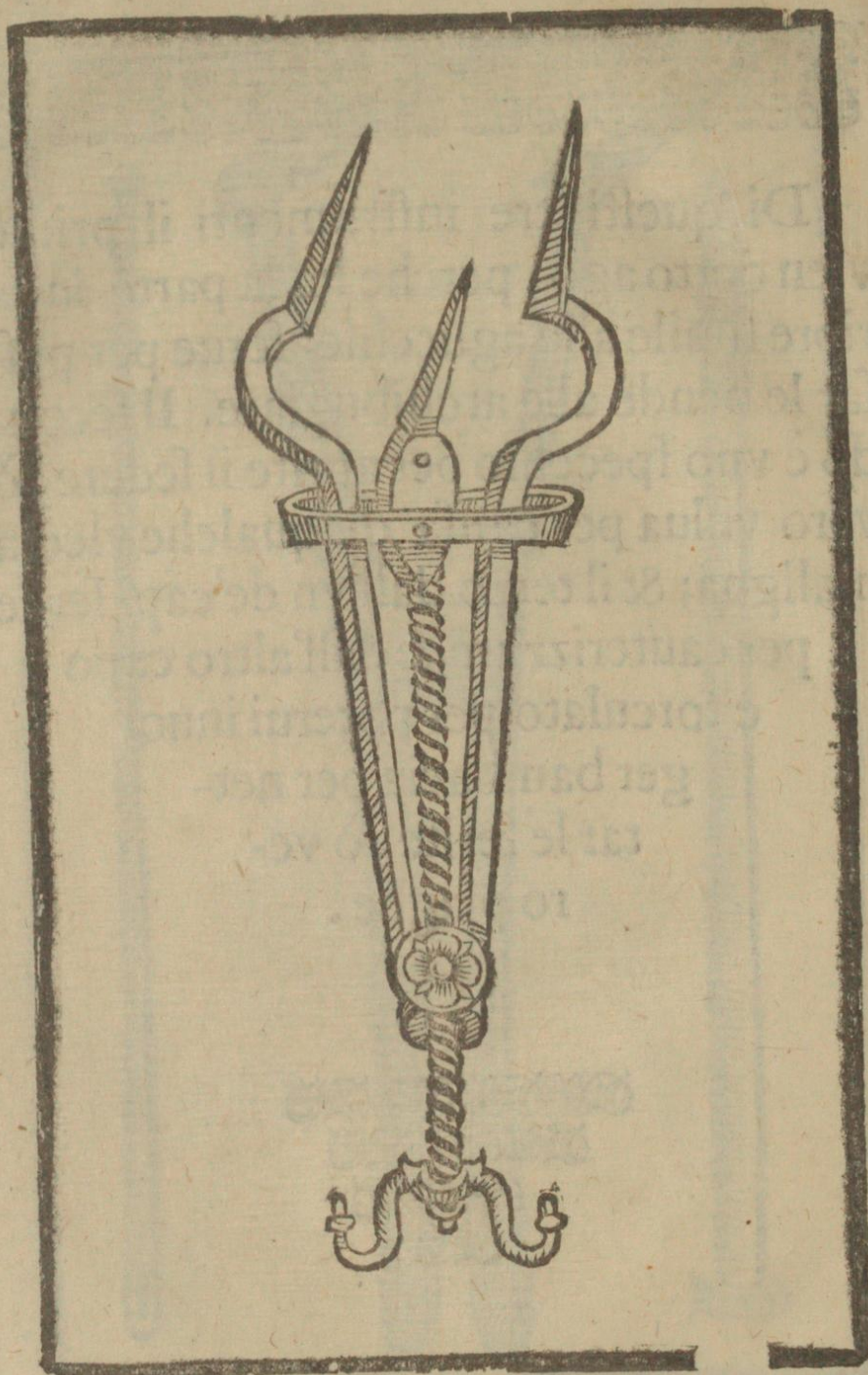
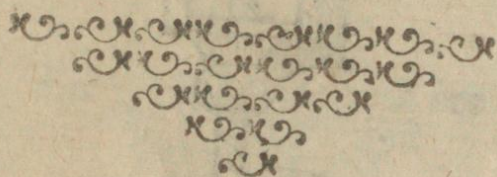
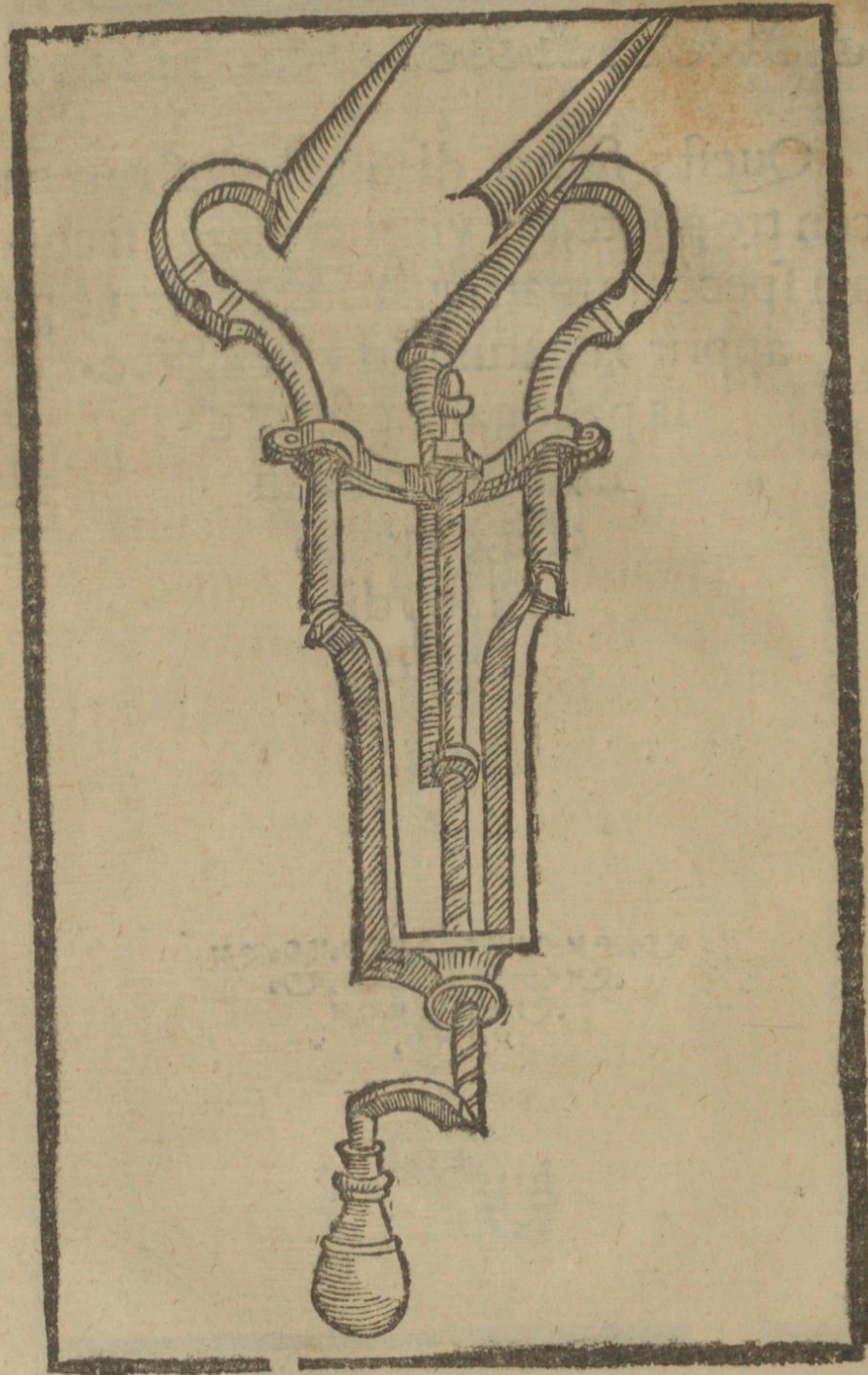
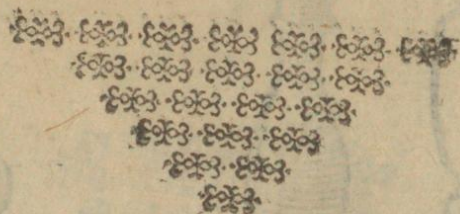
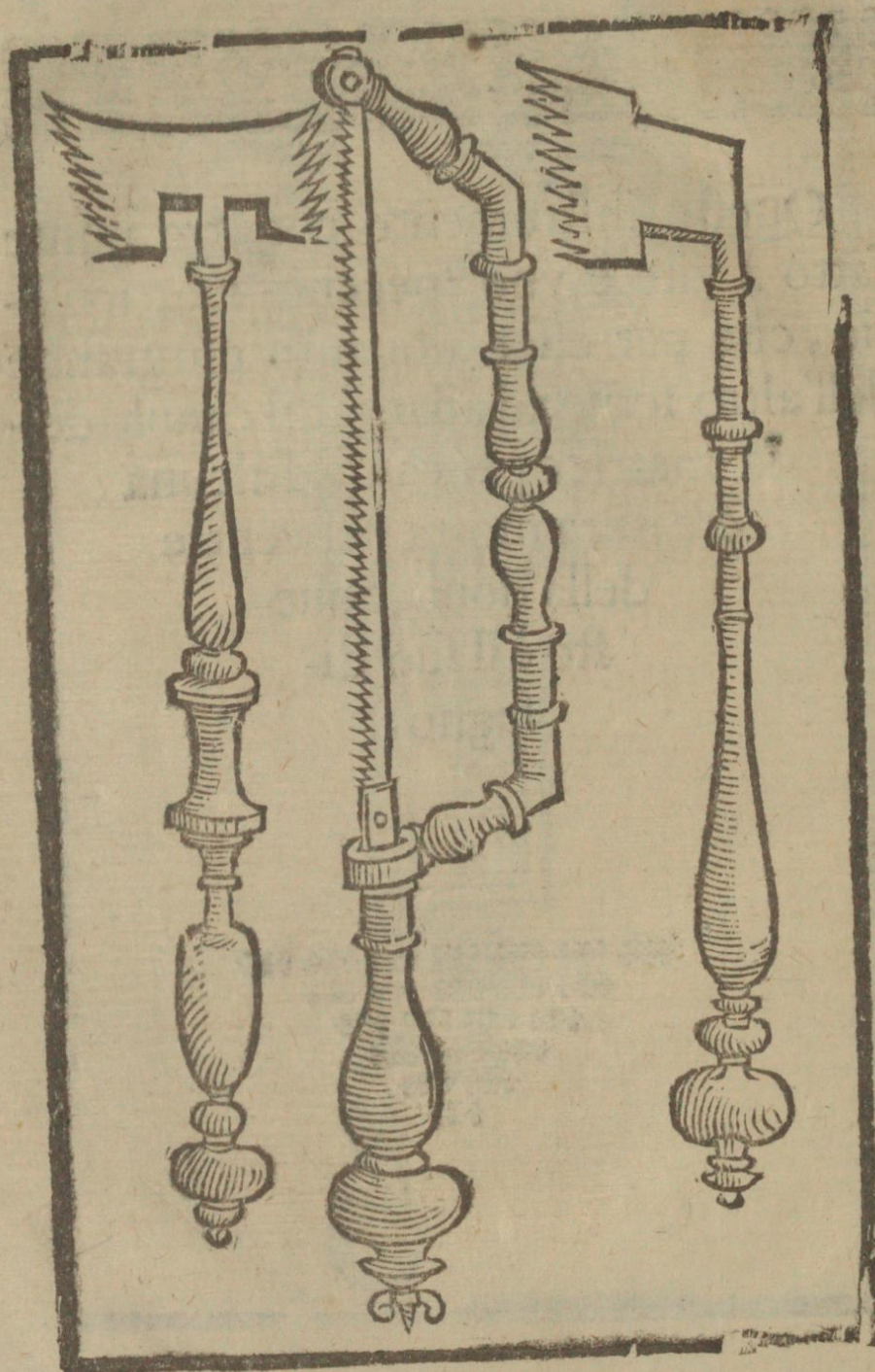
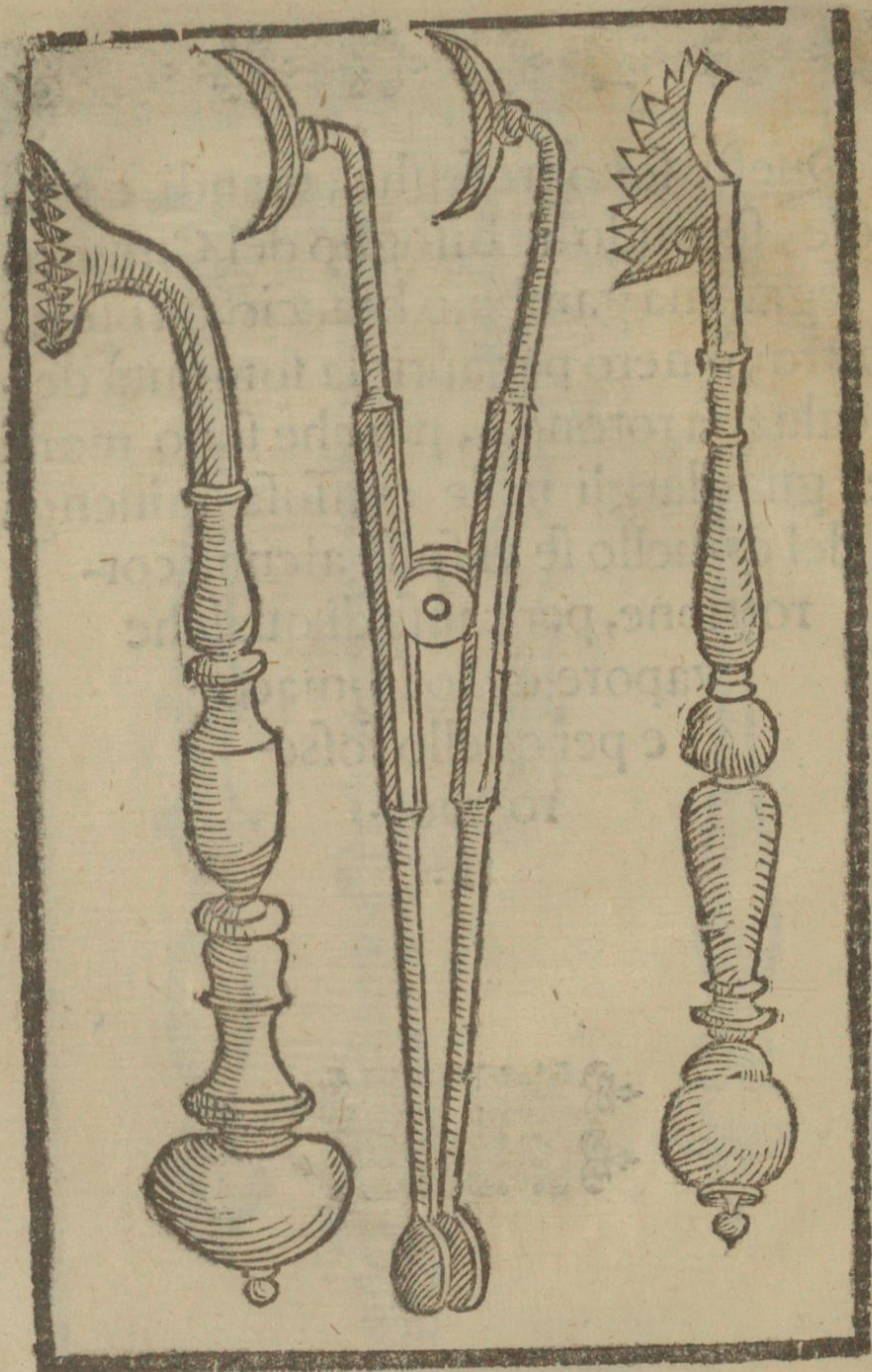
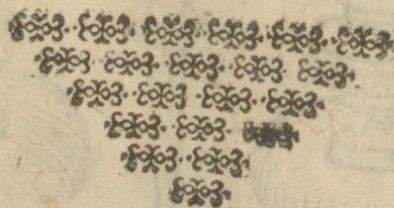
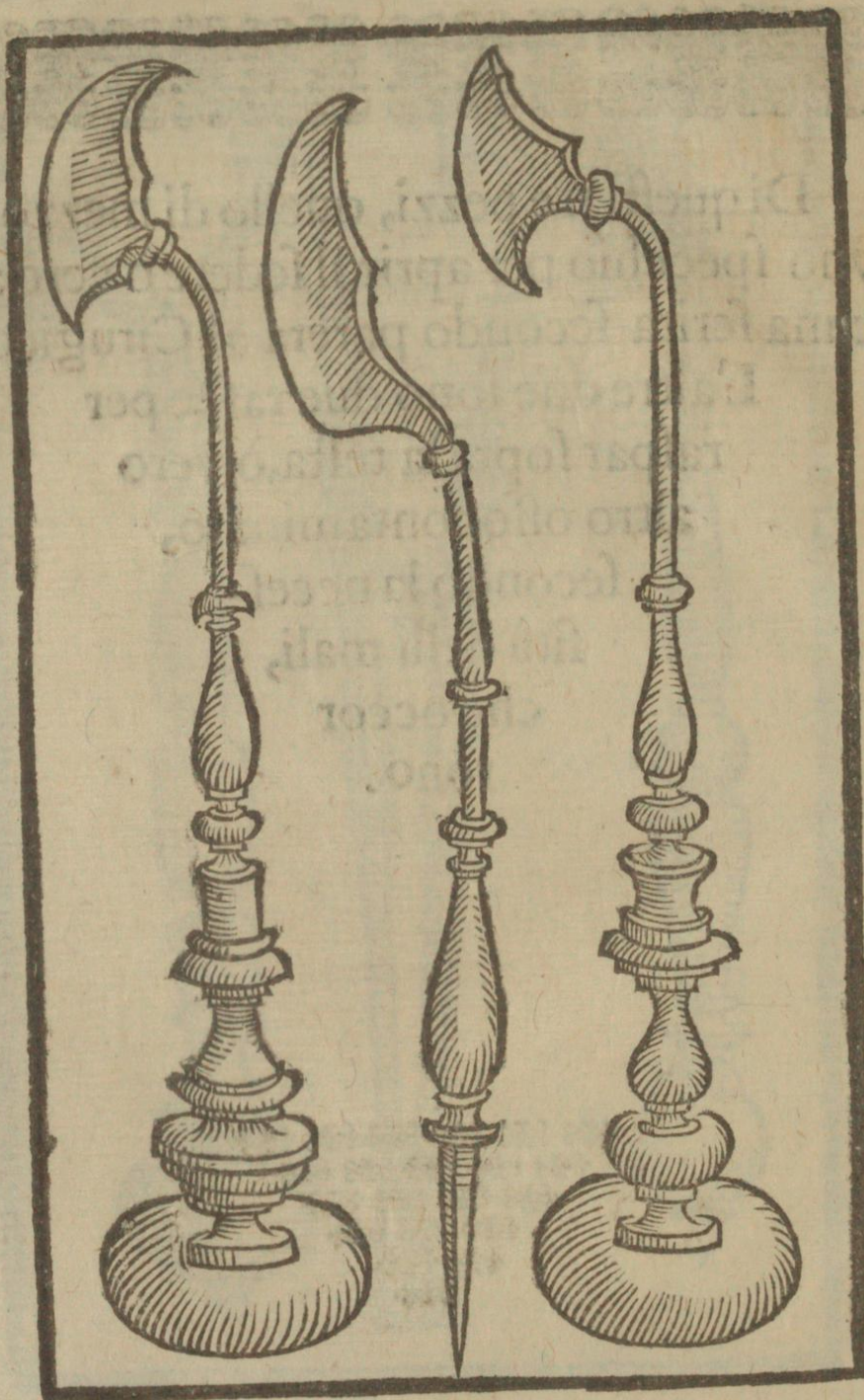
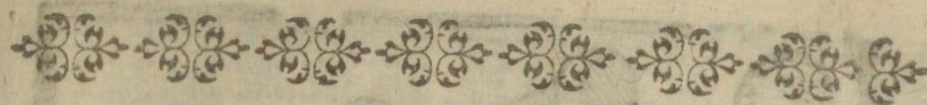
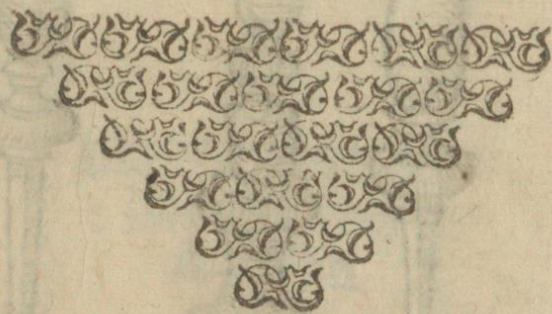
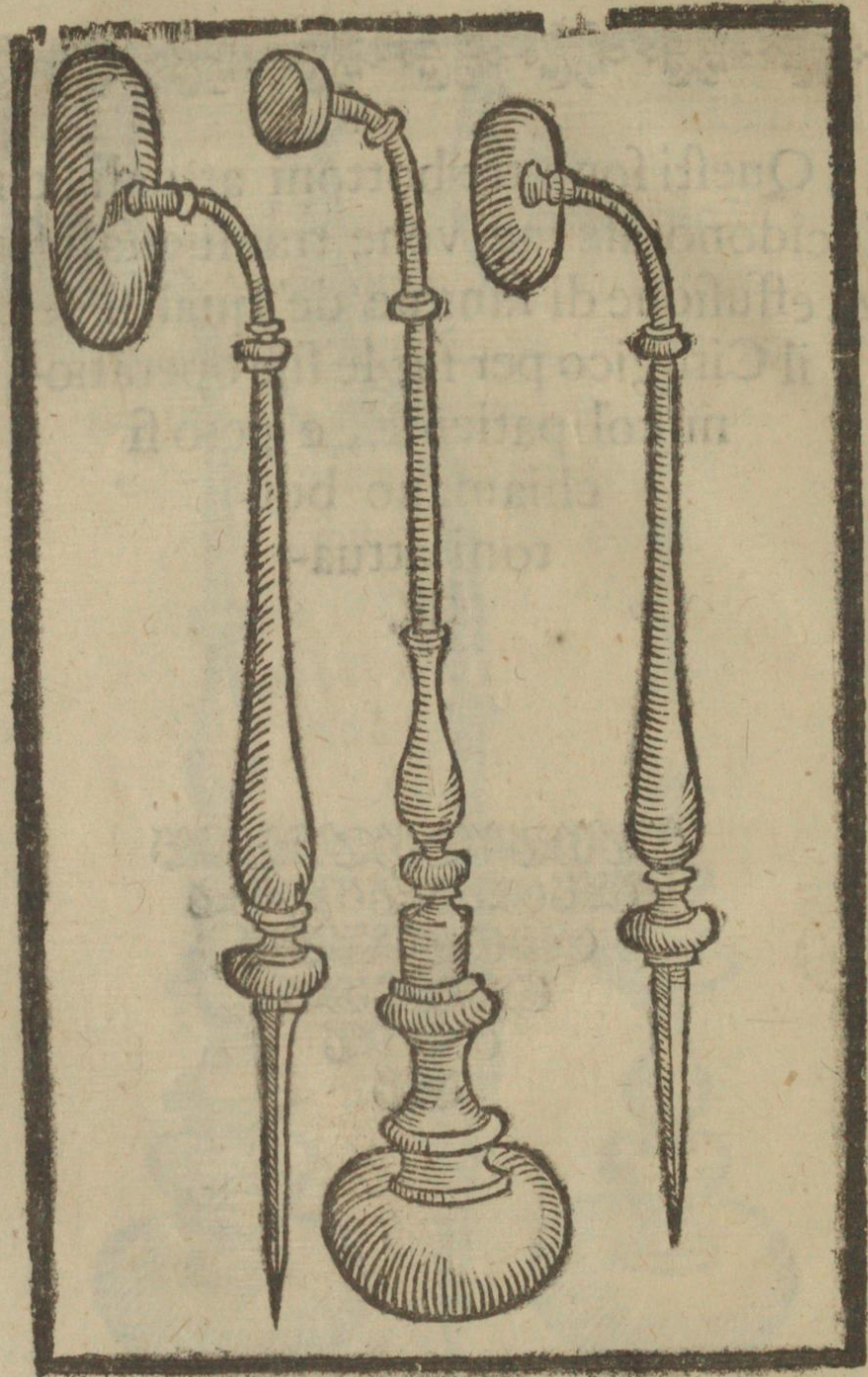
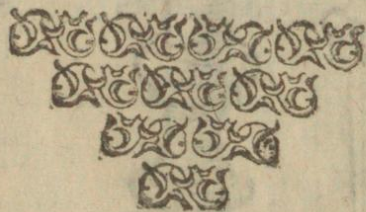
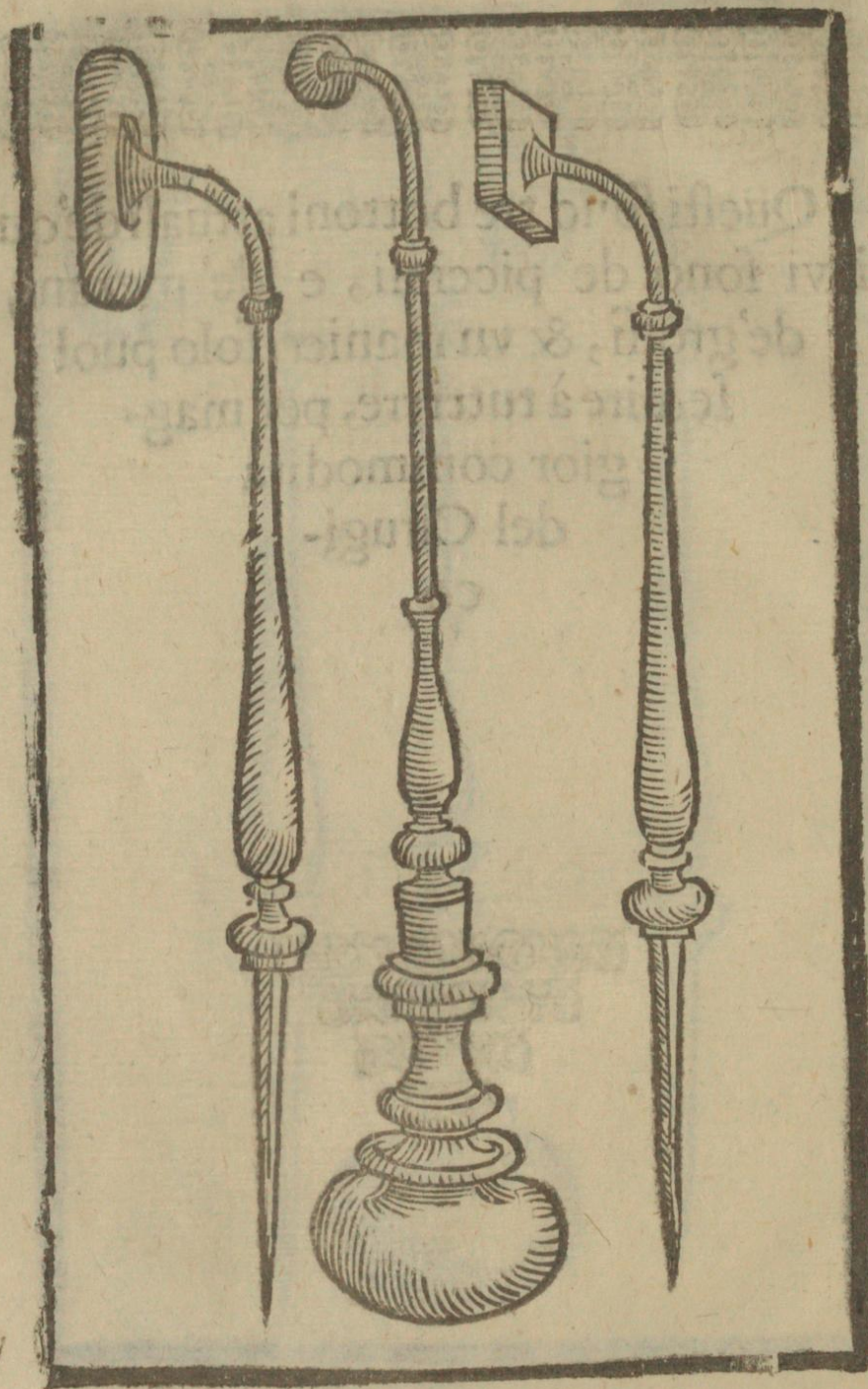
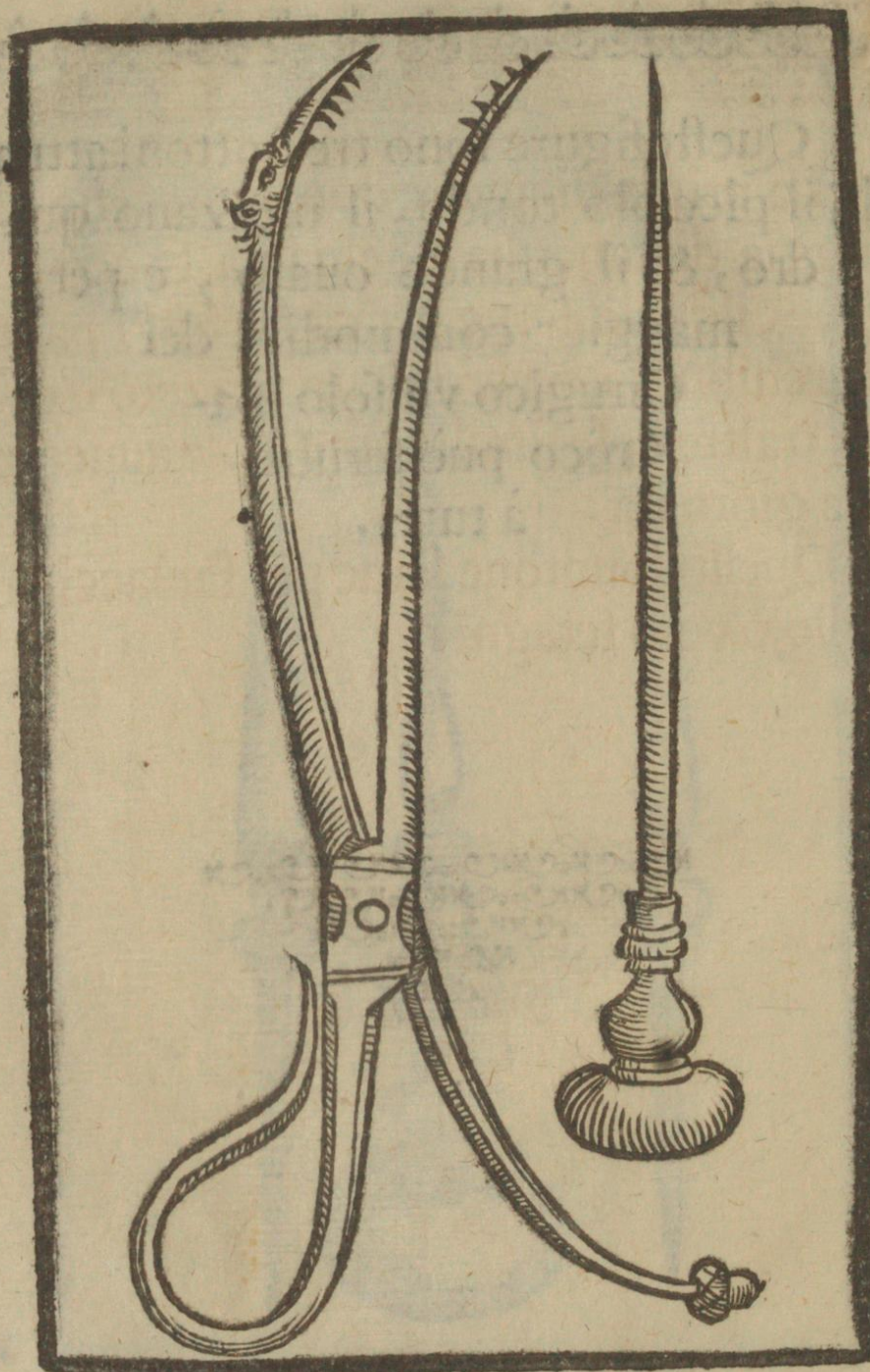
Questi

Questi instrumenti si dimandano nespole mascole, e femine col suo manico, le quali seruono per causa d'alcuna contusione, ò vero ferita della testa, e con esse si terebra, cioè fora per trouar l' offension del ceruello, e si comincia prima col mascolo, e si finisce con la femina, e quì ve ne sono delle picciole, delle mezane, e delle grosse, mascolo, e femina: pari per maggior commodità del Cirugico.

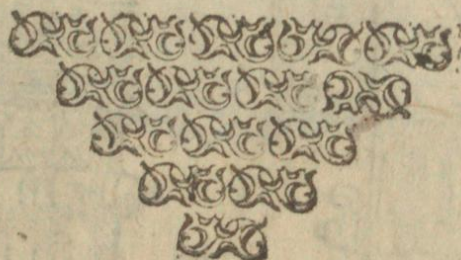
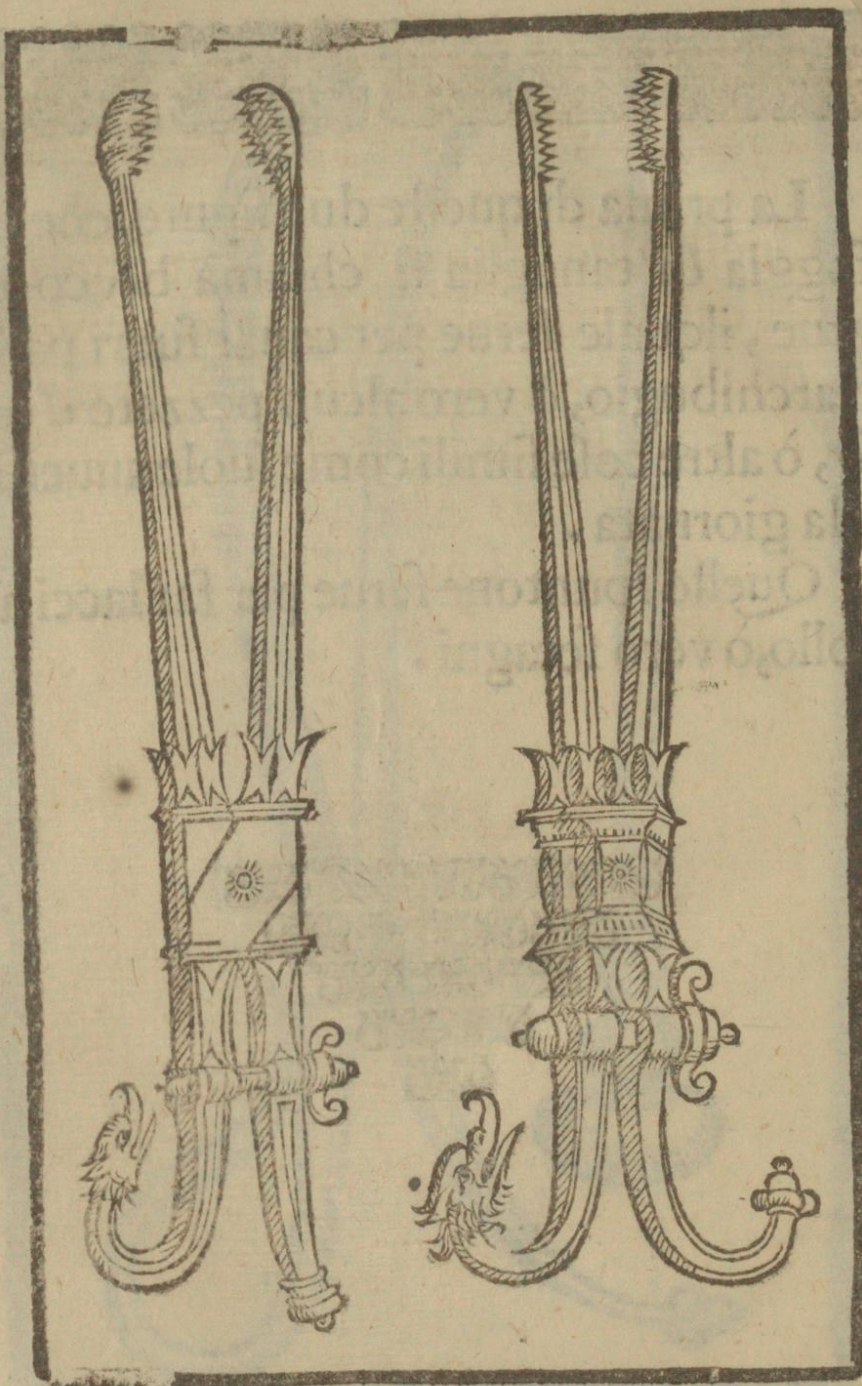
Questi

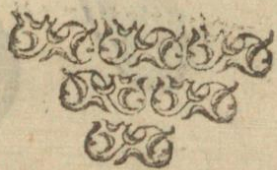
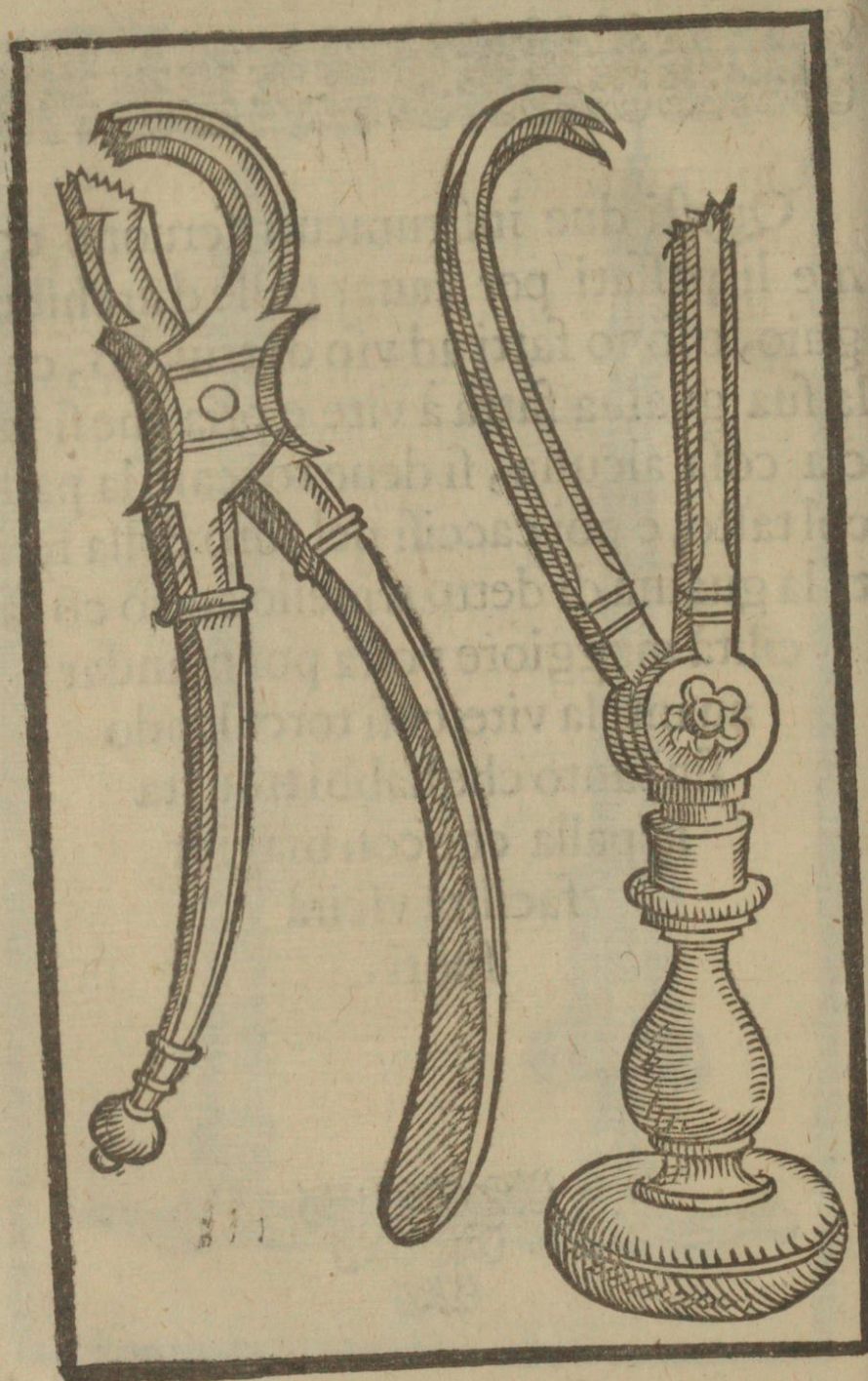
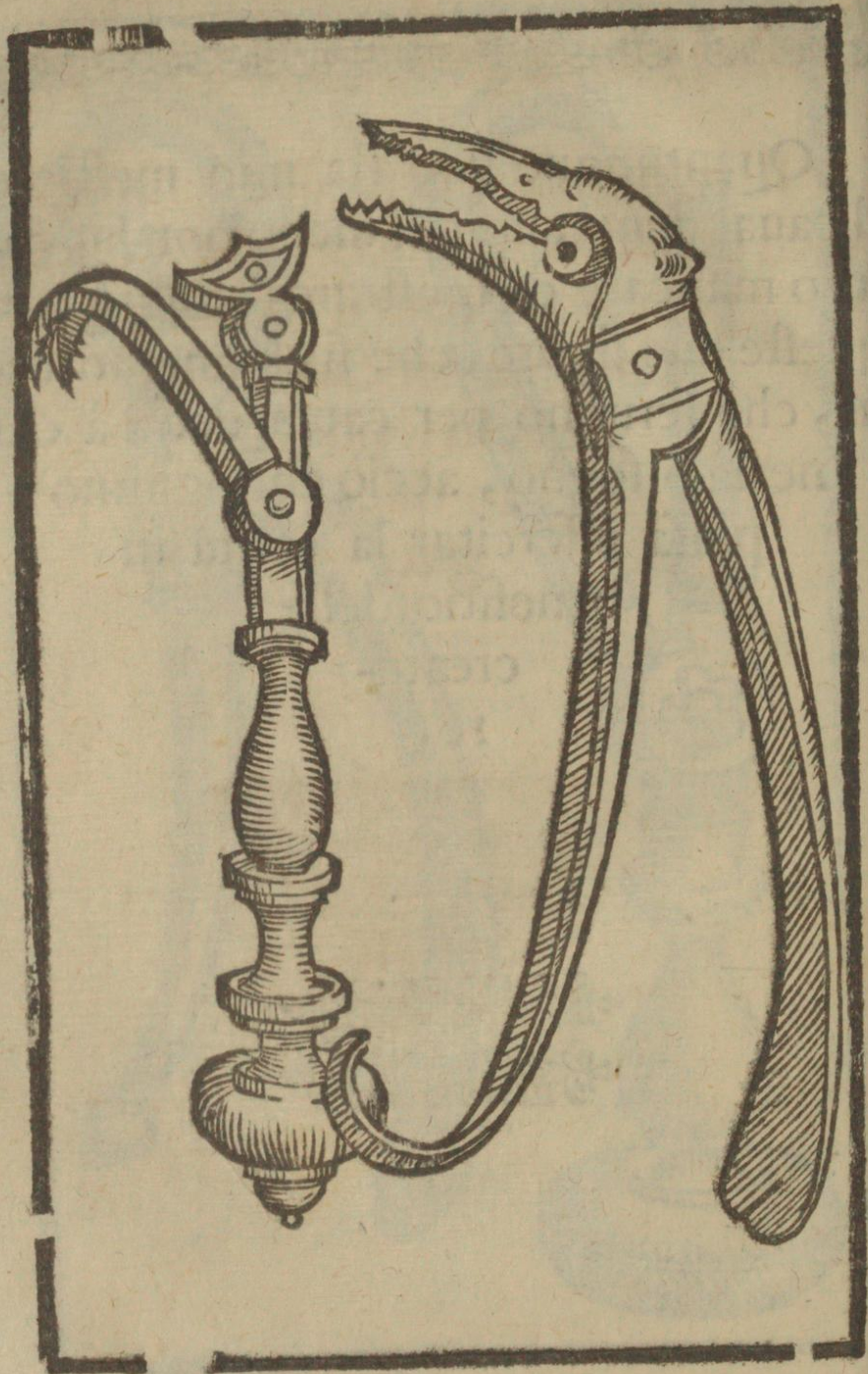
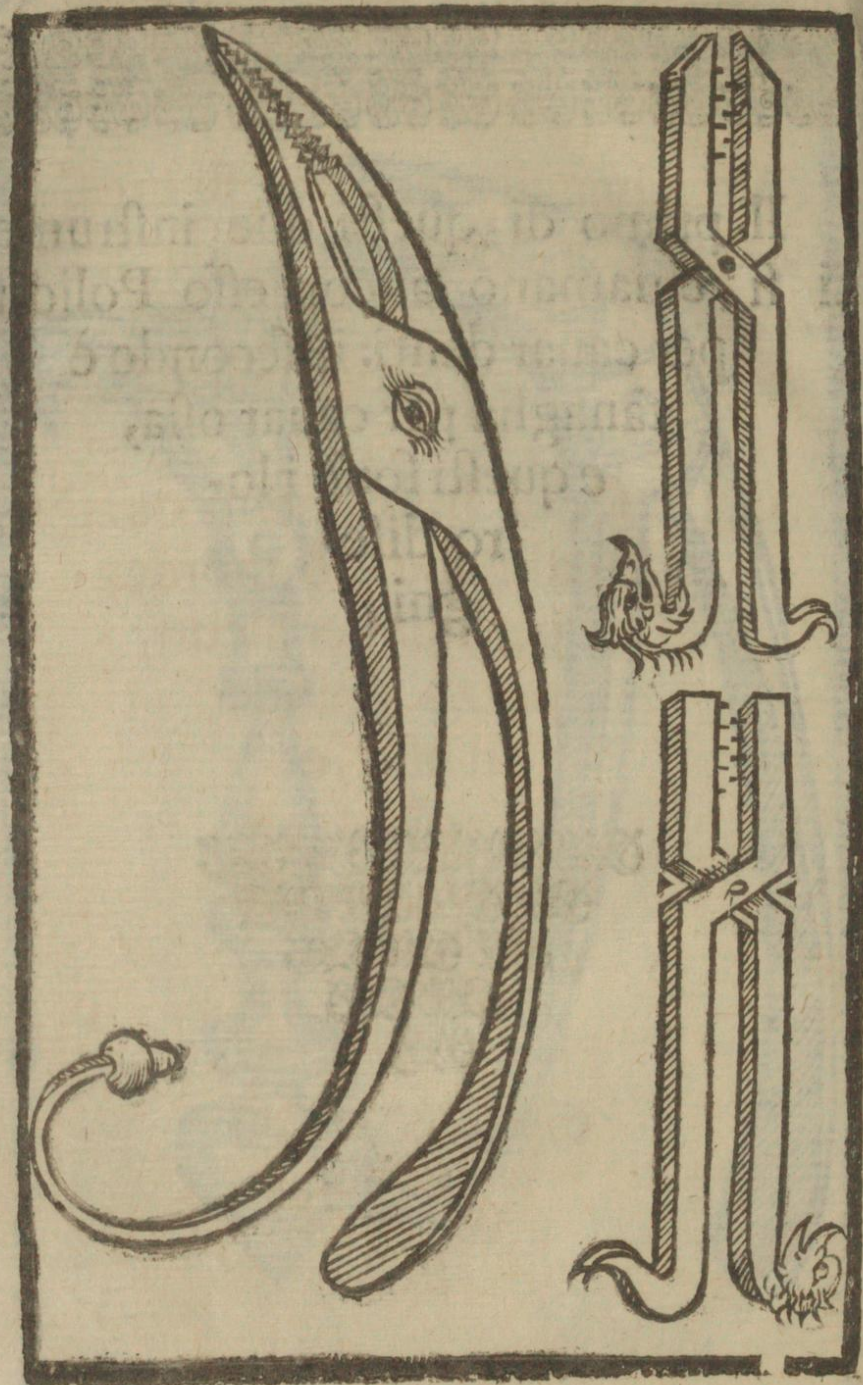
A
A
A
A
A
A
A

Tra queſte figure ſono due neſpole grandi con le ſue ali maſcolo, e femina, per forar parimente con l'iſteſſo manico, e l'ali di queſte neſpole ſeruono acciò non paſſino più à baſſo del ſuo douere: De gli altri bottoni ve ne ſono due più acuti, de' quali ſi comincia prima col più lungo, che è il maſcolo, e ſi forniſce più tondo, col ilqual' è la femina, e perche non è ſi facile il penetrar dentro ve ne ſono due altri bottoni limati, e con più ali, e ſi principia parimente col picciolo, e ſi forniſce col groſſo, e tutti ſono buoni ad vno ſteſſo manico.

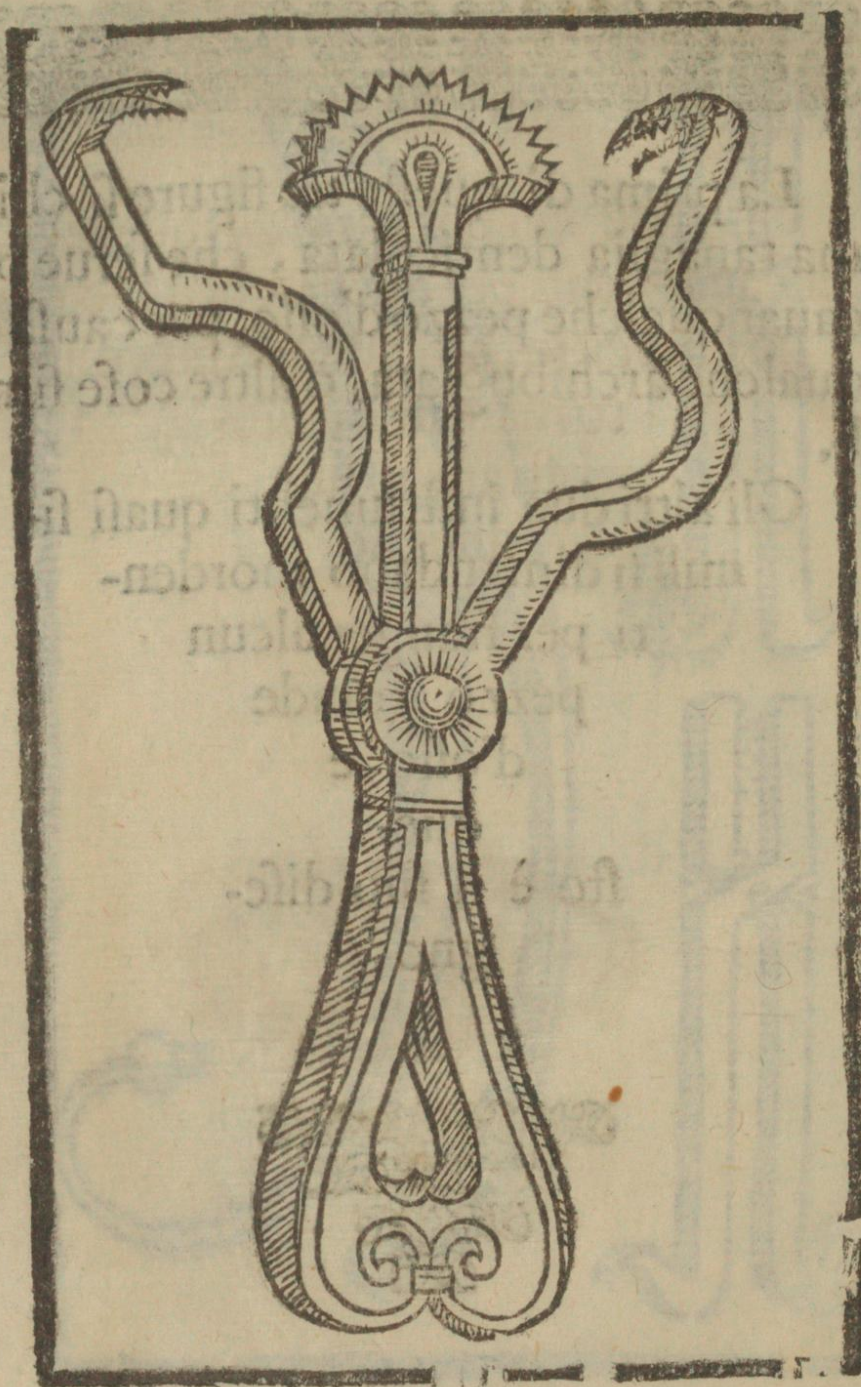
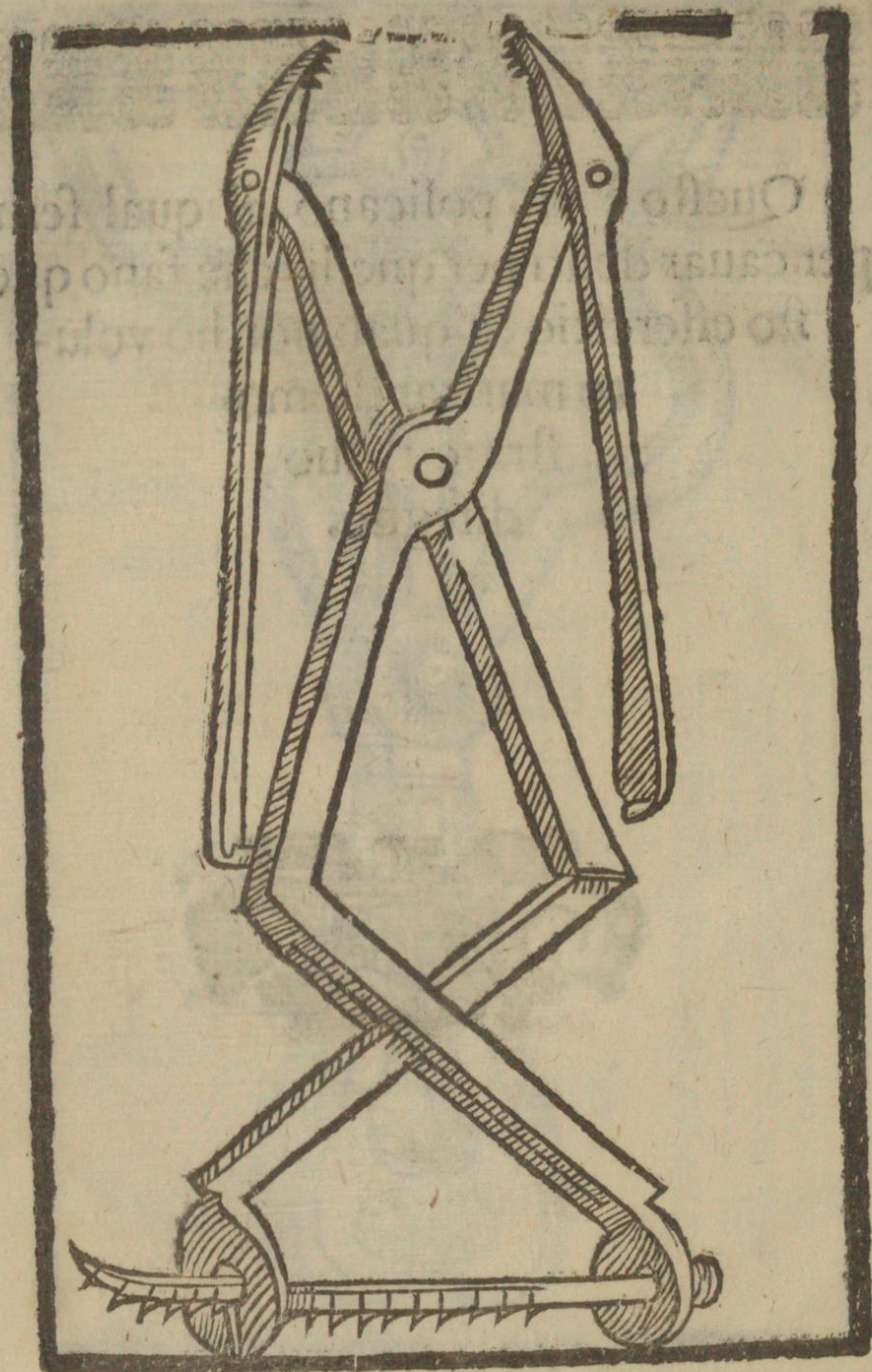
Queſte

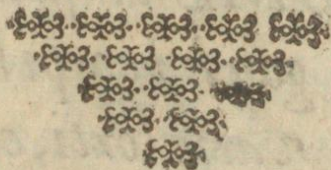
A
A
A

Queſte ſono due neſpole per trapanar in teſta, per amor d'alcuna percoſſa, ò altra neceſſità, col manico fatto à vite, per metter dentro à dette neſpole per trapanare come ſarà biſogno.

La prima di queste tre figure significa vn fagotto lenticulato, con la sua leua dall'altro capo, quella di mezo è vna tanaglia per stringer natte per tagliarle via, e poi cauterizarle col suo bottone di fuoco, serue anco questa tanaglia per cauar li testicoli, ma questo essercitio non è di mia professione: l'altro instrumento si chiama pappagallo, cioè leua per leuar l'ossa rotte, e guaste.

Li due inſtrumenti torti in foggia di S. ſi dimandano leue per alzare alcuni pezzi d'oſsi. L'inſtrumento di mezzo cõ quella vite ornata ſerue per aprir la bocca ad alcuni per cauſa di varij accidenti, come ſcarantia, e ſimili altre malatie, perche ſi allarga e ſtringe, e come la perſona vuole.

Questo è vno specchio, per abbasar la lingua, e guardar in gola per cagione d'alcuna vlcera di mal Francese, ò altra sorte di piaga, come occorre alla giornata, ò per scarantia, ò per altro male simile.

Di questi tre instrumenti il primo vien detto ago, perche ha la parte inferiore simile alle agucchie, serue per passar le bende alle archibugiate. Il secondo è vno specchio per aprire il sedere, ò vero vulua per causa di qualche vlcera maligna; & il terzo dall'vn de'capi serue per cauterizzare, e dall'altro capo è torculato per poterui inuolger bambacia per nettar le ferite, ò vero piaghe.

Questa

Questa figura di questo instrumen-
con tre punte, e la vite nel mezzo si chia-
ma specchio matriculario, che serue per
apprir la natura ad vna figliuo-
la per qualche sorte d'-
infirmità nata in
essa, e questo
e il suo di-
segno.

Queſto inſtrumento con tre punte fatto à vite è vno ſpecchio matriculario, che per eſſer alquanto più grande dell'altro ſerue ad allargar il canulo della matrice per cauſa d'alcuna creatura morta nel ventre della dona, e queſto è il ſuo diſegno.

Queſte

Queste sono tre seghe, grandi, e picciole, secondo il bisogno del Cirugico in segar vna gamba, ò braccio, ò coscia, ò altro, ò nero per aprir la sommità della caluaria rotonda, poi che sono morti per guardargli nelle crassosa minenga del ceruello se vi fosse alcuna corrottione, per causa di qualche vapore dello stomaco e per quello fosse-ro mor-ti.

Di questi tre pezzi, quello di mezzo è vno specchio per aprir il sedere ò vero alcuna ferita secondo parerá al Cirugico. L'altre due sono due raspe per raspar sopra la testa, ò vero altro osso contaminato, secondo la necessità delli mali, che occorrono.

Questi ſono tre bottoni attuali, che incidono alcune vene tranſuerſali ſenza effuſione di ſangue de' quali ſi ſerue il Cirugico per far le ſue operationi col patiente, e però ſi chiamano bottoni attuali.

Questi sono tre bottoni attuali de' quali vi sono de' piccioli, e de' mezani, e de' grossi, & vn manico solo puol seruire à tutti tre, per maggior commodità del Cirugico.

Queste figure sono tre bottoni attua
li, il picciolo tondo, il mezzano qua-
dro, & il grande ouato, e per
maggior commodità del
Cirugico vn solo ma-
nico può seruire
à tutti.

La prima di queſte due figure, che è à foggia di tanaglia ſi chiama becco di grue, ilquale ſerue per cauar fuori palle d'archibugio, ò vero alcun pezzeto d'oſſo, ò altre coſe ſimili come ſuole auuenir alla giornata.

Quello ſpuntone ſerue per far lacci al collo, ò vero ſetagni.

Questi due instrumenti seruono solo per cauar palle d'archibugio, ò vero qualche pezzetto d'osso ò altre cose simili, e si chiamano Alfonsini.

Questi due instrumeuti seruono come li passati per cauar palle d archibughio, e sono fatti ad vso di triuello, con la sua guaina fatta à vite e pria che si faccia cosa alcuna, si deue toccare la palla col tasto, e poi caccisi nel foro della ferita la guaina di detto triuello acciò cõ facilità maggiore possa poi mandar auanti la vite, cosi torculando sin tanto che habbi trouata la palla che con magior facilità vscirà fuori.

Queste

Quantunque non ſia mio meſtiero il cauar denti, non di meno non hò voluto mancare di moſtrare il diſegno di queſte due figure, che ſi chiamano cani, che ſeruono per cauar denti à chi ne hà biſogno, acciò che ognuno poſſa eſſercitar la carità in benefitio delle creature.

Il primo di questi due instrumenti si chiamano ancor esso Policano per cauar denti: il secondo è tanaglia per cauar ossa, e questi sono i loro disegni.

La prima di queste tre figure si chiama tanaglia denticolata, che serue per cauar qualche pezzo d'osso, per causa di qualche archibugiata, ò altre cose simili.

Gli altri due instrumenti quasi simili si dimandano mordenti per franger alcun pezzo grande d'osso, e questo è il suo disegno.

Questo è vn policano, il qual serue per cauar denti per quelli, che fano questo essercitio, a'quali non hò voluto mancar di mostrare il suo disegno.

Questo instrumento si chiama frangente, serue ancor esso per cauar fuori ossa rotte, e per commodità del Cirugico si è posto quì il suo disegno.

Il fine della seconda parte.

SELVA DI MEDICAMENTI DI CIRVGIA

Per molte, e diuerse infirmità, cauati dall'arte distillatoria.

DEL REV. P. F. GABRIELE Ferrara, Milanese, della Congregatione del Deuoto Gio. di Dio.

PARTE TERZA.

PROEMIO

Doue si dichiara qual giouamento dia questo libro al Cirugico, e di che cosa tratti particolarmente.

OME l'infirmità, che vengon à i corpi humani sono varie sorti, così anco è necessario, che i medicamēti loro siano molti, e differēti, acciò possa l'huomo scieglier di essi, i più atti, e

conuenienti, ma ancoi più commodi à i tempi & all'occasioni, lequali secondo la diuersità de' luoghi, e varietà de' tẽpi, varia, e diuersamente anch'elle si vanno presentando. Però hauendo io nella seconda parte di quest'opra trattate di molte sorti d'infirmità, e descritti anco parte de' rimedij ad esse cõuenienti, e necessariij secondo il modo ordinario, & essendouene anco di quelli che si fanno con l'arte del distillare, acciò non habbia à mancar parte alcuna a quest'opera (ben che sia breue, e raccolta) per esser intiera, e perfetta, hò aggiuntaui questa terza parte, nella quale andrò descriuendo molti efficacissimi medicamenti per distillatione, la quale è stata ritrouata per fare, che le cose di-

stillate

stillate habbino maggior virtù. Si sa dunque, che col distillare si cauano acque, olij e spiriti. Gli spiriti si chiamano quando essi soli si ricercano principalmente, benche siano però immersi, & inuolti in sottil materia Ma pure ogni acqua, & olio per distillatione cauato può dirsi hauer in se spiriti, benche chi più, e chi meno per esser eglino ridotti in sostāza, alquanto terrestre si bene, ma però più aerea, e sottile, onde vengono ad esser molto più penetratiui, si che con prestezza, & efficacia maggiore portano in dentro la virtu loro, e per mezzo lo ro può tanto il Fisico, quanto anco il Cirugico far operationi rare, & eccellēti, se haurà giuditio di nō solo cauarli con la distillatione, ma anco di adoprarli qual volta dalla necessità vēgono richie

sti.

sti. Perche dũque si ricerca dalla distillatione una sustãza rara, sottile, et aerea ò sia di acqua, d'olio, ò anco in alcune cose alquanto più graue, e quasi terrestre, per conseguir questo effetto fa di mestiero saper ritrouar il fuoco & il modo del distillare atti, & idonei, similmente hauer i vasi conuenienti, e proportionati; tal che mancando vna di queste due cose non si può far cosa buona. D'essi n'è digià da altri stato trattato, onde hora non mi bsogna di quì altro parlarne: ma ben mi par non esser fuori di proposito mostrar in disegni le figure d'alcuni vasi, & anco fornelli, che non tanto sono di vaga, e bella veduta, quanto di mirabile operatione, e di veramente filosofica inuentione Giouano à far circulationi, le quali sono state ri-

trouate, perche col suo doppio, e reiterato ascenso, e discenso assottigliano i liquori, e gli rendono più spirituali, & aerei, ò ignei, e fanno quinte essenze mirabili. Dunque prima porremo i medicamenti, e poi seruiranno le figure d'alcuni ingegnosi fornelli, e vasi distillatorij, ò circulatorij, con le loro dichiarationi, necessarij à questa bell'arte.

MEDICAMENTI PER DISTILLATIONE.

Rimedio per i Tisichi.

Ecipe vna coratella di castrato negro minuzzata sottilmente, cucuzza fresca tagliata sottile, zuccaro fino spoluerizzato lib. 2. e si fà nella cãpagna di piombo alla foggia à pũto, che si fanno i macheroni, suolo sopra suolo, cioè prima vn suolo di coratella, e poi il zuccaro di sopra, e poi vn'altro suolo di zuca sopra del zuccaro, e si distilla à fuoco lento, e ne vscirà acqua, della quale se ne da vn bicchiero ogni mattina à digiuno al patiente in forma di sciroppo, procurandoli il sudore, e dandoli poi il suo ordinario del viuere cioè buoni cibi conformi alla qualità del male, e che sieno di buonissima digestione, facendolo star allegramente, e dandogli buona speranza della sanità, perche molte volte aiuta più la natura, che non sogliono far i medicamenti.

Per gli stessi.

RECipe due pollastre grosse, che sieno state nutrite d'orzo, d'indiuia, e d'isopo e leuatigli li interiori, pestinsi in mortaio di marmo con l'ossa, & ogni cosa, aggiungendoui anco vna tartaruca, & absintio, e sparaci, & indiuia, e capeluenere, ana onc. 1. cucuzza fresca onc. 6. zuccaro fino onc. 8. cannella fina onc. 1. quali cose tuttte pestate insieme facciansi distillare per bagno Mariæ, & vsciranne vn liquore pretioso per tal'effetto.

Rimedio per quelli, che sono gialli nella faccia & anco per la vita.

RECipe olio di mastice, di cera, di scorpione, d'absintio, di cappari, di senapa, di giglio bianco, di ruta, ana onc. 4. aloè epatico onc. 4. mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro a distillare, & vsciranne olio buonissimo per tal'effetto, vngendo con esso tutta l'oppilatione del ventre, e milza, applicandoli sopra vn panno caldo con la sua infasciatura, sera, e mattina, e tenga la vita scritta già da noi negli altri rimedij per questa infirmità.

Olio per la doglia della podagra.

RECipe rane viue numero 36. olio commune lib. 3. ponganſi dette rane viue dentro vn vaſo di vetro con detto olio ben coperto, e poi poni dette rane dentro il forno caldo à confettare, e diuenteranno in foggia d'vnguẽto: allhora leuinſi del forno; e ponganſi in ſtorta di vetro con ſuo recipiente à deſtillare, & vſciranne olio, cioè liquore col quale vngendoſi la podagra addolorata, leua ſubito il dolore, & è prouato.

Olio pretioſo per la podagra calida.

RECipe olio antico lib. 2. midolle d'oſſa di vitella onc. 2. rane vine numero dicidotto, vermi terreſtri onc. 4. olio di roſſi d'voua onc. 3. ſi incorpori ogni coſa dentro vn vaſo di vetro in infuſione per tre giorni, e tre notti in letame di cauallo, ponendo le rane viue in vaſo ben ſerrato, e paſſati li tre giorni, e notti pongaſi detta compoſitione in ſtorta di vetro à diſtillare, & vſcirà liquore pretioſo per tal effetto.

Rimedio per la podraga calida.

RECIPE sangue di becco libre 6. sal comune lib. 3. boloarmeno once 2. alume di rocco onc. S. rose vermiglie once 1. rosmarino onc. S. si mette ogni cosa in storta di vetro à distillare, & uscirà acqua, & olio, del qual oglio si fà come di sopra.

Per la medesima.

RECIPE olio d'oliua vecchio libre. 3. rane viue num. 12. butiro fresco onc. 6. sal commune lib. 1. balausti rosmarino, bacche di ginebro, ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme in vna storta di vetro, a distillar à fuoco lento, & vscirà l'olio pretioso, per tal effetto, col quale vngendosi sopra il dolore sera, e mattina, leua esso dolore di subito.

Per la medesima.

Recipe latte fresco di capra libre 3. sal commune libre due, solfo viuo once.3. alume di rocco onc. 1. rosmarino, seme di ginebro, seme di lauro, ana onc. S. si mescoli ogni cosa dentro ad vna storta a distillare, e facciasi come di sopra.

Per confortar, e rischiarar la vista.

Recipe sugo di celidonia, d'absintio, di eufragia, di rose bianche, di finocchio, di cime di roghi, acqua di vite, acqua di piantagine, acqua di fragole, ana once 2.S. orzo verde in spiga onc. 3. vino bianco onc. due, tutia preparata, aloe sucotrino, ana drag. perle di leuante scrup. 3. zuccaro candido onc. 1. s'incorpori ogni cosa insieme dentro d'vn'orinale di vetro a distillare per bagno. Mariæ, & vscirà acqua nobilissima per tal'effetto, & è esperita mentata.

Per la lagrimatione de gli occhi.

RECIPE vino bianco acerbo lib. 2. agresta onc 3. orzo verde in spiga, onc. 4. cime di roghi onc. 2. semen sommacchi onc. 1. si me scoli ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro à distillare, & vsciranne vn'acqua benedettà per tal'effetto.

Acqua per ritener la lacrimation de gli occhi.

RECIPE mel commune lib. 1. orina di putto, aceto rosato, bianchi d'voua fresche ana onc S. acqua rosa, latte di capra, ana once 2. cime di roghi, zuccaro fino ana onc, 1. tutia preparata drag. i. s. osso di seppie scru. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia di vetro à distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e buona per tal'effetto, & è prouata.

Balsamo artificiale per le freddure.

RECIPE Galbano, armoniaco, opoponaco bdelio, serapino: ana onc. 2. belzoino, storace calamita, lodano, caragna, pece naual, rasina, trementina, ana onc. 3. ma-

ſtice, mirra, aloe, ſarcocolla, incenſo bianco ana onc. 1. olio di ſaſſo, olio filoſoforum, olio di trementina, di cera, d'euforbio, d'abſintio, di lauro, di ginebro, ana onc. 4. zafferano dra. 2. ſi meſcola ogni coſa inſieme, e ponſi dentro vna ſtorta di vetro à diſtillare à fuoco lento, & vſcirà olio, che auanza gli altri per tal'effetto, e queſto è il più potente, che ſi troui.

Vnguento per freddure.

RECipe olio laurino, olio d'aneto, olio di aſſenzo, olio d'euforbio, olio di coſto olio vulpino, & camomilino onc. 2. cera citrina, onc. 3. ſi meſcola ogni coſa in cazzuola al fuoco, & ſe ne formi vnguento, ilquale è buono per le freddure, ontando il membro addolorato, applicandoli ſubito li panni caldi con la ſua infaſciatura, & ſeguitando ſera è mattina preſto ſarà liberato di tal freddura.

Rimedio per guarire le doglie cauſate da frigidità.

RECipe graſſo d'artenia liquida, ambra ana onc. 2. olio d'ellixada onc. 1. balſamo bianco, balſamo negro ana onc. ſ. olio di ſto-

race liquido drag. 1. olio di cera drag. 2. mescoli ogni cosa insieme, & se ne facci vntione sopra il membro addolorato applicandogli incontinente panni caldi sopra, & seguitando la sera, e mattina con prestezza di tempo sarà liberato di tal dolore, & questo è rimedio per ogni gran principe, & senza dubitatione del patiente, & è prouato per me à Signori di grã portata.

Altro Balsamo artificiale.

RECipe trementina Venetiana lib. 1. mel bianco spumato, cera noua ana lib. s. carpobalsamo, armoniaco, mummia, opobalsamo, bdelio, ana onc. 2. goma arabica drag. 2. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. tutte le cose che vogliono esser peste siano, e si incorpori ogni cosa dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a destillar, & vscirà olio del color dell'oro, serbalo in ampolla di vetro ben serrato, che è contro ogni sorte di doglie frigide, & è odorifero, e buono.

Balsamo pretioso per molte infermità.

RECipe olio di rossi d'voua lib. 2. pilatro spoluerizato onc. 4. grasso di castrone laudano, ana onc. 1. trementina Venetiana once. 6. olio di sasso onc. 3. olio di cera onc. 1. s. mescola ogni eosa insieme, & poni dentro vna storta di vetro con suo recipiente a destillare per il numero di volte tre in tutto facendo però l'vltima in bagno Maria il quale sarà vn balsamo pretioso. Vale all'infrascritte infermità. Cioè.

Prima vno che fosse cotto dal fuoco, onto con esso leua il dolore, & sana la piaga, & non lascia parer segno alcuno.

Per la podagra ongendoli cinque volte in circa il giorno ponendoli sopra stoppa di canapo calda, tutte le volte che s'ongerà starà 10. anni che non sentirà dulore auuertendosi però dal venere, & da vini gagliardi, & altre simili.

A' mali de gli occhi, lauandosi due volte il giorno per qual si voglia velo, o panno, ò fiocco, ò perla, sanarà, in breuissimo tempo.

Alle fistole, purche non vi sia corruttione d'osso, schizzandoli dentro la fistola con vn schizzetto questo balsamo in breuità di tempo sarà liberato.

Alle morroidi ongēdo con esso sera e mattina, leua il dolore, & le sana.

A' porrifichi toccando con esso li fà cascare.

A' paralitici pur che nō siano persi totalmente da virtù li gioua assai nel farli ritornar il calor naturale, & suoi sensi, & forze, & a molti altri mali che per breuità si tacciono.

Balsamo artificiale per altro modo.

RECIPE trementina, ragia pina colata, ana once quattro, olio d'abezzo onc. 8. belzuino, storace calamita, ana once 1. s. gomma elemi lib. s. opponaco, mirra, aloe epatico, galanga, zeduaria, cipero, garofani, cannella, ana onc. 1. radice di valeriana once. 2. bettonica fiori di rosmarino, di spigonardo ana once 2. noce moscata once s. acqua vite finissima lib. s. tutte le cose che vogliono esser peste, e minuzzate sieno, e pongasi ogni cosa dentro vna boccia storta di vetro lotata, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco dolcissimo, e sempre crescendo

il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua chiarissima. Come vedi gli spiriti muta recipiente, che sarà la terza volta, & vscirà olio di color d'oro, il qual serbasi in ampolla di vetro ben serrato per ogni sorte di doglie frigide, & è prouato.

Catabalsamo per leuar il dolore di qual si voglia ò ferite, ò piaghe di che condition si sia.

RECipe farina di faua, di orzo, di lupino, di fieno greco ana onc. 4. fiori di camomilla, di melliloto, rose ana p. 1. mel commune onc. 4. sal onc. 1. liscia vecchia quanto basta si bolli ogni cosa insieme sempre rimenando la spadola sin tanto, che sarà formato il catabalsamo à foggia d'impiastro, aggiongendoui olio rosato completo olio lombricato, olio sambucino, seuo di becco midolla di vitella ana onc. s. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi vn catabalsamo gẽtile, morbido, & buona pasta applicandolo sopra a qual si voglia ferita delle gionture, & fuor delle gionture, & piaghe di qual si voglia sorte, che danno gran dolor, & spasmo, leua subito il dolore, ouer spasmo, applicandolo però che tenga gran spatio, & che sia polposo, e caldo comportabile, & con l'aiuto di Dio sarà leuato il dolore segui-

tando da tre in quattro volte incirca sera, e mattina.

Rimedio per la puntura.

RECipe olio vecchio lib. 4. ragani num. 6. scorpioni num. 50. pece nauale lib. 1. grasso d'orso, grasso di tasso, grasso di cauallo, ana onc. 2. rane viue num. 20. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna pignatta di terra inuetriata, ben sigillata, e pongasi dentro vn forno caldo per hore ventiquattro, poi leuisi del forno, e si pigli detta compositione, e pongasi dentro vna storta di vetro a distillare per cenere, & vscirà vn liquore pretiosissimo per tal'effetto, vngendo la puntura con detto liquore due volte il giorno, ò vero ponendo sopra detta vntione foglie di cauolo scaldate al fuoco cõ panni caldi, e suoi infasciatori, facendoli però incontinente le sue euacuationi solite, e frobotornia, e dieta, lasciando il vino, come parerà più espediente a' Signori Medici, ò vero Cirugici e questo è il vero modo.

Acqua

Acqua pettorale per maturar la puntura.

RECIPE fichi d' India maturi, dattili, ana onc. 3. fichi, zibibbo, giuggiole, regolitia, ana onc. 2. orzo onc. 4. semi di melone onc. 2. coriandoli onc. 1. cannella fina dra. 2. Isopo, capeluenere ana onc. 1. s. zuccaro fino onc. 7. acqua di cisterna lib. 6. mettasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare in bagno Mariæ, & vscirà acqua apritiua, e maturatiua per la puntura, dandone al patiente così calda a tempo a tempo, secondo che gli dimanderà, e secondo la volontà del Medico, e fa bonissimo effetto.

Olio di pece nauale per la puntura frigida.

RECIPE pece nauale lib. 3. e pongasi dentro vna boccia di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco dolcissimo, & vscirà olio del color de granati, serbasi in ampolla di vetro ben serrato, vngendo cō detto olio il bocchetto del stomaco per gran spatio, & applicandoui sopra vn panno di scarlatto caldo quanto potrà soffrire infasciandolo, e seguiterà detta vntione due volte il giorno, sin tanto, che sarà guarito, & è prouato.

Olio

Olio stillato, per far orinare gran quantità di renella.

REcipe olio comune, cioè d'oliua lib. 4. cotogne acerbe grattate li. 2. mescola ogni cosa insieme dentro ad vna storta di vetro, e fa stillare a fuoco lento, & vscirà acqua, & olio, se para l'olio dall'acqua in ampolla di vetro ben sigillata, dãdo di detto olio al patiente onc. 2. ꝑ volta, & orinerà ogni volta renella assai, e seguitando per vn poco di tempo sarà liberato.

Liquor mirabile, ilquale fà orinare gran quantità di renella, & è prouato.

REcipe Acqua vita senza flemma lib. 4. fragole lib. 3. si mescolino insieme dentro vn caraffone di vetro benissimo sigillato, & si facci star al sole per giorni 25. in circa dando di detto liquore al patiente, che hà tali infermità vn cocchiaro ogni tre giorni la mattina à buon hora à digiuno, che gli farà orinare gran quantità di renella, & farà anco beneficio a quei che patiscono di dolor colici, & diasi pur sicurissimamente à qualsiuoglia persona, perche ne sentirà grandissimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Acqua per quelli che patiscono di renella mirabile.

RECIPE limoncelli piccioli lib. 2. semi di limone once 3. sassifragia, scolopendria, cetrara, herba vetriola ana mã. S. sparaci manip. 1. crescioni aquatici, isopo, radice di finocchi di petrosembolo, ana onc. 3. amandole di persiche onc. 4. fiori di malua p. 1. gramigna, enonide, ana onc. 6. sieno minuzzate, e peste tutte queste cose insieme a foggia d'vnguento liquido, e posto in orinale di vetro à distillare, vscirà l'acqua, della quale dandone al patiente onc. 3. ogni mattina per giorni venticinque calderta auanti il cibo sarà liberato di tale infirmità; purgandosi però prima il corpo, come comanderanno i Signori Medici, & è prouato.

Acqua per quelli, che patiscono di renella buonissima.

RECIPE sugo di limone, sugo d'herba vetriola, ana lib. s. zuccaro fino libre s. mescolasi ogni cosa in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, dandone à questi tali due once

per

per mattina, li fa grandissimo giouamento, e adoprata assai trà signori.

Acqua per schizzare nella verga vlcerata.

RECipe foglie di rose, di piantagine, di celidonia, d'appio, di solatro, di rosmarino di malua, di viole, di oliua, d'agrimonia, ana onc. 1. orzo, onc. 4. à lume di rocco crudo, onc. 1. S. acqua vite fina onc. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, e peste siano, e posto ogni cosa in orinal di vetro a distillare, vscirà acqua; e volēdosi adoprare si fa scaldar' vn poco di detta acqua, e schizzasi dētro vna volta, ò due il giorno, e seguita sin che sarai liberato, purgandosi però il corpo auanti.

Per confortar vn membro addolorato, e tormentato.

RECipe lombrichi lauati in buon vino rosso li. 1. mastice, mirra, aloe, ana once 2. caragna taccamacca, grasso di mula, ana once 3. olio di noce moscata, di spigo, di trementina, d'abuzzo, di cera, d'hipericon, di camomillo bono d'hessentio di lauro, ana

once

once 3. ſeme di lauro, di ginebro, ana onc. 2. conſolida maggiore, abſintio, maggiorana, nepta, ſaluia, ſticados, roſmarino, cardo ſanto, ana drag. vna, olio vecchio lib. 3. maluagia di Candia onc. 8. s'incorpora ogni coſa inſieme ben peſto, e poni tutto dentro vna ſtorta di vetro a diſtillare per cenare a fuoco lento, & vſcirà olio, & acqua, ſi ſepari l'olio dall'acqua, e ſerbiſi in ampolla di vetro ben ſuggellata, che è coſa pretioſa, per queſti mali.

Olio per confortar vn membro addolorato.

Recipe olio vecchio, olio di cera, ana onc. 6. midolla d'oſſa di vitella; midolla d'oſſa di ceruo, ana onc. 4. graſſo di vipera onc. 3. aloe onc. 2. s'incorpora ogni coſa in ſtorta di vetro a diſtillare, & vſcirà liquor pretioſo per tal effetto.

Liquore de fiori di rosmarino magistrale con le sue virtu inestimabili.

RECipe fiori di rosmarino lib. 6. Riobarbo-ro eletto onc. 2. cannella fina onc. 4. se-me di ginebro onc. 3. radica di scorzo nera, radica di Angelica ana onc. 1. cardo santo, as-senzo melissa, bettonica, pulegio, acetosa, ana onc. 2. si pesta ogni cosa a grosso modo, & s'in-corpora con lib. 10. di maluasia di candia in boccia di vetro con suo capello, & recipiente a distillare a fuoco lento. Ma prima lasciati in infusione per hore 24. & vscirà acqua chiaris-sima, & bella, tornasi a rettificare vn'altra vol-ta detta acqua stillata in bagno Maria benis-simo sigillata, & vscirà liquore christallino, che sarà di tanta sustantia, che non le sarà pa-ri a questo liquore per le gran virtù, che tiene Cioè.

Primo Dandone vno cuchiaro mattina a digiuno a questi i quali patiscono di etica raf-ferma lo sputo, & renoua il polmone, & resu-scita della vita, continuando però sin tanto che sarà liberato dandoli però il suo viuere a hora, è tempo, & che sia di facil digestione mantenẽdoli il corpo lubrico come parerà più espediente a' SS. Medici.

Secon-

Seconda guariſce la quartana pigliandone vn cochiaro ogni voltà che li comincia venir il freddo vngendoſi però tutta la ſpinal midolla ſino alla nucca del collo con olio di noce moſcata, & laurino miſto inſieme nell'iſteſſo tempo, coprendoſi dapoi al letto con quantità di panni, & in loco di hauer freddo diuenterà tutto ſudore, & facendo coſi da tre volte in circa ſarà liberato di tal infermità.

Terza ſerue anco a quelli, che ſono pieni di frigidità, & humidità, che patiſcono di humor malinconico pigliandone drag. 1. ogni mattina, & ſeguitando per giorni 50. in circa, ſaranno liberati di tal morbo.

Quarta per qual ſi voglia donna, che haueſe perduto le ſue ragioni per cauſa di gran frigidità, ouer humor malinconico, ò per mancamento di ſangue, ò cattaro, ò mal franceſe o altra coſa ſimile, pigliandone drag. 1. per volta ogni mattina a buon hora auanti ſi leuino dal letto, & poi dormirui vn pezzo appreſſo mangiando cibi che faccino buon ſangue, & beuēdo buon vino, & con l'aiuto di Dio ricuperaranno la ſue ragioni.

5 Gioua a queſti, che ſono deboli, & delicati & patiſcono alquanto della memoria beuendone drag. 1. vna mattina sì & l'altra nò

ſeguitando

seguitando per spatio di mesi due in circa la rinforzarà la virtù, & faranno maggior memoria.

Sesto in tempo di peste beuendone drag. 1. ogni mattina auanti che la persona esca di casa, & lauandosi la faccia, & li polsi delle mani, & bochetto dello stomaco allora potrà sicurissimamente andar fra gli appestati senza dubitation alcuna.

Settima far buon sangue, rallegra la persona, & aiuta, la digestione caccia tutte le humidità, e frigidità, rinforza la persona, & lo fà parer giouane nell'andare in su la gamba se ben fusse vecchio decrepito, & lo fa mutar ciera nel viso assai più giouenile, & più allegra del suo solito. Auuertendo però che si deue andar alquanto resaluato nel dar questo liquore per bocca ne' mesi caniculari. Cioè di Giugno Luglio Agosto, & volendolo dare si deue temperarlo con siroppo acetoso, ò di borragine, ò altri simili conforme alla qualità della persona, & della sua infermità, & secondo che meglio parer à agli eccellenti Medici, ouero Cirugici.

Liquore per confortar i nerui addolorati, e ritirati pretioso.

Recipe grasso humano, grasso di cauallo, grasso di mula, grasso di tasso, ana onc. 3. midolla di ossa bue, midolla d'osso di ceruo, midolla di ossa di vitella, ana onc. 2. reticelli di vitella num. 1. olio rosato lib. s. olio di rossi d'voua, olio di noce moscate, ana on. 2. s. trementina lauata lib. 1. vermi terrestri onc. 10. storace calamita onc. 1. s. maluagia ottima once 8. si incorpori ogni cosa insieme dentro vna gran storta di vetro a distillare a fuoco soaue, e crescendolo sẽpre a poco à poco, & vscirà liquor pretioso per tal effetto, & è buono anco per scacciar ogni freddura.

Liquore per allungar i nerui ritirati.

Recipe grasso d'huomo, d'orso, di mula di cauallo, di tasso, di ceruo di struzzo, d'airone, di butiro, di vipera, ana onc. 3. midolla di stinco di bue lib. s. acqua vite, ò vero maluagia onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaio, a foggia di pasta, e pongasi dentro vn'orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per cenere a fuoco

dolcissimo, e vscirà liquore pretioso per allungar li nerui ritirati, ò per disdegnation, ò altre cose simili, & è aprouato.

Ontione mirabile per nerui ritratti, & per ogni sciatica frigida, & per ciascuno che fusse ritratto per cattarro, ouero stroppiato per cagion di ferite.

HAbbi vn cane di vn anno ò in circa, tutto di pelo rosso; ammazzalo, e fallo pelare nell'acqua calda, aprilo, cauane le interiora tagliandoli la testa, & li piedi. Poi taglialo tutto in pezzi rompendoli l'ossa si metta in vna caldara di tenuta di doi secchi piena d'acqua di pozzo chiara, & fà bollire fino alla consumatione d'vn terzo à foggia di consumato leua dal fuoco, & lassa raffreddare, & pigliarai quel grasso che sarà in superficie di detto consumato, & lo lauarai con vino, ò maluasia buona: da poi poni detto grasso in vn pignatto al fuoco a bollire fin tanto che consumi l'humidità del vino, & dell'acqua leualo dal fuoco, & colalo ponendolo in ampolla di vetro doppia al sole benissimo sigillata à purificarsi giorno, e notte, & diuenterà chiaro, & bello di color d'oro & questo olio seruirà a tutte le infermità frigide.

Per

Per confortar, & allungar i nerui, e leuar il dolore di essi causato per frigidità.

RECIPE vn cane pelato, che non sia ne grosso, ne picciolo, e netta via tutti gli interiori, e lascisi star vn giorno all'aria per rasciugar l'humidità; butiro fresco onc. 6. grasso di cane lib. 2. grasso d'asino onc. 6. trementina chiara lib. 1. saluia, tormentilla ana onc. 4. vermi terestri lib. 1. si metta ogni cosa in foggia di pieno dentro al cagnuolo, e si cucia, acciò non esca detta materia, e poi metti il cane in vn caldaio d'acqua à bollire sino alla consumatione, e che sia ben disfatto il cane, & all'hora togli detta consumatione dentro vn panno ben fitto, e ponila sotto il torcolo, e poni detto consumato in storta di vetro à distillare, & vscirà vn liquore sustantioso, e liquido, che è mirabile per confortare, & allungare i nerui, e per doglie frigide, & è prouato.

Olio detto del Sole.

RECIPE onc. 2. di trementina mastice altretanto, olio commune onc. 19. queste cose si cuocino a lento fuoco sino che s'incorporino: poi piglia lib. 6. de mattoni vecchi in pezzi

infocati, & mettili dentro lasciandoueli stare per vn pezzo. Si cauino poi detti pezzi di mattoni, si secchino, e si facciano in poluere sottile. Metti la sudetta poluere in quell'olio, che restò, & fà vna pasta dell'olio, & poluere, laqual pasta metti in vna storta ben lotata, & sigillata col suo recipiente grande, & comincia la distillatione con fuoco lento, & a poco a poco si vada crescendo il fuoco, & distillandosi soauemẽte fin tanto che si vedano al collo della storta certi fumi neri; allhora si cresce il fuoco gagliardo, & vscirà l'olio del color della granata scura, ilqual olio è pretiosissimo.

Virtù del sudetto olio.

QVando lo stomaco è frigido, & non hà forza il calor naturale, la mala digestione causa vapori nella testa, & quelli causano epilesia, vertigine, & altri mali, si conforta, & rimedia ongendo lo stomaco con questo liquor mezz'hora prima del desinare, tenendo, sopra vna touaglia calda, ongendo parimente li polsi della testa, & la nuca, & si può vsare 20. giorni alla fila.

Sana la sciatica ongendo il luogo offeso, fregando prima con vn panno di lino caldo, & poi mettendoli lana succida, ò touaglia calda

per

per 15. ò 20. giorni, auuertēdo di metter l'olio vn poco caldo, & all'hora d'andar a dormire.

Risolue il mal della milza ongendo, ma bisogna che preceda la fregatione, & si metta lana ò panni caldi per vinti giorni continui facendo alla mattina vn poco d'esseritio.

Gioua alle membra paralitiche, & alla debilità de' nerui ongendo come di sopra.

Ongendo le reni quando stanno frigide, le scalda, & leua il dolore, & se nella vesica vi fosse dolore, ò ritention d'orina causata da ventosità, ò frigidità, ongendosi il pettignone, e sotto li testicoli, leua'l dolore, e prouoca l'orina, fà cacciar la renella, leua il dolor di madre, prouoca il mestruo ongendo li fianchi quando scema la Luna.

Gioua a dolori delle gionture, & a' nerui ritratti, & alla gotta frigida.

Gioua a' dolori dell' orecchie ongendosi di fuora, & mettendo solo vna gocciola con bambaccia dentro, & dormendo dall'altra banda, nettandosi bene la mattina, continuādosi per quindici dì questo rimedio, quale si vsarà vn giorno sì, & l'altro nò.

Sana la sordità causata da humidità.

Caua li vermi, ongendo le fenestri del naso, i polsi, la gola, lo stomaco, così a' putti, come anco a persone di maggior età.

Rimedio contra lo spasmo.

REcipeRecipe vernice liquida lib. 2. trementinā chiara lib. 1. butiro fresco lib. 1. s. lombrichi terrestri onc. 8. midolla di stinchi di vitella onc. 6. sugo di sambuco, di millefoglio, di consolida, ana onc. 3. olio rosato onc. x. cera vergine onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro a distillare p cenere, & vscirà acqua, & olio, si separa l'olio dall'acqua, e serbasi in ampolla di vetro bē sigillata, e rappresētādosi l'occasione d'vna ferita, che vi sia entrato lo spasmo p qualche incōueniēte, si prēderà subito q̄sto liquore alquanto tiepido, e si vngerà essa ferita di dentro, e di fuori applicandoli però li suoi medicamēti locali conforme a detta ferita, e panni caldi sopra essa, dandoli la sua regola del viuere, facendoli le sue auersioni, & euacuationi solite, secōdo parerà più espediēte al Cirugico, è questo è il vero rimedio.

Olio contra spasmo.

Recipe seme di mormodice, cioè balsamita once 4. midolla di stinco di vitella onc. 6. lib. 1. s. vermi terrestri lib. 1. lauati in latte: di olio d'amandole dolci lib. 2. vernice liqui-

te:

te:millefoglio manip. 1. fiori d'hipericon, once 3. ruta onc. 2. olio rosato lib. 1. s. zafferano scrup. 1. vino buono lib. 2. aloe epatico onc. 1. s. si incorpori ogni cosa dentro vn vaso di vetro ben serrato in bagno Mariæ sino alla consumatione del vino, e poi pongasi detta materia in letame di cauallo per giorni 20. e poi distillisi per storta, & vscirà prima acqua, e poi appresso olio, il quale è pretioso per leuar ogni sorte di dolori.

Olio contra lo spasmo delle ferite.

RECipe olio rosato, e masticino, ana once 8. fiori d'hipericon, di camomilla, di absintio an, onc. 2. frutti d'herba balsamina once 4. mirra, aloe, gomma elemi, thuris, an. on. s. vermi terrestri lauati in vino onc. 4. le cose, che vogliono esser peste siano, e põgasi ogni cosa in vaso di vetro ben serrato al Sole per giorni vẽti poi leuisi dal Sole, e si separi l'olio dalla feccia, e serbisi in ampolla di vetro ben serrato, vngendo con detto olio intorno alle ferite addolorate, che leua subito il dolore, & è prouato.

Olio stillato contra qual si voglia spasmo, e tremor di tortura, secreto marauiglioso.

RECipe Galbano, gomma d'hedera, opponaco, carpo balsamo, bdelio, mirra eletta, aloe, storace calamita, mastice incenso, ana drag. 2. musco drag. 2. trementina chiara, once 4. olio di millefoglio, olio di lilium conuallium, d'herba paralissa, olio rosato completo, ana once. 2. s. olio di lino d'hipericon, ana once 1. midolla di vitella, grasso di becco, ana drag. 2. olio laurino, olio di ruta, di camomilla, ana drag. 1. musco drag. 5. olio di spico, di noce moscata, di rossi d'voua, ana drag. 6. Mumia drag. 3. Ciò che là da pistarsi si pesti, & mescolisi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a fuoco lento, & vscirà olio chiarissimo, & bello di color d'oro; Come vengono gli spiriti muta recipiente, & dalli fuoco alquanto più gagliardo, & vscirà olio del color della granata: come vengon gli spiriti vn'altra volta muta recipiente, e calca il fuoco gagliardo, & vscirà olio negro con grandissima acutezza. Si serbano ciascuno da se in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata.

Il primo olio serue per qual si voglia spasmo, e tre-

e tremore, causato da qual si voglia ferita ò tortura, ò altri simili inconuenienti.

Il secondo vale à dolori de nerui causati dà qualunque freddura, ò materia catarosa vngendo la parte offesa, & addolorata.

Il terzo vale per li putti, i quali patiscono di ventre, ò durezza come vogliamo dire vngendoli il ventre con panni caldi sera, e mattina. Vale anco per li vermi de' putti, vngendo nell'istesso modo di sopra, & è cosa marauigliosa per tal effetto.

Acqua per guarir le ferite con prestezza.

Recipe mastice, mirra, aloe, sarcocolla, boloarmeno, sangue di drago, agarico, turbit, coralli rossi, radice di irios, ana once 2.s. acqua vite di tre passate lib. 2. tutte le cose, che vogliono esser spoluerizzate siano, & incorpora ogni cosa in bocca lunga di vetro con suo capello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua, nella quale bagnando le pezze, ò vero tasti, che si pongono alle ferite come si sogliono medicare fà bellissimo effetto.

Acqua per ogni sorte di ferite, eccetto quelle della testa.

Recipe trementina Venetiana lib. s. olio d'abezzo onc. 2. acqua vite fina libre 2. distillisi per lambicco di vetro, e ne vscirà acqua buona per tal effetto.

Olio per guarir ogni sorte di ferite con prestezza.

Recipe olio di trementina, d'abeto, di cera d'hipericon, di mirra, ana onc. 4. boloarmeno, sangue di drago, coralli rossi turbit ana drag. 2. acqua vita di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa à distillare in boccia storta con suo recipiente, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben serrate per l'occasioni.

Olio magistrale per le ferite.

Recipe grano secco lib. s. incenso, sarcocola, ana onc. 3. cardo santo, hipericon, camomilla, valeriana, ana onc. 3. trementina venetiana, onc. 8. olio d'abezzo lib. 1. vino

bianco

bianco buono lib. 3. tutte le cose, che voglio-no esser peste sieno, e pongasi ogni cosa in va-so di vetro ben coperto a macerare per quat-tro giorni, e quattro notti: poi pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo re cipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, se-para l'acqua dall'olio, e serba ambedue in am-polla di vetro ben serrata, che è cosa buona per tal effetto.

Altro vnguento magistrale per le ferite.

RECipe sugo di apio, di solatro, di celidonia di piantagine, d'hipericon, di lingua ser-pentina, d'aristologia longa rotonda, di lingua di cane once 2. olio rosato lib. 2. olio d'abez-zo lib. 1. s. acqua vita di tre passate lib. 1. si bo-li ogni cosa fin alla consumation delli sughi, dipoi si coli, & aggiongasi gomma elami sar-cocolla, rascia di pino, olio de rossi d'voua ana once 4. mirra, aloe, mastice incenso ana once. s. tutia preparata bolo armeno, sangue di drago zuccaro fino ana onc. s. coralli rossi, ambra gia la ana drag. 2. si facci poluere sottilissima d'o-gni cosa, & se ne formi vnguento s. A.

Olio di Hipericon magistrale, per le ferite.

RECipe olio rosato onc. 8. olio rosato onfacino once 4. olio di trementina, e di cera, ana once 3. mastisce, mirra incenso, aloe ana drag. 2. gomma elemi, colofonia, rubea tinctorum, vermi terrestri lauati in vino once. 3. grana fina drag. 2. sugo d'hipericon, di celidonia, di piantaggine, di cauda caualli-na, di millefoglio ana once. s. radice di tormen tilla di dittamo cretico, di cardo santo, ana drag. 1. foglie, e radice di frassino onc. 3. zafferanno drag. s. vino bianco buono lib. 2. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, & incorpora ogni cosa in vaso di vetro a bollire, per bagno Mariæ sino alla consumatione del vino, e sughi poi spremi, e cola, e poni al sole per vn mese, aggiungendoui ogni settimana fiori di hipericon, e di rosmarino, ana onc. 2. e come sarà stato al sole, detto tempo si coli, e serbisi in vaso di vetro ben serrato per l'occasioni.

Liquore

Liquore mirabile, il qual fa orinare gran quantità di renella, & è prouato.

REcipe acqua vita senza flema lib. 4. fragole lib. 3. si mescolino insieme dentro vn caraffone di vetro benissimo sigillato, e si lacci star al sole per giorni 25. in circa, dando di detto liquore al patiente, che hà tal infermità vn cochiaro ogni tre giorni la mattina a buon hora a digiuno, che gli farà orinare gran quantità di rinella, & farà anco beneficio a quei che patiscono il dolor colici, & diasi pur sicurissimamente a qual si voglia persona, perche ne sentirà grandissimo giouamento, & è liquor regale è prouato.

Olio sambucino per l'archibugiate.

REcipe fiori, e secõde scorze di sãbuco, ana lib. s. olio rosato onfacino lib. 2. s. olio di sasso, e di cera, ana onc. s. storace liquida onc. 1 sugo di solatro, e di ruta ana onc. 2. vermi terestri lauati in vino buono onc. 4. incorpora ogni cosa in vaso di vetro ben serrato a bollire per mez'hora in bagno Mariȩ, e poi premi, e cola, e poni dentro ad vn vaso di vetro ben coperto al sole per giorni 25. e separa l'olio dalla feccia, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato, il qual serue gittandolo caldetto nelle ferite dell'archibugiate in qual si voglia parte della persona, per leuar il bucior della poluere, che e fatta con salnitro, & e prouato.

Acqua per stagnare vna vena di sangue profonda.

Recipe pempinella, perforata, ana manip. 1. foglie di porri minuzzare manip. 2. mele brugiato onc. s. balausti onc. 2. sangue di drago fino once 1. bolo armeno fino once s. si incorpora ogni cosa dētro in vn mortaio a foggia d'vnguento, e ponsi in vaso di vetro cō suo capello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima.

Volendola adoprare si scalda vn poco, & con il schizzo si schizza dentro alla ferita, è subito stagna il sangue, & è prouato.

Olio per leuar ogni sorte di dolori.

Recipe olio antico lib. 1. s. midolla di stinchi di due once. 8. vermi rossi terrestri lib. 1. mastisce once 3. mirra once. 5. trementina fina lib. 2 aloe epatico once 3. s. pongasi ogni cosa in vaso di vetro in maceratione nel letame di cauallo caldo per hore quaranta otto benissimo sigillato, e poi pongasi questa tal materia in storta di vetro con suo recipiente a distillare nel principio a fuoco lento, & a poco apoco accresc ēdolo, & in vltimo dandoli fuoco gagliardo, & vscirà olio pretiossimo, per tal effetto.

Medica-

Medicamento per leuar il dolore subito di qual si voglia contusione, ò sdegnatione d'alcun membro della vita purche non sia rotta la superficie della pelle.

Recipe melliloto, camomilla, absintio, rose pulegio, fior d'hiperica ana man. 1. fien greco onc. 2. orzo onc. 1. mel commune onc. 4. maluasia ouer vin buono lib. 6. bollasi ogni cosa insieme fino alla consumatione della metà, & facciasi decotto nel quale si bagnerà dentro vna falda di stoppa in detto decotto caldo quãto potrà soffrire sopra il loco addolorato, ouer contuso mutandolo nell'isteso modo di sopra tre e quattro volte il dì, e più volte se farà bisogno infasciandolo con panni caldi come suogliono far li cirugici, e sarà sicuro il patiente che detto dolore si placarà subito, & cessato che sarà il dolore conforme al loco della percossa, & grauezza sua segli applicarano li suoi debiti medicamenti conueneuoli.

Olio detto benedetto per la sciatica, e doglie frigide.

Recipe mirra, aloe, spigo nardo, sangue di drago, coralli rossi ana onc. 1. mumia, opobalsamo, bdelio, carpobalsamo, armoniaco, sarcocolla, croco, gomma arabica, ana drag. 2. storace calamita, laudano ana drag. 2. s. musco odorato drag. 1. trementina Venetiana

tiana lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser peste sieno, e si ponga ogni cosa dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente à distillare, & il primo liquore, che n'vscirà sarà bianco, & il secondo citrino, & il terzo negro; si muta recipiente per ciascuno di questi tre olij, e serbasi in ampolla di vetro ben serrato che è cosa buona per tal effetto, & vngendosi con esso, risolue ogni sorte di doglie frigide, & è prouato.

Acqua per guarire la doglia di fianco subito beuuta.

REcipe fiori di sambuci, lib. 2. amandole di persiche amare, lib. 1. ossi di cerase cioè l'anima di dentro lib. s. s'incorpora ogni cosa in orinale di vetro à destillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, dandone à questi tali, onc. 4. per volta, quando gli piglia la doglia, subito fà andar da basso assai del corpo, con l'orina in quantità, e subito si sente alleggerir la doglia, & è prouato.

Api

pitimatione al ventre causato da uentosità, e dolor colici.

REcipe olio di amãdolle dolci scrup. 6. olio di noce moscata onc. 2. mastice onc. 2. s. legno aloe onc. 1. s. olio di cera onc. 1. midolla di stinchi di vitella onc. s. si mescoli ogni cosa insieme sutile, e scaldasi al fuoco quãto potrà sofrire il patiente, & cõ vna sponga si fà e pitimatione sopra il dolore del ventre & con pani caldi quanto potrà sofrire sopra facendo così sera e mattina, e in doi ouer tre volte sarà liberato.

Pitimatione al core per causa di gran malinconia, e dolor di core.

REcipe legno aloe sandalo bianco rosso, & citrino ana onc. 1. macis onc. s. calamo aromatico drag. 6. garofali cannella ana dra. 3. rose rosse onc. 1. s. scorze di cedro maturo once 2. cioè la superficie di detto cedro, aqua di fior di melangoli acqua rosa acqua di pimpinella, aqua di fior di boragine ana onc. 6. aceto rossato bono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme sutile & scaldasi al fuoco & con vna sponga se ne fa epitimation al core di poi fatta sciugasi con pãno caldo & ongasi sopra con olio di scorza di cedro onto che sarà scaldasi uno panicello molisino che sia di bugata, & ligiero si seguiti sera, & mattina, e questo, e buono.

Acqua contra ventosità, e freddura.

REcipe cardo santo, bettonica, origano, ana manip. 1. coriandoli, cimino, cime

di finocchio, ana onc. 1. garofani, cannella, noce moscata, ana onc. s. maluagia di Candia lib. 3. tutte le cose che vogliono esser minuzzate, peste, sieno, e pongasi tutto in vaso di vetro in infusione per hore ventiquattro, e distilisi per lambicco di vetro, & vscirà acqua, della quale pigliandone la mattina due ottaue per volta, leua la ventosità, e fredezza dello stomaco, e fa venir buono appetito.

Olio d'anisi contra ventosità.

REcipe anisi preparati, cioè sbruffati con vino buono, & ammaccati grossamente libre 2. acqua commune stillata tre volte lib. 3. sia posto ogni cosa insieme in vaso di vetro in maceratione per quattro giorni, e quattro notti ben serrato, e poi leuisi, e pongasi in storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo, e poi a poco a poco crescẽdo sempre il fuoco, & vscirà acqua & olio, leua, e parti, ò ver separa l'acqua dall'olio, e serbali ambedue, che sono cose pretiose contra la ventosità.

Olio d'anisi per altro modo più facile.

RECIPE anisi preparati lib. 2. acqua commune lib. 6. si da prima vna ammaccata a gli anisi, e poi si pone ogni cosa in vna pentola inuetriata, ò vero in vn caldarello a bollire per spatio di hore quattro in circa, e farai occhi, ò stelle, come fa la carne grassa, quello è l'olio separarlo con vn pedriolo di vetro, e serbalo in ampolla ben serrato, ch'è cosa gentile per l'occasioni.

Olio di cime di finocchio contra ventosità.

RECIPE cime di finocchio sbruffati con maluagia; & ammaccato lib. 2. acqua di finocchio ripassa tre volte per lambicco libre 3. e porrai ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare a principio con fuoco dolcissimo, e sempre crescendo il fuoco a poco, a poco, & vscirà acqua, & olio si separà l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serrate, che sono cose buonissime per tal effetto.

Olio di Cimino contra ventosità.

REcipe Cimino sbruffato con vino buono, & ammaccato libre 2. acqua commune ripassa tre volte per lambicco di vetro libre 3. e pongasi in storta di vetro con suo recipiente a distillare, e vscirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio, e serba ambidue in ampolle di vetro ben serrate, e l'olio è buono anco, per per quelli che patiscono prima, e seconda rottura d'intestini, vngendo sopra il luogo offeso ha dell'astringente, & è buono per tal effetto.

Acqua contra vermi, per li figliuoli.

REcipe amandole amare lib. 1. scorze di melangoli fresche lib. 2. gramigna lib. 1. s. sementella di Leuante poluere corallina, ana once 2. bolo armeno, aloe epatico, ana once 1. s'incorpora ogni cosa insieme a foggia d'vnguento, e ponsi in boccia di vetro con suo recipiente a distillare per pagne Mariæ, & vsciranne acqua chiarissima, e buona per tal effetto, perche dandone vn poco per volta a' figliuoli ammazza i vermi subito, & è prouata.

Olio di scorze di melangoli contra vermi.

REcipe scorze di melangoli, cioè la superficie del giallo del pomo tagliate sottilissime, e siano poste al Sole per due giorni a seccare, poi si mettano in espressione nel torcolo, vscirà olio del color dell'oro, naturalissimo, e pongasi in ampolla di vetro ben serrato al Sole per giorni diece a purificare, e questo olio è cosa pretiosa per li puttini che patiscono di vermi dandogli di detto olio vn'ottaua per volta, e fà bellissimo effetto, & è prouato.

Olio di sementella di Leuante contra vermi.

REcipe sementella di Leuante preparata con maluagia, & ammaccata lib. 2. acqua di gramigna stillata tre volte per lambicco lib. 3. e posto ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente facciasi distillare dandoli al principio fuoco dolcissimo, e poi sempre crescendolo a poco, a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio con vn pedriolo, ò vero imbottatoio di vetro, e serba ambidue in ampolle ben serrate, che sono cose buone per tale effetto.

Olio contra vermi, per li figliuoli.

REcipe olio di ruta, d'ascentio, d'abrotano d'amandole amare, di sasso, di mastice stillato, di cera stillata, ana onc. 2. fiele di toro onc. 3. aloe epatico onc. 4. triaca fina onc. 1. terra sigillata onc. 2. acqua vite di tre passate onc. 5. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua, e l'olio in ampolle di vetro ben serrate, e l'acqua serue per bagnar con essa ogni sorte di doglie frigide, e l'olio serue per li putti, che patiscono di vermi, vngendo con esso intorno al belico, & il bocchetto dello stomaco, e le narici del naso, & i polsi, e fà bellissimo effetto.

Seruitiale confortatiuo, & di gran sustantia.

REcipe Rossi d'voua fresche num. 2. zuccaro fino onc. 1. s. maluasia di candia onc. 2. consumato di testa di castrato quanto basta, mescolisi ogni cosa insieme, & facciasi seruitiale per questi infermi che nõ si pono mouere dal letto per la gran debolezza che hãno, aiutandolo seguentemente a farli forzare di mangiar cibi di sostanza, e virtù.

Altra-

Altra sorte de Chistere confortatiuo, & astringente a questi che patiscono flusso di corpo.

RECipe triaca fina, mitridato ana onc. 2. rossi d'voua fresche numero 3. zuccaro fino onc. 3. sugo di melo cotogno, onc. 1. s. Vino rosso gagliardo quanto basta, si mescola ogni cosa insieme, e se ne formi vn seruitiale cõfortatiuo, & astringente questi tali che si ritrouano indeboliti dal flusso. Li darà subito sustantia, & raffermarà li corsi che non andarà più con tanta violenza procurando però di darli cibi conformi alla qualità del corso, & seguitar secondo più espediente a' Signori Medici, &con l'aiuto di Dio si guariranno.

Seruitiale astrigente, & consolidatiuo.

RECipe orzo scrup. vn bistorta onc. 3. plantagine, lingua passerina, citrach, somach, ana manip. s. facciasi decotto, & pigli di detto decotto lib. vna seuo di becco onc 2. si mescoli insieme, & se ne formi vn seruitiale, il quale astringe, & consolida la persona.

Seruitiale contra vermi.

REcipe assenzo, abrotano, gramegna anà man. 1. lupini scru. s. fiori di centaurea minore scrup. 1. se ne facci decotto, & pigli di detto decotto lib. 1. olio di amandole amare, olio di assenzo, olio laurino ana onc. 2. triaca fina dra. 1. s'incorpora ogni cosa insieme, & formasi seruitiale, il quale è contra vermi nobilissimo.

Seruitiale contra dolori colici.

REcipe Radica di Dialtea lib. 1. malua, branca orsina assenzo, parietaria ana man. 1. fichi numero 20. seme di lino, feni greci ana dr. 6. anisi carui, finocchio, cumino ana dr. 2. fior di camomilla di melliloto, di sambuco ana scru. 1. mescolasi insieme, & facciasi decotto pigli di detto decoto lib. s. benedetta, hiera pigra, cassia tratta ana on. 3. olio di camomilla di aneto violato anà onc. 1. buttiro onc. 2. vino buono onc. 3. mescolasi ogni cosa insieme, & facciasi seruitiale il quale è buono à questi che patiscono dolori colici, & è prouato.

Seruitiale contra ventosità.

RECipe anisi finocchio, apio, petrosemolo, selano ana onc. s. fior di camomila di meliloto di rosmarino, di sticados ana scru. 1. vino buonissimo lib. s. olio di cumino di finocchio, di absintio, d'aniso ana onc. 1. bollasi ogni cosa insieme, & formasi seruitiale il quale è contra ventosità.

Seruitiale euacuatiuo contra humor malinconico.

REcipe malua, bismalua, parietaria, mercuriale, ana man. 1. epitimo, scolopédria, bieta ana man. s. radica di apio di petro semolo, di finocchio, sparaci, brussi ana dr. 2. polipodio quercino on. 1. fior di boragine buglossa fumaria, mellilotο camomilla, a neto ana scru. 1. seme cartami aniso, finocchio ana onc. 1. si mescola ogni cosa insieme, & se ne faccia decotto, pigliasi detto decoto lib. 1. hiera pigra, confettione amech, diacatolica ana drag. i. zuccaro rosso mel violato ana onc. 1. mescolasi ogni cosa insieme con lib. 1. del sopraditto decotto, & formasi vn clistere il qual è apropriato à questa sorte d'humori malinconici.

Elixir

Elixiruite contra veleni, e morsi velenosi, & è anco contra la peste, & altre cose simili.

RECipe garofani, cannella, zeduaria, giulebe, zenzeuero, galanga, noce moscata, macis, pepe lungo, e rotondo, coccole di lauro, e di ginebro, ana onc. 1. scorze di cedri di melangoli, ana onc. S. mitridato, triaca fina boloarmeno, terra sigillata, terra lenia, legno aloe, legno di frassino, reobarbaro ana onc. s. dattili, pignoli, amandole fichi, vua passa sugo di ruta, sugo di regolitia, ana onc. 1. s. fiori di sambuco, di rosmarino, di sticados, ana onc. s. gentiana, carlina, valeriana, angelica, imperatrice, scorzonera, saluia, rosmarino, cardo santo, bettonica dittamo, melissa, rose vermiglie, ana onc. s. acqua vite di sei passate lib. 4. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e poi incorpora ogni cosa in vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre notti, poi poni in boccia lunga di vetro lotata cō suo cappello, e recipiente a distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, laquale hà le sottoscritte virtù.

E contra ogni sorte di veleni, e morsi velenosi, & è contra la febbre pestifera, e contra la peste, e contra ogni sorte di doglia frigida, am-

mezza

mazza li vermi, frange la pietra in due hore, guarisce il mal caduco, e la gotta artetica, la sciatica, le scrofole, l'aposteme frigide, la lepra e le ferite in ventiquattro hore, e conforta la memoria alli studenti.

Il modo di adoprar la sopradetta acqua ne' medicamenti interni, è, darne al patiente vn'ottaua per volta con giulebbe, ò altra cosa simile.

A' mali esterni, si tocca con detta acqua sopra il male due volte il giorno.

Liquore contra ogni sorte di veleno.

RECipe terebinto, mirra eletta, aloe patico ana onc. 4. osio vecchio balsamo bianco, balsamo negro, storace calamita ana onc. 1. s. legno aloe, legno di lentisco, legno di giunipero ana onc. 2. radici di rose odorifere, radici di carlina ana onc. s. boloarmeno di leuante, terra sigillata ana onc. 6. triaca d'andromaco, & mitridato ana onc. 5. reobarbaro eletto onc. 2. zaffaranno fino onc. 6. fiori di rosmarino lib. vna acqua vita senza flēma lib. 3. agro di cedro ò di limoni ana onc. 2. s. ciò ch'è da pistare, si pesti sottilmente, & ogni cosa sia incorporata insieme dentro vn mortaro à guisa di pasta di poi si ponga dentro vna storta di vetro lutata cō suo recipiēte a distillare à fuoco lento, &

n'vſcirà acqua chiariſſima, & bella; come vedrai mutare il colore dell'acqua muta il recipiente, & creſſi il fuoco a poco a poco, & vſcirà acqua di color d'oro, come vedrai li fumi venire leua vn'altra volta il recipiente, & vſcirà olio di color di granata, il qual ſerbarai in ampolla di vetro ſigillata.

Acqua per bere ogni mattina al tempo della peſte.

RECipe garofani, noce moſcata, ana ſcrup. 2. cannella fina onc. 3. zuccaro once 4. mollica di pan bianco freſco lib. s. maluagia di candia lib. 3. meſcola ogni coſa inſieme in boccia lunga di vetro con ſuo capello, e recipiente a diſtillare per bagno. Mariæ, & vſcira acqua chiara, e bella, che pigliandone ogni mattina due ottaue per volta al tempo della peſte, rallegra, e conforta la perſona, e ſcaccia l'intemperie dell'aere infetto. Ma auuerta chi patiſce di fegato di non beuer di detta acqua, nè anco d'altre acque composte con vino, ò vero acqua vite, perche li brucierebbe il fegato.

A quali, & per quanti ſegni ſi conoſca, che vno ſia peſtilentiato, ò ammorbato.

PRima ſi và torcendo ſpeſſe volte, e ſi ſente grauoſo di dita tralaſciato da ſenſi.

2. Si ſente grandiſſimo fuoco al cuore, & ſi

citá

cità grãde nella lingua, e tiene grã sete di bere.

Terzo li viene molte volte vomito per lo stomaco, il qual stà sdegnato, & non ha appetito alcuno di magnare ne dormire.

Quarto segno, e vn gran balordimento di capo esse di memoria, per l'humor frenetico, che tiene nella testa.

Quinto Hà gran passione, & dolor di stomaco con vna certa tosse secca senza sputare, & molte volte se li gonfia la milza.

Sesta Si sente mancamento, & debolezza al Cuore, che spesso li pare di douer cascare, & sentesi pesare tutta la vita.

Settima Appariscono anco molte volte glandole, bugnoni, carboni, pustule bianche, alcuna volta rosse, e molte volte nascono dentro, che non si vedono.

Ottaua Vien alle volte vna concorrenza di flusso di ventre con materia indigesta, alle volte negra, & talhora malinconica, altre volte colerica, & spumosa, & alle volte puzzolẽte, quãdo ancora vien la raschiatura di grasso, i quali segni secondo Galeno sono cattiui.

Nona mostra anco l'orina che par acqua, colerica, & indigesta, alcuna volta torbida, hora sanguinosa.

Decima butta gran quantità di sudor puzzolente, & si sente gran variatione nel

batter del polso cioè hora piano, hora forte, hora in terzetto, & hora sequente.

11. Li Vien febbre grande, & smisurata, li segni de quali molte volte non escono, & muo rono all'improuiso, che li Medici nõ sen'accorgono, & dopoi morte le nature manda fuori alcun segno come di sopra, è detto.

12. Il luoco delle pustule, grandule, carboni, bugnoni suogliono venire la maggior parte nelle gionture dietro l'orecchie sotto le braccia, nell'anquinaglie, & altri luoghi simili.

Medicamento per perseuarsi dalla peste.

Recipe vna noce monda, & vna cima di ruta, & vn ficco secco, & ogni mattina mangiarai questa medicina a digiuno, & non dubitar di peste alcuna ne di qual si voglia cosa velenosa.

Vn altro preseruatiuo dalla peste.

Recipe cibibo, fichi, noci, Ruta, solfore vergine, rasano ana once 3. mel di spagna spumato once 4. si pestano le sopra dette cose benissimo, e s'incorporano insieme in cazzuola al fuoco, & formasi elettuario venerando per qual si voglia pestilentia, pigliandone

done ogni mattina a digiuno dra. 1. s. per volta.

Medicina prouata nel tempo di vna gran peste in Roma.

RECipe Coralli biãchi, coralli rossi, bolo armeno, ditamo bianco gentiana ana once 1. sia ogni cosa spoluerizata suttilmente, dapoi aggiungi acqua d'Indiuia, di acetosa, dibuglosa ana dra. 3. aceto rosato fortissimo goccie 3. mescolasi ogni cosa insieme; & diasi al patiẽte: nel tempo della state freddo, & d'inuerno Caldo a bere, coprendolo bene al letto accioche sudi, & questa medicina si piglia tre volte la settimana nel principio, quando si sente esser amalato di tal infermità, & se al patiente li sopragiungesse alcuna debolezza di che conditioni si sia seli dia subito mezza scodella di brodo di pollo calda, ouer di castrato con doi rossi d'oua fresche. Et questo è il vero modo.

Olio mirabile contra peste, & ogni sorte di veleno.

RECipe Olio di scorpioni del Matiholo onc. 6. triaca fina onc. 2. Mitridato one. s. olio di cora, olio filosoforũ olio di ruta ana once 6.

assa-

assa fetida, galbano ana scrup. 2. boloarmeno orientale dr. 1. s. musco di leuante scrup. 2. mescolasi ogni cosa insieme suttilmente dentro vna ampolla di vetro doppia e ben serrata a purificare al sole, ilqual olio hauerà in se grandissima acutezza, vngendo quelli che si dubitano di esser infetti al cuore, & intorno a qual si voglia durezza, ò infiatura, & la nuca del collo, & i temporali della testa, & polsi delle mani & se frà sei hore non sarà guarito, torna, a ongere vn'altra volta all'istesso modo, dandoli per bocca drag. 1. di triaca mista con once 3. di acqua rosa, & con l'aiuto di Dio sarà franco dal morbo pestilentiale.

Impiastro per maturare qual si voglia durezza venuta per causa di peste.

Recipe farina di fien'greco, e di grano, & di seme di lino di senape, ana onc. 3. siano bolite cõ liscia & formato a foggia di pasta, dopoi aggiungi foglie di salice, di saluia, di malua & ridica di malua vischio, & falli ben bollire e pistali aggiongendoli vnguento di mucilagine di Dialtea ana onc. 1. grasso di gallina once 1. zaffrano scr. 1. on. s. s'incorporano le sopradete cose insieme, & formasi vn impiastro il quale si ponerà sopra vna pezza largo, & polposo, e cal

e caldo quanto potrà soffrire, mettendolo sopra le durezze & farà maturare, & mollificare in prestezza di tempo qual si voglia glandula, ò durezza.

Acqua per guarir la lebbra, e rogna vecchia.

RECipe ginestra saluatica, e sue radici ben minuzzate, ana lib. s. lupini, orzo, ana onc. 5. foglie di malua, di viole, ana manip. s. foglie di ortica, e sue radici, ana manip. 1. sal commune onc. 4. alume di rocco, onc. 2. solimato drag. 1. acqua commune ripassata due volte per lambicco libre 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e posto ogni cosa in boccia grande di vetro à distillare vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnãdosi la vita guarisce la lebbra, e rogna vecchia essendo però prima purgato il corpo, e cauato sangue per la vena del fegato, & anco per ventose poste per la vita, e tagliate, e facendo anco dieta conforme à detti mali, e sarà liberato continuando per vna settimana, e mezza, con detta acqua caldetta, & è prouata.

Vnguento mirabile alla lepra.

RECipe vnguento rosato onc. 4. butiro fresco onc. 2. seuo di becco onc. s. vnguento bianco once s. mercurio estinto onc. 3. solfore vergine dra. 6. poluere d'helleboro bianco dr. 2. sal commune drag. 3. sia incorporata sottilmente ogni cosa & se ne formi vnguento ilquale, e marauiglioso per sanare ogni rogna vecchia, e noua. Di più guarisce la lepra senza trauaglio alcuno del patiente, & e con sicurezza della vita. Et questo l'ho prouato io più volte & mi ha fatto honore in tal morbi.

Vnguento da rogna mirabile.

RECipe songia porcina onc. 4. butiro fresco onc. s. olio rosato onc. 2. olio laurino onc. 3. solfore onc. s. si mescoli in cazzuola al fuoco à bollire, dapoi vi s'aggionga di sal commune onc. 1. s. sugo di scabiosa, sugo di melangolo ana dr. 1. cerusa onc. 1. s. argento viuo estinto col sugo di saluia onc. 1. s. si rimeni ben bene, ma prima che si metti l'argento viuo si lasci rafreddare & si formi vnguento reale per la rogna.

Vino eccellentissimo per quelli che patiscono di milza ouer sciatica.

RECipe legno di frassino onc. 6. legno quercino onc. 2. salsa periglia onc. 3. scolopendria, assenzo cardo santo, cardo stellato, saluia, rosmarino, citrach ana man. 1. legno tamarisco onc. 4. si pesta ogni cosa grossamente & mescolasi detta compositione dentro vn barile di vino rosso gagliardo, & senza acqua, il qual vino il patiente beuerà giornalmente a tutto pasto senza acqua, ma parcamente mangiando arrosto, & asciutto più che potrà, facẽdo buonissimo essercitio, & se non hauerà rottorio alle gambe facciasi. Quanto poi al particolare della sciatica potrà farli di più il nostro ceroto magistrale contra la sciatica, ouero alcuni olij stillati di cera, & termentina, & cõ l'aiuto di Dio saranno liberati cosi della milza, come anco della sciatica.

Acqua aromatizzata, per confortare, e rallegrare, & è contra l'humor malinconico.

RECipe mitridato, mele spumato, trementina, ana onc. 3. aloe epatico, dittamo bianco, legno aloe, coralli rossi, cannella fina, perle di Leuante, ana drag. 2. triaca fina onc. 3. dattoli, fichi, finocchi, ana onc. s. fogli d'oro vn mero 40. d'argento num. venti. Sugo di celidonia di capragine, di crespigni, di ruta caprina, d'origano, di melissa ana onc. 1. zuccaro fino libre s. maluagia di Candia lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente in infusione per hore ventiquattro, poi distillasi per bagno Mariç, & vscirà acqua chiarissima, e bella, di cui dandone a' malincolici due ottaue, per volta a bere fa effetto mirabile, per tal indispositione.

Acqua detta angelica per confortare, e rallegrar il cuore.

RECipe fiori di rosmarino lib. 1. di sambuco onc. 4. di boragine onc. 3. di buglossa onc. 2. di melissa manip. 1. nepta onc. 1. rose vermiglie onc. s. fiori di melangoli onc. 2. s. scorze di cedro onc. 3. cannella

nella fina onc. 2. zuccaro fino libre 1. pasta di marzapane lib. s. polpa di cappone onc. 4. si incorpori ogni cosa insieme dentro vn mortaio di marmo, poi pongasi detta compositione in orinale di vetro a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale acqua, dandone once vna per volta ad alcuni infermi dilicati, e deboli, e malinconici, li restaura, e rallegra di tal maniera, che non paiono esser stati quelli, quest'acqua si può dare con licẽza da' Signori Fisici, e essi l'applicheranno, secondo la qualità della malatia, & è cosa esperimentata trà Principi per tal effetto.

Rimedio per chi vomitasse ogni cosa, & non potessi andar del Corpo.

Recipe Olio commune onc. 6. sugo di melangoli onc. 2. si mescoli, & diasi a bere al patiente, & ritenera il vomito, se non andarà del corpo, se gli facci vn seruitiale del sopradetto olio, & sugo, che subito andarà, & sarà liberato di tal male, & è prouato.

Acqua di color azzuro, per rallegrar le persone.

Recipe calcina viua vscita allhora delli fornace libr. 1. acqua commune lib. 3. mescolinsi insieme per hore quaranta, e

poi leuisi con leggierezza di mano la chiarezza dell'acqua, e pongasi dentro vn bacile d'ottone da barbieri, poi togli onc. 2. di sale armoniaco, e drag. 2. di verderame, e frega ben bene detto bacile, e lasciala riposare, e con leggierezza di mano la ponerai in caraffa di cristallo, e serberaila, che sarà d'vn bel colore per mostrare ad vn'infermo, e lo rallegra.

Acqua azzura oltra marina per l'istesso.

REcipe acqua, quale hà partito l'oro dall'argento, e meschisi per ogni libbra di detta acqua due libbre d'acqua di cisterna, e ponila in caraffa di vetro ben serrata, à riposare che diuenterà di color azzuro, e più bell'acqua della prima, e quest'acqua è per far l'istesso effetto della prima, e per tinger li capelli rossi, & altri effetti simili.

Acqua solutiua.

REcipe radice, e scorze, e fiori d'eboli, ana onc. 3. polipodio quercino fresco lib. s. cocomberi asinini onc. 3. radice di brusso once. 1. s, cannella fina onc. s. zuccaro onc. 2. mescolisi ogni cosa, e distillisi per bagno, & vscirà acqua buona.

Acqua stillata, sollutiua, qual fa andar del corpo, come fà ogni sorte di medicina senza dolor; & disturbo alcuno.

RECipe Scamonea onc. 1. hermodattili onc. 2. seme di gineste, di catapucia minore, di ebuli ana onc. s. succo di ebulo di cocomero asinino, di helleboro nero, di oliuella saluatica ana onc. 1. s. polipodio quercino onc. 6. foglie di sena orientale onc. 3. zuccaro di rottame onc. 8. Acqua commune stillata vna volta lib. 6. si pesta ogni cosa insieme, & mescolasi con la detta acqua stillata in infusione per hore 12. & dapoi poni detta compositione in orinal di vetro a distillare in bagno Maria, & vscirà acqua chiarissima, & bella della quale dandone a qual si voglia persona grande che sia di buona cōplessione, onc. 2. lo farà andar del corpo da 8. in 10. volte in circa, & à persona di manco complessione che sia debole non sene darà più che onc. 1. ad vn putto di mezza età se ne potrà dar on. s. ad vn putto picciolo se ne potrà dar ò secondo parerà più espediente alli Signori Medicis. Et questa acqua non s'è posta ad altro fine, solo per rispetto che vi sono molte persone grandi, e picciole; maschie femine che abborriscono totalmēte ogni

ni sorte di medicina vacuatiua che più presto si lasciaranno morire che pigliarle, & però hò posto questo quì acciò li Medici, & Cirugici se ne possano preualere à luogo, & tempo secõdo le necessità che occorrono.

Sappiano anco che quest'Acqua non dá disturbo ne dolor alcuno à chi la beue, & fà operation mirabile à questi che sono pieni d'humori catarrosi.

Serue in oltre per guarire gli oppilati, & hidropici.

Di più vale a questi che hanno il mal frãcese. Vale ancora à molte altre infermità le quali per breuità si tacciono.

Acqua d'inestimabile, & inesplicabil virtù a cõseruar la vita lungamente differir la vecchiaia mantener le forze rallegrar il cuore.

RECipe Giacinti orientali drag. 1. smeraldi, zaffiri, topatij, granate, rubini, perle, ana scrup. 1. s. coralli rossi, e bianchi ambra gialla, e bianca ana scrup. 2. corno di zinocerote, auorio ana drag. s. legno aloe scrup. 2. s. ossa del cuor di ceruo numero 3. corno di ceruo iusto scrup. 1. sugo di melissa onc. 1. s. semi d'acetosa, di cardo santo, di ruta, coriandro preparato ana scrup. 2. sandali bian-

chi rossi, citrini, ana drag. s. gentiana, scordeon, canfora ana drag. 1. succo di ruta capraria onc. s. lapis lazuli lapis bezar, lapis ematitis ana drag. 1. dittamo, scorzonera, tormentilla, angelica, vincitosco, bistorta, cinque foglie, boloarmeno orientale terra sanial, terra lenia, terra sigillata, pietra di San Paolo, rose rosse, seme di cedro ana drag. 1. s. scorza di cedro suttile, e fresco onc. 2. garofoli, noce moscata, ana drag. 2. cannella fina scrup. 1. macis, zaffrano ana scrup. s. musco, ambra grisa ana scrup. 1. foglie d'oro fino numero 500. agro di cedro onc. 2. si fà poluere d'ogni cosa insieme, & mescolasi dentro vna boza lunga in infusione con libre 6. di perfettissima maluasia di candia per hore 24. benissimo sigillato da poi ponesi detta bozza con suo capello, & recipiente in bagno Maria à distillare, & che non respiri, & vscirà acqua Angelica, le cui virtù sono tali, & tante che non si ponno raccontar à pieno.

Et prima ritrouandosi vn infermo in termine di morte, dandogli drag. 2. di questa acqua mista con stillato di cappone, ò altra cosa simile, come parerà a' Signori Medici, & seguitãdoli farà tal giouamento che con l'aiuto di Dio ricuperarà la pristina sanità, nõ essendo però soprapreso del male a finitione della sua vita.

Dan-

Dandone drag. 1. per volta mista con agro di cedro, a qual si voglia infermo, che patisca d'humor malinconico lo libera, & sana.

Vale a qualunque infermità frigida, e doglia di stomaco pigliandone drag. 1. ogni mattina con giulebbe rosato.

E buona ancora contra ogni sorte d'infermità maligne come contra peste, contra tisici, etici, & ogni sorte di mal suttile.

E potentissima per rallegrar il cuore, & purificar il sangue, & aiuta assai la digestione dello stomaco.

A sani vale con pigliarne drag. 1. ogni mattina mista cō sciroppo acetoso ouer ossimele di spagna, li fà buon fiato, leua tutti li difetti dello stomaco, & conserua la vita lungamente, di maniera che vn vecchio parerà giouane, e sarà robusto, & forte.

Acqua rifrescatiua contra la febbre.

RECipe gramegna, e sue radici, ana onc. 3. cetracca, capeluenere, indiuia, borraggine, cicoria, ana manip. s. scorze di melangoli freschi onc. 3. legno di frassino onc. 4. sementella di Leuante, poluere corallina, ana onc. 2. mollica di pan fresco onc. 6. zucca-

ro fino onc. 3. minuzzisi ogni cosa insieme, e ponga in orinale di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare, per bagno Mariæ, & vecirà acqua chiarissima, e bella; dandone all' ammalato vn'oncia per volta con licenza de' Signori Medici, leua la malignità della febre, e fà bellissimo effetto.

Acqua con la febbre pestifera.

Recipe scorzonera, gramigna, bettonica, cetrara, cardo santo, cetracca, ana manip. s. gentiana, angelica, ana onc. s. cannella fina onc. 1. terra lenia onc. s. Triaca fina once 2. zuccaro fino onc. 4. si incorpora ogni cosa in orinal di vetro a distillare per bagno Mariæ, & esce acqua chiarissima, e bella che dandone a gli ammallati, che hanno febbre maligne vn' oncia per volta con licenza de' Signori Medici fà effetto mirabile.

Acqua rinfrescatiua per consolidar gli ammalati.

Recipe borragine, indiuia, gramigna, lattugà, ana manip. 1. lingua bouis manip. s rossi d'voua fresche num. 10. mollica di pan fresco onc. 4. zuccaro fino lib. 2. cannella fina dra. 2. coralli rossi once. 1. s. le cose

che

che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, & si incorpori ogni cosa in vn'orinal di vetro con suo cappello, e recipiẽte a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella; dandone all'ammalato quando haurà tanta siccità, e volontà di bere con licenza de' Signori Medici, fà bellissimo effetto.

Acqua detta celeste per confortar vn Prencipe ammalato.

RECipe carlina, valeriana, imperatrice, scorzonera, melissa maggiorana, angelica, indiuia, cicoria, gramigna, buglossa, capeluenere, ana onc. 2. perle di Leuante scrup. 2. legno aloe drag. 2. legno di frassino onc. 3. garofani, cannella, noce moscata, ana drag. 2. coralli rossi onc. 1. s. sandalo rosso bianco, citrino ana drag. 1. fogli d'oro num. 100. d'argento numero 50. rossi d'oua nume. 12. molica di pan fresco lib. s. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, e ponghib ogni cosa in vaso di vetro a distillare per bagno, che è cosa buona per confortar vn Principe.

Acqua

Acqua Celeste.

REcipe carosali, noci moscate, zenzero, zedouaria. Galanga, pepolõgo, peuer ritondo, grana paradisi, scorze di cedro, scorze di pomerancie, coriandri, foglie di saluia. Basilico, Rosmarino. Maggiorana, Menta ritonda, cinque bacche di lauro, foglie di pulegio, radice di genzana, calamento, fiori di sambuco, rosa bianca, et rossa; spico nardo, legno, aloe, cubebe domestica e saluatico, cardamomo cinnamomo fino, calamo aromatico, stecados camedros camepeteos cassia petrosemolo, malagetto, mastice, incenso bianco, aloe patico seme, & fiori di Aniso, seme d'Artemisia fichi secchi vua passa oltramarina, dattili senza ossa, mãdole dolci, & pignocchi ana onc. 1. mel biãco netto onc. 6. zuccaro fino per lo doppio delle dette cose, & tutte siano ben peste, & incorporate insieme, & siano poste in acqua di vita distillata per lambicco quattro, ò cinque volte, & aggiongasi muschio, & ambra ana dra. 1. & nota che detta acqua di vita vol essere tre volte più che le sopradette cose, & quãdo distillarai detta acqua vita, habbi auuertenza d'hauerla tutta buona. Tutte le sopradette cose si mettano in vna boccia bẽ serrata, & lasciala stare due dì naturali poi mettila a distillare a fuoco lẽto, & distillarà vn acqua chiara pretiosa, continua i

fuoco per fino che l'acqua muti colore, & come la vedi bianca muta recipiente. La qual acqua è per leuar via le lentiggini vsando tre ò quattro volte il mese, & ogni altra machia.

La prima acqua la qual è chiarissima, la peserai, & mescolerai con altratanta acqua di vita chiamata madre di balsamo, il cui modo di far la ti dirò di sotto, & meti la detta acqua in vna boccia ben serrata, & lasciala stare due dì naturali poi distilli per bagno maria, con lento fuoco, & vsciranne vn'acqua chiarissima, & odorifera, & marauigliosa la quale tiene da per se, e quando tu vedrai mutar il colore, & che verrà come acqua piouana, mutali il recipiente, & tienla da per se. Et quando cominciarà venir l'altra in color di sangue serbala da per se, ben serrata la boccia col lambicco, & col recipiēte distillata che sarà tienila stoppata con cera, & guardala come pietra pretiosa, & caro thesoro perche in essa consiste il più nobile secreto che trouar si possa.

Virtù della prima, & seconda Acqua.

LA prima acqua, & la seconda hanno vna medesima virtù, prima mettendone vn poco sopra la piaga non bisogna altro vnguēto percioche la sana in hore 26. o meno pur che non sia mortale.

Di

Di più se fosse vna piaga vecchia, ò fistola, cancaro, ò lupa, ò nolime tangere, lauandoli con detta acqua ogni dì vna volta, vna goccia per volta la guarisce in 16. dì.

Buttandone vna goccia sopra vn carbone, l'amazzarà per spatio di hore 13.

Hauendo alcuna infermità ne gli occhi di che sorte che sia, purche l'occhio non sia distruto, stillandoui dentro vna goccia di essa acqua in breue lo sanarà.

Chi hauesse mal di pietra in che luogo si voglia, pigliando della sopradetta acqua vna goccia con vn poco di vino, in due hore si romperà la pietra, & orinarà senza dolore.

Guarisce le maroelle bagnando il male con detta acqua due volte, nè più gli tornaranno.

A mal di madre è ottima, e subito sana pigliando mezz'ottauo di detta acqua con vn poco di buon brodo di carne, & bagnando il male.

Vale contra ogni dolore di che sorte si voglia bagnando con quest'acqua il luogo della doglia, & in tre hore lo sana.

Virtù della terza Acqua.

LA terza Acqua il qual'è di color di sangue e pretiosissima, & vale a molti mali.

Primiera-

Primieramente se vno fosse leproso, tisico, ò paralitico, ò hidropico, beuendo di questa acqua mezzo cucchiaro per volta, doi volte al mese, sarà sanato in due mesi senza alcun dubio.

Ha tanta virtù che di vecchio fa giouane & (per dir cosi) di morto viuo continuando di bere di detta acqua quanto è vn grano di formento con vn cucchiaro d'acqua di fiori di borragine fatta per lambicco per spatio d'vn anno. Rinoua la carne, la pelle, & il sangue dele maroelle, & se tu fossi di età di 80. anni, ti farà parere di 50. & è prouato.

Se vno fosse vicino alla morte & rifiutato da' medici, mettendoli in bocca vna goccia di detta acqua, purche l'ingiottisca, in spatio di tre pater noster pigliarà forza, & ritornarà in se, & con la gratia di Dio sarà liberato da quella infermità.

La detta acqua di vita chiamata madre di balsamo si fà in questo modo.

RECipe termentina onc. 6. Incenso bianco onc. 2. legno aloe onc. 1. mastice garofali, galanga, cinamomo, noce moscata ana once s. tutte queste cose siano spoluerizate mettile in bocia ben serrata al fornello con lento fuoco.

Acqua

Acqua che mettendola ne' polsi cura qual si voglia, male incurabile, ouero mal Francese.

RECipe onc. 3. di solimato ottimo, & onc. 1. d'Alume di rocca bruciato, & polueriza-to mettasi a cuocere in meza foglieta d'acqua commune fin tãto che si disfaccia in acqua, & poi piglia quattro pezze di tela noua di lino, alquanto longhette, bagnale in detta acqua, & mettile à polsi delle mani, & piedi, & stia il patiente vn pezzo così facendo dieta come fa-no gli Ammalati guardandosi dal freddo, & dalle cose veneree.

Altra d'Adamo per conseruar la vita lunga-mente.

RECipe legno di lẽtisco, legno di ginebro, colti nel mese di Ottobre, legno quer-cino ana onc. 4. salsa periglia onc. 2. cannella onc. 1. s. riobarboro onc. 1. scorza di cedro maturo & fresco onc. 2. fiori di melango-li onc. 4. coriandoli onc. 1. s. mele di spagna onc. 6. agro di cedro onc. 8. betonica citrara, rosmarino pimpinella, assenso ana onc. 1. mal-

uasia buona di candia lib. 6. si pesta ogni cosa sottilmente insieme, et si mescola con la maluasia dẽtro vno vaso di vetro in infusione per hore. 24. benissimo serrato. Di poi pongasi in boccia lunga di vetro con suo capello & recipiente a distillare in bagno maria & vscirà vn acqua miracolosa beuendone ogni mattina dra. 1. così assoluto senza altra mistione fa vn effetto mirabile, la cui virtù è questa.

Fà buon fiato, & aiuta à digerire, fa buon stomaco, caccia la vẽtosità, è contra freddura, rallegra, fa buon sangue genera appetito, & è contra ogni sorte di malinconia, & mantiene la vita lunga, giouane, & robusta.

Acqua pettorale, & apritiua per lo stomaco.

REcipe regolitia fresca lib. s. cubube lib. 1. fichi secchi once 4. giuggiole onc. 2. orzo p. 1 zuccaro fino onc. 3. acqua d'indiuia, di capeluenere, ana lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia grande di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariẹ & vscirà acqua chiarissima, e buona, per tal effetto dandone a quelli che patiscono di tosse, ò di strettura di petto onc. 4. per volta, ò più, ò meno, come comanderanno i Signori Medici, & è acqua mirabile per questo effetto.

Acqua

Acqua vite incannellata per confortar lo ſtomaco.

RECipe cannella fina peſta groſſamente lib. 1. acqua vite ſenza flemma lib. 3. ſi incorpora ogni coſa inſieme dentro vna bocia di vetro lotata, con ſuo cappello, e recipiente a diſtillare a fuoco ſoauiſſimo, & vſcirà l'acqua ſuſtantioſa, e buona, pigliandone l'inuerno vn ottaua per volta la mattina, conforta lo ſtomaco, rallegra la perſona, e ſcaccia la ventoſità, e fredezza del corpo.

Liquore regio per confortare lo ſtomaco debole, & indigeſto.

RECipe bacche di Ginepro noc. 8. coriandoli preparati drag. 2. cannella fina once 1. s. garofoli, angelica, an drag. 3. ſcorze di cedro, & ſue cime ana onc. 2. zuccaro fino onc. 6. perle di leuante onc. 1. muſchio di leuãte ſcrop. 1. fragole li. 1. s. vino di mel granato di mezzo ſapore drag 3. acqua vita sẽza flema lib. 2. s'incorpori impalpabile ogni coſa dẽtro vn orinale di vetro con ſuo cappello, & recipiẽte ben ſigillato per tre giorni in infuſione, & di poi ſi diſtilli in bagno marię, & vſcirà liquore di molta importanza. Dandone a queſti tali,

che patiscono di stomaco frigido vn cucchia-
ro per volta misto con acqua di lentisco ogni
matina à digiuno, serue anco per rallegrar il
cuore, & purificar il sangue, aiuta parimente
la digestione dello stomaco, & caccia la vento
sita, è contra dolor colici, & fà orinare gran co-
pia di renella. Per la peste non si potria paga-
re per danari. La sua virtù fà anco buon fia-
to a chi ne piglia. Auuertendo a non pigliarla
nel cuore della state, perche scaldaria troppo il
fegato.

Acqua per confortar lo stomaco, e far buo-na memoria.

RECipe garofani, cannella, zeduaria, cube-
be, zenzeuero, galanga, noce moscata,
cardamomo, grana paradisi: ana drag. 2. pepe
lungo onc. 1. ambra di balena scrup. 2. legno
aloe drag. 1. saluia cetrara, bettonica, fiori di
rosmarino ana on. 2. tutte le cose che vogliono
esser minuzate, e peste sieno, e pongasi ogni co-
sa in vaso di vetro con lib. 3. d'acqua vite fina
à distillare, & vscirà l'acqua chiarissima, e bel-
la pigliandone ogni mattina nel tempo dell'in
uernata vn'ottaua per volta conforta lo stoma
co, e fa buona memoria.

Acqua di canella stillata, e buona.

REcipeCannella fina lib. 2. ò quanto la persona vorrà acqua commune ripassata tre volte per lambicco di vetro libre 2. s. si pesta la cannella grossamente, e ponsi ogni cosa in storta di vetro con suo recipiente à distillare a fuoco soauissimo, & esce l'acqua, & alcune gocciole d'olio, serba in vaso di vetro ben serrato, e pigliandone la mattina conforta la persona.

Stillato di Capone sustantioso, e buono.

REcipe polpa di cappon vecchio lib. 2. pane abbruscato, & insuppato in vino aromatico onc. 4. zuccaro fino lib. s. perle di Leuante spoluerizzate drag. 2. coralli rossi, e bianchi, ana onc. s. fogli d'oro num. 40. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio à foggia di pasta, e ponsi dentro vn'orinale di vetro con suo capello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e bella, della quale dando spesse volte a gli ammalati con licenza de Signori Medici fà effetto mirabile.

Stillato d'altra maniera.

RECipe vn cappone politissimo lauato in maluagia, e ben pesto nel mortaio con l'ossa, & ogni cosa (leuatine però gli interiori:) midolla d'ossa di vitella tenera onc. 4. cannella fina onc. s. garofani scrup. s. radice di buglossa, di borragine, ana onc. 1. perle, iacinto, smeraldo, ambracanis, ana scrup. 2. fogli d'oro numero ducento, zuccaro fino onc. 4. mollica di pane onc. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaio di marmo pulito in foggia di pasta, e ponsi in orinale di vetro a distillare per bagno, & esce stillato pretioso.

Acqua per far crescer i capelli.

RECipe miele commune, fauo di miele, ana onc. 4. radice di ginestra, radice di canna ana onc. 3. porchi spini triti onc. 3. cimino onc. 2. s. aloe. epatico onc. 3. amandole peste onc. 4. vn ragno maschio, viuo orina di putti lib. 1. s. s'incorpora ogni cosa in vn mortaio in forma d'vnguento liquido, eccetto il ragno, e pongasi ogni cosa insieme col ragno viuo dentro vna boccia lunga lotata con suo capello, e recipiente a distillare, & vscirà

acqua

acqua del color dell'oro, la qual è buona per adoprarla caldetta doue vorrai, che crescano li capelli, e fà bellissimo effetto.

Acqua per tinger neri li capelli bianchi.

Recipe ferretto di Spagna spoluerizzato onc. 4. litargirio d'oro onc. 3. caligine onc. 5. terra nera onc. 2. calcina viua on. s. scorze di noce onc. 4. foglie di more negre, di vua negra, ana manip. s. prima liscia di sapone, cioè capitello lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaio à foggia d'vnguento liquido, e si pone ogni cosa in boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua assai chiara, e quã do si vuol adoprar scaldisi quanto si possa soffrire col dito, & allora bagnisi vna sponghetta in detta acqua, & vn'altra sponghetta in vino caldetto, e si starà al Sole, ò al fuoco rimenando sopra li capelli hor con l'vna, & hor con l'altra sponga, diuenteranno negri, e dopò che li capelli sono negri, & asciutti, si piglia vn poco d'olio di gelsomini di Spagna sopra la palma della mano rimenando bene li capelli con detto olio accioche li capelli non s'incrudeliscano, perche si spezzerebbono tutti, è cosi facendo diuenteranno morbidi, come seta, & è prouato.

Auuertimento sopra la cura del mal caduco.

MOlti medicamenti si fanno, & si vanno preparando per guarire il mal caduco, e molto pochi si trouano reali, & buoni. La causa procede che molte volte vno medicamento di poco momento guarirà il mal caduco con grandissima facilità, & quello istesso medicamento non potrà guarire quello stesso morbo ad vn altra persona. Auuiene ad vn'altro Medico di gran valore che haurà trouato vn secreto per guarire tal morbo, & ne guarirà da due, ò tre in circa, & con quello istesso secreto non potrai guarir vn altro. Et io ancora ne lo guarito tra persone nobili mercatanti, & ignobili da vna decina in circa, & in questa decina è stato necessario variarli diece sorti di medicamenti. Per tanto dico che la causa viene dalla variatione de gli humori, & del sangue, & della carnagione differenti, tanto che dall'vno, & dall' altro, & per li sudetti rispetti habbiamo posto qui di sotto vna bella, & sicura variatione de medicamenti per beneficio de' sudetti infermi.

Licore

Liquore di gran valuta per guarire il mal caduco sicuro, & approuato.

REcipe legno di lentisco, legno quercino legno di Ginebro ana onc. 2. legno aloe, legno santo, ana onc. mezza, sandali rossi biãchi, citrini ana drag. 3. radice di peonia, di brusco, elleboro nero ana onc. 6 Carnio humano onc. 4. testicoli di castorio drag. 2. seme di peonia, di cataputia minore, di elleboro nero, di ginestra, di ebuli, ana drag. 1. bacche di lauro, di Genebro ana onc. 5. betonica, cardo santo, melissa, maggiorana, pulegio, saluia rosmarino ana dra. 1. s. mele di spagna onc. 6. salsa periglia onc. 2. s. boloarmeno, terra sigillata, aloe sucrotino ana onc. s. aceto stillato lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in infusione per hore 24. sottilmẽte, & bẽ coperte, & ponasi dẽtro detta cõpositione in orinale cõ suo cappello, e recipiẽte, e vscirà acqua chiarissima, & bella, aumẽta il fuoco a poco a poco, mutando però il recipiẽte, & vscirà acqua di color d'oro come vedrai li spiriti muta il recipiente vn'altra, volta accresci'l fuoco gagliardo, & vscirà l'olio del color citrino, & bello, & tieni separatamẽte ogni cosa. Dapoi piglia confettione alchermis, mithridato, triaca fina ana dra. 2. scorze di cedro sottile, & che sia fresco onc. 4. mus-

chio

chio scrup. 2. ambra grisa dr. 1. acqua vita senza flemma lib. 1. s. s'incorporano le sopradette acque, & olij ogni cosa insieme sottilmente, & in infusione per hore 24. dapoi poni ogni cosa in boccia lunga di vetro cõ suo capello, & recipiente à distillare in bagno Marię benissimo sigillato, & vscirà vn'acqua chiara christallina, e bella; la qual porterà seco la vertù de tutti queli ingredienti, per il che si può veramente addimandare acqua celeste per la sua gran vertù & vn antidoto mirabilissimo per tal morbo dandone a' patienti dra. 1. per volta misto con vn poco di sciropo acetoso ouero agro di cedro, & si piglia la mattina a digiuno tre hore auanti che mangi, cominciãdo dal primo giorno dopò fatto la quintadecima della luna sino al far della luna noua, facendoli far la dieta del viuere, beuendo acqua con magnar cibi delicati, e di buonissima digestione fugir il pigliarsi colera più che potrà, guardarsi da venere mã tenersi spese volte il corpo lubrico con medicamenti piaceuoli, & delicati, facendo però vno rottorio sopra la commissura coronale, & con l'aiuto di Dio, & della madre santissima sarà liberato di questo morbo, dal quale ne guardi ogni fedel Christiano.

Del residuo qual resta nel fondo della boccia cauasi, & pongasi dentro vna boccia stor-

tà di vetro lotata con ſuo recipiente à diſtillare beniſſimo ſigillato dandoli fuoco lento nel principio, creſcendo il fuoco a poco à poco, & nel fine gagliardo,& vſcirà acqua, & olio. Separa l'acqua dall'olio che ambedue liquori ſeruono per l'iſteſſo morbo nell'adoprarli come di ſopra ecetto però l'olio ſe ne potrà ſeruire ongendoli ſopra la commiſſura coronale, & i temporali applicandoli ſopra panni caldi, & queſto è il vero, & reale medicamento per tal infermità Amen.

Acqua per guarire il mal caduco.

Recipe poluere di rondinelle, onc. 4. teſticoli di caſtorio onc. 2. s. peonia onc. 1. ſcorzonera, cardo ſãto, ana manip. s. aceto forte lib. 2. s'incorpora ogni coſa inſieme in orinale di vetro a diſtillare, & vſcirà acqua, che dandone ogni mattina vn'ottaua, e mezza per volta, continuando per giorni 15. vna mattina sì, e l'altra nò nella mancanza della Luna, eſſendo però prima purgato il corpo, e con dieta di cibi buoni, e detta acqua farà vomitare acqua, e colore frigide, lequali vẽgono dalla teſta e dal cuore, e che per ſegno di ciò gli laſcia vna grauezza nel pettignone con dolore trà l'vna, e l'altra anguinaglia, e l'vntione, e caldo ſi riſolue detto dolore, e con fargli vn rottorio in

teſta

testa sopra la commissura coronale, e presto sarà liberato da tal'infirmità, & è prouato.

Liquore stillato contro il mal caduco.

Recipe vitriolo todesco lib. 12. limatura di corna leon corno, limatura del corno dell'animale, che si chiama bada ana dr. 2. contra erba, ebuli, & elleboro negro ana dr. 2. spodio, cāfora an. onc. 2. seme di peonia pigliata nel calar della luna onc. 3. mescola ogni cosa insieme nel mortaro di bronzo a pistare dapoi mettiui dentro vno leuto di vetro benissimo lotato a distillare dandoui fuoco a grado per grado fin tanto che il liquore sarà rosso come granata, dapoi si pigliano di detto liquore lib. 2. acqua di celidonia, di valeriana di melitiene, di piantagine, di cardo santo di camedreos di melissa di pimpinella ana onc. 1. s. mescola ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro a distillare che n'vscirà acqua, & olio. Si separa detta flemma in bagno Mariæ, & la parte che restarà nel fondo sarà di color rosso come sangue, la sua dosa sarà auanti che venga il parasismo scr. 1. misto con ossimele di spagna dr. 2. Et questo seruirà tanto a vecchi, quanto a giouani.

Liquore del Cranio humano stillato per guarire il mal caduco.

Recipe cranio maschio humano che sia fresco lib. 2. si pesti sottilmente al mortaro di bronzo, di poi si muti in boccia storta

lotata

lotata a distillare a fuoco lento, & vscirà la flema con quel che è restato nel fondo, & si mescola, & si fa distillare per tre volte nell'istesso modo,& l'vltima che saranno quattro distillationi si cresce il fuoco vscirà l'olio il quale si separa in bagno Mariæ,& di detto olio se ne danno a quello, che patisce di mal caduco grana. 3. con decotione di peonia ogni mattina, nel calare della luna,& farà effetto raro.

In altro modo.

RECipe Cranio humano maschio che sia fresco g. 1. vnghia della gran bestia onc. 6. teste di storni 13. testicolo di castorio onc. 3. seme di peonia on. 1. s. cōfetione alchermis on. 2. radica di helleboro negro onc. 6. zuccaro fino onc. .. se ne fa poluere sottile d'ogni cosa, & si mette in infusione in lib. 2. di aceto stillato per hore num. 24. dipoi si distilla in storta di vetro a fuoco lento,& ne vscirà acqua, rettificando detta distillatione con le feccie, che restando per quattro volte, ma nell'vltima si cresce il fuoco gagliardo & n'vscirà l'olio pretioso per tal effetto.

Liquore per guarire detto Male.

RECipe Cranio maschio, che sia fresco lib. 1. vngia della grā bestia on. 4. corno di baba di ceruo an. dr. 1. legno aloelegno q̄rcino a. on. s. radice di peonia, di agarico, di polipodi quercino, d'āgelica, di valeriana di dittamo, di gen-

tiana

tiana d'imperatoria ana dr. 1. radice d'hellebo ro negro drag. 6. reobarboro fino once s. cōseruа di tutto cedro onc. 4. confettione alchermis onc. 2. pietra belzuare, bolo armeno orientale, terra lenia, terra sania terra sigillata coralli rossi, e bianchi, ambra bianca ana dr. 1. s. seme di cardo santo, di peonia, di finocchio, d'aniso di coriādoli ana dr. 1. testicolo di castorio dra. 6. aceto distillato in bagno Mariæ quattro volte onc. 8 ciò che si deue pistare si pisti, & macini sottilmente sopra il porfido, & dipoi s'incorpo ra ogni cosa insieme dētro vna storta di vetro lotata con suo recipiente, & si lassi in infusione per hore 24. & dapoi si distilli al fuoco suauissimo che vscirà la prima parte sostantiosa; si muti poi il recipiente, & si cresca alquanto il foco a poco a poco sin tanto che si vedranno li fumi, allhora si mutarrà il recipiente, & si darà foco gagliardo di reuerbero, & n'vscirà il liquore spiritoso per tal morbo.

Il primo liquore che vscirà sarà bianco, e sostantioso, del quale si darà dr. 1. per volta misto con sciroppo ac tosо nel mancar della luna, a questi tali che cascano di mal caduco seguitan do sin a luna nuoua con dargli però la regola conueniente al suo viuere, & si liberararanno cō l'aiuto del Signore.

Il secōdo liquore che vscirà sarà di color'd'-

oro

oro, per il che porta in se maggior violenza, & forza di fuoco,& dandone a questi tali, che patiscono di mal caduco,ò accidenti simili dr. s. per volta mista con ossimele squillitico nel mancar della luna, seguitando sin a luna noua con auuertimento delli disordini nel viuere, con l'aiuto del Signore si guariscono.

Il terzo liquore sarà di color citrino, e per esser di materia grauosa,& ponderosa,& l'vltima ad vscire, porta in se maggior violenza di foco insieme con ogni sorte di sostanza d'ogni ingrediente. Di quì auuiene che dandone scrup. 1. per volta misto con aqua cordiale a questi tali,che pati scono di mal caduco, ò accidente,o alcuna sorte di bruttura,ò spauento, e seguitando come di sopra,& secondo la qualità,et grauezza del morbo a giuditio dell'Eccellentissimo Fisico,ouer Cirugico, con l'aiuto di Dio, & della Madõna santissima si liberarãno.

Fornita la purga con detto liquore s'attacarãno due sanguisuche alla codella di detto patiente & sarà liberato.

Acqua per guarire l'emigrania della testa.

Recipe aceto forte libr. 2. zenzero onc. 2. s. radice di peonia onc. 1. bettonica, cardo santo, rosmarino, ana man. s. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro a distillare, per bagno Mariæ, & vscirà acqua, che dandone al

pa-

patiente vn'ottaua per volta ogni terza matti-na, farà vomitare colere amare come fiele, & acqua frigida come gielo, le quali cose vengono dalla testa, ma prima siasi purgato il corpo, e sarà liberato da tal infermità.

Elixirnite per assottigliar la memoria, e mantenerla.

REcipe mastice, incenso, maschio, macis, zeduaria, galanga, ana onc. 2. garofani, cannella, xillobalsamo, carpobalsamo, ana once s. zenzero, cardamomo, pepe, ana onc. s. Turbit, Agarico, reobarbaro, ana dr. 2. radice d'indiuia, di buglossa, di borragine, ana onc. 3. bettonica, iua, sticados, maggiorana saluia, rosmarino, ana manip. s. s'incorpora in infusione ogni cosa, in lib. 4. d'acqua vite, noue, volte ripassata, per quattro dì, e quattro notti, ponerai poi ogni cosa in boccia lunga di vetro lutata, con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà liquor buonissimo, aggiungi poi in detto liquore sangue d'huomo, che sia fresco di sanità, lib. s. e distillarai il liquore, & il sangue insieme vn'altra volta aggiungendoui fogli d'oro num. 200. e d'argento cinquanta, iacinto smeraldo, perle rose rosse, muschio, ana dra. 1. sia posto ogni cosa insieme con detta acqua già stillata, e stillisi vn'altra volta, & auuerti che sia ben sigillata, che nō

respiri,

respiri; dandone vna mezza ottaua per volta con vino, ò giulebbe, o vero vngendo con essa la nucca, ò le tempie, mantiene, & assottiglia la memoria, e fà altri effetti simili.

Acqua per confortar la memoria à gli studenti.

Recipe gomma d'hellera fresca lib. s. trementina lib. 1. mirra incenso, ana once 1. vernice trita onc. 2. sal comune onc. 4. fiori di rosmarino manip. 1. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vsciranne acqua, & olio separa l'acqua dall'oglio in ampolla di vetro ben serrata, & vngendo la sommità del capo, e le tempie con detti liquori si conforta la memoria, e si mantiene più suegliata assai del solito, gioua a quelli, che patiscono di cataratte, conforta il cuore, e lo stomaco, vngendosi sopra la zinna manca, e rallegra la persona.

Acqua per assottigliar il panno de gli occhi.

RECipe tutia preparata, aloe epatico, osso di seppie, verderame, ana drag. 2. zuccaro Candido onc. 2. perle di Leuante, scrup. 2. sugo di celidonia, d'eufragia, di rose, di finocchio di capeluenere, ana onc. 4. acqua vita di tre passate onc. 1. S s'incorpora ogni cosa insieme in boccia lunga di vetro à distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, buona per tal effetto.

Acqua rinfrescatiua per gli occhi.

RECipe fragole fresche lib. 1. cime di zucche onc. 3. latte di capra onc. 2. acqua di melle stillato, di rose bianche, di piantagine, ana onc. 2. siefo biãco sẽza oppio on. 1. butiro fresco once. 3. zuccaro fino onc. 2. s'incorpora ogni cosa insieme in orinal di vetro a distillare, & vscirà acqua chiarissima, e bella, con la quale bagnandosi gli occhi spesso fà bellissimo effetto.

Liquore

Liquore per guarir la sordità d'orecchie.

Recipe grasso d'anguilla lib. 1. olio violato, olio di ruta, olio d'amandole dolci, ana onc. 1. S. mel rosato, onc. 3. mollica di pan fresco onc 4. sugo di ruta onc. 5. butiro fresco fatto quel giorno lib. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio di marmo politissimo a foggia di pasta, e poi pongasi dentro vn'orinale di vetro lotato con suo capello, e recipiente a distillare per cenere, & vscirà vn liquore pretioso per tal effetto, e quando si vorrà adoprare detto liquore si scalda vn poco, e poi si pone dentro l'orecchia, per due, ò tre volte il giorno, continuando in questo modo sin tãto che sara guarito, e questo è il vero modo, & è prouato.

Acqua odorifera per violenza, e non per odore.

Recipe alume gentile spoluerizzato lib. 1. latte di Capra lib. 2. S. s'incorpora ogni cosa in storta con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco soaue, e sempre crescendo a poco, a poco il fuoco sin che sentirà rumore, alhora comincierà distillare, e spargerà per la camera, doue si distilla odore sì soaue, che parerà vna profumeria, e questo odore non procede

da altro, che dalla violenza, che fà quell'alume gentile nel voler leuar il bollo, e non può salire sopra la sommità del latte, e per questo fà gran rumore.

Acqua odorifera nobile.

Recipe acqua di fiori di melangoli di fiori di tripoli, di fiori di mortella, di fiori di sambuco, di rose, ana onc. 4. fiori di gelsomini di spagna onc. 6. sandalo bianco, rosso, citrino legno aloe, ana drag. 2. cannella fina drag. 1. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. laudano, poluere di Cipro, e di Been, ana onc. 1. muschio di Leuante scrup. 2. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn mortaio, e mettesi in storta di vetro con suo recipiente a distillare per cenere à fuoco soauissimo, acciò non pigli di fumo, & vscirà acqua soauissima, & odorifera, per ogni gran Signore.

Acqua

Acqua odorifera.

RECIPE acqua rosa, di fiori di melangoli, di tripoli, di fiori di sambuco, di fiori di mortella di rose d'amaschine, ana lib. 1. acqua di fiori di saluia, di spigo, di melissa, ana drag. 1. sgarofani, cannella, ana onc. s. storace calamita, belzuino, laudano, sandalo bianco, rosso, e citrino, legno aloe, ana onc. 1. s. muschio di leuante drag. 1. ambracanis scrup. 2. zibetto grani 15. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vn'orinale di vetro ch'abbia dentro vn cedro maturo pieno di garofani à guisa di lardelli bene spessi, cioè fitti dentro à detto cedro, e con suo cappello, e recipiente; auuertendo d'imbrattare il becco del cappello di muschio ambra, e zibetto acciò l'acqua, che esce habbia maggior odore, e distilalo a bagno mariæ, & vscirà acqua nobilissima, & odorifera. Il fondo che rimarrà di detta distillatione sarà buono, per metter nelle casse, doue stanno li vestiti, & i panni bianchi, perche riceueranno grande odore da detta fece.

Acqua stillata pretiosa per biancar le mane, & quello gli piacerà.

REcipe tartaro calcinato scrup. 4. e ponasi in sacchetto alumido a colare piglia detta colatura e stillala per bagno maria a fogia di vetro con il collo longo, & vorrai acqua di tanta limpidezza la qual lauando le mane fa la saponata come il sapone & biancheggia subito senza offender ponto la carne, & leua le magie della faccia qual vengano per causa del parto, & è aprouato.

Acqua aromatizzata perfettissima.

REcipe zeduaria, galanga, cardamomo, gubebe, calamo aromatico, cannella, legno aloe ana drag. 2. pepe lungo, rotondo seme di ginebro, scorze di cedro, ana onc. s. aloe epatico, incenso, sticados, ana drag. 2. saluia, maggiorana, rosmarino, basilico, scorzonera, madricale, artemisia, ana manip. s. regolitia amandole dolci, dattoli, fichi, vua passa, ana onc. 1. zuccaro fino lib. 1. acqua vite di tre passate lib. 3. tutte le cose, che vogliono esser minuzzate, e peste sieno, poi ponete il tutto in vaso di vetro in infusione per tre giorni, e tre noti, poi

ti, poi si pone ogni cosa in boccia lunga di vetro, che sia lotata con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua chiarissima, come vedi gli spiriti muta recipiente, e verrà acqua lattata, e come vedi vn'altra volta gli spiriti, muta di nuouo recipiente, & vscirà acqua di color di sangue: serba in ampolle di vetro tutte tre separate l'vna dall'altra, e dette acque hanno le sottoscritte virtù.

La prima acqua è buona per le piaghe vecchie, e per il cancaro, e cancrene, e lupa: perche lauandosi con quest'acqua in venticinque giorni sarà liberato.

La seconda acqua ammazza il carbone in tre hore, toccandolo con essa, guarisce anco il dolor de gli occhi toccandoli con vna sola goccia, frange la pietra beuendone vn'ottaua mista con giulebbe rosato, e fà orinar senza dolore, e scaccia ogni sorte di doglie frigide interne, & esterne.

La terza acqua guarisce la lebbra, ò vero tisico, ò hidropico, ò paralitico, ò gotta artetica, dandone a questi tali vn'ottaua per ogni mattina, continuando per vn mese, e mezzo sarà liberato d'ogni infirmità, e se alcuno ne vorrà pigliare per conseruar la vita ne potrà pigliare ogni mattina scrup. 1. per volta con acqua di borragine, e li rinouerà la persona

talmente, che di vecchio parerà giouane.

Acqua potente, e forte.

Recipe risigallo, arsenico, salnitro, ana onc. 4. cinaprio, sal gemma, sal armoniaco, sal alcali, ana onc. 2. solimato once 1. vetriolo, alume di rocco ana onc. 3. si spoluerizzi ogni cosa insieme, e poste in storta di vetro ben lotata, con suo recipiente facciansi distillare, & vscirà acqua fortissima.

Acqua per temperar corsaletti, che stiano à botte d'archibugio.

Recipe radice di aristologia longa, e rotonda, d'ortica ana onc. 2. radice di brionia onc. 4. piantagine, cardo santo, ana onc. 1. caligine onc. 3. salnitro lib. s. vnge di bue, e di cauallo ana onc. 1. s. lumache con la scorza on. 4. acqua di celidonia lib. 2. s'incorpora ogni cosa in mortaro à foggia di vnguento liquido e põsi in boccia lũga di vetro bẽ lotata cõ suo cappello, e recipiente a distillare, & vscirà acqua, la quale, quando si vuol adoprare, s'infuoca 'l ferro, e s'ammorza in detta acqua, e si fà cosi per otto, ò diece volte infocando, & ammorzando, e la tempera del ferro sarà in tutta eccellenza, & è prouato.

Acqua

Acqua per partir l'oro dell'argento buonissima.

RECipe salnitro fino lib. 2. alume di rocco Romano lib. 1. pongasi in boccia lunga di vetro lotata con suo cappello, e recipiente à distillare per cenere, dandoli fuoco temperato per hore diece, e come vedrai gli spiriti rinforza il fuoco assai più potente, che pigliando gli spiriti rinforzano l'acqua: ma auuertasi à vsar diligenza, che il recipiente non si spezzi; ma se vorrà giocar più sicuro, acciò che il recipiente non si spezzi, facciasi vn buco nella bocca del recipiente con vn puntaruolo sopra l'incollatura, acciò che vengano li fumi, e quando si vuole adoprare detta acqua, prima si sflegma come sanno gli orefici, che l'adoprano, & è perfettissima.

Acqua per far il precepitato, e la maniera di farlo.

Recipe salnitro lib 2. alume di rocco libre 2. vetriolo Romano lib. 1. distilasi nella maniera, che si fà l'acqua da partir l'oro dall'argento, e togli lib. 4. di detta acqua e lib. 3. d'argento viuo, e pongasi insieme l'vno e l'altro in boccia lunga di vetro ben lotata cõ suo cappello, e recipiente a distillare, e continua il fuoco sin tanto che non vscirà più acqua, allhora se gli darà fuoco gagliardissimo di tutta fiamma per vna buona hora, e mezza che la boccia sia sempre infuocata, e si fa per dar il colore al precipitato, lascia poi rifreddare, e spezza la boccia, e trouerai il precipitato rubicondo, come vn scarlatto, e questo è il vero modo.

Sonnifero gagliardo, e senza puzza.

Recipe farina di gioglio libre 3. sugo di papauero bianco, e rosso, e cornuto, di mandragora, di iusquiamo, di lattuga maiatica, ana onc. 2. seme di lattuga maiatica spoluerizzato lib. s. oppio tabaico onc. 4. sia fatta d'ogni cosa vna, ò foccacia, ò pinza, e

cuoprasi

cuoprasi nella cenere calda a cuocere, e poi leua detta crescia dal fuoco, ponila in vaso di vetro ben coperto in maceratione dentro il letame di cauallo caldo per giorni dodici, poi leuala, e ponila in boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, senza puzza, dandone mezza ottaua per volta mista con vino, ò altra cosa, farà dormire a sufficienza, ma non passate la dosa, perche dormirebbe troppo.

Sonnifero più piaceuole per gli ammalati.

REcipe farina di gioglio lib. 1. decotto di paupauero onc. 4. oppio tabaico dr. 2. facciasi d'ogni cosa vna pinza, e cuoprasi nelle bragie a cuocere, poi leuisi dal fuoco, e pongasi dentro vn vaso di vetro ben coperto in maceratione nel letame di cauallo per giorni dodici, e poi leua detta pinza, ò crescia; e ponila in boccia di vetro cõ suo cappello, e recipiente a distillare per bagno Mariæ, & vscirà acqua chiarissima, e senza puzza; dãdone scrup. 1. per volta all'ammalato cõ vino, ò vero brodo, ò ver acqua, ò giulebbe, ò altra cosa simile lo farà dormir e ma però prima con licenza de' Signori Medici, e questo non può far male, non passando però la dosa.

Quinta essenza di fiori di rosmarino.

REcipe acqua di fiori di rosmarino ripassata quattro volte per boccia lunga di vetro con suo cappello, e recipiente benissimo sigillato in bagno Mariæ, e stillata che sarà pongasi in vaso di vetro chiamato pulicano, benissimo sigillato, e pongasi in lettame di cauallo caldo a circulare per quaranta giorni, e quaranta notti, auuertendo che il pulicano stia coperto solo la mità, e la caldezza del letame sia sempre ad vn modo, che non li manchi mai il caldo, poi si leua detto pulicano con leggierezza di mano, acciò la feccia, qual è nel fondo non faccia intorbidire la chiarezza della quinta essenza, separa l'acqua chiara dalla feccia con destrezza, e leggierezza di mano, acciò non s'intorbidi, e beuendone vn'ottaua per volta la mattina conforta la memoria, scaccia le freddure, & è contra l'humor malinconico, e guarisce la sciatica, & è prouato.

Quinta essenza d'ogni sorte di frutti.

RECipe che sorte di frutti vorrai, e distillali per lambicco di vetro in bagno Mariæ, si rettifica detta acqua stillata per tre altre volte. Rettificata che sarà pongasi in pulicano à circolare, per ventiquattro giorni, & altretante notti, poi leua, e separa l'acqua dalla feccia, e serbala in vaso di vetro ben serrato, che non respiri, e te ne seruirai nell'occasioni, secondo la qualità, e proprietà de' frutti, che saranno distillati, questo è il vero modo, auuerti però, che tutte le distillationi vogliono star ben serrate che non possano respirare, perche altrimenti non si farebbe cosa buona.

Quinta essenza d'ogni sorte di semplici, ò vero radici.

RECipe che sorte di semplici, ò vero radici vorrai, e distillinsi per bagno Mariæ, e ripassa detta acqua tre volte per bagno, e togli lib. 2. ò quanto vorrai di detta acqua, e ponila in vaso di Hermete, o vero in pulicano, ò vero in due boccie lunghe, l'vna contra l'altra a circolare per venti-

quattro giorni, e ventiquattro notti dentro il letame di cauallo, auuertendo sempre di serrar bene tutte le sorti di circulationi, perche altrimenti perderesti il tempo, e non faresti cosa buona. La vera sigillatione, è quella d'Hermete ad infocare la bocca del pulicano, e con vna tanaglia stringer il collo del pulicano, ò vero hermete, il qual vaso si chiama cornuta, cioè storta in foggia d'vn cornetto, e serbasi detta distillatione per l'occasioni secōdo la natura, è qualità de'semplici, ò vero radici che è cosa pretiosa, e questo è il vero modo.

Quinta essenza d'ogni sorte di cose aromatiche secche, tanto composte, quanto assolute.

RECipe qual vorrai di queste cose, conputando però la dosa giusta, e ragioneuole del più, e meno secondo l'acutezza della materia, e di detta materia, tanto semplice, quanto composta, se ne piglia lib. 1. in circa ammaccandola a grosso modo, e lib. 3. d'acqua vite ripassata quattro volte, e pongasi in infusione detta materia nell'acqua vite (già ripassata quattro volte) per hore ventiquattro, poi distillisi ogni cosa insieme vn'altra volta, e stillata che sarà, ponila in vaso di vetro a circolare per giorni vinticinque in circa nel letame di cauallo, ò ve-

ro sopra vn forno, ò fornace, oue sia di continuo il fuoco, ma il caldo del luogo, doue starà questo vaso si piaceuole, poi leualo, e separa l'acqua dalla feccia, e serbala in vaso di vetro ben serrato per l'occasioni di adoprarlo, conforme alla qualità, e proprietà di detti, ò composti, ò assoluti, che siano, e farà cosa pretiosa, e questo e il vero modo.

Quinta essenza d'acqua vita perfettissima.

Recipe acqua vite di sei passate lib. 3. pongasi in policano ben sigillato, e pongasi nel letame di cauallo, in circulatione per quaranta giorni, e notti a circolare, e poi leuala con leggierezza di mano, e separa l'acqua dalla feccia con gran diligenza, e serbala in vaso di vetro ben serrato, che haurà odor soauissimo, e dandone mezza ottaua per volta è contra ogni sorte di veleno, di vermi, e di freddure, e leua ogni sorte di macchie sopra ogni drappo di seta.

Fuoco odorifero, e bello, che pare vn fuoco celeste.

RECipe olio di sasso, di trementiua, di cera, ana onc. 4. pece greca, lib. s. belzuino storace calamita, ana onc. 1. s. Laudano, onc. 1. canfora, onc. 3. muschio drag. s. garofani, cannella, ana scrupul. 1. acquavite de otto passate, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme, dentro ad vna boccia lunga di vetro, con suo cappello, recipiente a distillare per cenere, auuertendo però che il lambico sia ben serrato, & vscirà acqua chiara, come acqua di fontana, & odorifera. Ponendo di detta acqua vna libbra, ò due per volta in vn vaso d'argento alla tauola d'vn Prencipe l'inuernata, quando, si mangia, e dandoli il fuoco con vna candelletta quando si stà per andar a tauola, farà fiamma grandissima di varie sorti di colori, e gitterà gran soauità d'odori piaceuoli, e non acuti, il qual'odore conforta tutta la persona, e rallegra gli spiriti, e non fà alcun danno alla vita. Serue ancora detta acqua bagnando vn' animale di qual si voglia sorte, dandoli fuoco con vna candelletta, che sia però di notte per veder cose di gran gusto, e contento, e per far altre burle simili.

Per

Per far oro potabile.

Recipe salnitro, sal commune, ana libre 2. sal armoniaco onc. 4. s. incorpori ogni cosa insieme, e distillisi per boccia lunga, & vsciranne acqua, dentro laquale ponendo l'oro fatto in lamina sottile, lo dissoluerà con facilità, auuertendo di metter vn poco di brage viue sotto il vaso, dentro ilquale sarà detta acqua; e dissoluto che sarà l'oro si potrà metter detta acqua dentro vna boccetta lunga, aggiungendoui dentro onc. 6. del nostro elixiruite, ò vero quinta essenza d'acqua vite, e con suo capello, & recipiente si distillera a fuoco dolcissimo, & vscira fuori tutta la quinta essenza, laquale porterà con essa tutta la salsedine de' materiali, che vi entrano, & la malignità loro, e quella che resterà nel fondo delle boccie, per esser materia ponderosa, per rispetto della quantità dell'oro già liquefatto. Sarà l'oro potabile bellissimo, del colore stesso dell'oro, e ponderoso più del piombo, del quale dandone vna gocciola, ò due ogni mattina con due dita di vino, ò vero brodo a quelli che patiscono humor malinconico à lungo andare li fa rallegrare il cuore, & serue, anco nel me-

desimo modo à febbri pestifere, & a molti altri mali, liquali per breuità taccio.

Oro potabile.

REcipe tartaro bianco calcinato, sal commune preparato ana lib. 1. s. acqua vite di vernice lib. 3. e pōgansi in vaso di vetro ben sigillato, e si mette in bagno Mariæ, per giorni otto in putrefattione, poi si pone à distillare per rena, e nell'vltimo della distillatione se gli accresce il fuoco gagliardo nella maniera che si caua l'acqua forte, poi stillata detta acqua, pigliate oro fino in foglio per quantità di cinquāta libretti d'oro, e ponetelo in detta acqua stillata dentro vna storta lotata con suo recipiente a distillare per cernere, nell'vltimo se gli darà fuoco gagliardo come all'acqua forte, e si retifichera nell'istesso modo per quattro, ò cinque volte sin tanto che sarà vscito l'oro potabile, dandogli l'vltima volta il fuoco potentissimo di riuerbero, e sarà l'oro potabile rosso del color del rubino. Passato che sarà l'vltima volta, si porrà detto liquore in bagno Mariæ a purificare, è retificare, perche l'olio resterà nel fondo del vaso è l'acqua sarà salita fuora, e cosi hauerete l'oro del color del zecchino d'oro, e grauoso.

Il modo d'vsare esso oro potabile,

VAle questo oro potabile ad ogni infirmità, e si dà all'infermo vna goccia d'esso misto con buon vino per il primo giorno, poi per otto giorni ogni mattina vn scrupolo d'acqua di saluia à digiuno, e poi l'vltimo giorno se gli dà ancora vn'altra gocciola d'esso oro con due dita di vino buon, e se il male non sarà ancor risoluto, si torna a dar l'acqua di saluia, come di sopra, e si libera affatto.

Olio balsalmino.

REcipe radice, e fiori, cioè frutti di herba balsamina, an. lib. s. olio rosato, olio masticino, olio di hipericon, di camomilla, ana onc. 4. vermi terresti lauati in maluagia, libre 1. s. incorpora ogni cosa insieme dẽtro vna storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà olio bellissimo, vngendo con esso intorno alle poppe addolorate, leua subito il dolore, e fa altri effetti simili.

Olio di Mele.

RECIPE il fondo del mele, del qual è vscito prima, e secondo acqua per distillatione, e ponelo dentro vna boccia storta di vetro, con suo recipiente a distillare a fuoco gagliardissimo, & vsciranno gli spiriti, che portaranno quãtità d'olio del color della castagna per tingere, e far crescere li capelli.

Olio di rossi d'voua.

RECIPE rossi d'uoua dure numero cinquanta, e ponghinsi dentro di vna cazzuola al fuoco a scaldare, sbruffando spesso con maluagia il cul della cazzuola, sempre rimenando con vna spatola, sin tanto che frigge come fa il pesce, allhora leua, e poni subito in espressione, & vscirà olio bellissimo, e pongasi poi al Sole per giorni venticinque in ampolla di vetro ben serrato, che e cosa preciosa per lustrare, & ammorbidire la faccia alle donne senza pericolo alcuno, & è prouato.

Olio di canfora.

RECipe cãfora lib. 2. acqua di trementina onc. 6. pongasi ogni cosa in vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio alquanto torbido: poi si rettifica per storta vn'altra volta, & vscirà bellissimo. E rettificandolo anco vn'altra volta per bagno Mariæ sarà eccellente per far bella la faccia alle donne. E quest'olio è buono nelle vlcere maligne, & anco nel leuar la doglia de' denti, vngendo solo le gengiue, e non li denti, & è prouato.

Olio di Vetriolo potabile.

RECipe Vetriolo Romano sfiammato, e spoluerizzato li. 3. Acqua vite senza flegma lib. 1. mescolasi insieme con detto vetriolo, e dassi fuoco, & ammorzato che sarà, si ponerà detto vetriolo in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio del colore d'oro dandone mezza ottaua per volta da bere, misto con vn poco di giulebbe, ouero sciroppo acetoso ne' tempi pestiferi fa bellissimo effetto.

Olio di vetriolo potabile, per altro modo.

RECipe vetriolo Romano, Calcinato, e spoluerizzato lib. 2. zuccaro fino lib. 1. acqua vite senza flegma li. 1. s'incorpora ogni cosa dentro vna storta di vetro lotata con suo recipienre a distillare, & vscirà la prima acqua, che serà la quantità dell'acqua vite, allhora muta recipiente, e crescerai alquanto il fuoco, & vscirà l'olio del color della maluagia, il quale è buono per ogni malignità di febbre, e per tempi pestiferi, & altri effetti simili.

Olio di vetriolo causticale.

RECipe Vetriolo Romano ben calcinato, e spoluerizzato lib. 6. sia posto dentro vn leuto di vetro ben lotato con suo recipiente grande, e che sia buono à distillare, & vscirà acqua rossa, come vedrai li fumi vscire del leuato, allhora sia presto a mutarli ricipiente, e serà bene che nõ respiri, accõmoda vn bacile grande d'acqua fresca sotto a detto recipiente acciò meglio possa tirare gli spiriti, & assicura ancora che il recipiente non si sprezza, e darà fuoco subito che sarà stato mutato il recipien-

cipiente grandisſimo, e creſcendo ſempre la gagliardezza del fuoco, per ſei hore continue in circa, & vſcirà olio negriſſimo, dentro la quale ponendo vna penna di gallina ſubito la abbrucia, e ſerbaſi in ampolla di vetro che ſia doppia ben ſerrato, che non reſpiri, ilqual olio è buono per ammazzare, cioè mortificare con preſtezza ogni ſorte di morbi incancariti, e fa grandiſſimo honore al Cirugico, ſapendolo però adoperare, e queſto il vero modo.

Olio di piſtacchi.

REcipe Piſtacchi peſti nel mortaio, e poni-li dentro alla cazzuola a ſcaldare al fuoco quanto vorrai, e sbruſtanſi con acqua roſa mentre ſi ſcalda detta paſta; ſcaldata che ſarà ſi riuolge dentro vn panno di canepa nuouo, e ponſi nel torcolo, & vſcirà olio buoniſſimo per le occaſioni.

Olio di pignoli.

RECipe pignoli pesti lib. 2. è ponganſi dentro vna cazzuola a ſcaldare al fuoco, ſempre rimenando con vna ſpatola, e sbruffarli alle volte con acqua roſa ſin tanto che la paſta diuenta olioſa, al'hora leuala ſubito dal fuoco, e ponila in eſpreſſione, come di ſopra, & vſcirà olio boniſſimo per le occaſioni.

Olio di ſtorace calamita, eſpreſsione.

RECipe ſtorace calamita minuzzata ſottiliſſima, lib. 2. e ponila dentro vna cazzuola al fuoco à ſcaldare, sbruffando alle volte il culo della cazzuola con maluagia, e ſcaldato che ſarà (guardando però prima che la ſtorace diuenti olioſo) all'hora leuala ſubito dal fuoco, e ponilla in ſacchetto ſotto il torcolo in eſpreſſione, & vſcira olio belliſſimo, & odorifero ſerbaſi in ampolla di vetro ben ſerrato, e poniſi al Sole a purificare per giorni venti, il qual ſerue per le occaſioni.

Olio di genebro, per distillatione.

RECipe Ginebro secco, e tagliato sottilissimo lib. 2. s. e pongasi dentro vn'orinale di vetro grande, con suo capello e recipiente a distillare per cernere, dandogli fuoco da principio à piacere, e sempre crescēdo il fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio è buono, per quelli che patiscono doglia di madre, ò vero di matrone, dandone solo due gocciole con vino rosso caldo nel procinto, che hanno la detta doglia subito guariscono, è detto olio è buono ancora per far vna pasta di profumo nel tempo della peste insieme con altre compositioni odorifere, & altre cose simili.

Olio di legno di Cornaio.

Recipe legno di cornaio secco, che sia tagliato sottile, lib. 2. e pongasi dentro vn'orinal grande di vetro lotato con suo cappello, e recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e serra si in ampolla di vetro ben serrato, il qual olio, guarisce ogni sorte di piaga vecchia, e fa gran giouamento alle fistole in qual parte si siano della persona, & è prouato.

Olio del legno sancto, per distillatione.

Recipe legno santo tornito lib. 2. S. e pongasi in orinal grande lotato con suo capello, recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio auuertendo però nell'vltimo di darli il fuoco gagliardo, acciò meglio possa vscir l'olio, & vscito che sarà, si separa l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serate, e l'olio, è buono per guarire ogni sorte di piaga, e mal Francese, & è prouato.

Olio di legno di Cipresso.

RECipe legno di Cipresso secco, e tornito lib. 2. s. e pongasi in orinal grande di vetro, con suo cappello, e recipiente à distillare come di sopra, & vscirà acqua, & olio, serbasi in ampolla di vettro ben serrata per le occasioni.

Olio di legno di pigna.

REcipe legno di pigna secco, e tacciato sottile, lib. 2. s. e pongasi dentro vno orinal grande di vetro lorato con suo cappello, e recipiente à distillare come di sopra, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua dall'olio, e serbansi ambedue in ampolle di vetro ben serrate, il qual olio è cosa pretiosa per guarire ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie con prestezza, & altri effetti simili.

Olio

Olio di scorze di cedro per distillatione.

RECipe scorze di Cedro secche al Sole per giorni quattro, e poste dette scorze ben peste in orinal di vetro lotato facciãsi distilare, & vscirà acqua, & olio, si separa l'acqua da l'olio, e serbasi.

Olio di Antimonio potabile.

RECipe Antimonio spoluerizzato, e purificato vn'hora sopra il fuoco, lib. 2. aceto stillato senza flemme lib. s. vi s'inzuppi detto Antimonio per due giorni, e notti, poi aggiungiui onc. 4. di zuccaro fino, & incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà olio assai bello, pigliandone alle volte due scrũpoli per volta con giulebbe, ò altra cosa simile mantiene il corpo obbediẽte, & è buono per quelli che patiscono di mal Francese.

Olio d'Antimonio d'altro modo.

RECIPE Antimonio spoluerizzato libre 2. aceto rosso fortissimo quanto basta, per imbeuerare detto Antimonio, & imbeuerato che sarà si lasci stare per hore ventiquattro, poi colisi detto aceto, e serbisi, e si tornerà di nuouo con altro aceto ad insuppare a bastanza detto Antimonio, e si farà il simile per tre, ò quattro volte, insuppando, e leuando, poi piglia detto aceto, ilquale è stato insuppato con detto Antimonio, e ponilo in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà olio carico di colore del sangue, il quale è buono per ogni sorte di piaghe infistolite, & altri effetti simili.

Olio di solfo potabalie.

RECipe Solfo in cannello spoluerizzato, sforzato con acqua vite finissima, e posto dentro vna storta di vetro lotata con libre s. di zuccaro fino à distillare, vscirà olio colorito, del color d'oro, beuendone vna ottaua per volta ne' tempi pestiferi con sciroppo di boraggine, è cosa buona.

Olio di Solfo legitimo.

REcipe Solfo in cannello, di verdeggia il Solfo, e che sia spoluerizato, & empirci vn pignattino di detto solfo con far vn buco col dito in mezo à detto solfo e dalli fuoco à torno alla bocca del pignattino, & attaccato che sarà in fuoco si porrà sopra à detto pignattino vna campana di vetro col suo becco à distillare, ponendoui però sotto vna caraffella che vada nel becco della campana, & vscirà olio, il qual serue per mortificare ogni malignità d'vlcere, & altre cose simili, e questo olio si fa in tempo di pioggia, perche ne esce maggior quantità.

Olio

Olio Philosophorum.

Recipe mattoni pesti a grosso modo libre 2. ponganſi dentro vn pignattino inuetriato, e ben lotato d'intorno, e coperto ad infocare, & infocato che ſarà leuarlo dal fuoco, e ſcuopri, & ammorzalo con lib. 1. s. d'olio vecchio, & ammorzato che ſarà detto mattone rimena bene con vna ſpatola, & incorporato che ſerà poni detta materia dentro vna ſtorta di vetro, ben lotata con ſuo recipiente à diſtillare, & vſcirà olio roſſo come ſcarlato, & vſcito che ſarà tutto l'olio ſerbalo in ampolla di vetro ben ſerrato, e detto fondo che reſta nella ſtorta ſi torna a macinare vn'altra volta come prima, & infuocare, & ammorzare con lo ſteſſo olio gia ſtillato, comme prima, e pongaſi vn'altra volta dentro vna ſtorta con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà olio dal color del rubino, il qual è coſa pretioſa per ogni ſorte di doglia frigida, & altri effetti ſimili.

Olio

Olio Philosophorum Magistrale.

RECipe mattoni nuoui vsciti all'hora di fornace, e pesti a grosso modo lib. 3. e ponganſi dentro vn pignattino inuetriato, ben coperto ad infocare, & infocato, che sarà si piglia olio vecchio, olio di Ginebro, olio di lauro, ana onc. 8. & ammorzasi con detti olij, & ponsi detta compositione dentro vna storta di vetro a distillare, & vscirà olio del color del sangue & vscito che sarà si pesta il fondo, che resta nella boccia, & infocasi, & ammorzasi con il sopradetto olio già stillato, e distillasi vn'altra volta detta materia, & oscirà olio del color del rubino oscurissimo, il qual è buono, per tutte le doglie frigide, che vengono per la vita, & è prouato.

Olio di sapone.

Recipe ſapon Venetiano fino, e gratato con la grata caſcio, lib.s.acqua vite ſenza flemma, onc. 4. ſia poſto ogni coſa dentro vna ſagiola di vetro, e ſia ſerrato con miſtura di fichi, e pepe inſieme, e nel mezzo del ſerraglio ſe gli fa vn buco picciolo, e poni detto ſagiolo ſopra la cenere calda à bollire fino alla conſumatione dell'acqua vite, è quello che reſta, è l'olio del ſapone ſecondo l'operatione, che ne vorrai fare.

Olio di capelli.

Recipe capelli lauati con liſciua calda, e che ſiano politiſſimi, e ponili con ſuo recipiente a diſtillare a fuoco dolciſſimo, & vſcirà olio del colore del giacinto belliſſimo, e ponilo in caraffa di vetro ben ſerrato, che è vna bellezza da vederlo, & a lungo andare ſi conuerte in pietra, ma è frangigibile.

Olio dell'argento viuo.

REcipe precipitato lib. 1. e ponilo in calcinatione sin tanto, che diuenterà tutto bianco, poi mettillo in va so di vetro in bagno Mariæ, che si dissoluerà tutto in acqua, cioè olio ponderoso, il qual fa l'istesso effetto del mer curio, & è dell'istesso colore, e serue per mo lti altri effetti.

Olio d'argento viuo.

REcipe solimato, lib. 2. orpimento libre 1. S. s'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà l'olio chiarissimo, e bello per molti effetti.

Olio del sal alcali.

REcipe sal alcali calcinato, e pisto, libre 2. e ponilo in vaso di vetro all'humido, e si farà tutto olio chiarissimo, e bello, e per le occasioni.

Balsamo artificiale.

Recipe trementina Venetiana, lib. 1. mel bianco spumato, cera nuoua, ana libre. S. scarpobalsamo, ammoniaco, mumia, opobalsamo, bdelio, ana onc. 2. gomma arabica, drag. 2. belzuino, storace calamita, ana onc. 2. Tutte le cose vogliano esser pistate, & incorporate dentro vna boccia storta lotata con suo recipiente à distillare, & vscirà olio del color d'oro, e serbalo in ampolla di vetro ben serrato ch'è contra ogni sorte di doglie frigide, & e odorifero e buono.

Olio de' frutti del Cipresso.

Recipe frutti di Cipresso secchi, e ammaccati à grosso modo, e ponili in vaso inuertiato di terra l'vno contra l'altro ben serrato con luto sapientia, e frà l'vno, e l'altto vaso si metta vna graticula di ferro, e coprasi il vaso vacuo sotto terra, & il pieno resti li due terzi del vaso sopra terra, e sopra detto vaso scoperto si li fà fuoco d'intorno, e di sopra fuoco piaceuole, e sempre crescendo il fuo-

co poco a poco per hore quattro, poi freddo che sarà il vaso si scoprirà, e guarda dentro il vaso vacuo, che sarà l'olio, e serbalo in vaso di vetro ben serrato, il qual olio, vngendo con esso quelli che patiscono podagra frigida, e doglie frigide, fà effetto bellissimo, & ogni sorte di legni si fanno in questo modo, cioè legni tacciati, e secchi, tutti si fanno per descensorio.

Olio di Garofani perfettissimo.

RECipe Garofani spoluerizati, lib. 2. pasta di amandole dolci, lib. 3. s'incorpora ogni cosa insieme in mortaio, & incorporato che sarà pongasi in cazzuola a scaldare, & posto in espressione come si fà l'olio di amandole dolci, vscirà buonissimo ponendolo nelle viuande conforme a detto olio conforterà lo stomaco, e caccia la ventosità, e per altri effetti simili.

Olio di Garofani per altro modo.

RECIPE Garofani sbruffati con maluagia, lib. 3. e ponganſi in vaſo di vetro ben coperto in bagno Mariæ, per hore 3. e detti Garofani ſi gonfieranno, allhora leuali del bagno coſi caldetti, e ponili in eſpreſſione, & vſcirà olio perfettiſſimo, adoprandolo nelle occaſioni, & ancora gonfiati che ſaranno detti Garofani ponganſi in ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà olio con grande acutezza per adoprare nelle occorenze.

Olio di Cannella ſtillato.

RECIPE Cannella fina ammaccata, e sbruffata con maluagia, lib. 2. acqua Cãnella ripaſſata tre volte per lambicco, libre 3. meſcolaſi ogni coſa in vaſo di vetro ben coperto, e poſto in caldo a macerare per giorni ſei, e poſto in ſtorta di vetro a diſtillare, vſcirà acqua, & olio ſepara l'acqua dall'olio, e ſerba l'olio, che è di gran valuta.

Olio di Cannella buonissimo.

RECipe Cannella, fina, lib. 2. ammaccata a grosso modo, acqua vite di quattro passate, libre 3. pongasi in vaso di vetro ben coperto in caldo, per giorni tre, e notti: poi leualo, e ponilo in storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue ben serrati per le occasioni.

Olio di noce moscata per distillatione.

RECipe noce moscata pista a grosso modo, lib. 2. insuppisi in acqua vite finissima, ò vero maluagia di Candia, è pongasi in storta di vetro, con suo recipiente a distillare per cenere a fuoco soaue, sempre crescendo il fuoco a poco a poco, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, serba in ampolla di vetro ben serrata, dando di detto olio nelle viuande alle donne di parto, e per altre cose simili, fa effetto bellissimo per iscacciar le ventosità del corpo.

Olio di Noce moſcata, per eſpreſsione.

Recipe Noci moſcate freſche, e buone ben peſte, libre 3. e pongaſi nella cazzuola al fuoco a ſcaldare, e sbruffale ſpeſſe volte con maluagia, ſin tanto, che detta materia ammaçandola con due dita gitti olio, allhora leua dal fuoço, e ponila coſi calda, e con preſtezza in eſpreſſione, & vſcirà olio belliſſimo del color d'oro, ſerbalo in vaſo di vetro ben ſerrato, per le occaſioni.

Olio di Maſtice ſtillato.

Recipe Maſtice peſto, libre 2. acqua vite finiſſima, lib. S. ponganſi ogni coſa dẽtro vna boccia ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare a fuoco dolciſſimo, ſempre creſcendo il fuoco a poco a poco, & vſcirà acqua, & olio del color d'oro ſepara l'acqua dall'olio, e ſerba ambedue in ampolla di vetro ben ſerrato, il qual olio, vngendo con eſſo la durezza del ventre de' putti, ò di chi ſi ſia, & altri effetti simili, è coſa pretioſa, & è prouato.

Olio di Mirra.

Recipe Mirra grassà, e fresca spoluerizzata, lib. 2. acqua vite finissima. lib. s. s'incorpora ogni cosa insieme in boccia storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua da l'olio, e serba ambidue in ampolla di vetro ben serrata, che è cosa per ogni sorte di piaga, ò vero ferite, bagnando con detti si guariscono prestissimo.

Olio di Mirra per humiltà.

Recipe Mirra spoluerizzata, onc. 4. bianchi d'voua spaccati per mezzo del modo della Pasqua senza rossi dentro, e le ponerai detta poluere nel luogo nel rosso d'voua, e si appendano con vn filo all'humido, & vscirà olio rosso, e buono per le occasioni.

Olio d'Incenso stillato.

RECipe Incenso spoluerizzato, lib. 2. acqua vite finissima, lib. 2. S'incorpora ogni cosa insieme dentro vna boccia storta di vetro, con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrata per le occasioni.

Olio Belzuino.

RECipe Belzuino spoluerizzato, lib. 2. acqua di fiori di melangoli ripassata tre volte per lambicco, lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio odorifero, separa l'acqua dall'olio, e serba ambedue in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Olio di storace calamita.

RECipe storace calamita, libre 1. s. storace liquida, onc. 2. acqua di fiori odoriferi ripassata tre volte per lambicco, libre s. pongasi ogni cosa in boccia storta di vetro con

suo

ſuo recipiente à diſtillare, & vſcirà acqua, & olio odorifero, ſepara l'acqua dall'olio, e ſerba ambedue in ampolla di vetro ben ſerrato.

Olio di Laudano.

RECipe Laudano ammaccato, lib. ij. acqua di fiori odoriferi, ripaſſata tre volte per lambicco, lib. S. e pongaſi ogni coſa in boccia ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà acqua, & olio odorifero, ſepara l'acqua dall'olio, e ſerba ambedue in ampolla di vetro ben ſerrato per le occaſioni.

Olio odorifero.

REcipe Laudano, Belzuino, Storace calamita, ana onc. iiij. legno aloe, drag. ij. Garofani Cannella, ana ſcrup. S. muſco, ambra, ana ſcrup. ij. zibetto, ſcrup. s. ſtorace liquida, onc. j. s. acqua di fiori, ripaſſata tre volte per bagno Mariæ, onc. iiij. S'incorpora ogni coſa dentro vna ſtorta di vetro con ſuo recipiente a diſtillare, & vſcirà acqua, & olio odorifero di grã valuta, ſerbanſi ambedue in ampolla di vetro ben ſerrati, che ſono coſa degna di Signori.

Olio di Gelsomini.

REcipe amandole pelate, lib. 4. e ponile in catino di terra inuetriato al Sole con meterli ogni matina quãtità di detti gelsomini subito colti, e mescolali ogni mattina con dette amandole, e si continua per giorni venticinque in circa, facendo però star coperto detto vaso, che non respiri l'odore, e poi pestansi dette amandole, e ne cauarai l'olio, per espressione odorifero, serbalo in ampolla di vetro ben serrato al Sole per giorni quindici, à purificare.

Olio di Cedro odorifero.

REcipe scorze di Cedro sottilmente mondate, e seccate al Sole per tre dì, poi pestale, e ponile in espressione al torcolo, & vscirà olio del color d'oro odorifero, serbalo in ampolla di vetro ben serrata al sole per giorni vinticinque, e leualo dal Sole con leggerezza di mano, e separa l'olio dalla feccia accio che non s'intorbidi, & è cosa pretiosa per le occasioni.

Olio

Olio di cera perfettissimo.

REcipe mattoni nuoui vsciti allhora di fornace, e pisti à grosso modo lib. 2. cera vergine lib. 1. siano infuocati detti mattoni dentro vn pignatto, e postoui sopra detta cera ad insuppare con detti mattoni, e poni in storta di vetro con suo recipiente à distillare, & vscirà olio del color d'oro alla prima passata, e ne vscirà in quantità, il qual olio nō è conosciuto, per ogni sorte di ferite, e piaghe, le quali vengono per la persona.

Olio di cera per altro modo.

REcipe cera lib. 2. acqua vite di tre passate lib. s. pongasi ogni cosa in boccia storta con suo recipiente à distillare, & vscirà acqua, & olio bellissimo del color d'oro, e pretioso per le occasioni, che guarisce ogni sorte di ferite, e piaghe vecchie, e con prestezza, & è prouato.

A cauar olio di cera perfetto, con facilità grande.

RÉcipe cera vẽ gine lib. 3. squagliata dentro vna cazzuola al fuoco, cenere calda, e criuellata quanto basti, si mescoli la cera squagliata con detta cenere, che venga à punto come fa la terra bagnata, e mettasi detta cenere, così mista in storta di vetro à distillare per cenere, & vscirà la prima volta l'olio chiarissimo, e bello; mutali poi il recipiente, e dalli maggior quantità di fuoco, & vscirà olio, che tira al rosso, il quale haurà maggior violenza del primo in confortare vn membro addolorato, e questo è il miglior modo, che si habbia ancora scritto di tal materia.

Olio di Trementina bellissimo.

RÉcipe Trementina Venetiana chiara, lib. 3. e ponila dentro vna boccia storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua da principio, e come vedi vscir olio del color d'oro muta subito recipiente, e lascia venire, e come vedi l'olio viscoso, e che tira alquanto al verde, subito muta vn'altra volta recipiẽte, & hauerai acqua da principio

poi olio, secondo del color d'oro, e terzo olio viscoso con corpo, liquali sono perfettissimi per le ferite, & altre cose simili.

Olio d'abezzo stillato perfettissimo.

REcipe olio di abezzo, lib. 2. e pongasi dentro vna storta di vetro con suo recipiente a distillare, & vscira olio del color d'oro naturale, il qual è cosa pretiosa, per le ferite nelle parti neruose, e per altre cose simili.

A cauar olio del sangue, di che conditione si sia dello stesso colore, che starà sopra l'acqua, & arderà come l'olio.

REcipe di qual si voglia sorte di sangue lib. 12. e pongasi dentro vna gran boccia, ma corta di collo, che sia ben murata con suo cappello, e recipiente sigillata benissimo a distillare a fuoco lento sin tanto che sarà vscita acqua assai, poi si vada crescendo il fuoco di grado in grado, & vltimamente si dia fuoco gagliardo, & vscirà acqua, & olio separa l'olio dall'acqua, e serbalo in ampolla di vetro doppia benissimo sigillata, perche veramente è di bellezza più bello assai del sangue a vedere, e la virtù sua è spiritosa confortatiua, ha dell'an-

nodino

nodino, & esiccante, per il che vngendo con esso olio la podagra calida conforta la parte debole, humetta li dolori, dissecca gli humori, & hà in se detto olio alcune altre virtù di maggior valore, ma per hora contentateui di questo.

Modo di cauar ogni sorte di odori e sustanza di tutti li simplici Cedri.

Recipe qual si voglia sorte de semplici Cedri taglmali, & pestali a grosso modo di poi ponali in vn lambicco simile a quelli, che si distilla l'acqua vitta grande, & per ogni libra di sopraditti simplici ci vole doi bochali di acqua commune, che sia stilata almeno vna volta auertendo, che il capello del lambicco sia accomodato, che ci stia l'acqua per ripercotere li humori: fatto che hauerà, come di sopra la infusione delle ditte herbe, & acqua stilata si pone al fuoco a distillare a lento fuoco, & delli quattro bochali de acqua non se ne caui solo vn bochalo del primo fiore ilqual hauerà pigliato tutta la sostanza delle herbe, & serbasi in vaso di vetro ben serrato che e cosa preciosa.

Modo

Modo di distillare ogni sorte di olij.

REcipe che sorte di olio vorrai, lib. 2. acqua vite finissima, lib. s. mescolasi ogni cosa insieme dentro vna storta di vetro lotata con suo recipiente a distillare, & vscirà acqua, & olio, separa l'acqua dall'olio, e serbala in ampolla di vetro ben serrato per le occasioni.

Modo di distillare ogni sorte di grasso.

REcipe che sorte di grasso vorrai, lib. 2. laualo con vino, ò ver acqua vite, e distillasi per orinal di vetro, & vscirà grasso stillato bellissimo.

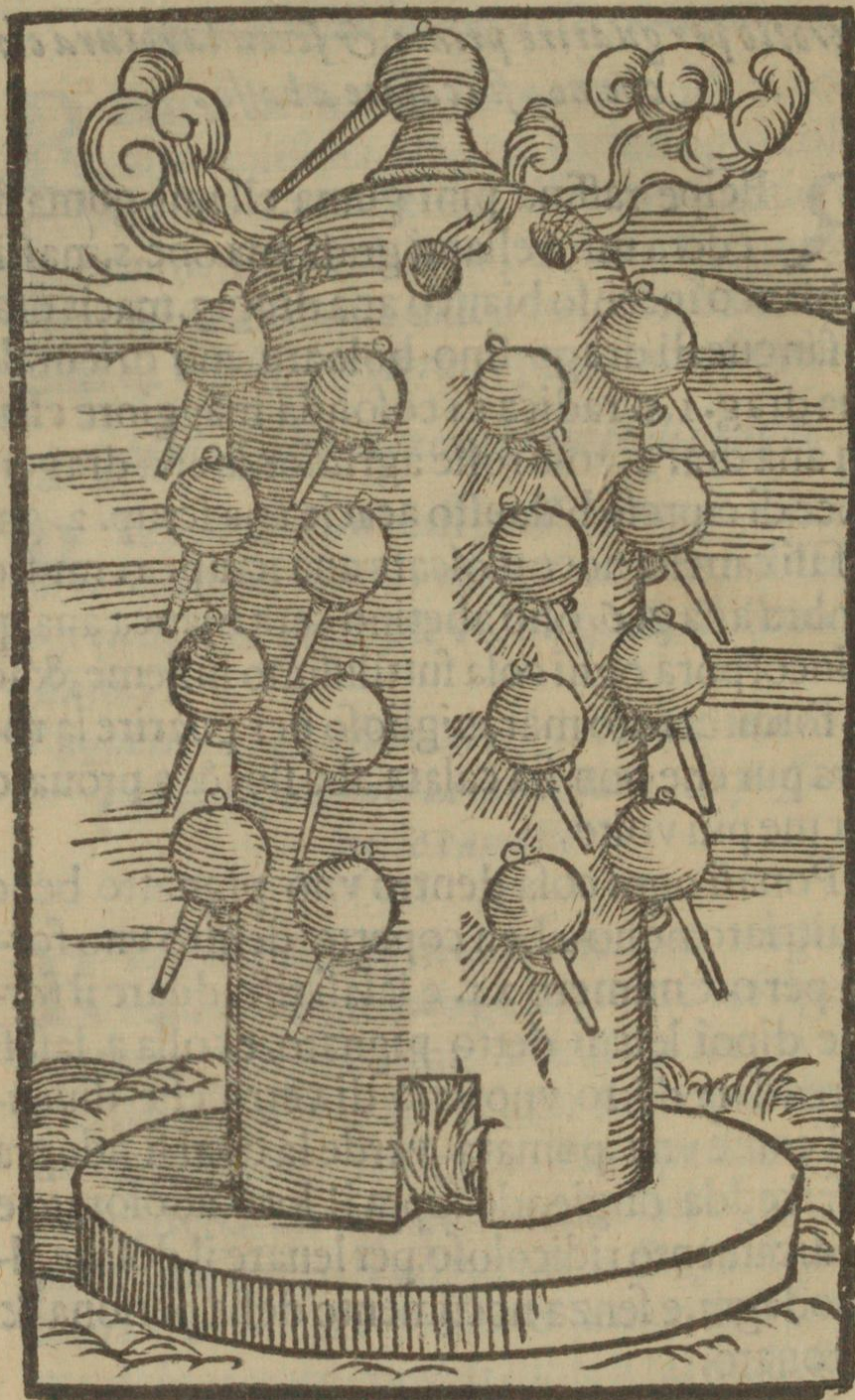
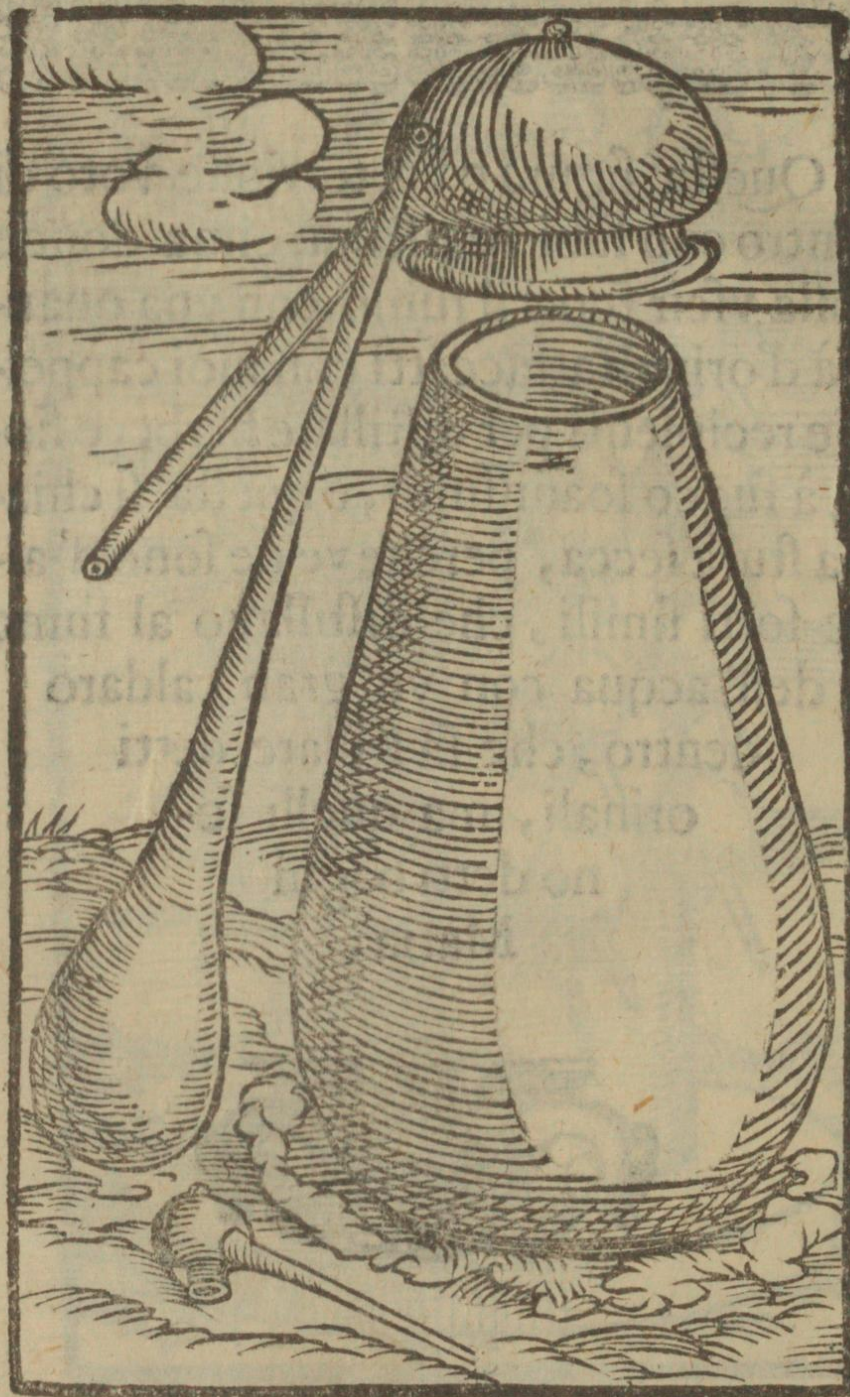
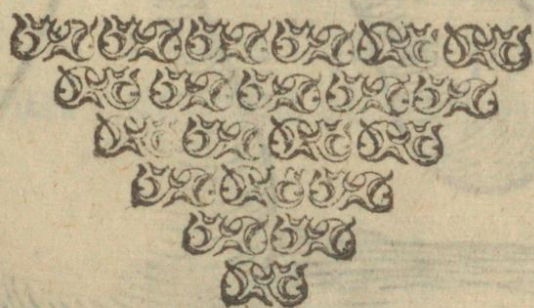
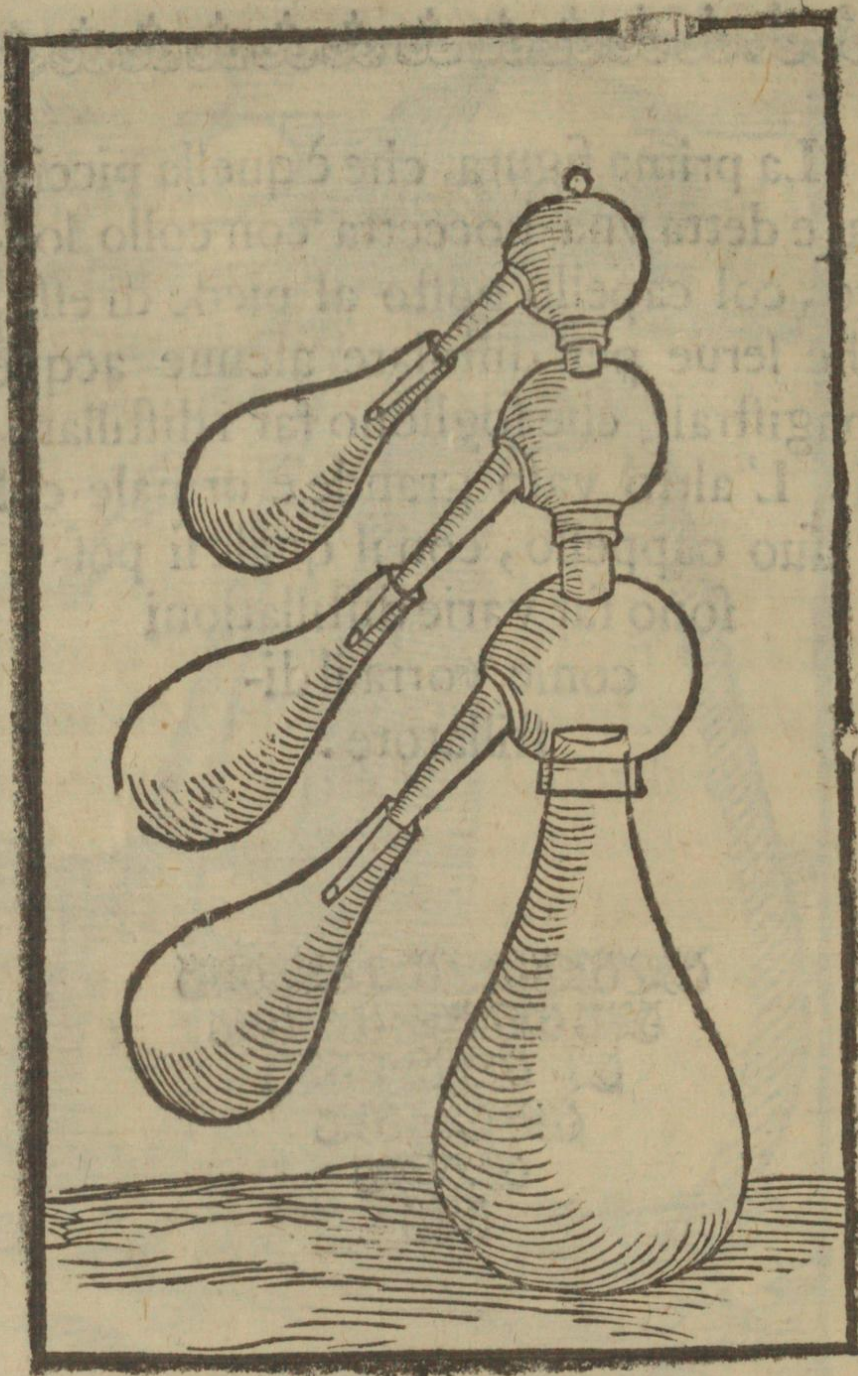
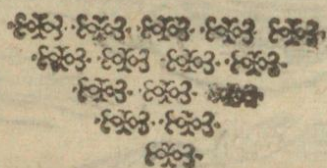
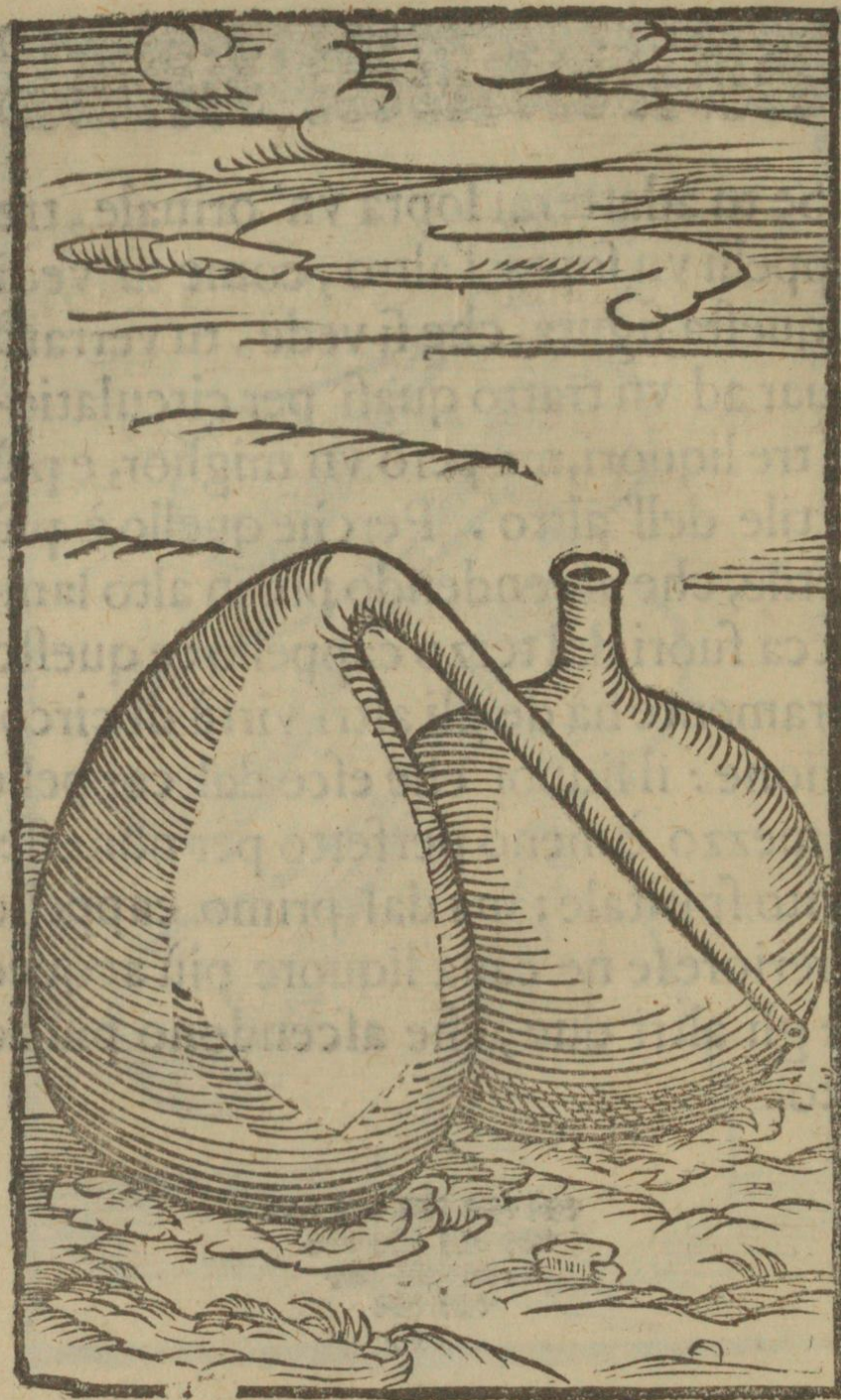
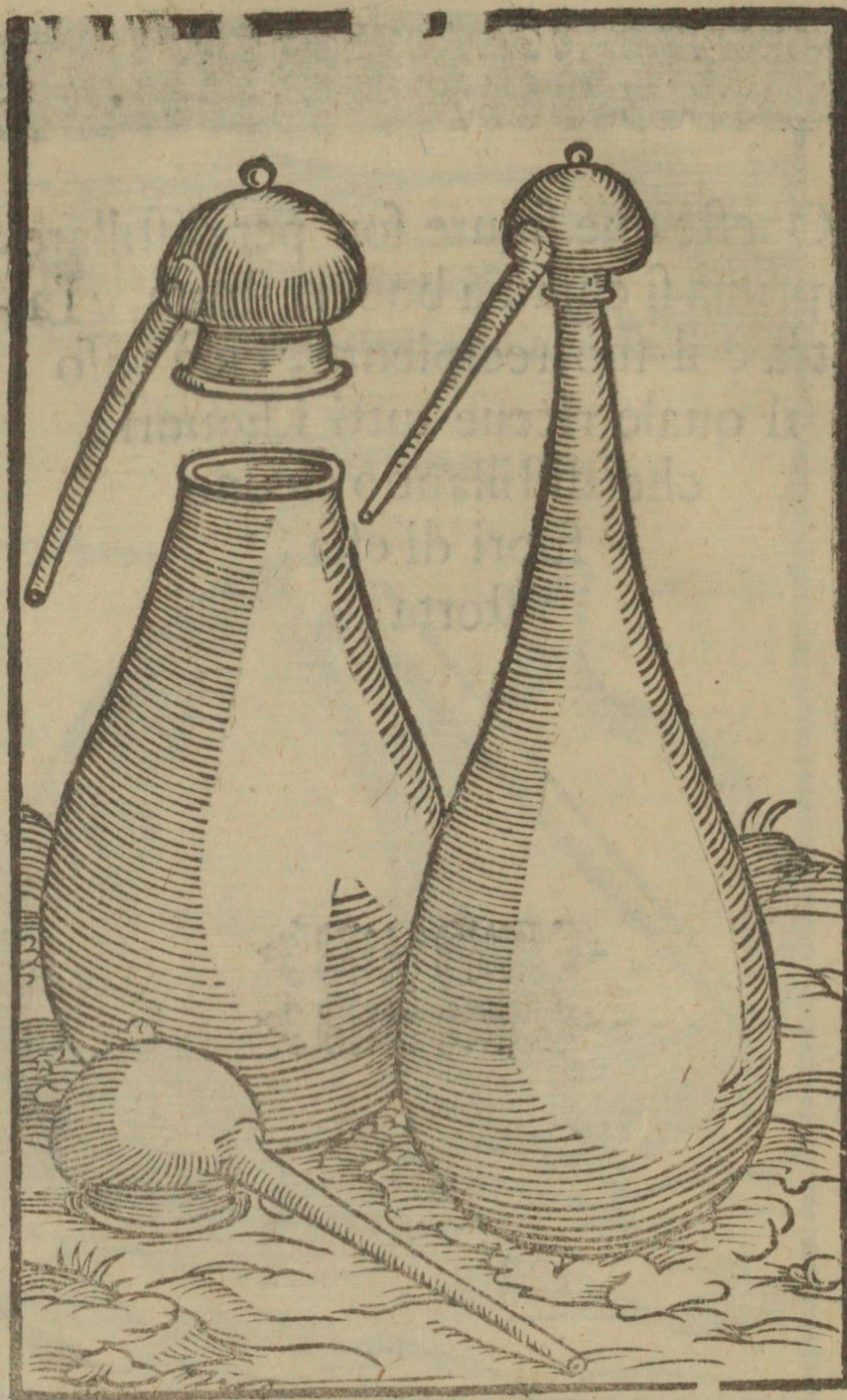
Vnguento rinfrescatiuo, & incarnatiuo la carnosità dopò hauerla mangiata, & passata le candelle.

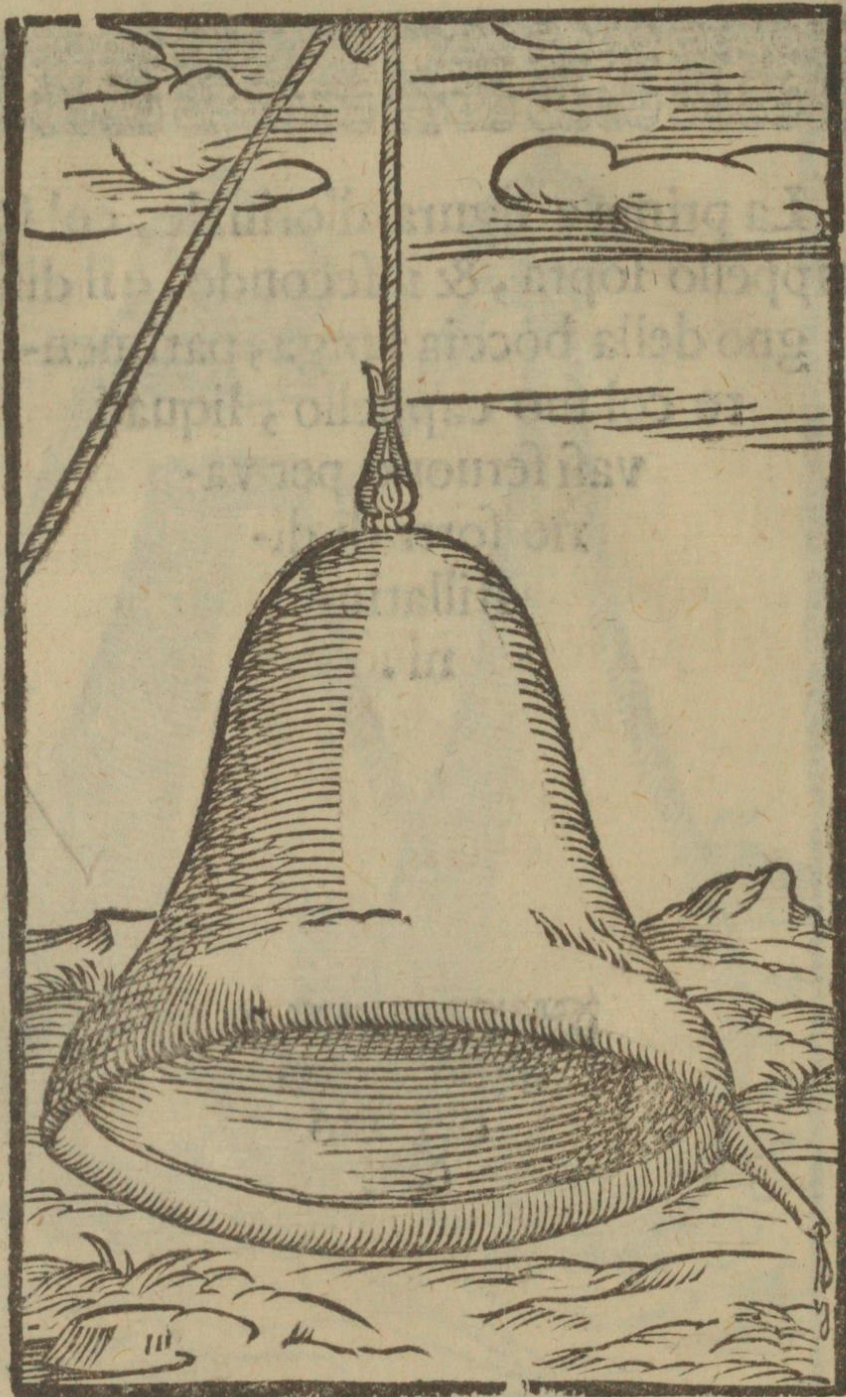
REcipe pomata fresca onc. 1. s. vnguento rosato, vnguento galeno cioè refrigerāti, vnguenti albiana drag. 6. butiro fresco drag. 3. s. di malua onc. 1. sief albi sine opio drag. 1 perle preparate scrup. 2. aloe patico drag. s. tucie preparate scrup. 3. mescolasi ogni cosa in palpabile formasi vnguento a fogia di pomata, la qual è cosa preciosa ponendoli sopra le candele armate come si suole a tal mali, & questo sarà liberato.

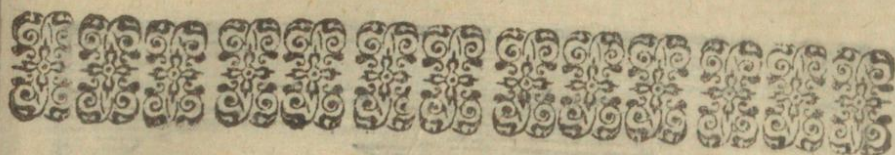
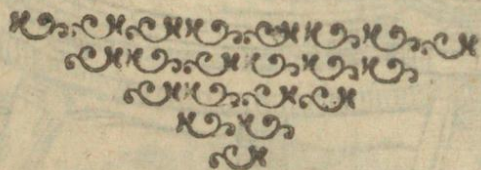
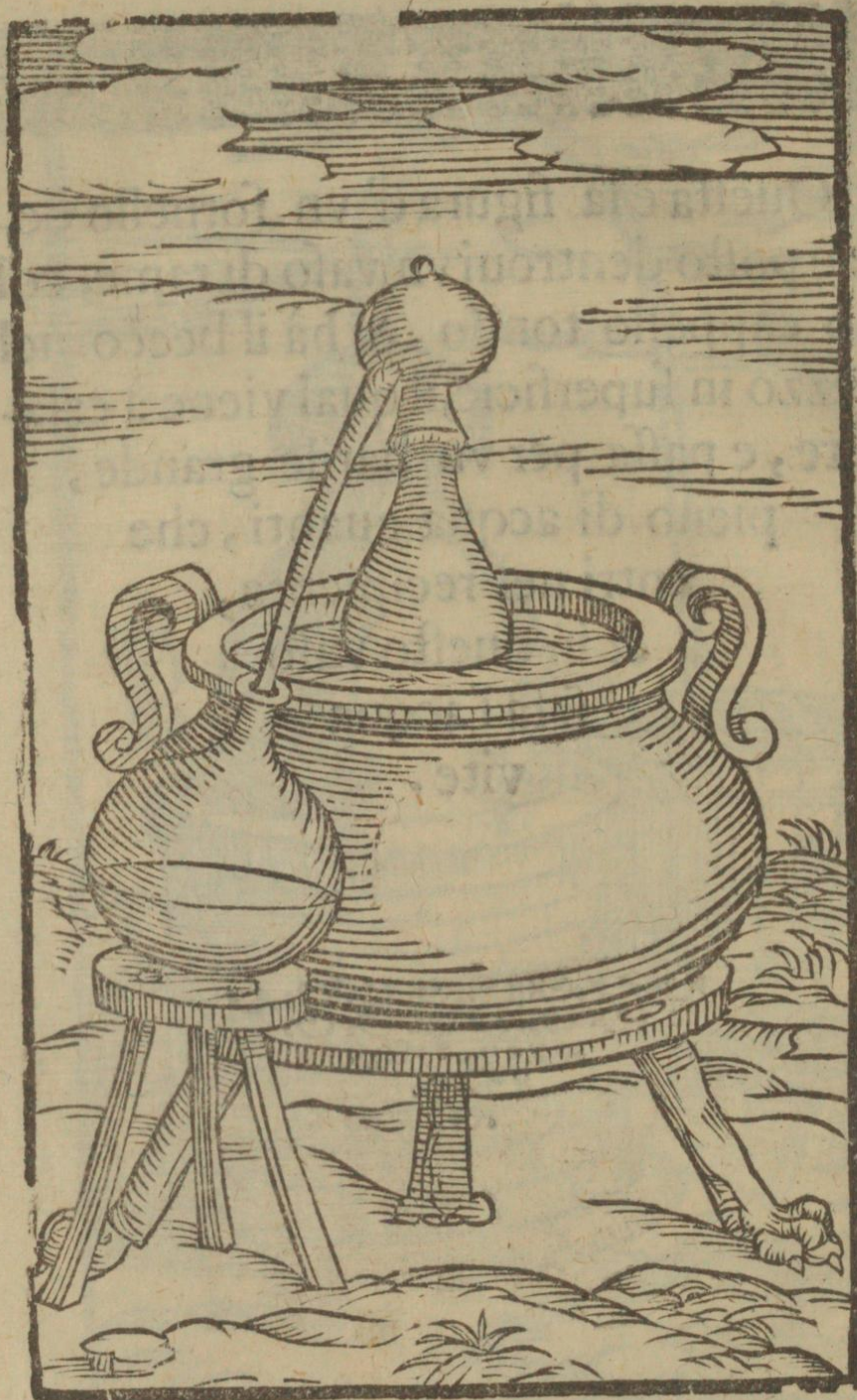
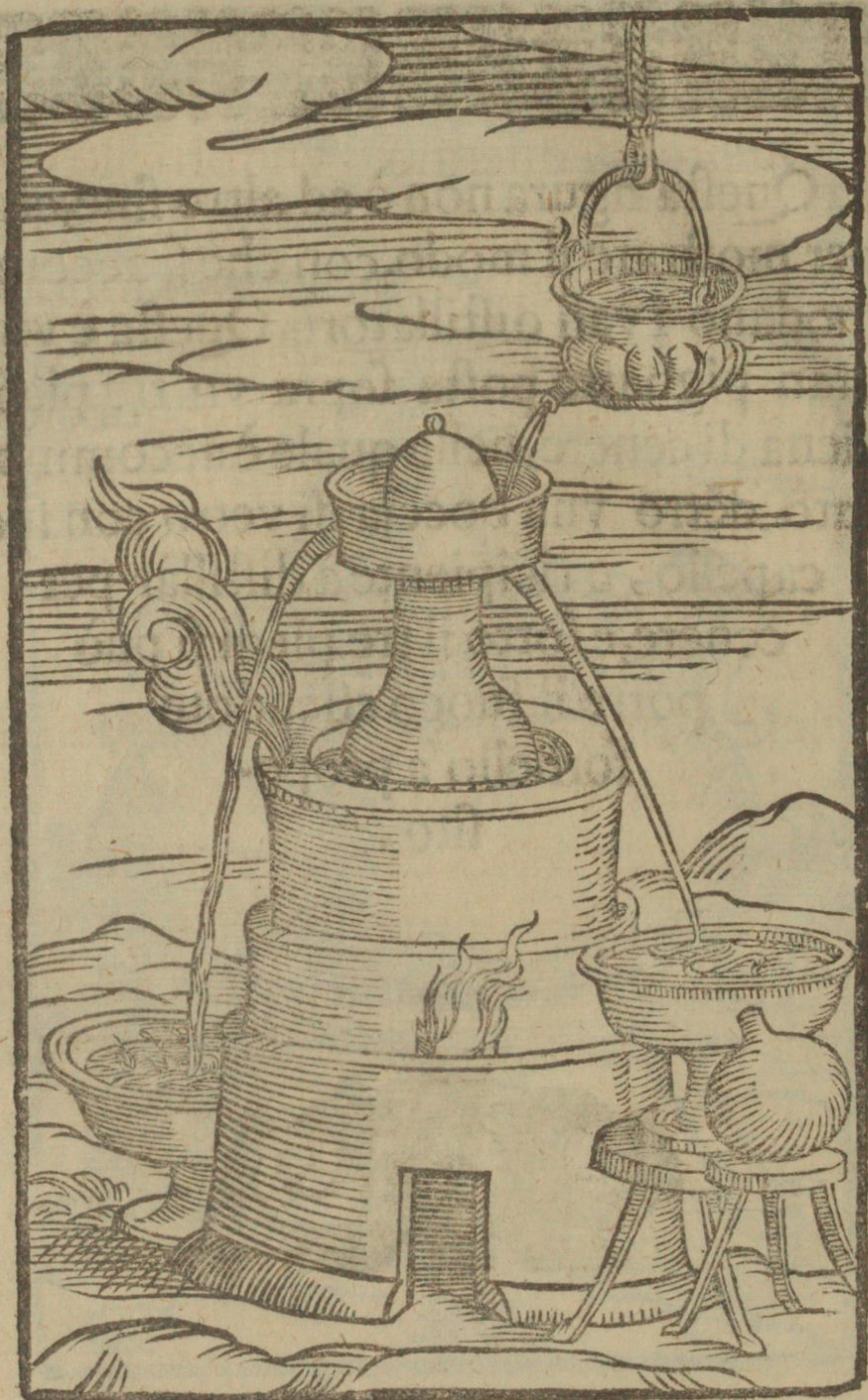
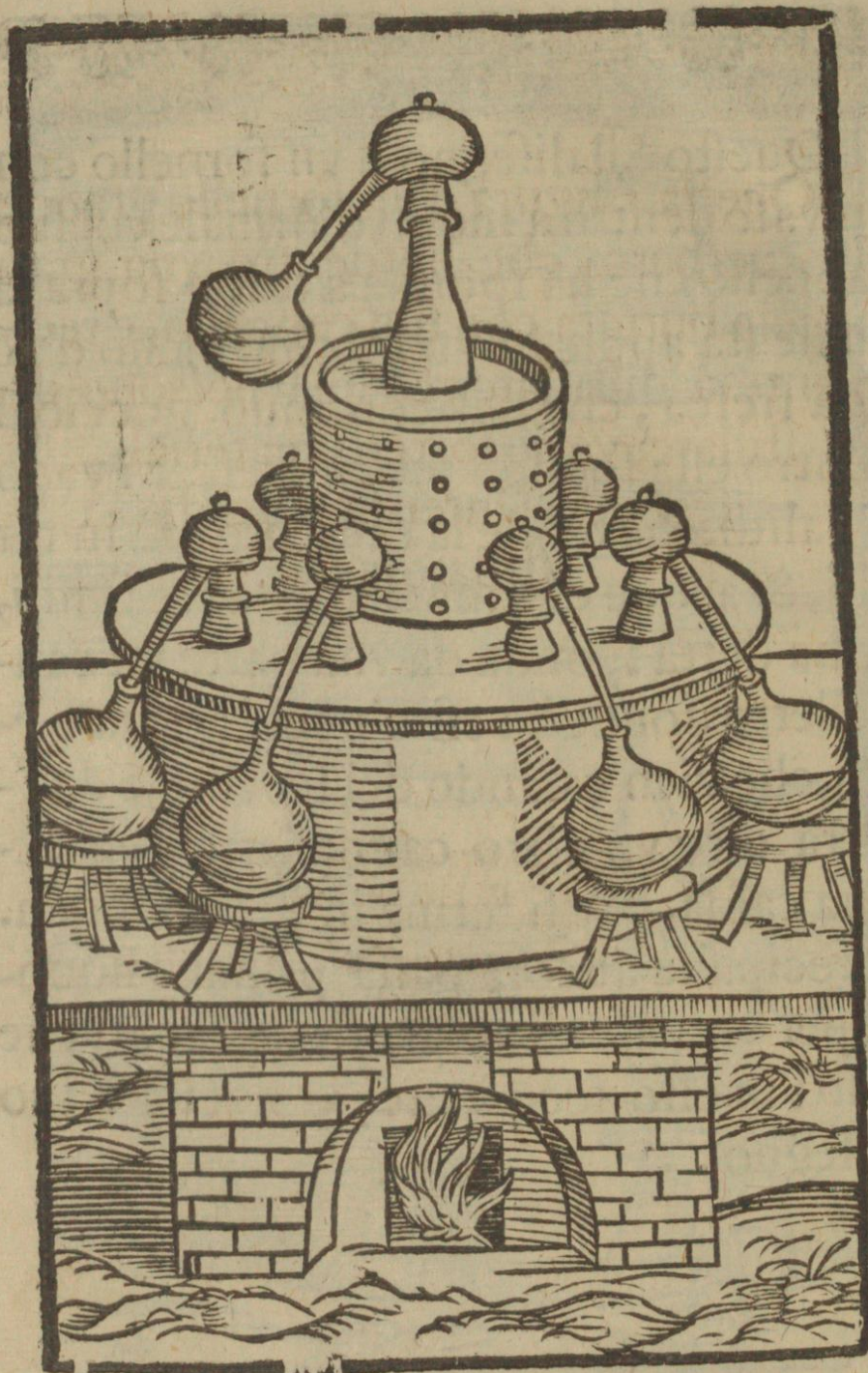
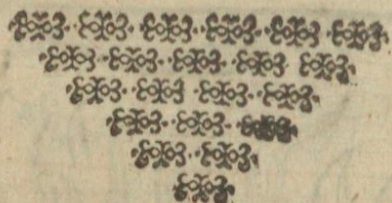
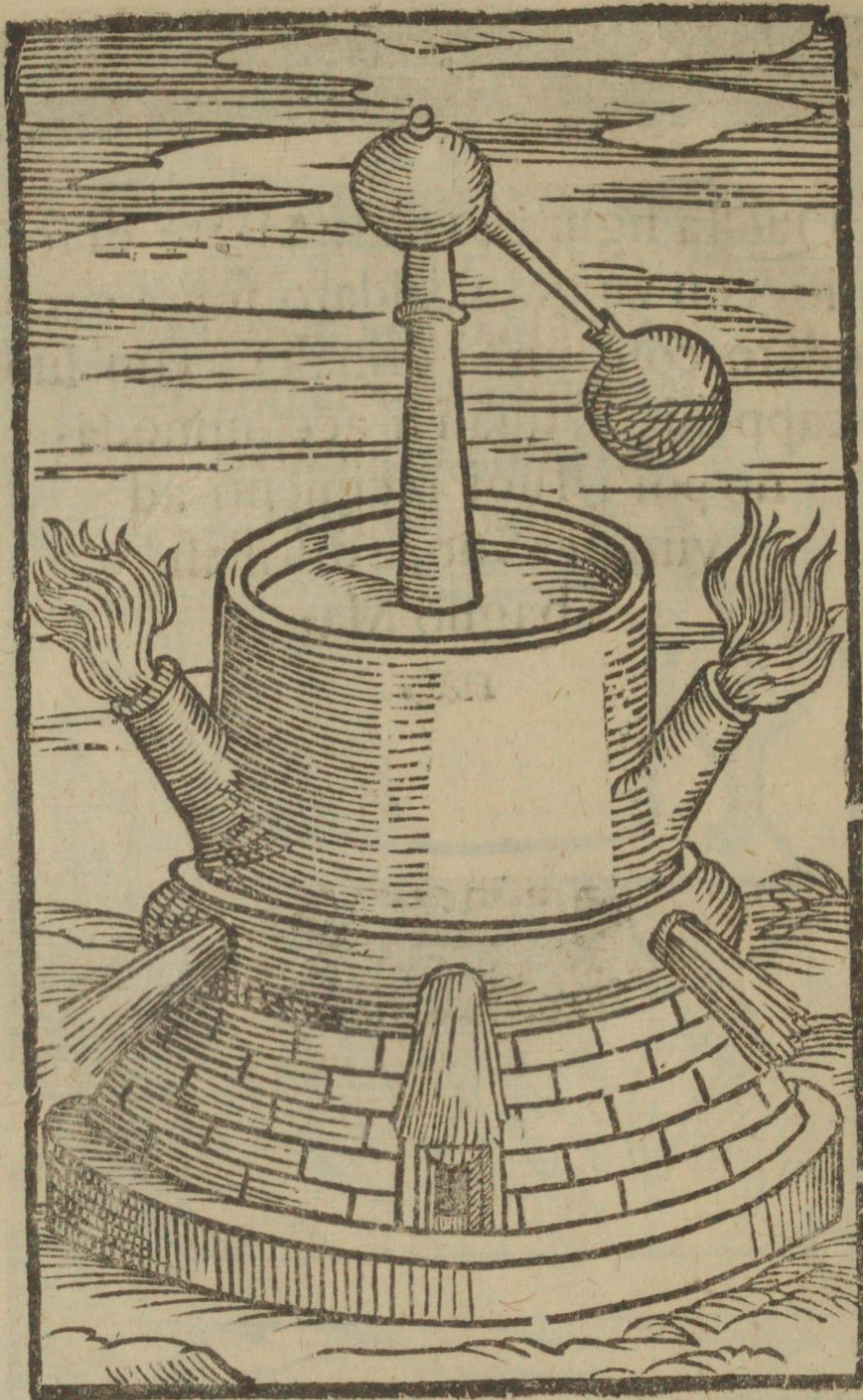
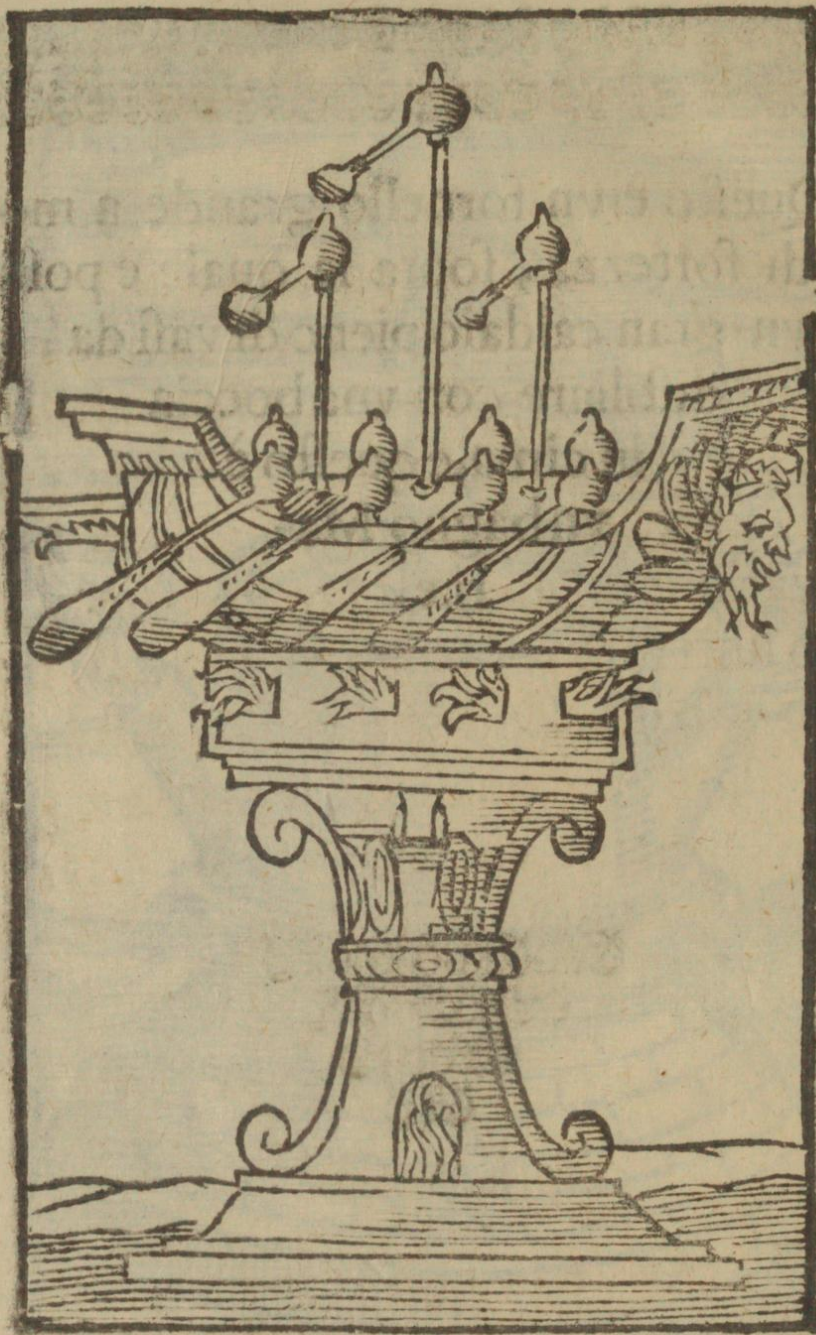
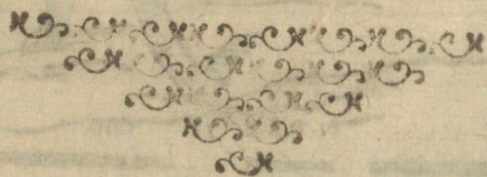
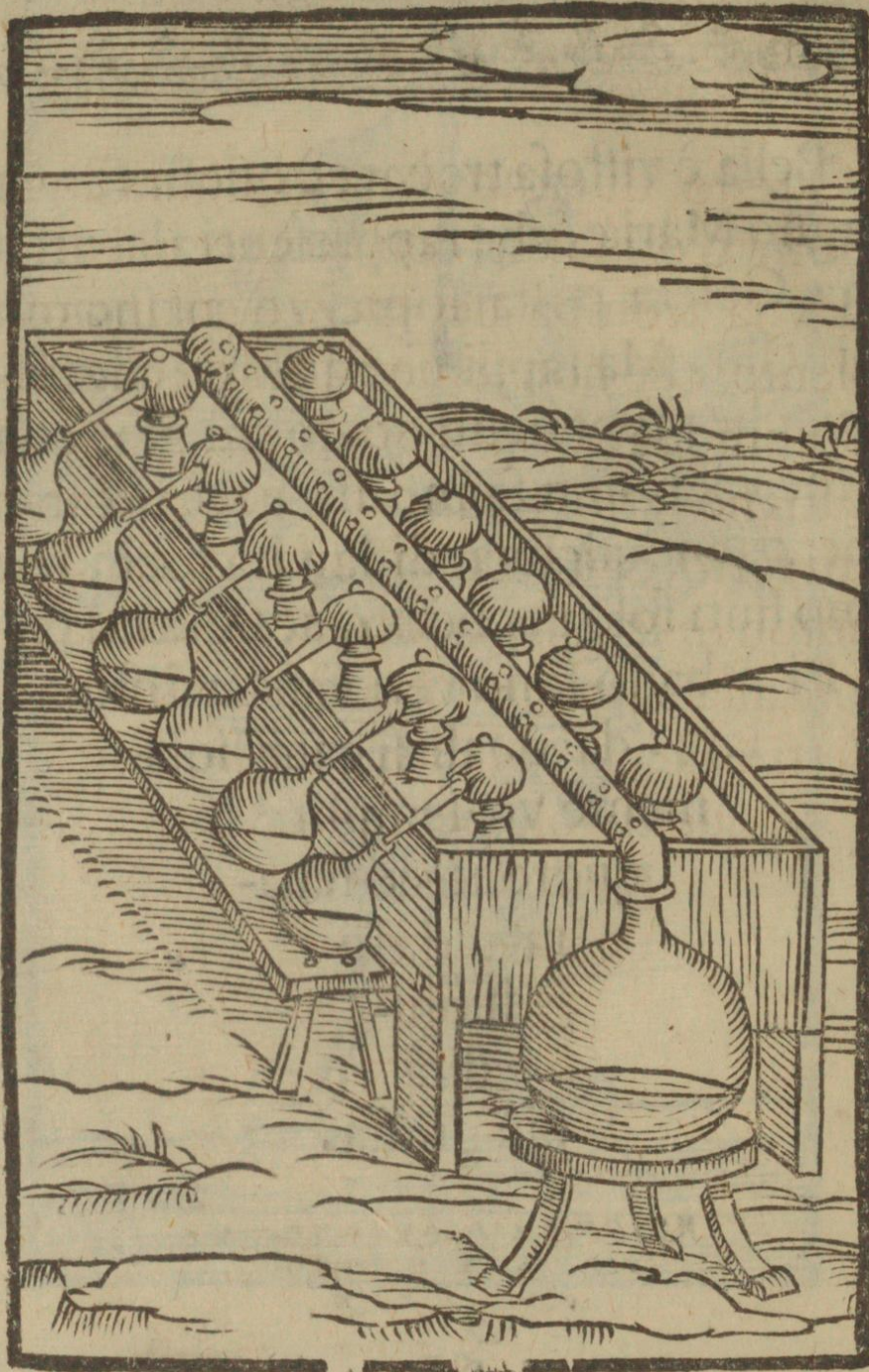
Cerotto per guarire prima, & seconda rotura cioè che non sia calate a basso.

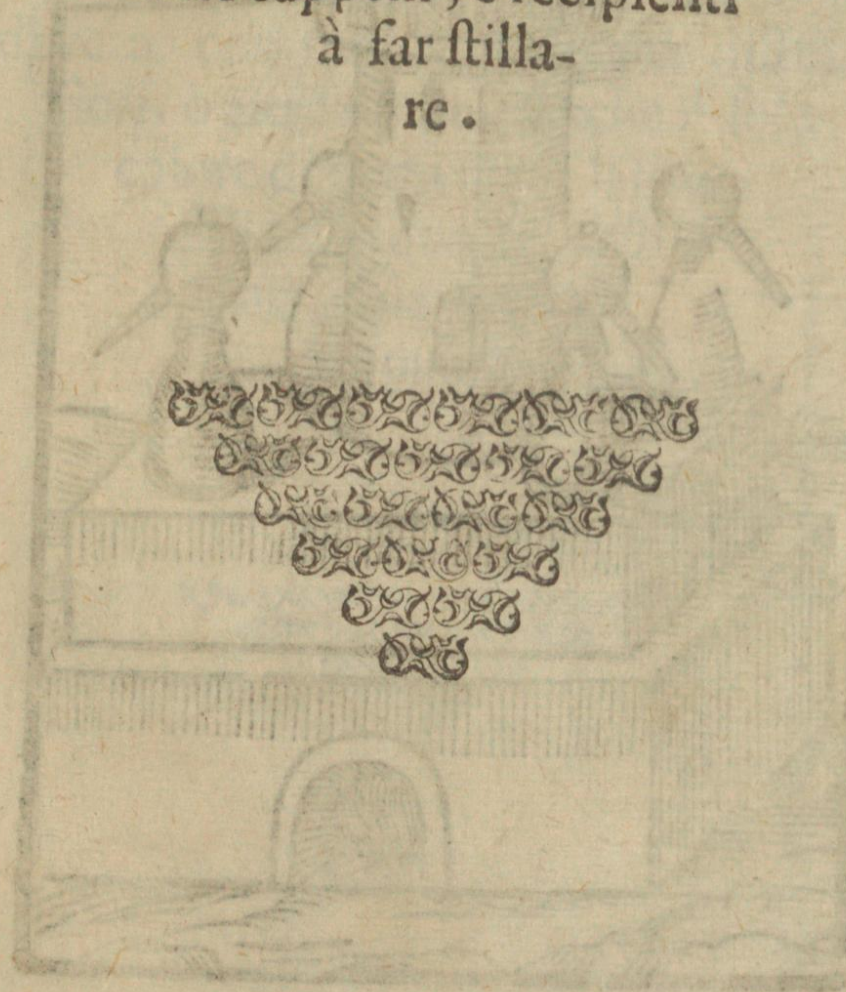
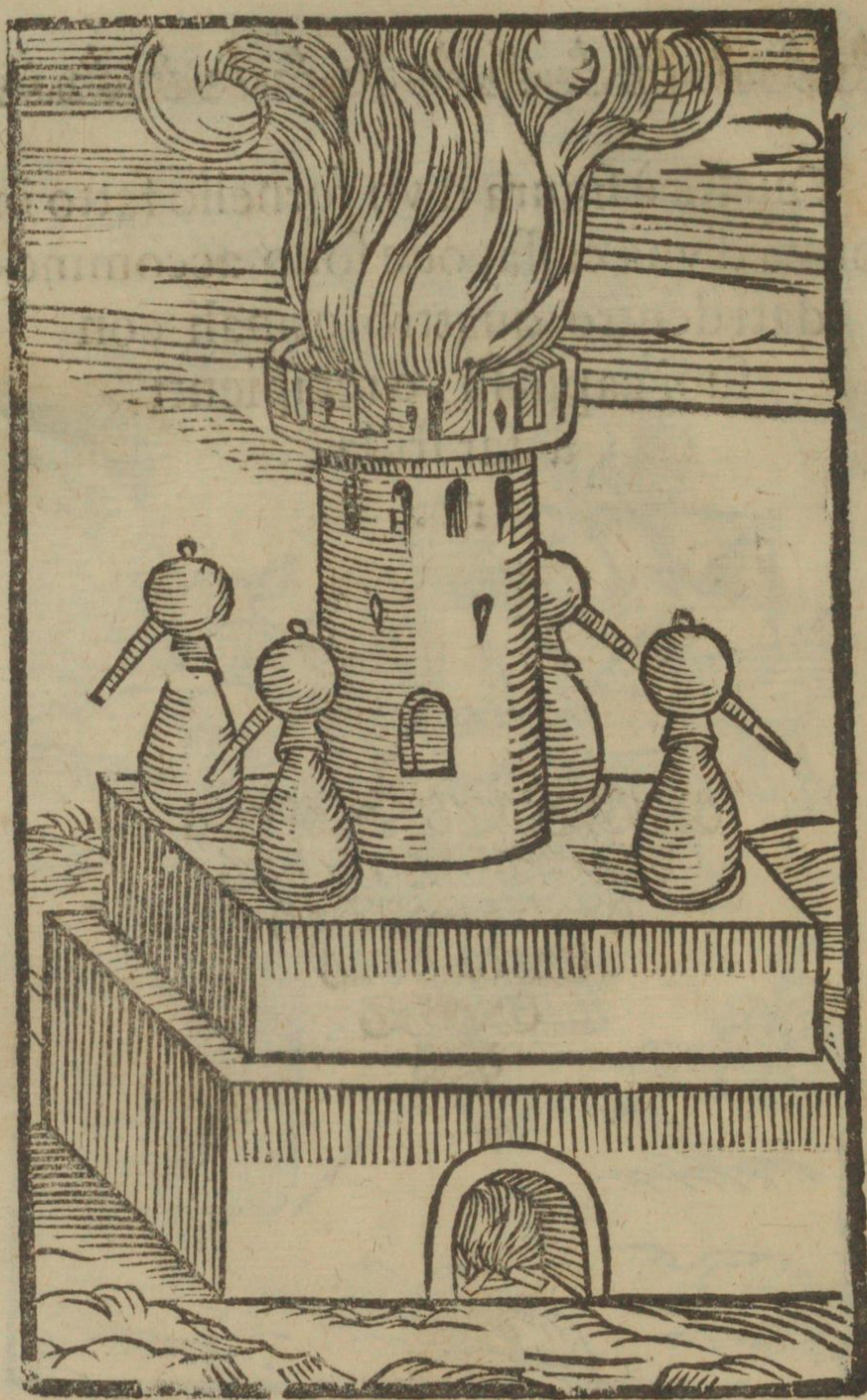
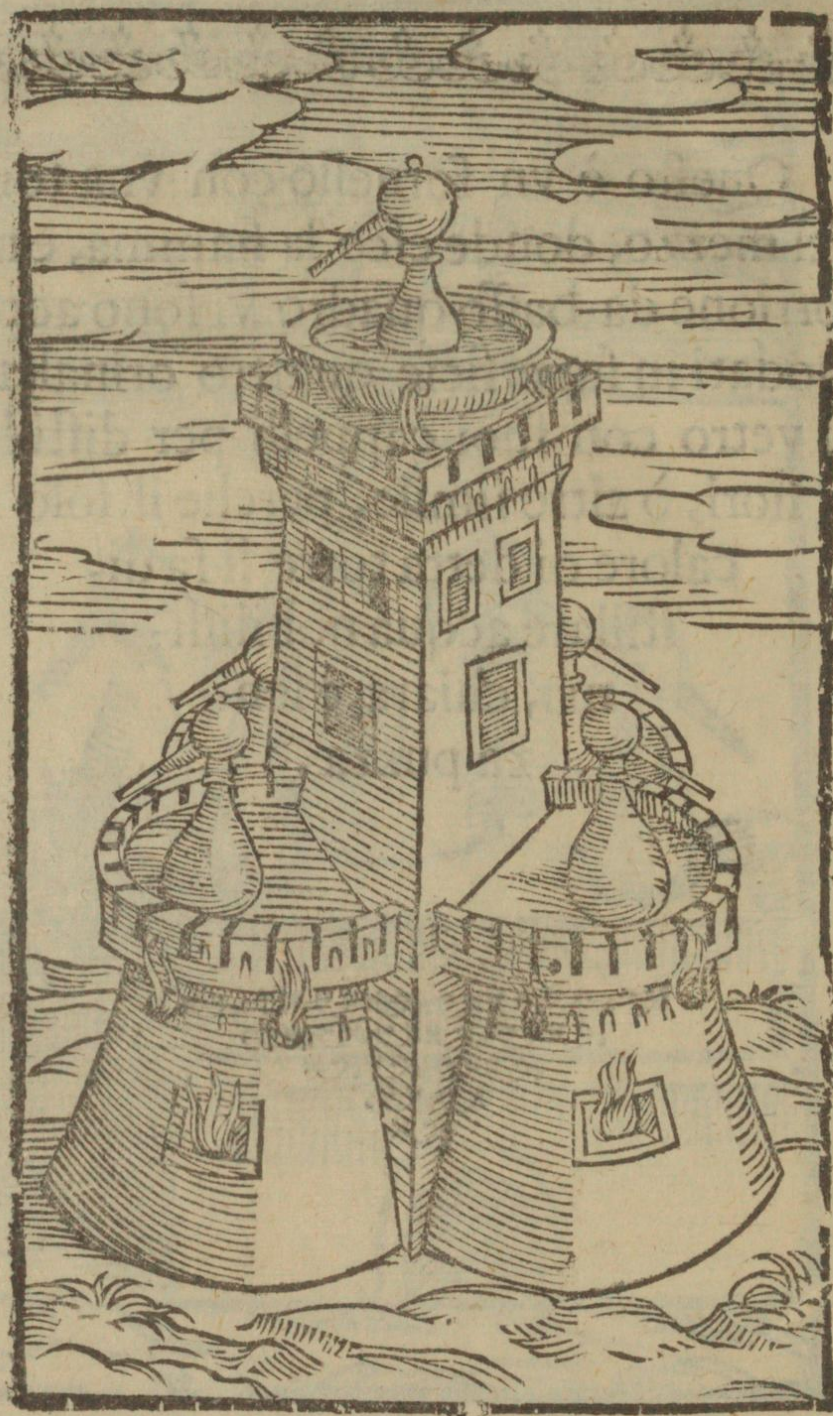
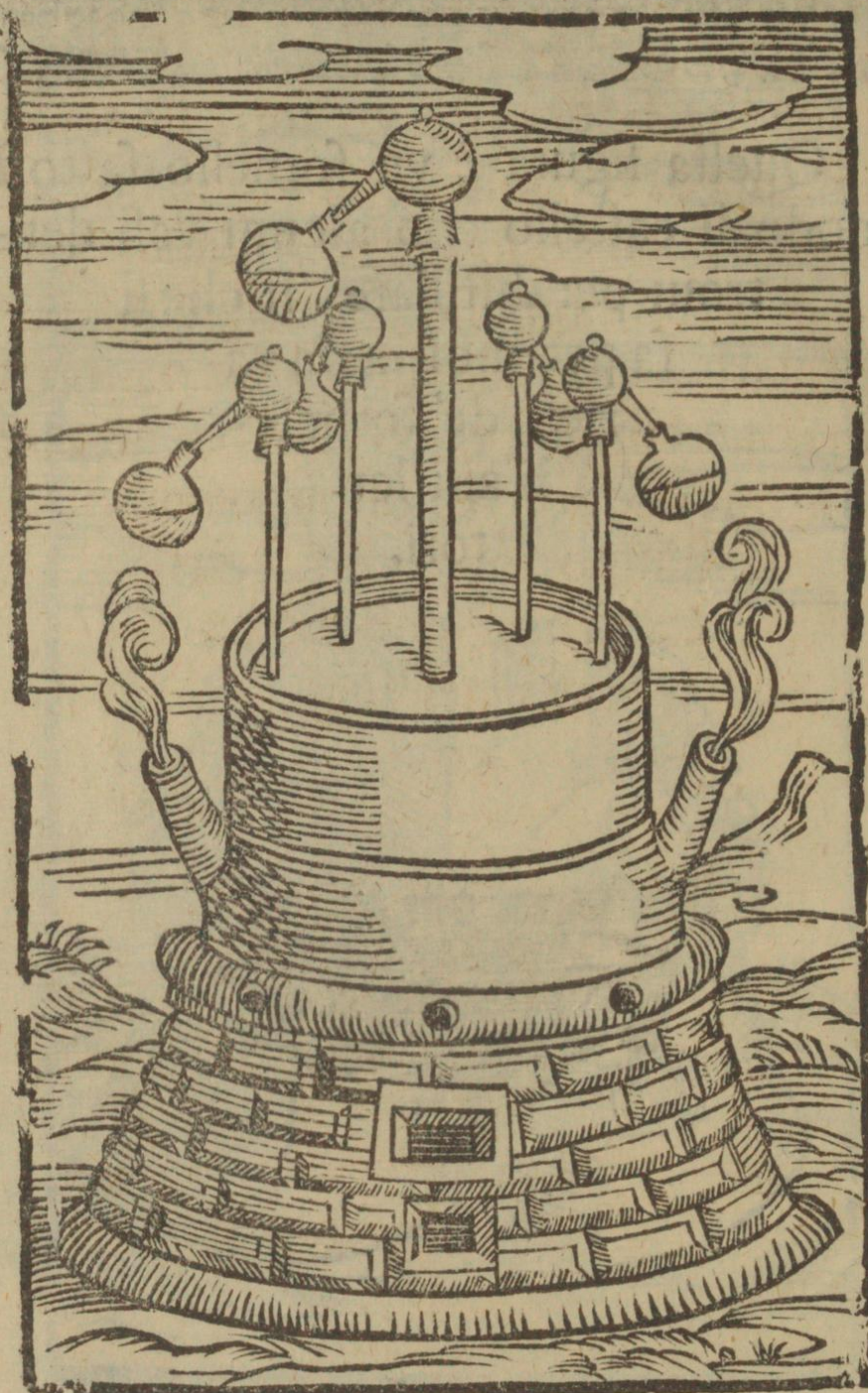
RECipe raffina pini guma ellami guma di edera mira ellami grasa ana onc.s.mastice bianco incenso bianco ana drag. 3. macis dra. 2. sangue di drago fino boloarmeno orientale ana drag. 1. s. radica di cõsolida maggiore ellami ana dra. 2. rose rosse agrimonia ana drag. 1. noce di cipreso balausto acacie ana scrup. 2. garofali canella noce moscate ana scrup. 1. musco ambra ana g. 6. oliò abetino cera bianca ana q. s. sincorpora ogni cosa suttilissimo insieme, & se ne formi ceroto marauiglioso per guarire la rotura pur che non sia calata abasso, & a prouato per me più volte.

Ponasi ogni cosa dentro vno pignatto bene inuitriato nouo e ben coperto dentro vno forno per ore numero 24. e lasasi rifreddare il forno e dipoi leuasi detto pignato, e colla a lasasi rifreddare dẽtro vno vaso di vetro che diuenterà come vna pomata verde la qual si adopra cosi fredda ongiendo sopra il loco adolorato e medicamento ridicoloso per leuare il dolore alla podagra, e senza nocumento della persona & e prouato.

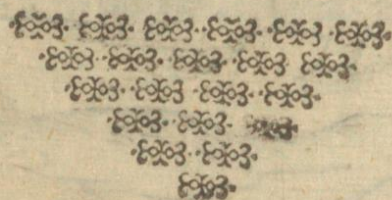
Il fine.

Questa figura e vn torrione voto di dentro con suoi registri in cima donde possa vscir fuori il fumo, con vna quantità d'orinali attaccatti con suoi cappelli, e recipienti per distillare herbe, e fiori, à fuoco soauissimo, e questa si chiama stufa secca, perche ve ne sono d'altre sorti simili, che distillano al fumo dell' acqua con vn gran caldaro dentro, che fà stillare detti orinali, ma quelli sono detti bagni Maria.

La prima figura, che è quella picciola, e detta vna boccetta con collo longo, col capello posto al piede di essa, che serue per distillare alcune acque magistrali, che sogliono far i distillatori. L'altro vaso grande è orinale col suo cappello, con il quale si possono far varie distillationi come vorrà il distillatore.

Se tu adatterai ſopra vn' orinale, tre cappelli vn ſopra l'altro, come tu vedi in queſta figura, che ſi vede, tu verrai à cauar ad vn tratto quaſi per circulatione tre liquori, ma però vn miglior, e più ſottile dell' altro. Perche quello è più ſottile, che aſcendendo più in alto lambicca fuori dal terzo cappello: e queſto veramente hà de gli altri virtù di circolatione: il liquor che eſce dal cappello di mezzo è meno perfetto per non eſſer tanto ſpiritale: ma dal primo cappello inferiore ſe ne caua liquore più acqueo de gli altri due, che aſcendono più ad alto.

Queſte due figure ſon per diſtillare. La prima ſi chiama boccia ſtorta, e l'altra è il ſuo recipiente, cioè vaſo il quale riceue tutti i liquori, che diſtillando eſcono fuori di eſſa ſtorta.

La prima e figura d'orinale, col ſuo cappello ſopra, & il ſecondo, e il diſegno della boccia lunga, parimente col ſuo cappello, liquali vaſi ſeruono per varie ſorti di diſtillationi.

Queſta

Questa e la figura della campana di vetro, con la quale si fà l'olio di solfo, auuertendo che si deue attaccare con catenella di ferro, ò vero filo parimente di ferro perche essendo attaccata con spago, ò cordicella il fumo la faria cadere, e si spezzerebbe, applicandoui poi sotto il suo vasetto di solfo, e dandoli fuoco vscirà olio.

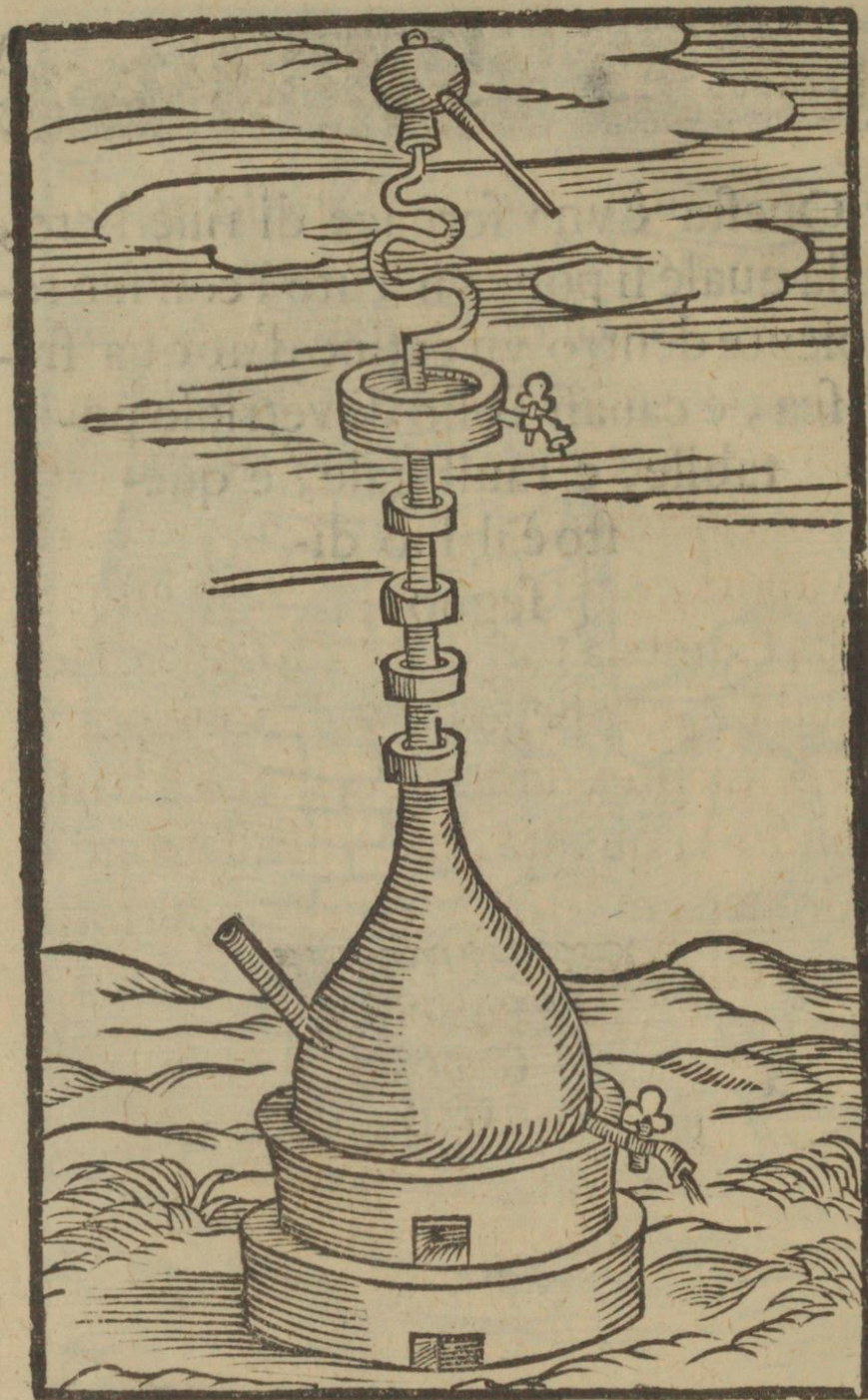
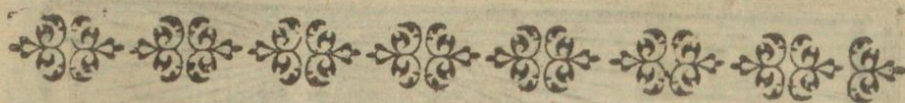
Que-

Questa è la figura d' vn fornello doue e posto dentroui vn vaso di rame, col suo cappello tondo, & hà il becco nel mezzo in superficie, il qual viene à calare, e passa per vn barile grande, pieno di acqua auanti, che entri nel recipiente, & in questo vaso si fà l'acqua vite.

Questa

Questa figura non è ad altro fine, che per mostrare il modo, con che si accommodano i vasi distillatorij. Questa è vna gran pignatta posta sopra vn tre piedi piena di cenere, nella quale è accommodato dẽtro vna boccia di vetro con suo capello, e ricipiente à distillar per cenere, e sotto il tre piedi si può porre il fuoco essendoui fornello a proposito.

Questo è il disegno d'vn fornello con vn vaso dentro à modo d'orinale col suo cappello che ha sponda à torno, sopra la quale stà appicato vn secchio pieno d'acqua fresca, che del continuo gocciola dentro essa sponda per rinfrescar i vapori calidi, che rende la distillatione in far olij, & acque di cannella, & altre simili, & ha detta sponda da vna parte vn cannelletto donde ha esito quell'acqua fresca, che vien calando del secchio, e dall'altra esce vn'altro cannelletto dell'acqua calda, che si ferma in detta sponda. Il recipiẽte ancora passa prima il liquore per vn vaso di acqua fresca, auãti che entri in esso recipiente, e questo è suo disegno.

Questa è figura d'vn fornello grande di riuerbero, che ha dentro vna gran boccia buttata con suo cappello, e recipiente à distillare, & iui si posʃono distillare, varie sorti sti materiali, secondo l'intention del distillatore.

Questa figura è vn'altra sorte di fornello, con vn gran caldaro sopra accomodato con molti orinaletti con suoi cappelli, a' quali si accommodano poi i suoi recipienti ad vno per vno, e distillasi à bagno Mariæ.

Questo è vn fornello grande a modo di fortezza, sopra la quale è posto vn gran caldaio pieno di vasi da distillare con vna boccia in cima, e questo è vn bagno Mariæ.

Bella è vistosa trouata è questa far vn bagno Mariæ, che rappresenti alla vista vna Galera posta sopra vn' artificioso fornello. Ma sappi che quei tre alti segni, che rappresentano tre antenne con le sue vele, non fanno nè possono fare operatione alcuna di lambiccare, ma sono finti solo per bellezza, Gli altri posti à basso sono veri vasi da distillare: da' quali si caua solamente vn semplice liquore aereo separato dalla humidità più grossa.

Questo

Questo disegno, ò vero figura è vn cassone d'orinaletti con suoi recipienti, con vna tromba nel mezzo col suo recipiente, che non serue ad altro, che ad accommodar i vasi à grado per grado, che stiano fermi, e la cassa è senza fondo di sotto, & è accommodata sopra vn monton di letame caldo, acciò renda il calore alla parte inferiore di detti orinaletti, e faccia poi distilare il liquore e questo solo per mostrare a' Lettori le varietà delle distillationi.

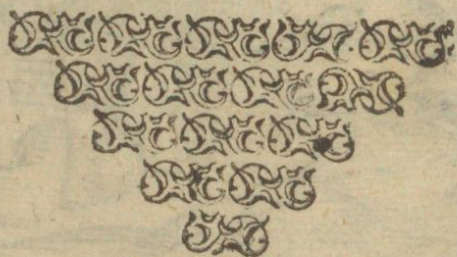
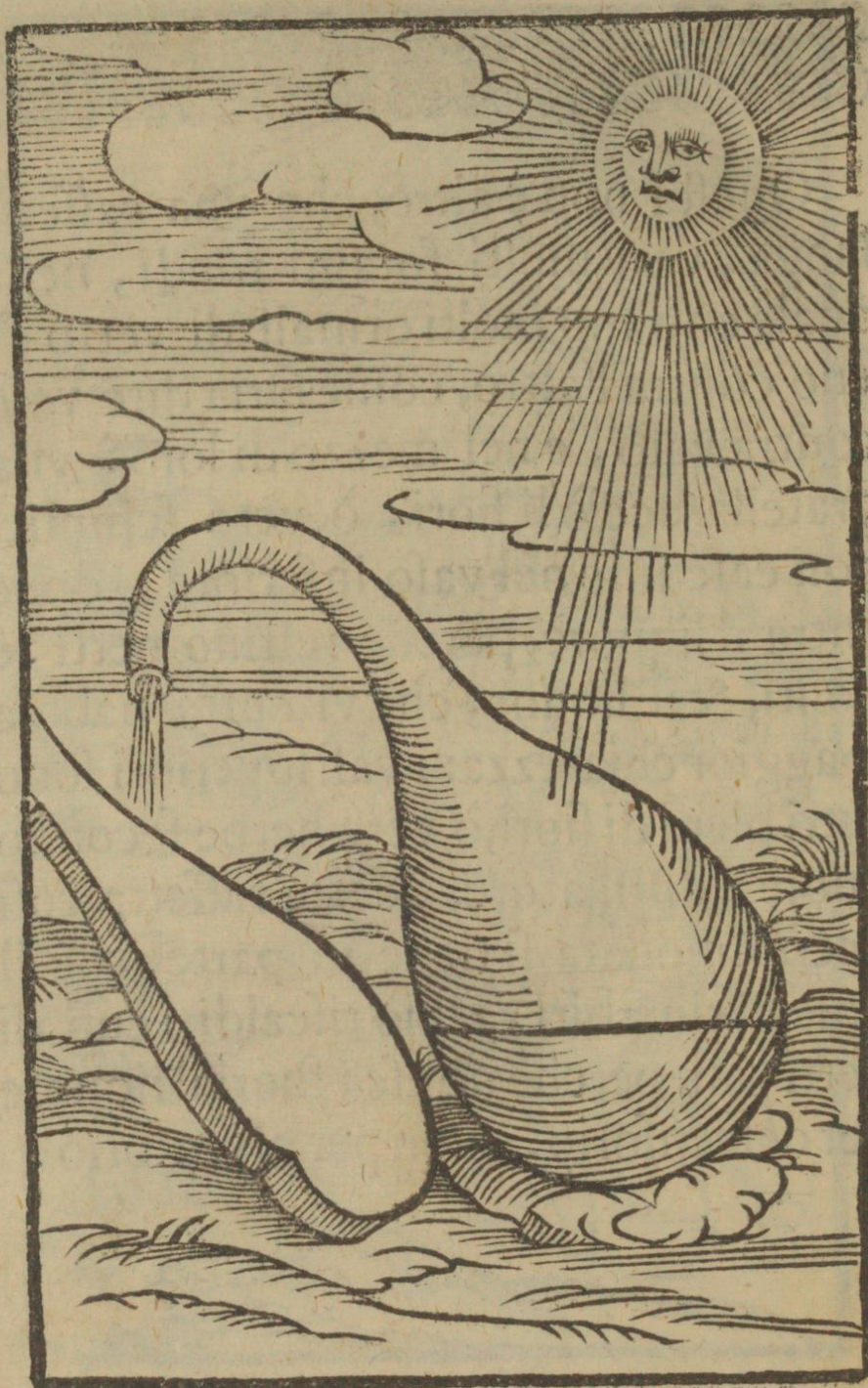
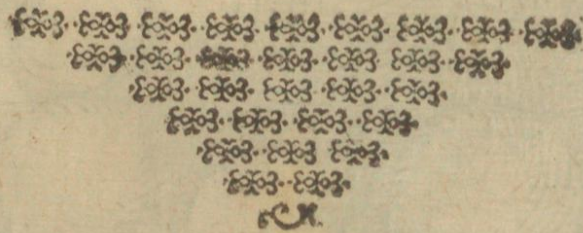
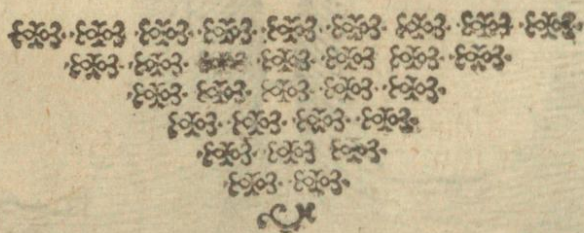
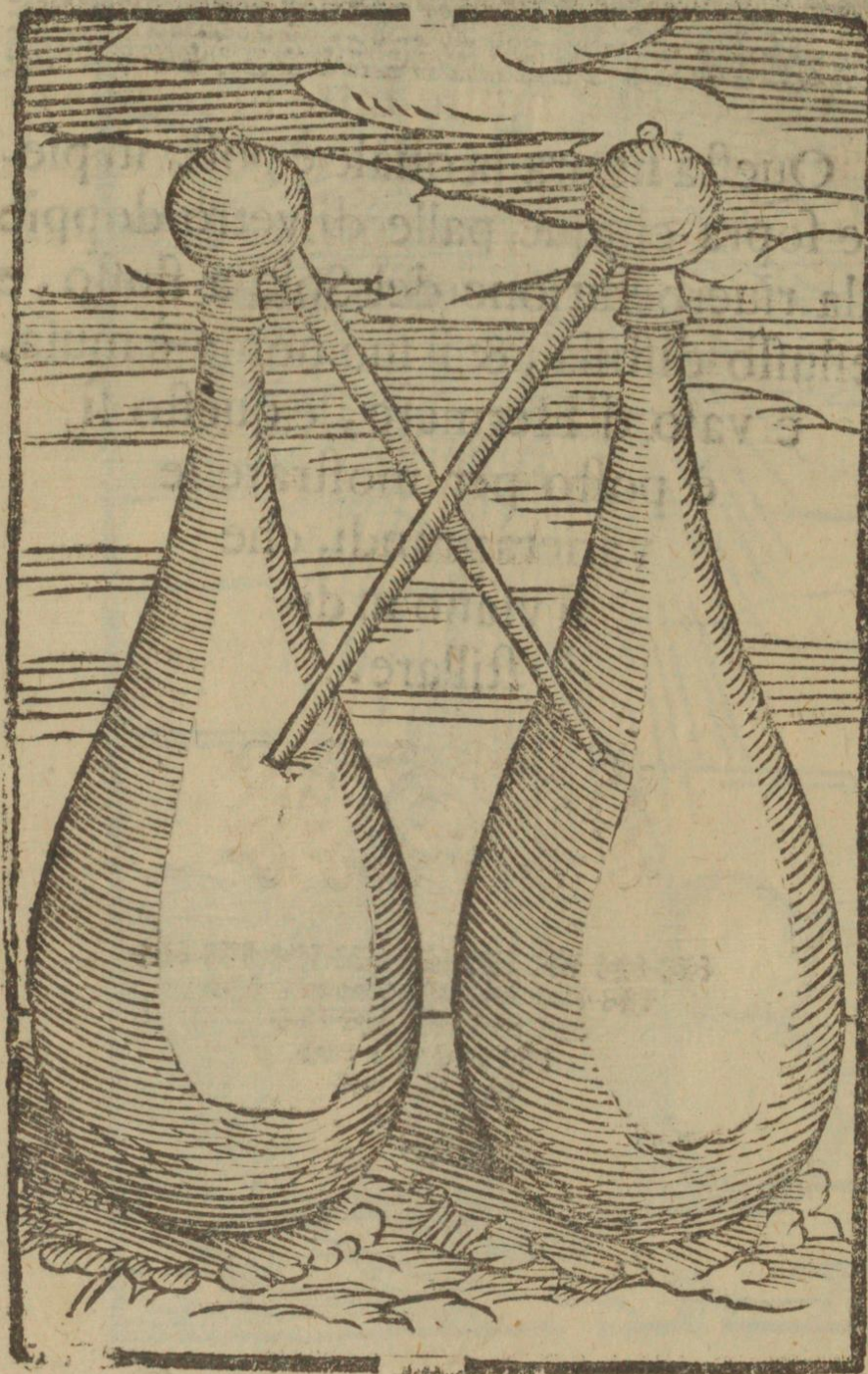
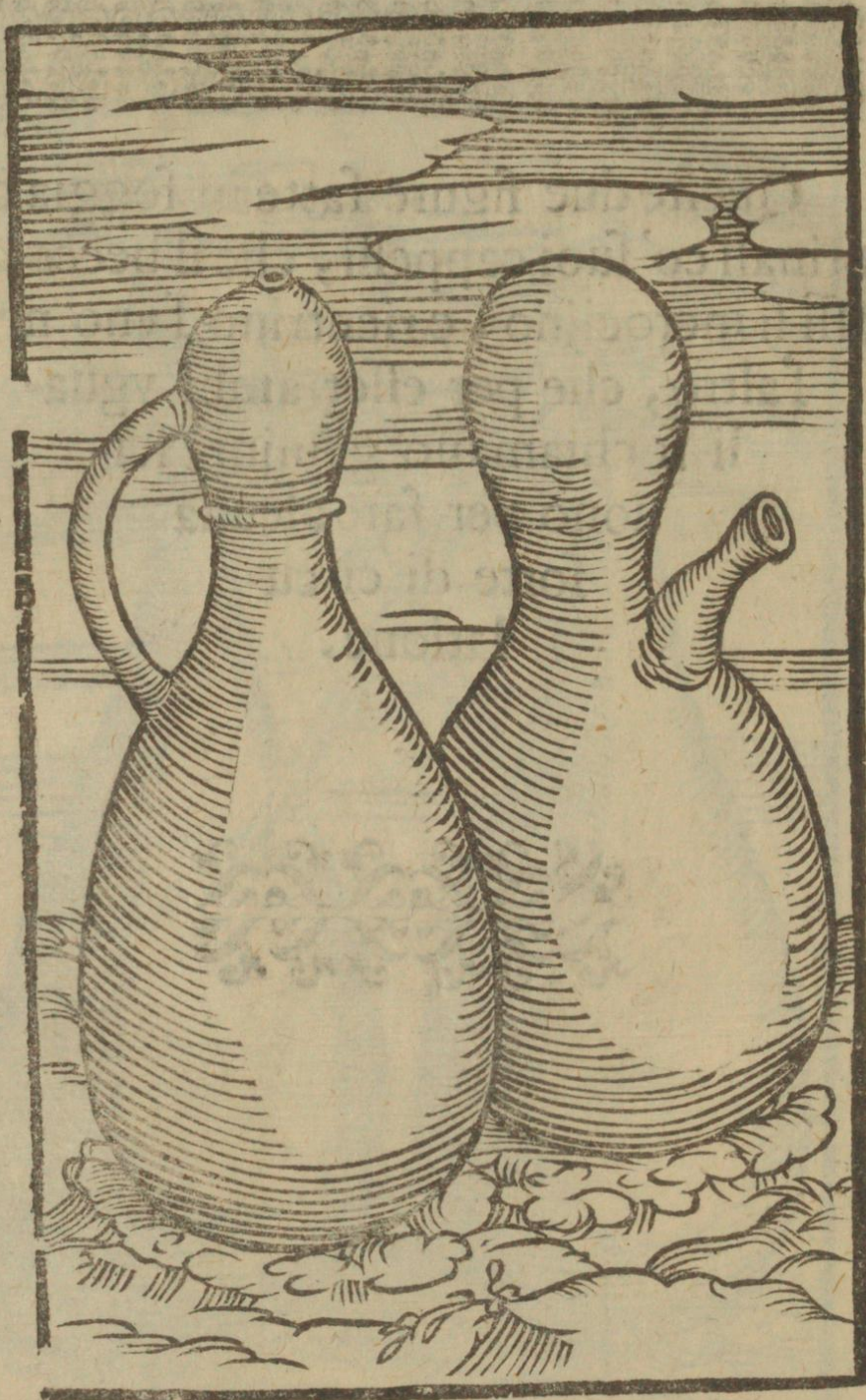
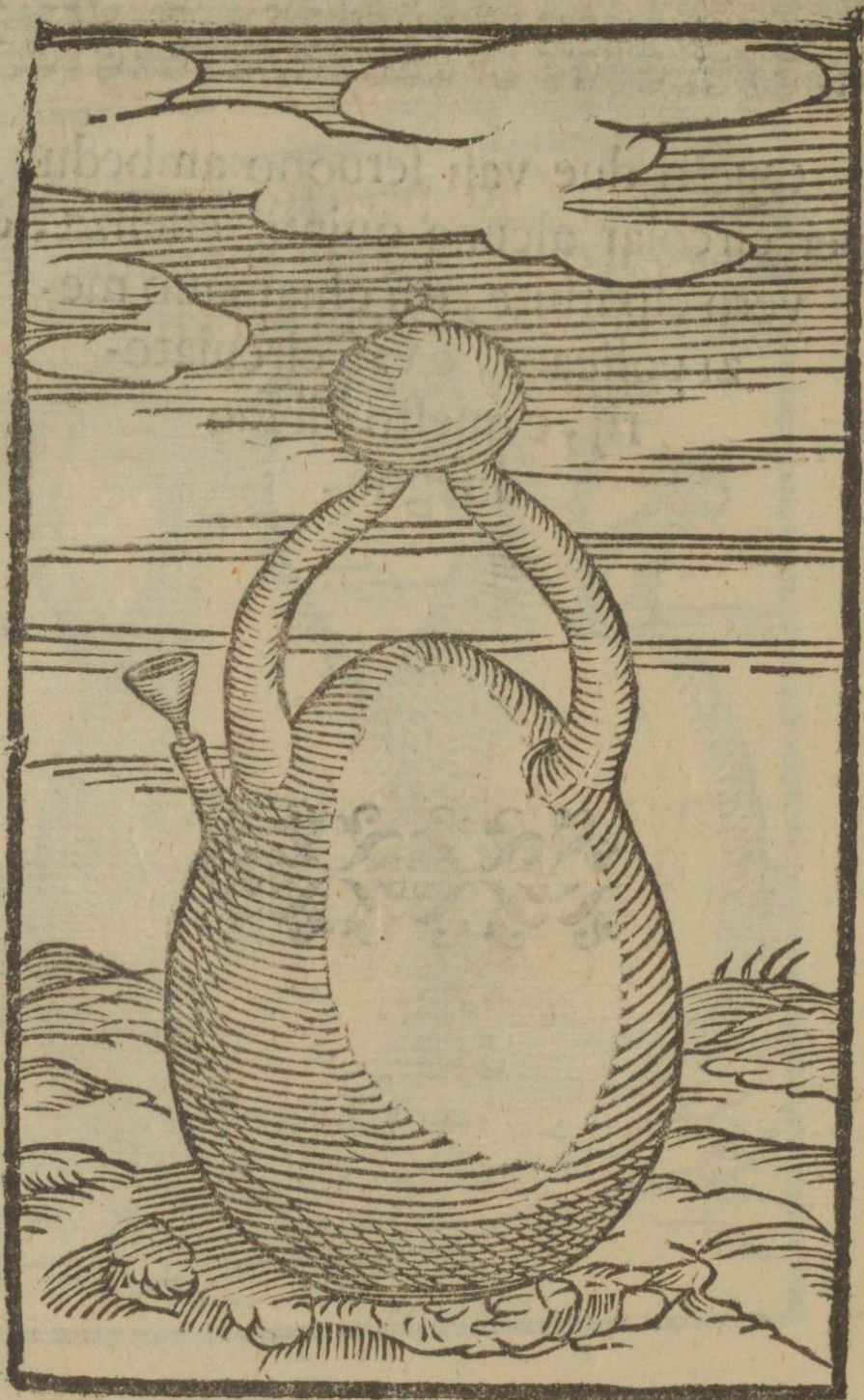
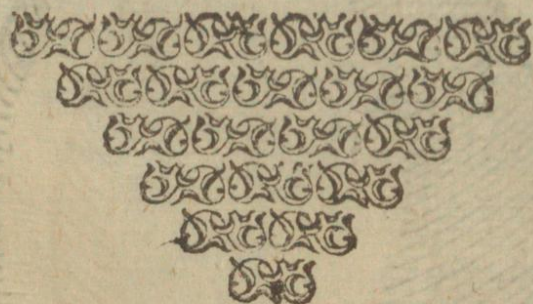
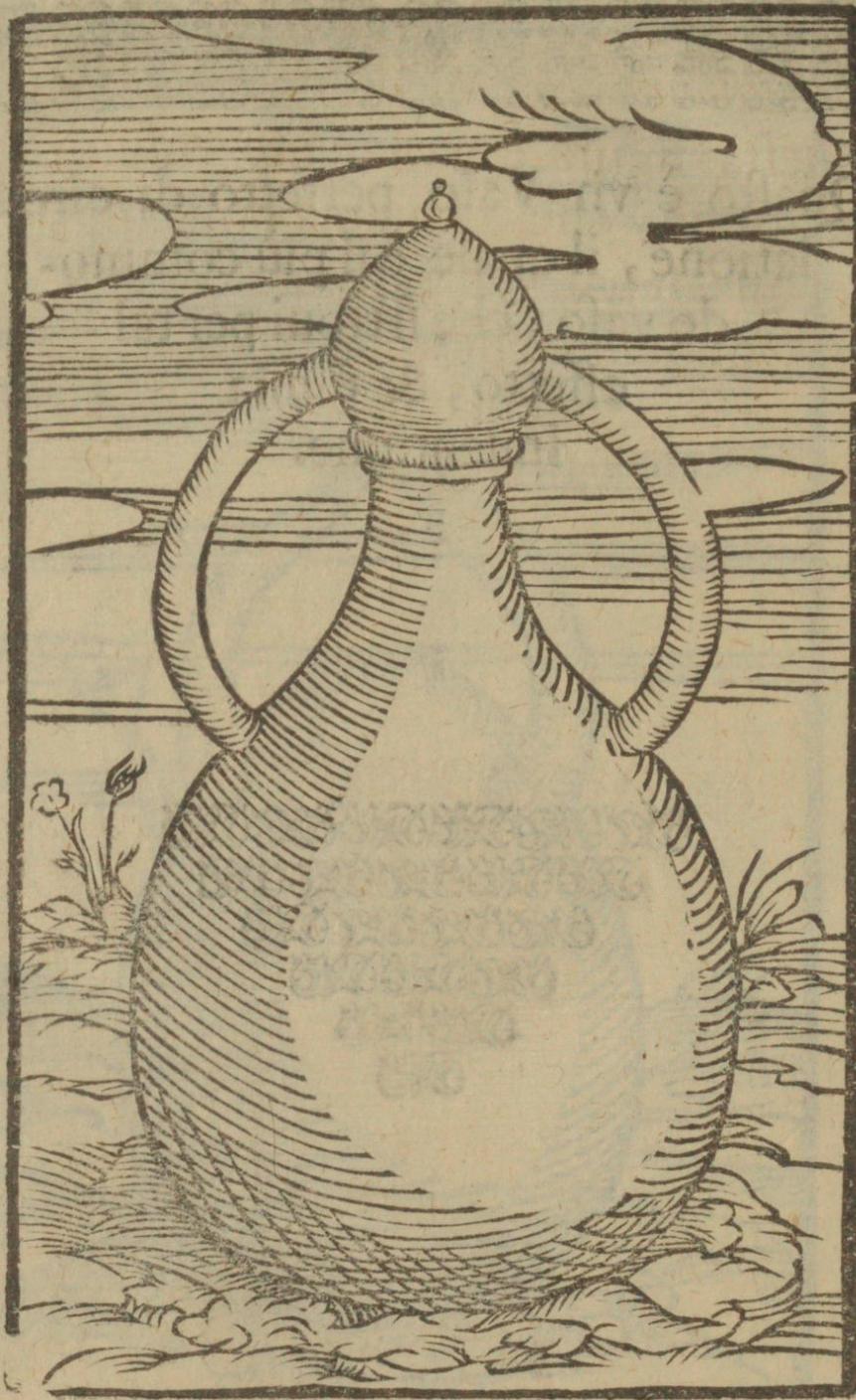
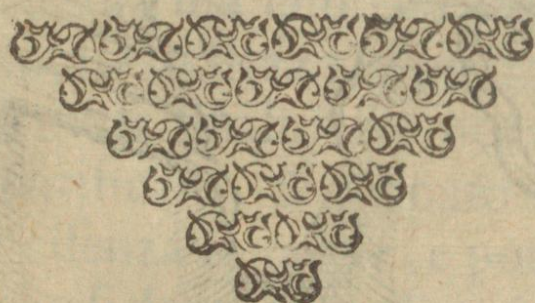
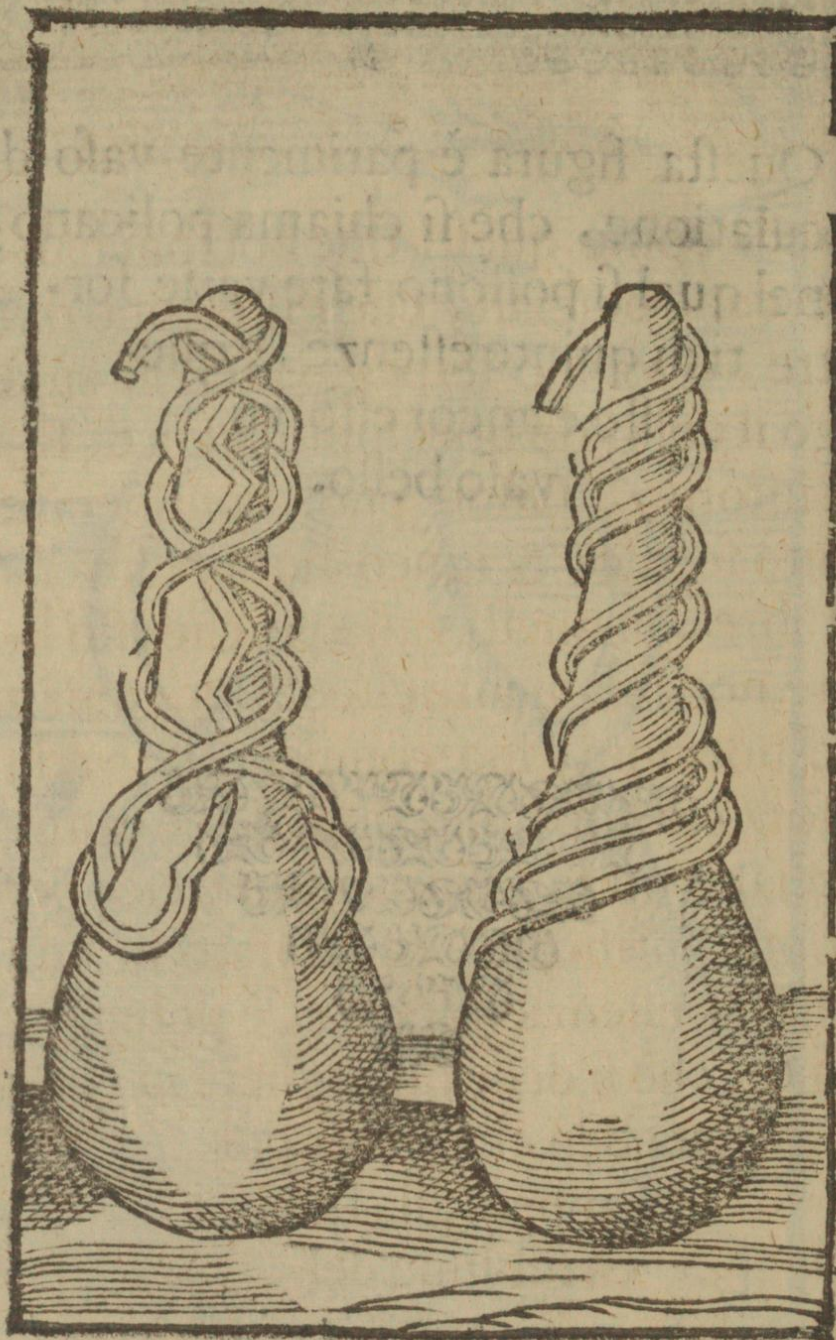
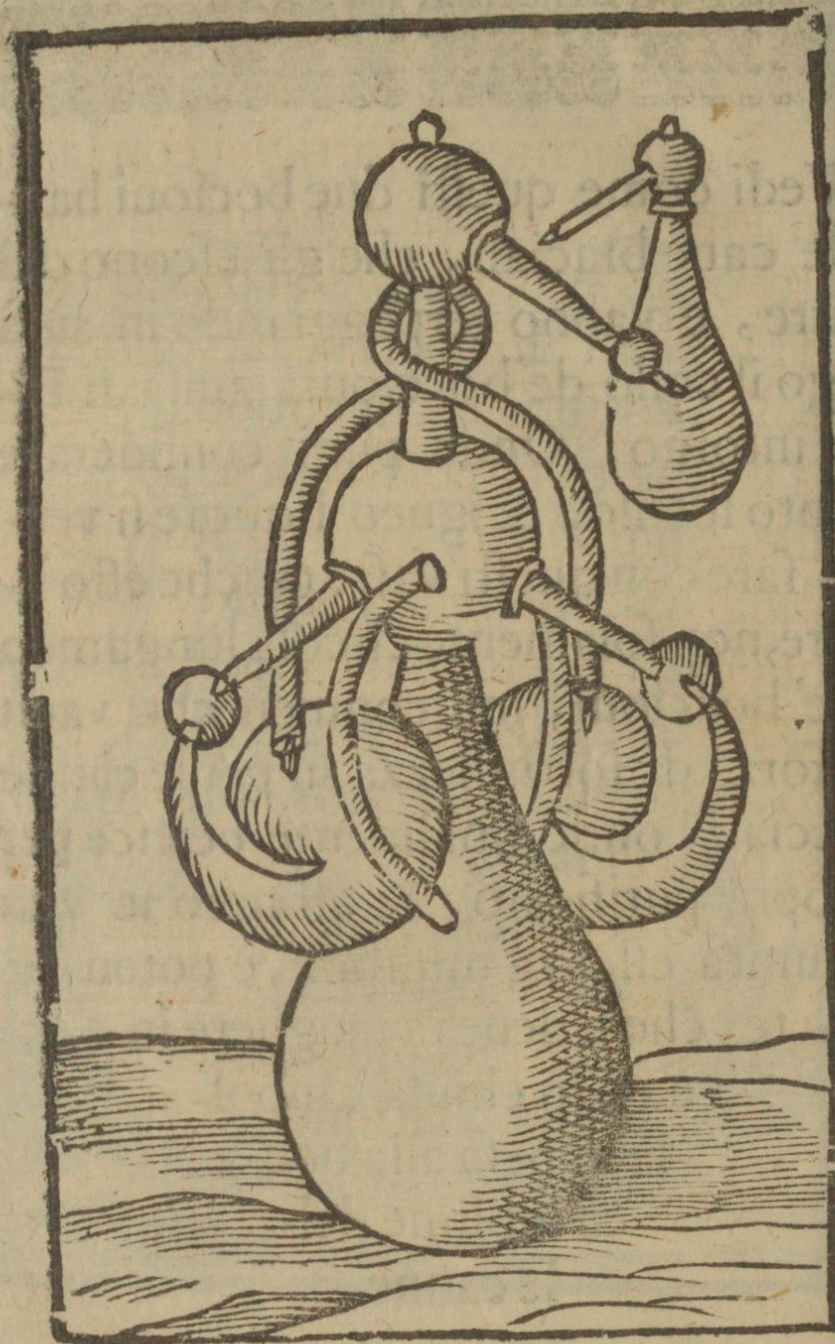
Questa è figura d'vn fornello fatto in forma d'vna cassa, oue sono accommodati dentro quattro orinali con suoi cappelli, e recipienti à far stillare.

Questo

Questo è vn fornello con vna torre nel mezzo, donde esce la fiamma, e nel torrione da basso quadro vi sono accomodati in superficie quattro orinaletti di vetro con suoi cappelli per distillar fiori, ò altro simile, perche il solo calore di detta torre li fa distillare acqua nobilissima, chiara, e senza puzza.

Questa figura è vn fornello fatto à modo di castello con alcuni vasi dentroui per distillare, il che si fa per mostrar la varietà de' fornelli alli lettori.

Questa figura, è d'vn fornello fatto in forma di torrione, con molte boccie di vetro, con collo lungo lotateui dentro con suo cappello, e recipiente per distillare à culo scoperto, ma hanno il suo coperchio sopra co' suoi buchi, che le bocche non si possono vedere, e stanno sopra certi ferri, acciò non possano cader nel fuoco.

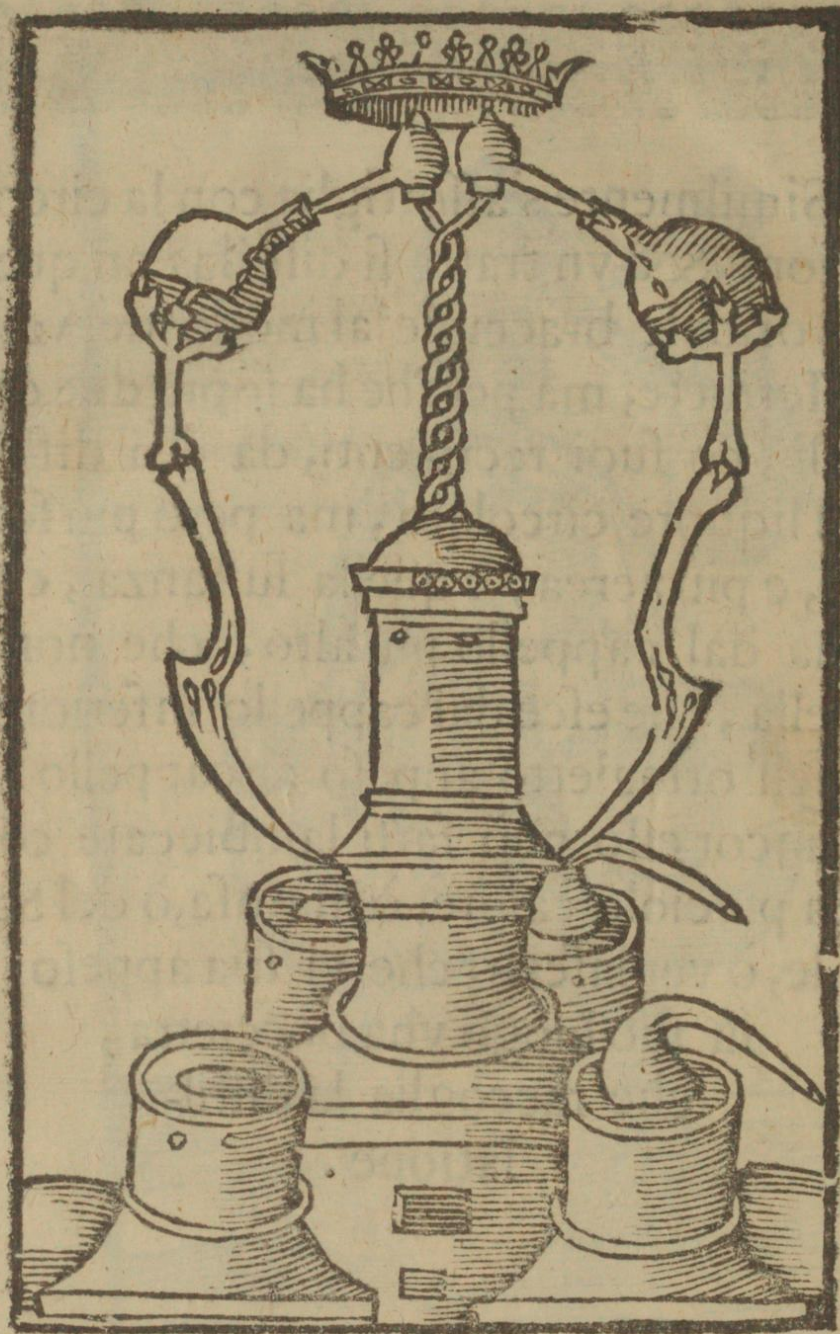
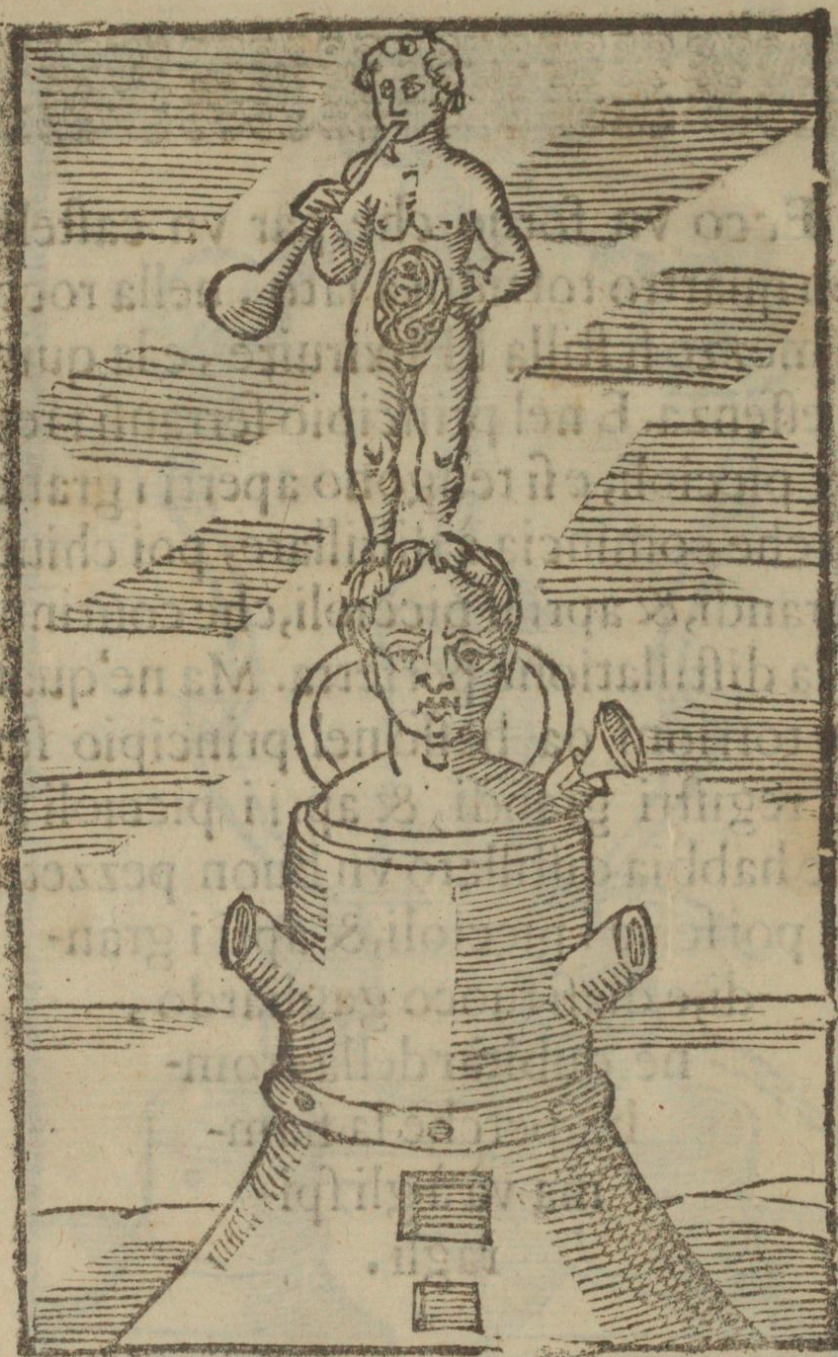
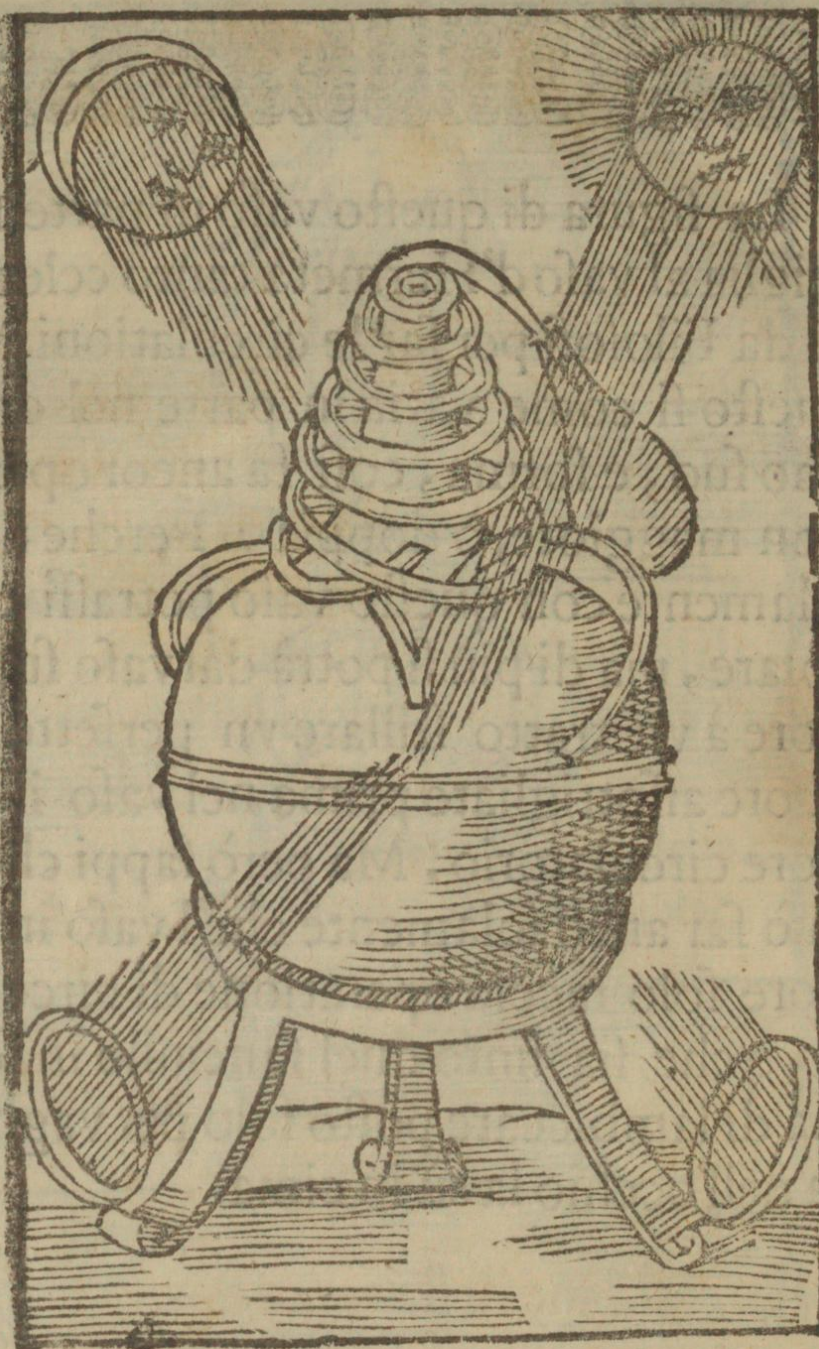
Questo è vn fornello, dentro il quale stà la fiamma del fuoco, & à torno à detto fornello sono attaccati molti vasi storti, co' suoi cappelli, che si chiamano muse, & iui si possono distillare fiori, & altre cose simili, perche non fà bruciare, nè anco inhumidire detti fiori, ò altra, ne esce acqua nobilissima senza puzza, che par che sia stillata al Sole, e questo è il suo dissegno.

TEGOLA

Questo è disegno, ò vero figura d'vn fornello di riuerbero, dentro del quale è vna boccia storta ben lotata con suo recipiẽte di grande importanza, e quel coperchio serue per coprir tutta la storta, accioche la fiamma del fuoco possa cõ maggior vigore circolare detta storta, per far vscir più facilmente il liquore, e questo è fatto solo per mostrare al Lettore il modo, che si tiene in distilare.

Que-

Questa è vna fornace di riuerbero, nella quale si pone vn leuto, con suo recipiente dentro vn catino d'acqua fresca, e cauasi l'olio di vetriolo potabile, e raustigale, e questo è il suo disegno.

Questa

Questa figura, è vn fornello picciolo con vn vaso di rame dentroui con la cā-na lunga torculata, e nel mezzo della canna vi è vn secchietto, dentro il quale si mette à tempo, à tempo acqua fresca per rinfrescare in parte la violenza de' vapori, che distillano, & in cima à quella cannella torculata à foggia di ser pe vista il cappello, e vi si pone poi il suo recipiente, dandoli il fuoco à basso secondo la qualità della distillatione à grado per grado, & vscirà vna perfetta quinta essenza.

Questa non è altro, che vna cassetta lunga, con molti forami tondi, nella quale entrano molti orinali di vetro l'-vno contra l'altro, come saria dire vaso contra vaso, e nel mezzo di loro è vna gratella, acciò li fiori, ò vero semplici non caschino nel vaso inferiore, doue entra il liquore, perche restino netti, e politi, & il liquor, che vi entra habbia maggior chiarezza: i vasi superiori sono tutti pieni di fiori, ò vero herbe secondo vuole il distillatore, e detta cassetta così accommodata si tiene in parte, che il Sole vi riuerbiri, acciò riscaldi i culi di detti vasi, perche ne esca fuori il liquore per descensorio, e non per ascensorio.

Questa è figura d'vn vaso di vetro detto per suo nome Musa, col quale si distilla per riflession di Sole, che riuerbera in vno specchio concauo, e per il gran calore, che riflette fà distillar questo vaso alcune sorti di liquori come vuole il distillatore.

Questa figura la quale è posta in piede sopra cinque palle di vetro doppie alla riuerberatione del Sole a flusso, e reflusso distilla, & il suo nome è musa, e vaso d'Hermete, e questo si è posto per mostrare le varietà grandi, che si vsano in distillare.

Queste due figure fatte in foggia di orinali co' suoi cappelli, che il becco di essi si incrocijno, e rientrino l'vno nel-l'altro, che per esser ambi vguali si chiamano gemini, seruono per fare alcuna sorte di circulatione.

Questi due vasi seruono ambedue, per circolar alcuna quinta essenza, ò vero elixiruite, e si chiamano mezi policani, e vasi circulatorij, e questo è il suo disegno.

Questo è vn Vaso perfetto di circulatione, il quale è il più commodo vaso, che si troui per tal effetto, & è mia inuentione.

Questa

Queſta figura è parimente vaſo di
irculatione, che ſi chiama policano,
nel qual ſi poſſono fare varie ſor-
ti di quinte eſſenze, e que-
ſto è ancor eſſo vn
vaſo bello.

Vedi come queſti due bocioni han-
le cane braciali, che gli eſcono dal
ntre, e vanno ſerpeggiando in sù à
ngo il collo de' boccioni à guiſa di El-
a intorno. Onde puoi conſiderare
anto ſottile, & igneo liquore ſi ven-
à fare con queſti vaſi: poiche eſſo li-
tore, non ſolamente circola lungamen
ne' boccioni, ma conuien che vada
r forza di ſottigliezza sù per le canne
acciali, onde finalmente ne eſce per
ſopra purificato, & affinato in vna
quinta eſſenza mirabile, e poten-
te, che ſi deue raccogliere in
vna ben chiuſa ampol-
la appeſa alla boc-
ca ſublime del-
le canne.

Similmente s'assottiglia con la circolatione, & à vn tratto si distilla con questo orinale bracciole al modo del vaso d'Hermete, ma perche ha sopra due capelli, co' suoi recipienti, da essi distilla il liquore circolato, ma però più sottile, e più aerea, e quella sustanza, che stilla dal cappello più alto, che non è quella, che esce dal cappello inferiore. Quell'orinaletto appeso al cappello alto ancor esso può farsi lambiccare con ben picciolo calore, ò di stufa, ò del Sole, ò ver lasciar, che vi stia appeso in suo luogo vna boccietta, che raccoglia la distillatione.

Ecco

Ecco vn forno che par vn castello con quattro torrioni à lato, nella rocca di mezzo si stilla l'Elixiruite, e la quinta essenza. E nel principio serransi i registri piccioli, e si tengono aperti i grandi fin che comincia à distillare, poi chiudi i grandi, & apri li piccioli, che continuerà la distillatione perfetta. Ma ne' quattro torrioni da basso nel principio serra i registri grandi, & apri i piccioli fin che habbia distillato vn buon pezzetto poi serra i piccioli, & apri i grandi, e diasi fuoco gagliardo, ne dubitar della tromba, perche la fiamma và à gli spiragli.

La figura di questo vaso in parte somiglia al vaso d'Hermeta tanto celebrato da Filosofi per far le circulationi. Ma questo si come varia in parte nel disegno suo, e forma, così fà ancor operation maggiore, ò doppia: Perche non solamente con questo vaso potrassi circolare, ma di più si potrà dal vaso superiore à vn tratto stillare vn perfetto liquore assottigliato prima nel vaso inferiore circulatorio. Ma però sappi che si può far anco solamente che'l vaso inferiore solo faccia operatione di circolare, e che sia finto quel fanciullo in forma di lambiccare posto solo per vaghezza dell'occhio la sù in cima.

Vedi con quanto ingenioſo artificio e formato, & ſituato queſto vaſo per far vn'eccellente liquore ſpiritale per circolatione. Percioche ſi caua con mediocre calore, e naturale cauſato per riuerbero de'raggi hor del Sole, hor della Luna, che trappaſſando per lo vaſo percuotono in due ſpecchi, da i quali poi ſi riflettono caldi raggi nel vaſo ſituato ſopra vn tre piè di ferro, per circulare à riuerbero, dal quale per molte aggirate circulationi finalmente ne eſce la quinta eſſenza celeſte.

Il Fine della terza Parte.